

Teocrazie e dogmi religiosi.

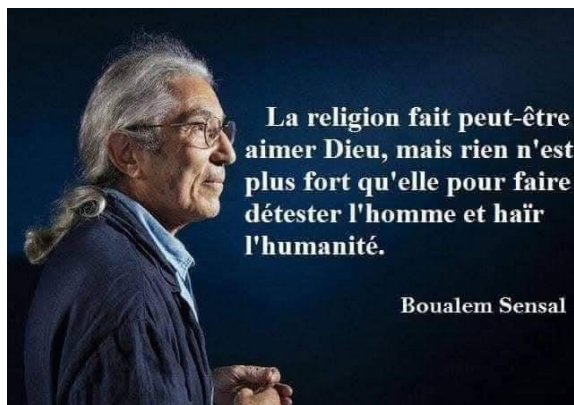
Parte 1 del Dossier Le Dittature nei Sistemi di Potere.

Introduzione

La sottomissione dei popoli alla minoranza che governa i sistemi di potere implica l'imposizione della cultura dei vincitori e, al centro di questa, troviamo una teocrazia o almeno qualche dogma teocratico che legittima il Potere della minoranza dirigente.

I sistemi di potere e le loro dittature si sono sviluppati solo saccheggiando e distruggendo una civiltà o un periodo di prosperità come quello medievale dell'ultimo periodo dell'Europa.

Poi negano l'accesso alla conoscenza che minaccia i loro interessi e dimenticano i periodi di prosperità. Questa alternativa per vivere meglio senza tiranni semplicemente non esiste più nella mente e nella memoria dei cittadini.



La religione fa amare Dio, ma niente è più forte di essa per far odiare l'uomo e odiare l'umanità.,
Boualem Sensal,

Qui approfondiremo questo argomento, noi che vogliamo lasciare questi sistemi di potere.

Presenteremo quindi una civiltà fiorente che, a parte i suoi monumenti giganteschi, è stata distrutta e dimenticata fino agli ultimi anni e una Teocrazia con i suoi dogmi religiosi che fa parte dei fondamenti della cultura occidentale giudaico-cristiana.

I nostri lettori dal febbraio 2002 conoscono il nostro approccio: criticiamo e indichiamo i misfatti commessi da questi autocrati manipolatori e da questi tiranni aggressivi e distruttivi; ma soprattutto mostriamo come funzionano le organizzazioni in Reti di Vita e le loro fiorenti civiltà umaniste. Iniziamo questa prova, nella Parte 1, con le Istituzioni delle Reti di Vita e in questa Parte 2 spieghiamo il funzionamento dei sistemi di Poteri.

In questo capitolo affronteremo uno dopo l'altro l'esempio della fiorenti civiltà egiziana dalle sue origini in Ahaa-Men-Ptah, il continente sommerso, e l'esempio della teocrazia che serve da base alla cultura giudaico-cristiana in Occidente. Dobbiamo riscoprire questa civiltà essenziale nella

nostra umanità sulla Terra e confrontarla con la teocrazia ebraica con i suoi Libri sacri, i suoi dogmi religiosi che si ritrovano nell'Antico Testamento della Bibbia cristiana.

Un dogma si definisce come una proposta teorica stabilita come verità indiscutibile dall'autorità che governa una certa comunità. È un punto dottrinale stabilito o considerato come una verità fondamentale, incontestabile (in una religione, in una scuola filosofica). Un dogma è una costruzione intellettuale razionale. Quando si afferma di provenire da una rivelazione spirituale e divina, il dogma è una verità presentata senza prove e senza alcun approccio iniziatico spirituale, poiché tutti i sistemi di potere vietano l'uso della nostra prima fonte di conoscenza.

Questo lavoro intellettuale razionale è necessario nel mondo di oggi, nelle guerre, nei conflitti religiosi, nei disastri climatici e sismici legati alla vita del nostro pianeta.

Per stabilire questa scelta di civiltà, completiamo qui la scelta del Sapere che ci serve a sviluppare una nuova civiltà senza sistemi di potere e senza teocrazie, senza i loro dogmi religiosi ma con di nuovo uno sviluppo spirituale brillante capace di condurre i nostri lavori intellettuali, razionali, scientifici.

Questo capitolo è quindi più lungo degli altri perché dobbiamo conoscere ciò che proibiscono: le conoscenze che hanno messo in segreto per difendere i dogmi sui quali si basa la loro tirannia (situazione 1). Ma dobbiamo anche mostrare le conoscenze che usano per sottomettere i popoli, saccheggiare le loro ricchezze o per distruggere quei popoli che osano resistere (situazione 2).

Non abbiamo voluto separare la prima parte, la civiltà atlantica e poi egiziana, dalla seconda parte, i dogmi della teocrazia ebraica. Leggere tutto insieme, comprendere l'una dopo l'altra queste due culture umane, emette subito il suo verdetto. Sappiamo cosa scegliere, dove andare. Presentare due pagine web distinte non ha lo stesso impatto: leggerle una senza l'altra non ci permette di giungere alla conclusione che dobbiamo separarci dall'una e sviluppare l'altra!

L'esito di questo scontro è già noto: preferiamo vivere in una fiorente civiltà umanista e desideriamo eliminare i sistemi di potere e le teocrazie.

Gli esponenti del sistema di potere neoliberale hanno scrupolosamente mantenuto il tabù sull'origine del dogma della predestinazione delle élite di governare il mondo di cui abusano da duemila anni in Occidente e ora in tutto il mondo. Questo dogma, invece, ha le sue radici in una setta religiosa, da cui il dogma è stato tramandato alla maggior parte dei dittatori e dei tiranni, così come alla setta puritana anglosassone che guida un governo mondiale fondato sull'oligarchia finanziaria anglosassone.

Nella parte 5 della prova, gli auditor della Corte hanno descritto [il funzionamento dell'oligarchia finanziaria anglosassone](#). Il collegamento e l'annessione di questi capitoli a quest'ultimo è lo stesso: argento, oro, moneta, la potenza finanziaria delle loro banche centrali private con cui questi despoti corrompono e comprano i politici, diventano proprietari dei giornali e dei media attuali per lasciare le persone all'oscuro delle loro azioni e ubriacarle di fatti vari, di storie criminali, di racconti di distruzione e infine di crimini e di morti.

Dobbiamo chiudere questo nodo di favole criminali per abbandonare, abbandonare questi sistemi di potere!

Riprenderemo la cultura di questa fiorente civiltà e insegneremo di nuovo la sua Sapienza fondata su nessun dogma religioso ma, al contrario, sulla conoscenza della Vita e del suo Creatore.

L'Alleanza con il nostro Creatore, un'anti-religione.

Invitiamo le nostre lettrici e i nostri lettori, se del caso, a cominciare qui a leggere il nostro capitolo della Parte 3 [I sopravvissuti dell'ultimo Grande Cataclisma](#). Continuiamo con la storia di Albert Slosman sull'organizzazione della civiltà di Ahaa-Men-Ptah e quella fondata dai sopravvissuti sulle rive del Nilo.

L'immensa civiltà egiziana, l'abbiamo indicata nel capitolo sui sopravvissuti dell'ultimo Grande Cataclisma, ha come prima data ricordata nella sua storia conosciuta, il penultimo Grande Cataclisma che ebbe luogo l'11 febbraio 21,312 prima dell'inizio della nostra era.

Il crollo di una parte del nord del continente che fu poi chiamata dai greci di Atlantide è servito da evento per mettere in campo una conoscenza che non abbiamo ancora compreso appieno, o peggio, che ignoriamo perché è stata proibita e distrutta dai capi dei sistemi di potere: i persiani, ma anche i romani e i vescovi cristiani, i turchi, gli arabi. Ma in tutti questi periodi, reti di resistenze sono rimaste fedeli alla civiltà egiziana e a Ptah, il Creatore di tutta la Vita nella creazione e dei resti di questo Sapere ci è stato trasmesso.

Questa storia millenaria movimentata, distrutta, restaurata e infine vietata in Occidente per difendere i dogmi teocratici dell'Antico e del Nuovo Testamento, due parti della Bibbia cristiana che sono sullo stesso piano di uguaglianza e di importanza, la analizzeremo e la comprenderemo seguendo il nostro metodo abituale su [fileane.com](#).

L'uso delle nostre due fonti di conoscenza

La civiltà egiziana e il suo sapere sono stati riscoperti nel nostro periodo contemporaneo

durante la spedizione militare e scientifica diretta da Napoleone Bonaparte.

Questa spedizione militare e scientifica ritrovò sulle rive del Nilo, [con il generale Desaix, in particolare il tempio di Denderah](#) custode del sapere fondato sulla Legge divina e la matematica celeste utilizzate per seguire le combinazioni astrali e la Vita del nostro universo che influenza così fortemente la Vita del nostro pianeta Terra e le sue specie viventi.

Poi questa riscoperta divenne più profonda quando finalmente riuscimmo a decifrare e capire il linguaggio ermetico dei geroglifici. Si è aperta una nuova era per sviluppare la conoscenza e la nostra conoscenza direttamente dalle traduzioni di steli, papiri e storie incise sui muri di templi, tombe e monumenti.

Questa fonte diretta dei testi egiziani mette anche fine al lungo periodo contemporaneo in cui solo le fonti greche o persiane servivano da riferimento per comprendere cosa fosse stata la civiltà egiziana.

Qui usiamo principalmente come per il capitolo sui sopravvissuti [all'ultimo Grande Cataclisma](#) che i nostri lettori hanno letto o dovrebbero leggere prima di andare qui in fondo.

La trasmissione dello straordinario sviluppo spirituale

"Il tempio di Denderah ha conservato tutti i testi tradizionali in geroglifico puro, oltre la notte dei tempi. Si tratta del monumento attuale, costruito sulle fondamenta di cinque edifici che l'hanno preceduto, che non ha ancora potuto essere repertoriato nella sua totalità. Il primo di questi testi è la preghiera di Iset che ha ottenuto da Dio il ritorno alla vita del marito, con la sua preghiera di intercessione."

Questa preghiera della sopravvissuta Iset fa seguito alla sua preghiera per salvare suo figlio Hor il giorno dell'ultimo Grande Cataclisma. Questa preghiera è citata nel nostro capitolo I sopravvissuti... parte 3 delle Reti di Vita.

Questa indicazione mostra subito la priorità data all'utilizzo della nostra prima fonte di conoscenza e all'eccezionale sviluppo spirituale degli iniziati che governavano questa civiltà per condurlo e prepararlo all'esodo, alla sopravvivenza verso una nuova terra promessa in occasione del prossimo Grande Cataclisma.

Questo è completamente antinomico, contrario ad un sistema di potere religioso teocratico fondato su un Dio che regna sulla sua creazione perfetta a sua immagine e davanti al quale dobbiamo obbedienza, sottomissione altrettanto perfetta per non subire la sua ira e le sue giuste punizioni...

Un anti-religioso?

Da qui il nostro interrogativo che svilupperemo: questa conoscenza è un movimento spirituale che guida il nostro lavoro intellettuale razionale scientifico, una anti-religione in qualche modo o solo una religione monoteistica in un sistema di potere teocratico?

Albert Slosman e gli egittologi, a quanto pare, non stanno affrontando la questione, che è certamente essenzialmente spirituale.

Un insegnante di Vita secondo la Vita Umana che ha avuto la sua più alta iniziazione nel tempio di Denderah, usciva da questo tempio con il titolo di figlio di Dio e aveva il diritto di parlare del mistero dell'Apocalisse, ma non il diritto di scrivere su tutto ciò che riguarda i misteri. Questa iniziazione più alta può tuttavia svolgersi altrove senza necessariamente i mezzi impiegati in questo tempio. È stato possibile fin dagli albori della nostra umanità, sia sulla Terra che altrove.

E oggi l'insider(a) si pone naturalmente questa domanda poiché sviluppa una visione del mondo senza sistemi di potere e senza teocrazie. Considerando i risultati ottenuti dal monoteismo giudaico-cristiano negli ultimi due millenni, la questione è di primaria importanza.

Questo movimento spirituale atlante e poi egiziano non si accontenta di formare solo postulanti al successo dell'iniziazione più alta per incontrare i misteri della vita e vivere già un momento della vita dopo la vita umana nella loro condizione umana sulla Terra. Questi iniziati si mettono logicamente, naturalmente, al servizio dei loro popoli per sviluppare una fiorente civiltà umanista in un'Alleanza con il Creatore di ogni Vita. Questo movimento spirituale non ci porta allora in un sistema di potere teocratico o altro, ma in una civiltà fiorente senza sistemi di potere e senza dogmi teocratici.

Siamo in presenza di un'Anti-Religione fondata sulla complementarità tra le nostre due fonti di Sapere. Il primo pilastro della conoscenza spirituale guida il secondo pilastro della conoscenza

intellettuale, razionale, scientifica. La fiorente civiltà si sviluppa allora a partire dai due valori essenziali della nostra umanità: l'Amore e la Pace.

In linea di principio, l'approccio iniziatico conduce i nostri lavori intellettuali e razionali. Dovrebbe quindi essere una priorità. Come dimostreremo, nella civiltà egiziana non è così.

Il sapere intellettuale, razionale, scientifico è il pilastro più importante poiché proviene dai fondatori di questa civiltà che hanno permesso il suo notevole sviluppo. È questo sapere intellettuale, scientifico e tecnologico che contraddice tutti i dogmi delle teocrazie ed è per questo che tale sapere è vietato anche dall'attuale razionalismo scientifico al servizio dei dirigenti dei sistemi di potere.

Ne conosciamo la causa: la trasmissione di questa Conoscenza da parte dei viaggiatori celesti venuti a trovare un rifugio sulla Terra nelle Ande, a Tiahuanaco.

Ne conosciamo anche le conseguenze: lo sviluppo di una civiltà molto avanzata rispetto agli altri popoli che ancora vivono nell'età della pietra tagliata. Proprio come facciamo con gli ultimi popoli dell'Amazzonia, che proprio non vogliono incontrare l'uomo "civilizzato e moderno", tanto distrugge tutto del loro ambiente di vita.

Questa conoscenza intellettuale, una volta trasmessa, è stata poi sviluppata attraverso un dialogo intimo, spirituale, permanente con il Creatore, in un'anti-religione, senza teocrazia. E certamente, i viaggiatori celesti usavano e usano sempre questo dialogo intimo con il Creatore di ogni Vita.

Nell'attuale versione della storia della civiltà egiziana, questa conoscenza, che si basa sulle nostre due fonti di conoscenza, è definita come una religione monoteistica, ma esaminandola più da vicino, faremo notare che dare priorità all'iniziazione spirituale e al dialogo con il Creatore ci mette in presenza di un movimento spirituale e non di una religione o di fronte a un'anti-religione.

Le teocrazie, le loro religioni e i loro dogmi, governano e conducono l'intera attività umana essenzialmente intellettuale, poiché l'uso della nostra prima fonte di conoscenza è vietato, anche per i sacerdoti che sono limitati all'apprendimento e all'interpretazione dei libri sacri che non possono mettere in discussione.

Nella civiltà atlantica, e in quella egiziana, le cose vanno diversamente. E' l'opposto di un sistema di potere teocratico che utilizza dogmi religiosi. Le parole anti-religione esprimono più chiaramente questa differenza fondamentale tra la natura e la portata delle due organizzazioni della vita umana.

Le differenze tra le teocrazie e l'anti-religione basata sull'uso delle nostre due fonti di conoscenza.

La complementarità tra le nostre due fonti di conoscenza permette di seguire l'evoluzione della Vita della Creazione e quella delle combinazioni astrali. Il sapere intellettuale, razionale, scientifico si adatta a questa evoluzione della vita della Creazione e, in caso di difficoltà, l'utilizzo della nostra fonte spirituale di conoscenza mette direttamente in discussione il Creatore. Abbiamo sviluppato un'Alleanza per mantenere la fiducia tra lui e noi.

Non dobbiamo tradire questa fiducia a rischio di perdere il suo aiuto e di non poter sopravvivere ai cataclismi legati alla vita del nostro pianeta particolarmente instabile, ma anche a rischio di non

sapere più a quale periodo seminare i semi, quando arriverà la prossima piena del fiume, quando le influenze astrali saranno buone o cattive per intraprendere grandi opere o spedizioni lontane.

L'iniziazione all'incontro dei misteri della vita è sviluppata proprio per disporre di corrispondenti collaudati con il Creatore e assicurare questa relazione diretta, senza intermediari religiosi, nell'ambito dell'Alleanza con lui.

Una volta che l'iniziazione più alta nel tempio di Denderah è riuscita, l'iniziato si unisce ai sacerdoti e ai sommi sacerdoti, ma non per limitarsi allo svolgimento delle sole funzioni religiose. Lavorerà invece con loro al calcolo dell'evoluzione delle combinazioni astrali, ma anche allo sviluppo delle costruzioni degli edifici decise dal faraone, al monitoraggio dei raccolti, allo sviluppo dell'educazione, alla pratica della medicina, delle attività culturali e artistiche.

Nelle prime dinastie, durante i periodi di carestia, il faraone distribuiva il cibo alla popolazione con gli altri membri della sua corte e con i sacerdoti. Usava solo per ultimo, una volta che tutti i partecipanti avevano avuto da mangiare.

Questo esempio sarà portato avanti più tardi dai monaci benedettini che ereditano le vestigia del sapere dai templi egiziani attraverso i padri e i monaci del deserto.

Lo stesso vale anche oggi per il buddismo. I monaci non si limitano solo all'iniziazione spirituale, ma occupano anche nell'uso della nostra seconda fonte intellettuale, razionale, di sapere, dei livelli di competenza nei vari mestieri, professioni di cui la vita nella società ha bisogno, diremmo, come negli atlantici e poi negli egiziani.

Al contrario, in una teocrazia religiosa, in linea di principio, non incontrerete un sacerdote, un sommo sacerdote, in un cantiere che sta costruendo un edificio o recarsi in una casa per curare i malati. Rimarrà nel suo edificio religioso per sorvegliare attentamente se i fedeli seguono alla lettera i comandamenti dei testi sacri e di presunta ispirazione divina. Formerà i fedeli all'interpretazione e alla comprensione dei comandamenti religiosi. Il suo potere religioso sarà rappresentato dal numero e dal livello delle sue condanne verso i miscredenti che non seguono i comandamenti e i dogmi religiosi e anche dal livello di terrore con cui sottomette i popoli.

Il movimento spirituale buddista

Siamo molto più avanti nello sviluppo di una civiltà umanista che, ad esempio, nel movimento spirituale del Buddismo. La spiegazione è nota: il principe Siddhartha, anche quando è diventato il Buddha, non ha voluto cambiare il sistema delle caste sociali ereditato dagli ariani che hanno conquistato la regione. Il termine brahmanismo è utilizzato in senso lato per indicare il sistema sociale e religioso degli indù ortodossi.

In India, [il periodo vedico](#) può situarsi nel ^{II} millennio a.C. e nel ^I millennio a.C. fino al VI secolo a.C. Dal 642-320 a.C., durante il periodo shishunaga-nanda, l'autocrazia reale può essere contrastata solo dai [bramani](#). Le tribù si integrano progressivamente nei regni. Emerge una nuova categoria sociale: quella dei cortigiani che comprende i *purohita* (sommi sacerdoti), i generali, i ciambellani.

Il **buddismo** è una religione e una filosofia le cui origini sono in India nel VI – V secolo a.C. Queste date sono da ricordare perché questo periodo corrisponde a quello della redazione dei testi

sacri da parte dei Leviti presenti nella tribù di Giuda che sono stati poi ripresi nell'Antico Testamento della Bibbia.

Il buddismo, all'inizio, condannò il sistema sociale di caste e poi rinunciò a questa lotta politica per eliminare il potere del Bramino. Nella civiltà atlantica e poi in quella egiziana non esistevano caste sociali e il gruppo dei sacerdoti aveva un compito ben diverso da quello di limitarsi a dirigere le funzioni religiose! Ci arriveremo.

Per concludere questa presentazione generale introduttiva della civiltà atlantica e poi egiziana, non dimentichiamo le date storiche e l'eccezionale longevità di quella civiltà che è sopravvissuta all'ultimo Grande Cataclisma.

Dall'11 febbraio 21 312 nel continente di Ahâ-Men-Path fino all'inizio del potere di Roma sull'Egitto nel 30 a.C., il periodo è di 21 282 anni; fino all'11 febbraio 2025 tale periodo è di 23 337 anni.

Queste cifre illustrano l'eccezionale utilizzo, conservazione e trasmissione di questa conoscenza che studieremo... prima dell'arrivo del prossimo Grande Cataclisma, di cui nessuno dei nostri dirigenti tra i sistemi di potere economici, teocratici, militari e di polizia ha conoscenza o peggio, si rifiuta follemente di parlarci ieri, oggi, domani!

La supremazia della nostra fonte intellettuale razionale sulla conoscenza della civiltà di Ahaa-Men-Ptah e poi di quella egiziana.

Prima di tutto, presentiamo gli elementi intellettuali, razionali che costituiscono questa conoscenza. Proviene da un'altra civiltà che viveva su un altro pianeta, e ci è stato trasmesso dalle traduzioni dei testi egiziani e dai loro commenti ai libri di Albert Slosman.

La trasmissione di questa Conoscenza da parte della prima civiltà sviluppata nella regione, che fungeva da rifugio per questi viaggiatori celesti, Tiahuanaco vicino al lago Titicaca nelle Ande, è stata distrutta dagli spagnoli durante la loro conquista dell'America del Sud e del Messico, perché questa Conoscenza e civiltà più avanzata di quella europea contraddiceva la Bibbia. Il papato di Roma impose questa distruzione perché c'era anche traccia [della presenza dei templari francesi che si erano rifugiati nelle Ande](#) per partecipare allo sviluppo degli imperi inca ed aztechi.

Al contrario, il sapere atlante e poi egiziano è stato conservato e tradotto da Albert Slosman dopo il 1960 e pubblicato nei suoi libri da Robert Laffont a Parigi. Esso funge da documentazione per la redazione della prima parte di questo capitolo.

I testi che seguono sono una continuazione del capitolo sui sopravvissuti dell'Ultimo Grande Cataclisma della parte 3 del nostro saggio, e il titolo di questo capitolo è anche quello del libro di Albert Slosman.

La Legge divina insegna che cosa è il legame che lega ogni busta carnale umana al Creatore.

La legge divina è un'espressione in qualche modo fuorviante per quanto riguarda la civiltà egiziana. Questa espressione ha la connotazione delle teocrazie: Dio detta i suoi comandamenti e disgrazia a coloro che non obbediscono! Ma non è affatto così.

Le origini dei fondatori, i viaggiatori cosmici, spiegano che hanno capito come funziona la creazione e la vita che il Creatore gli ha dato. Quindi, qui abbiamo una legge scientifica, astronomica, fisica e certamente anche chimica e biologica.

"Perché solo lui ha fatto il respiro animando la nostra anima." Così l'anima instillata dai Dodici Celesti del Creatore prese il posto dello spirito carnale in un corpo. Così la Vita Umana si è introdotta nelle nostre buste carnali con questa Parcella Divina che è l'Anima."

Questo estratto della preghiera proviene dal papiro ieratico scoperto nell'Alto Egitto dall'egittologo russo W. Golénitscheff e conservato nel museo di San Pietroburgo con il nome "Papiro Ieratico N° 1116". E il nostro testo riprende il testo di Albert Slosman nel suo libro E Dio risorse a Denderah, pagine 54-55.

Per continuare con le conoscenze dell'antico Egitto e riprendere un passaggio di Albert Slosman nel suo libro E Dio risorse a Denderah, pagina 104, il Cerchio d'Oro costruito accanto al tempio principale, nella sua cripta della nascita, insegna nella Legge Divina che cos'è il legame che lega ogni involucro carnale umano al Creatore:

Le parcelle divine dei Dodici costituiscono Ptah, determinano l'anima alla nascita.

"L'involucro carnale che è modellato nella madre assume la sua forma umana solo separando il legame che è servito da radice nel ventre. Da questo momento egli diventa un essere vivente, perché è allora permeato della sua Parcella Divina dal soffio che proviene dai Dodici, e che gli è personale."

Le Dodici stelle fisse formano il Cuore di Ptah. Fin dalla sua nascita l'umano è investito del suo nome di Uomo, ed egli ne è pienamente responsabile nei confronti del Creatore.

Questa conoscenza degli influssi degli astri zodiacali sul comportamento di un essere umano si studia ancora oggi in Astrologia.

La conoscenza astronomica conservata nel Circolo d'Oro di Denderah cerca di evitare che i discendenti dei sopravvissuti commettano i terribili errori della maggior parte della popolazione del continente sommerso. Non seguendo la conoscenza delle leggi divine e della matematica celeste, l'abbiamo visto, sono morti e, peggio ancora, hanno distrutto gran parte dei manjit e delle riserve di vita immagazzinate nei porti di Ath-Mer, la loro capitale del continente sommerso. Questo non deve ripetersi in occasione del prossimo Grande Cataclisma!

Le "Combinazioni Matematica-Divine", gli ingranaggi della meccanica celeste.

documento:

"All'inizio queste parole insegnarono gli Antenati, questi Beati della Terra Prima: Ahaa-Men-Ptah, vivevano in esse allo stesso modo delle Immagini del Cuore-amato: il Cuore-Anziano.

Così furono le prime parole: - Io sono l'Altissimo, il Primo, il Creatore del Cielo e della Terra, sono il modellatore delle buste carnali, e il fornitore delle Parcelle divine. Ho collocato il Sole su un nuovo orizzonte in segno di benevolenza e di alleanza. Ho fatto elevare l'Astro del Giorno all'orizzonte del mio Cuore; ma perché questo sia, ho istituito la Legge della Creazione che agisce sulle Parcelle del mio Cuore per animarle in quelle delle mie Creature. E questo fu."

.../... Questi ingranaggi della meccanica celeste portano il nome immaginato di "Combinazioni-Matematica-Divine".

fonte Albert Slosman, la Grande Ipotesi.

La vita non è finita e quindi il cosmo non funziona perfettamente senza cataclismi planetari. Il cosmo vive e non è confinato in un'organizzazione perfetta. D'altro canto, l'umanità nel cosmo può salvare le proprie vite seguendo rigorosamente la matematica celeste che ci permette di conoscere questi sconvolgimenti nel cosmo.

La nostra umanità non può cambiare questa evoluzione del cosmo e la Vita stessa della Creazione. Questa è la base del mistero dell'Apocalisse che abbiamo presentato nel capitolo sui sopravvissuti dell'ultimo Grande Cataclisma e che non affronteremo più in questa sede.

Calcoli per seguire l'evoluzione della meccanica celeste.

Documento, estratto dal Grande Cataclisma di Albert Slosman

In alto, le costellazioni zodiacali, questi "clan celesti", elementi vitali della trama costitutiva dell'Anima di ogni essere, questa particella Divina: il Raggio di Vita che accorda la Forza Operante, potevano iniziare la loro Azione. Emettevano – e lo fanno ancora attraverso il Sole centrale – radiazioni così potenti, ma invisibili, che un laboratorio sovietico siberiano calcolò che trapassava la Terra nel suo diametro maggiore, in $1/200^{\text{secondi}}$... Ognuno di questi dodici Soli che si diffondono su lunghezze d'onda particolari forma schemi, trame caratteristiche, che i "Maestri" delle "Combinazioni-Matematica-Divine" conoscono evidentemente nella loro interezza.

.../... Davanti a questi "canovacci stellari" naviga a ritroso il Sole, introducendo così il ciclo precessionale del "Grande Anno", il cui Numero perfetto è di 25.920 anni. È il secondo anello della catena che collega l'Anima Terrestre al Cielo.

.../... La lunghezza delle costellazioni non è di 30^0 come nei segni zodiacali. Ne consegue che la durata equinoziale non è la stessa per tutte. Sono numerate come segue a Denderah: Leone e Vergine, 2.592 anni ciascuna; Cancro e Gemelli 1.872 anni ciascuna; Toro e Ariete: 2.304 ciascuna; Pesci e Acquario: 2.016 anni ciascuna; Capricorno e Sagittario: 2.448 anni ciascuna; e Scorpione e Bilancia: 1.728 anni ciascuna. Il che significa 25.920 anni per 360^0 .

Il terzo vincolo incombeva ai costruttori che si stabilirono su terreni predestinati affinché, con le costruzioni che elevarono alla gloria di Dio e alla congiura del malaffare gettato da Lui sulle sue prime creature, giungessero all'Alleanza. Per fare questo, erigevano le Dimore di Dio, facendole risplendere di tutte le ricchezze disponibili.

.../... Poiché il Grande Cataclisma aveva avuto luogo il 27 luglio 9792 a.C., cioè nel momento in cui il Sole attraversava apparentemente questa configurazione stellare (del Leone), e anche con il fenomeno della precessione equinoziale e del giramento dell'asse della Terra che si trovava nel suo ciclo del "Grande Anno", si mise a retrocedere invece di continuare ad avanzare. Cosa che continua a fare dopo 12 000 anni!

.../... Risulta quindi che la protezione richiesta al Leone non ha nulla a che vedere con la regalità in sé, ma più semplicemente con la maestà solare, alla quale si chiede, finché sarà nella costellazione del Leone, di volerci bene navigare in tutta tranquillità. Perché il fenomeno precessionale, dimostrato matematicamente, era sempre suscettibile di riprodursi! Da qui l'implorazione incessante di tutto un popolo che desidera una vera armonia per evitare il ritorno di un nuovo e spaventoso sconvolgimento.

.../... Quando il calo precessionale arriva a 180 gradi, sono passati 12.960 anni ed era ineluttabile per i Maestri delle "Combinazioni Matematica-Divine" che lo squilibrio dell'Anima umana provocasse una rottura dell'equilibrio durante lo squilibrio geologico!

Cosa intende?.. è che la Terra è costantemente in disequilibrio come "materia". Il calo precessionale della crosta terrestre è più o meno lento di quello della massa in combustione che si trova compressa all'interno. Il che significa che il Magma, questa massa colossale di circa quindici miliardi di tonnellate, in maggioranza metallica, che subisce l'attrazione più o meno lentamente rispetto alla crosta che lo racchiude, subirà un'altra modalità di pressione.

E quando da questo fenomeno precessionale, variamente sentito nella sua progressione dalla crosta e dal magma, un punto qualsiasi sopra l'altro, incontrerà un punto qualsiasi dell'altro - e forse di diverse migliaia di metri - il raschiamento che si verificherà inizialmente, si trasformerà in scoppio della crosta, il cui basso spessore e la cui morbidezza della materia non possono resistere alla formidabile pressione del magma.

Fine del documento.

I libri di Albert Slosman contengono altri esempi di calcoli che i nostri lettori possono scoprire acquistandoli.

Capire cosa succede nella vita instabile del pianeta Terra.

Per i viaggiatori celesti che hanno trovato rifugio nelle Ande e per i loro discendenti, la priorità è stata capire le cause e le conseguenze dell'instabilità del pianeta Terra e organizzare la sopravvivenza delle specie viventi e della nostra umanità durante i disastri.

Il fatto notevole è che tutto è stato notato negli Annali e poi inciso nel tempio di Denderah. Queste precise informazioni sono certamente contrarie a quanto raccontato dalla Bibbia e dai libri dell'Antico Testamento, e ci arriveremo più avanti.

Documento: estratto dal libro di Albert Slosman Le Grand Cataclysm.

Questo penultimo grande cataclisma ebbe luogo l'11 febbraio 21.312 prima dell'inizio dell'era cristiana. Un periodo di forti gelate si installò su tutta questa parte del mondo, accumulando i ghiacci in una calotta polare uniforme. La stessa Siberia, che allora era una regione piuttosto

temperata, vide bruciare la sua vegetazione verdeggiante e annientare i mastodonti che non erano riusciti a sfuggire in tempo alla copertura del ghiaccio.

Ma tutto questo non fu causato da un cataclisma totale, e l'asse del pianeta non "ruotò". Non si è verificata alcuna discontinuità, ma un semplice e rapido "scivolamento" del globo, sullo stesso piano dell'asse e che lo ha portato 72° più lontano, apparentemente, per l'osservatore terrestre.

Dopo questo avvertimento, e da quella data in poi, la storia di Ahaa-Men-Ptah cominciò realmente, con la cronologia che logicamente utilizza lo sconvolgimento che la memoria umana ha sancito come tale per segnare gli annali di un inizio caratteristico. .../... Da quel giorno, in cui fu istituito un metodo grafico figurativo, osservarono attentamente e notarono meticolosamente la camminata dei pianeti, del Sole, della Luna, le loro figurazioni e configurazioni, nonché quella delle forme più geometriche delle dodici costellazioni dell'eclittica equatoriale celeste, e ancora quelle più lontane di Orione e di Sirio, dalle particolarità singolari. Le ripercussioni delle "Combinazioni" sulla Terra ne derivarono, sia per quanto riguardava il comportamento degli uomini che l'evoluzione della natura.

Fine del documento.

Nel caso degli abitanti di Ahaa-Men-Ptah (che i greci chiameranno Atlantide intorno al 500 a.C.), il crollo parziale del nord del loro continente è stato un segnale per sviluppare un sistema razionale e scientifico in grado di comprendere cosa stava succedendo e, cosa ancora più importante, stabilire quando collasserà il resto del continente.

Hanno osservato così nel 16.000 a.C. il cataclisma che ha aperto lo Stretto di Gibilterra. Le loro barche hanno potuto viaggiare nel Mediterraneo e nell'attuale regione dell'Egitto per raggiungere il Mar Rosso, che permette l'accesso all'India e all'Asia. Il loro continente è ancora collegato al continente europeo e asiatico come è collegato al continente americano (le carte sono nel nostro capitolo I sopravvissuti...). La via terrestre dal continente americano all'Asia esiste solo per essere ricoperta in gran parte dalla grande glaciazione della regione dell'Iperborea che si trova in ciascuno di questi tre continenti. La via marittima sotto il limite dei ghiacci è diventata più interessante con l'apertura dello Stretto di Gibilterra.

È stato dopo questo cataclisma che la vedova del re fu toccata dalla grazia divina e partorì un figlio di nome Geb che si sposò con Nout, discendente del re del nord che era rimasto sul posto cinquemila anni prima durante il penultimo grande cataclisma. Geb è il primo leader della dinastia che ha governato la civiltà di Ahaa-Men-Ptah.

Nel 9792, durante l'ultimo Grande Cataclisma, l'inghiottimento del contenuto di Ahâ-Men-Ptah ha provocato il restringimento dello Stretto di Gibilterra nella sua ampiezza attuale.

Comprendere questa Vita del nostro pianeta e la minaccia di distruzione del loro continente, ha permesso a scienziati e iniziati di iniziare questo dialogo scientifico e spirituale con il Creatore. La risposta degli esseri umani, ogni volta, inizia con una domanda chiara, chiara e precisa. Il Creatore dialoga con esseri umani che comprendono la Vita della sua creazione. Non gli interessa una domanda così stupida che gli viene posta per sapere se la Terra è piatta o rotonda...

Dopo questo lungo lavoro scientifico durato millenni, quando il Grande Cataclisma arrivò alla data prevista, il Creatore parlò ai dirigenti che avranno la missione di preparare la sopravvivenza del loro

popolo per sfuggire alla distruzione di Ahâ-Men-Path e poi per condurre i sopravvissuti verso un secondo e nuovo "Cuore di Dio".

Qui abbiamo il Mistero di Ousir e Iset (Osiride e Iside in greco) come riportato negli annali e in altri testi incisi sulle pareti di templi e monumenti, specialmente nel primo tempio costruito quando i discendenti dei sopravvissuti arrivarono sulle rive del Nilo a Denderah.

Seguire la Legge divina nel Cerchio d'Oro.

Abbiamo appena **presentato la Legge Divina** e le "**Combinazioni-Matematica-Divine**" e abbiamo spiegato quando, come e perché questa rigorosa osservazione quotidiana delle variazioni delle combinazioni astrali è stata messa in atto.

Ora si tratta di applicarle, di farle vivere giorno dopo giorno per restare nell'Alleanza con il Creatore. Osservando e comprendendo l'evoluzione delle combinazioni astrali, possiamo calcolare l'influenza degli astri sulla Terra e determinare i periodi favorevoli e negativi per la vita sul nostro pianeta.

Ciò implica l'utilizzo di centri di studio e di osservazione in grado di padroneggiare i calcoli scientifici e astronomici.

L'osservazione scientifica ha a che fare sia con il cosmo che con la vita sulla Terra e con tutto ciò che accade negli esseri viventi e in natura, nei mari e negli oceani, in breve, con l'intera vita della creazione in cui siamo parte integrante.

Torniamo al racconto della consacrazione del Cerchio d'Oro fatta da Albert Slosman a partire dal papiro citato sopra.

"Trecentosessanta generazioni di Pontefici, Custodi dei Testi della nostra Lingua Sacra, hanno contribuito alla conservazione intatta di questa Conoscenza. In ogni momento primordiale della vita, senza sosta. Negli ultimi cinque millenni essi hanno indicato i propositi favorevoli dell'Eterno, che da solo presenta i segni da seguire o da respingere formalmente..."

"La Legge intangibile e indivisibile sarà lasciata in eredità ai vostri allievi come l'avete ricevuta, senza nulla toglierle, perché costituirà sempre, ovunque, il baluardo indistruttibile e necessario alla sopravvivenza dei nostri figli e dei loro pronipoti! È stato così fin dalla nostra nascita ad Ahaa-Men-Ptah. L'orribile esperienza di coloro che hanno tentato di violare la Legge Divina deve servire da lezione a tutti noi! Nessuno cercherà dunque di far prevalere la propria legge contro quella di Dio, perché è impossibile per un essere umano creare ciò che il Creatore ha messo nel mondo per assicurare la vostra vita terrena.

Per questo giurerete, come ho fatto molto tempo fa, di obbedire incondizionatamente ai comandamenti della Legge Divina.../... In parole povere, questo momento di eccezionale gravità mi ispira: l'inizio dei lavori del Cerchio d'Oro.

.../... La gigantesca scuola delle "Combinazioni Matematica-Divine" sorgerà grazie al vostro duro lavoro. Gli aspetti celesti di questo giorno sono i più benefici, prova che i nostri Anziani avevano un controllo assoluto nella conoscenza delle combinazioni astrali. Stiamo entrando in un'era di prosperità senza precedenti, che non si ripeterà prima di lunghi anni di Dio. .../... Oggi, Ràdardo dei

suoi raggi più benefici sul nostro Secondo Cuore, influenzato da quello dei Dodici che è nella sua migliore posizione: il Cuore del Toro! Ecco perché, in questo giorno benedetto tre volte, proprio qui, il nostro Cerchio d'Oro antico di Ath-Mer l'inghiottirà rinascerà dal suo passato prestigioso grazie a Dio e al lavoro di tutte le sue creature. .../... Poiché il Sole entra oggi per più di duemila anni nella costellazione che gli è dedicata come simbolo eterno di riconoscimento, presto potremo rinascere dalle nostre stesse ceneri con la riproduzione di tutto il nostro passato passato passato passato, ma ben presente nei nostri cuori. Che Ousir, il glorioso Figlio del Padre, interceda presso il suo Creatore, che è anche il nostro, affinché il Cerchio d'Oro, che vedrà la sua inaugurazione solo molto tempo dopo il nostro ritorno nell'Aldilà della vita terrena, resista non solo all'assalto del tempo, ma soprattutto a quello degli invidiosi e gelosi involucri carnali della nostra civiltà".

Seguire o rifiutare questi segni è diventato un'ovvietà per gli esseri viventi che hanno dovuto lasciare il loro pianeta Venere per rifugiarsi nelle Ande. Hanno tramandato questa scienza cosmica ai loro discendenti, poi migliaia di anni dopo, i loro discendenti che si stabilirono nel continente di Atlantide, sono riusciti a riprendere queste osservazioni astronomiche per individuare le evoluzioni cicliche, come è successo con il calcolo di duemila anni prima, il giorno del prossimo Grande Cataclisma.

Il Circolo d'Oro fa parte della Doppia Casa della Vita di Dendérah, il suo edificio è accanto al tempio principale della Signora del Cielo. Tuttavia, in una cappella sulla terrazza sopra questo tempio principale, si trovava una Cerchia d'Oro più piccola che serviva per le misurazioni delle combinazioni astrali. Questo è noto perché conteneva lo Zodiaco di Denderah.

Un aneddoto raccontato da Slosman su Cheope, quando, dopo aver distrutto il tempio di Denderah per cercare il luogo del Cerchio d'Oro, decise di chiedere perdono per la ricostruzione di questo tempio ancora più maestoso. Cheope utilizza quindi i disegni originali disegnati sulle pelli delle gazzelle. Ciò indica che tali piani sono stati realizzati durante la migrazione dei discendenti dei sopravvissuti nel Sahara verde e da allora sono stati conservati intatti. Abbiamo presentato alcune delle loro pitture rupestri nei cinque millenni di questa migrazione.

Il dialogo nel Circolo d'Oro

Torniamo al circolo d'oro di Ahaa-Men-Ptah e poi a quello di Denderah. Sei un monaco del collegio delle Divine Combinazioni Matematiche.

Sulle pareti dei suoi corridoi sono incise le Divine Combinazioni Matematiche, ovvero l'espressione matematica degli influssi dei diversi astri sul pianeta Terra in modo da poter dire quando si verificherà un nuovo spostamento dell'asse della Terra. "Questo gigantesco complesso astronomico costituisce il Cerchio d'Oro. La Legge dell'Universo in continuo movimento si grava nei suoi minimi dettagli per ristabilire l'Armonia tra il Cielo e la Terra per l'Eternità". La cintura celeste che concentra gli influssi dei Dodici è presentata nelle sue migliaia di combinazioni astrali.

Ad Ahaa-Men-Path, prima della sua distruzione, il Collegio dei Guardiani delle Leggi Divine e della Matematica Celeste era riuscito a calcolare la data esatta del prossimo spostamento dell'asse della Terra e della distruzione del continente di Atlantide, due mila anni prima. La stessa sfida attendeva ora i sacerdoti maestri nel nuovo Circolo d'Oro di Denderah.

L'influenza dei Dodici è descritta nella volta celeste del grande tempio di Denderah che rappresenta la mappa del cielo nel giorno dell'ultimo grande cataclisma, il 27 luglio 9792 a.C., nel periodo zodiacale del Leone. Questa influenza si esercita sulla navigazione celeste della Terra nel suo universo, ma si esercita anche sulle particelle celesti che ad un certo punto formano il respiro che anima la nostra Anima.

La comprensione di queste ingranaggi della meccanica celeste utilizza la nostra fonte intellettuale e razionale di conoscenza, ma l'evoluzione delle combinazioni astrali, i cambiamenti nell'orbita di pianeti e stelle e le loro molteplici cause, portano rapidamente alla domanda lancinante: dove va l'universo, cosa vuole dirci il Creatore attraverso questi movimenti celesti le cui influenze sulla Terra alterano le nostre condizioni di vita, o peggio, provocano cataclismi che distruggono la Vita sulla Terra.

Una risposta è possibile e bisogna quindi utilizzare la nostra prima fonte di Sapere e stabilire un dialogo diretto con Ptah, il Creatore. Ci arriveremo esaminando il pilastro della conoscenza e dell'esperienza spirituale. Per il momento, e concludendo il discorso sul Cerchio d'Oro, abbiamo delle indicazioni nei libri di Albert Slosman sulla complementarità tra le nostre due fonti di conoscenza utilizzata dagli scienziati del Cerchio d'Oro.

In Ahaa-Men-Ptah l'annuncio della data esatta dell'ultimo Grande Cataclisma, duemila anni prima, da parte del collegio degli studiosi del Cerchio d'Oro, ha suscitato una domanda immediata da parte del re e del suo consiglio: avete controllato i vostri calcoli con Ptah? E la risposta del Sommo Sacerdote responsabile del Circolo d'Oro è stata affermativa. Sì, era entrato in contatto con Ptah nel corso del suo dialogo regolare con lui per porgli direttamente questa domanda sull'esattezza dei loro calcoli e Ptah aveva risposto che questi calcoli erano esatti e che nell'ambito della sua Alleanza con questa civiltà, sarebbe intervenuto per aiutarlo a preparare la sopravvivenza di coloro che sarebbero rimasti fedeli alla sua Alleanza con lui.

Spieghiamo questo dialogo più avanti nella sezione sul pilastro della conoscenza che utilizza la nostra prima fonte di conoscenza, la fonte spirituale iniziale.

Capire anche noi Ptah oggi con le nostre conoscenze intellettuali e razionali

La Legge Divina non è quindi un dogma che contiene la supposta volontà di Dio di fare questo o quello. Rappresenta il lavoro degli esseri umani che hanno capito come funziona l'universo, il cosmo creato da Dio, l'unico Creatore del mondo.

Così è stato per i viaggiatori celesti che sono venuti a trovare rifugio sul pianeta Terra, come è stato per i discendenti sul continente di Ahâ-Men-Ptah e poi sul continente africano e sulle rive del Nilo, come è ancora oggi per comprendere i cambiamenti della vita del nostro pianeta.

Prendiamo alcuni esempi di domande e ricerche intellettuali, scoperte tecnologiche e scientifiche che ci permettono di comprendere meglio la Vita della creazione.

Non c'è separazione tra Ptah e la sua creazione di cui la nostra umanità è parte integrante.

Vive in noi, e lo spieghiamo più avanti a livello di conoscenze spirituali.

Durante il nostro essere umano sulla Terra, la base dell'Alleanza tra noi e il Creatore poggia sul nostro lavoro intellettuale, razionale e scientifico per capire come funziona l'universo. Poi dobbiamo rispettare i periodi favorevoli e sfavorevoli nel cammino delle Dodici costellazioni intorno alla Terra e al suo Sole.

Il Creatore agisce, egli vive oggi in questo modo nel funzionamento dell'universo, quindi sulla Terra l'umanità deve agire dalla sua parte in questo o quel modo per trovare l'armonia con il suo Creatore. E tutto questo si calcola tra le combinazioni astrali!

Questa Legge divina non è stata dettata da Ptah e nemmeno questa Alleanza.

La nostra umanità, i nostri popoli, noi, dobbiamo chiedere a Ptah di stabilire insieme una Nuova Alleanza per vivere in armonia tra la creazione, certo dopo aver compreso che cosa essa è e come si evolve nella sua Vita del Creato. Il nostro obiettivo, come sappiamo, è quello di ottenere il suo aiuto per sopravvivere ai cataclismi causati dall'instabilità del pianeta Terra sul suo asse, instabilità favorita anche dalle influenze nefaste di altri pianeti e stelle del nostro universo o di altri universi.

E questo è ciò che stiamo sviluppando.

Le scoperte scientifiche fatte con i satelliti, le sonde cosmiche, le nostre attrezzature per l'osservazione del cielo, si moltiplicano e ci permettono di constatare che la creazione del Creatore non si limita al nostro universo. Anche le testimonianze di esseri umani che hanno vissuto un momento della vita dopo la vita umana indicano che è stata loro proposta l'idea di continuare la vita della mente e dell'anima su un altro pianeta abitato con condizioni di vita più stabili e con un'arte di vivere molto più alta e migliore che sulla Terra. I nostri telescopi sono alla ricerca di pianeti abitati o almeno degli esopianeti. Di recente sono state scoperte molte cose.

In questo modo stiamo colmando il divario con la conoscenza della civiltà egiziana,

almeno sulle sue conoscenze che non sono più vietate o perse o non ancora riscoperte.

Resta l'ostacolo dell'accettazione oggi da parte dei popoli della Terra che questo sapere è stato portato da viaggiatori celesti.

Quello che abbiamo presentato con l'aiuto dei libri di Albert Slosman è molto chiaro e comprensibile per i discendenti dei viaggiatori del cosmo che hanno trovato rifugio sulla Terra.

La Terra è solo un rifugio di vita, perché il nostro pianeta è particolarmente instabile e si verificano ciclicamente grandi cataclismi. Tranne che i mezzi tecnologici per costruire sulla Terra le astronavi cosmiche sono stati persi. I libri sacri indiani parlano delle visite alla Terra di questi vascelli cosmici. Disegni di cosmonauti, vascelli cosmici si incontrano in ogni continente. Nel capitolo sui sopravvissuti abbiamo presentato [disegni di cosmonauti o marziani dipinti sulle rocce dei rifugi dei tassili degli Addjers](#) nei cinque millenni trascorsi dai discendenti dei sopravvissuti nel Sahara verde prima di stabilirsi sulle rive del Nilo.

Sul piano intellettuale e razionale, questo popolo può logicamente nutrire un senso di perdita di un'origine straordinaria e magnifica. Il rifugio trovato sulla Terra nelle Ande e poi nel continente di

Atlantide si vide allora come un esodo forzato dal funzionamento dell'universo e dal cambiamento dell'orbita di Venere verso un altro pianeta particolarmente instabile dove le distruzioni cicliche di ogni vita compromettono la speranza di vivere in pace e in armonia con la natura.

Invece, sul piano dell'iniziativa personale spirituale per cercare l'incontro con i misteri della Vita nella nostra condizione umana, tutto rimane possibile come prima su Venere o su un altro pianeta abitato nel nostro universo o in altri universi. Ci arriveremo.

L'energia della vita che anima questi universi

può essere personalizzata nel concetto di un unico dio presente negli universi e nei pianeti abitati.

Tuttavia, nella civiltà egiziana, la parola "dio", che normalmente significa un dio separato dalla sua creazione e che si trova in cima a una gerarchia umana, non ha senso, e la parola più adatta è "cuore". Il cuore che pulsa l'energia della vita nella creazione e nei nostri cuori di esseri umani e di altre specie viventi.

Ptah è il Creatore. Noi che viviamo sul pianeta Terra possiamo chiamarlo dio, una specie di frammento di Ptah localizzato sulla Terra. Dio significa in questo caso "Ptah presente sulla Terra". Vedremo che sul piano spirituale ci rivolgiamo direttamente a Ptah il creatore di ogni vita nella sua creazione. L'uso della parola dio in questa civiltà è di ordine intellettuale e razionale. È una parola del linguaggio comune, pratica da usare ma priva di significato spirituale poiché dialoghiamo direttamente con il Creatore.

L'energia della vita che influenza tutta la creazione e le nostre parcelle divine raccolte in Ptah si trova in un Cuore che fa vivere la sua creazione. Sulla Terra, "Il "Cuore Maggiore" si chiama Amenta-Men-Ptah, l'Amenta, nome fonetizzato di quello che era da tanto tempo il Regno degli Antenati del Continente Perduto.

Divenne il Paese del Tramonto e il luogo del Tramonto si chiamava Ta Mana, dove i sopravvissuti attraccarono sulle coste del Marocco. Fu il punto di partenza dei discendenti di Ousir e di Set, che percorrevano due sentieri pieni di incisioni rupestri, distanti l'uno dall'altro di circa trecento chilometri, e seguivano per ottomila chilometri, a poco più o meno la linea immaginaria detta "Tropico del Cancro".

Il luogo tanto atteso e finalmente trovato, fu chiamato Ta Mérit in un primo tempo: "Luogo Amato", denominazione che gli fu conservata fino a quando il primo re della prima dinastia unificò l'intero territorio in un "Secondo Cuore di Dio ": Ath-Kâ-Ptah, nome che fu deciso di dargli millenni prima del loro arrivo da parte dei sopravvissuti di Ahâ-Men-Ptah, i superstiti di Atlantide, quando promisero di sigillare così la Seconda Alleanza con Ptah. È stato proprio questo nome Ath-Kâ-Ptah che i greci fonetizzarono in Ae-Guy-Ptos, denominazione ripresa in francese dall'Egitto".

Questa Conoscenza si basa sulla conoscenza scientifica delle onde emesse dai diversi corpi celesti del nostro universo e certamente anche degli altri universi. L'influenza di queste onde si misura o almeno si constata. È possibile tracciare le loro variazioni cicliche o non cicliche nel corso di migliaia di anni per la civiltà prima di Ahaa-Men-Ptah e poi egiziana.

Questo prodigio garantisce un punto essenziale per la sicurezza della civiltà: anticipare l'arrivo di un grave cataclisma e organizzare la sopravvivenza.

Osservazione quotidiana dei cambiamenti nelle combinazioni astrali.

I monumenti, i templi e i loro testi incisi ci dicono **come** questa civiltà abbia organizzato l'osservazione quotidiana della vita che anima la creazione e come abbia utilizzato questa matematica e le sue conoscenze scientifiche per sviluppare tutto ciò che è necessario per soddisfare i bisogni delle sue popolazioni.

Le scoperte recenti ci insegnano molte delle tecnologie che sono state usate per costruire edifici, coltivare campi, sviluppare i trasporti, equipaggiare l'esercito, usare le risorse dei fiumi e le risorse minerarie, curare le persone. Altri risultati non sono ancora stati chiariti.

Qui vogliamo illustrare questa conoscenza intellettuale, razionale, scientifica, tecnologica con alcuni aneddoti presentati nei libri di Albert Slosman, che riguardano questa missione primordiale del Cerchio d'Oro e dei Grandi Sacerdoti: il monitoraggio delle variazioni delle combinazioni astrali. Non dimentichiamo che molti altri popoli, in questo periodo, erano arnesi di strumenti da pietra tagliata.

I sopravvissuti sono in grado di continuare ad orientarsi nonostante i cambiamenti nella mappa del cielo.

"Dal fondo delle ere, dal più lontano passato descritto, i Pontefici che si succedettero alla guida della "Doppia Casa della Vita" insegnando la "Matematica Divina" a Denderah, le configurazioni celesti con le combinazioni geometriche che le armonizzavano, avevano come punti di riferimento veri e propri: punti luminosi nello spazio, che avevano proprietà molto particolari. E Sirio fu uno di loro".

Le rappresentazioni celesti possono essere facilmente datate con precisione grazie alla precessione della Terra nello spazio.

Poiché Sirius è la Fissa per eccellenza, determina l'inizio di un "Anno di Dio" che durava 1.461 anni delle nostre rivoluzioni solari annuali. Essa è quindi servita a stabilire il calendario sofisticato, quello di Sep'ti l'"Étoile-Guide".

Questa stella di riferimento Sep'ti è servita come punto fisso per assicurare la rotta dei Sopravvissuti dalle coste del Marocco a Ta Mana fino a Denderah seguendo la linea immaginaria del Tropico del Cancro. Il sole aveva cambiato posto, ora sorge dove tramonta, ma Sep'ti non ha cambiato posto.

"Denderah si trova su un enorme anello del Nilo, l'unico su un lungo corso, che lascia una grande valle fertile disponibile prima di chiudersi con una lunga catena montuosa da un lato e il deserto sull'altra riva del fiume". La costruzione del tempio iniziò il primo giorno di un nuovo "Anno di Dio".

Non vi è stata alcuna rottura, né perdita di conoscenza su questo punto a causa della distruzione del continente di Ahaa-Men-Ptah. "Fu solo 5.000 anni dopo che i greci si vantavano di inventare l'astronomia e furono sorpresi da questa stella di prima grandezza, molto brillante che li derideva. La lunghezza di questo tempo ritmico che supera la loro comprensione non ha permesso loro di delimitare chiaramente le ipotesi derivanti dai complessi calcoli dei loro antichi predecessori sulla terra".

Il quadrante che guiderà i sopravvissuti.

L'An-Nu, il Pontefice, dopo la resurrezione di Ousir, si è occupato di esaminare il "tesoro inestimabile" che gli era stato affidato da un colono di Ahâ-Men-Ptah presente in questa regione di Agadir prima dell'ultimo Grande Cataclisma.

"L'uomo gli aveva spiegato che "l'attrezzo" era in suo possesso da molto tempo, dopo aver fatto un baratto con un peschereccio (pilota esperto delle navi costiere che commerciavano fino all'estremità del mondo) che lo aveva scambiato con Kesber (è un derivato metallico molto prezioso per le sue proprietà. Presumibilmente si trattava dell'oricalco, di cui parlava Erodoto. Nei testi geroglifici, questo nome veniva subito dopo l'oro nell'enumerazione dei metalli preziosi). Era un Gô-men molto antico, risalente a molto prima del cataclisma, che oggi assumeva un valore eccezionale che a Ta Mana non compete con nessun altro".

Stiamo riassumendo l'esatta descrizione tecnica fornita in questo libro da Albert Slosman.

Tale attrezzo comprende una conca grossolanamente svuotata fatta di legno che contiene lo strumento che nuota secondo i movimenti del liquido che vi si trova. Questa ruota piena che galleggia rimane orizzontale indipendentemente dal movimento del basamento. Un perno si erge perpendicolarmente a tale ruota e la grandezza dell'ombra portata consente di individuare il luogo esatto ricercato, le operazioni di calcolo vengono effettuate quotidianamente nell'istante zero dello zenit.

"Una serie di cerchi concentrici incisi nel legno a larghezze diverse, definite con precisione in anticipo, consentivano al suo possessore di andare in qualsiasi luogo. Lo sviluppo della navigazione, dovuto al commercio estero di Ahâ-Men-Ptah, aveva reso necessario lo sviluppo di un tale apparecchio molti millenni prima. Era stato abbandonato a favore di quadranti perfezionati solo molto più tardi".

Il Pontefice che aveva studiato le Combinazioni sul Cerchio d'Oro di Ath-Mer capì che non era troppo complicato modellare con i mezzi del bordo un quadrante più "moderno". Rappresentava così i 24 fusi uguali di una rappresentazione terrestre il cui primo piano sarebbe stato il meridiano di Ta Mana. "Il Sole, descrivendo uniformemente la sua nuova navigazione celeste, taglierà i cerchi orari sul lato occidentale di notte e sul lato orientale per il giorno ...".

Questo strumento permise all'An-Nu di insegnare ai neofiti tutti i dati antichi che avevano preceduto il Cataclisma. Ciò significa apprendere tutti i meccanismi della "Combinazione Matematica-Divina" per comprendere il compimento dell'ultimo Grande Cataclisma, ma anche per prevedere il meccanismo che permetterebbe di riannodare la Nuova Alleanza tra Dio e il suo secondo Cuore.

Il Pontefice poteva quindi riflettere sui modi migliori per organizzare spiritualmente il viaggio verso la Luce del Secondo Cuore. "l'ordigno che bagnava in una miriade di riflessi solari gli forniva la possibilità perché *garantiva al suo possessore esclusivamente la conoscenza esatta della strada da seguire per arrivare al "Second-Coeur", Ath-Ka-Ptah!*

.../... Il punto sconosciuto era ben lontano da ciò, ma le "Combinazioni" appropriate sarebbero forse più semplici da studiare di quanto sembrasse, in quanto *si collocava sullo stesso parallelo di Ath-Mer*. I manoscritti erano formali ed è per questo che questa terra era stata designata da Dio (Ptah)

Nella sua gioventù studiosa, l'An-Nu aveva appreso che, se ogni quadrante fosse stato calcolato in relazione ad un solo luogo per la sua localizzazione, esso poteva essere riprodotto in modo identico per ogni altro luogo della Terra situato sotto lo stesso meridiano, a condizione che fosse disposto in una situazione parallela a quella che era la sua prima.

Ma la Casa della Vita delle Divine Combinazioni Matematiche del Tempio di Ath-Mer aveva le stesse coordinate della posizione attuale, come ha dimostrato il mio percorso di stelle fisse che non avevano cambiato rotta, e avevano le stesse configurazioni della posizione scelta come punto di aggregazione nella Seconda Patria per stabilire il nuovo luogo di calcolo dei dati celesti. I Discendenti vivrebbero sotto lo stesso cielo ritrovato grazie alla loro Antica Alleanza con Dio.

Poiché la rotta delle stelle fisse è sempre identica rispetto alla rotta contraria effettuata dal Sole nelle grandi configurazioni, come quella del Leone, l'osservazione notturna di Orione e di Sirio darebbe la posizione che condurrebbe senza fallire) la seconda Patria.

Così come i testi affermerebbero più tardi:

"L'Est unito all'Occidente dal Cuore del Leone guiderà l'arrivo in Ath-Ka-Ptah, il Secondo Cuore di Dio". Il Coeur-du-Lion è la stella "Régulus du Lion", la cui lucentezza molto vivace ma molto variabile la fa assomigliare alle palpitazioni di un cuore."

Il calcolo dell'altezza del polo.

Plutarco ci dà informazioni sul metodo degli egiziani per calcolare l'altezza del polo. "Era un testimone oculare, pieno di rispetto per i possessori di scienze che considerava inspiegabili. Come questo passaggio esplicativo: "Gli egiziani misuravano ad esempio l'altezza del polo con una tavoletta a forma di tegola, che formava un angolo retto con un piano di livello. Da questa descrizione è facile riconoscere un tipo di quadrante equinoziale in uso in Tebaida ancora nel II millennio avanti Cristo".

Albert Slosman, nel sottolineare che i greci non hanno inventato nulla, cita Clemente di Alessandria, "il quale conosceva bene di cosa parlava, conosceva perfettamente il contenuto degli archivi della sua città, constatava malinconicamente nei suoi Stromates: "Se dovessi citare qui tutti i plagio e tutto il sapere che i greci hanno preso in prestito dagli egiziani, tutto il contenuto di questo libro non sarebbe sufficiente per scrivere il nome dei loro autori!"

Rimaniamo per un momento su questo calcolo dell'altezza del polo perché è molto importante. Nel caso in cui tale altezza diminuisca, indica che il polo si appiattisce e di conseguenza la deformazione del globo si ripercuote sull'equatore che si gonfia e si allarga. La deformazione della crosta terrestre è iniziata e questo preannuncia l'imminenza di un prossimo cataclisma con o senza ribaltamento dell'asse della Terra ma con una notevole distruzione della vita sulla terra a causa dell'attività sismica, vulcanica con i suoi gas tossici, le sue colate laviche e le sue piogge torrenziali quando il magma è a contatto con il mare o l'oceano.

Nel 1990, a Sophia-Antipolis, una sera uscendo dall'edificio, vedrò in un ufficio il team del lavoro sulla produzione di piccole parti in ceramica le cui incisioni formano un segnale acustico. Queste parti confluiranno nel calcolatore dell'altimetro radar Topex-Poseidone, la cui missione è quella di misurare l'altezza dei mari e degli oceani. La sua prima missione è seguire lo spostamento

dell'acqua calda nell'oceano pacifico e caratterizzare così gli effetti el nino e el nina sui cambiamenti climatici: secco o piovoso.

Il team è allegro, emozionato, rumoroso. So che abbiamo molte difficoltà a masterizzare con successo questo lotto di componenti per questo satellite. I colleghi mi mostrano il loro schermo: i tratti lunghi e sottili accostati tra loro sono molto regolari, esattamente uguali per tutta la larghezza dello schermo che li fa scorrere. Il fortunato responsabile di progetto mi comunica che hanno appena concluso con successo l'innovazione globale e che questo compressore di impulsi acustici nel calcolatore dell'altimetro radar darà risultati mai ottenuti prima.

Quando lasciasti il team, un po' a parte, avendo letto i libri di Albert Slosman e in particolare questo calcolo dell'altezza del polo, suggerii al capo del Progetto che, dopo l'altezza degli oceani, si tratta di misurare l'altezza del polo come facevano gli egiziani dalla terrazza sopra i loro templi, in particolare a Denderah. A condizione che la misurazione giornaliera avvenga almeno per 72 anni, il tempo in cui l'asse della Terra cambia la sua inclinazione di un grado. Sorridendo, mi risponde che un altimetro radar non ha alcuna difficoltà a raggiungerlo. Per quanto riguarda la questione dei 72 anni, mi dice che si può ritrovare per triangolazione una posizione fissa per il satellite e garantire così l'esattezza delle misurazioni quotidiane.

È comunque sorpreso dalla mia domanda. Egli sapeva che sono un giurista e un letterato, poeta azionista del Cherche-Midi per 6 mesi nel 1978, quando il nostro editore Michel breton, con la sua squadra, tentarono di salvare la nostra casa editrice messa in liquidazione su ordine del Ministro dell'Interno Michel Poniatowski, con il pretesto che per la borghesia francese era diventato intollerabile conservare da 10 anni lo spirito e la lettera del maggio 1968...Gliel'avevo già raccontato perché aveva visto questa menzione nel mio curriculum quando aveva partecipato alla mia selezione per la direzione.

Era soddisfatto del mio discorso sul calcolo dell'altezza del polo da parte degli egiziani, che non conosceva nemmeno, pur sapendo che gli egiziani erano una mente brillante ai loro tempi.

Integrazione negli edifici del controllo delle combinazioni astrali

A Denderah:

"Tra le rovine, la più meravigliosa è Tentyris (il nome greco di Ta-Nout-Râ-Ptah, poi trasformato in Denderah). Ha 180 finestre, e il Sole vi penetra ogni mattina da una finestra diversa fino a che arriva all'ultima; dopo, ritorna in senso contrario lo stesso viaggio "El-Makrisi, descrizione dell'Egitto, 1468.

"La Gloria vi sia resa, o voi due divine gemelle, Iset e Nek-Bet, i celesti abitanti dei nostri cuori e le nostre protettrici.

Questa è la mia casa, Dendérah,

quella della Signora del Cielo, Hathor, nome composto dai due geroglifici Cuore e Horus per designare Iside che portò in sé il cuore di suo figlio Horus di cui è madre. Hathor, il cognome di Iside come buona madre, la madre dei sopravvissuti.

Denderah fu costruito dai Successivi di Horus dal 24 maggio 4608 a.C., primo giorno del ciclo del Toro Celeste... Vedi la casa della vita, fa parte della doppia casa della vita delle "Combinazioni-Matematica-Divine" che spiegano la geometria del cielo per prevedere i cataclismi generati dalla navigazione celeste della Terra e permettere all'umanità di sopravvivervi.

Sotto il tempio, in quello che i greci chiameranno il grande labirinto, le dodici camere di iniziazione istruivano i postulanti sui misteri della vita e del nostro universo affinché la conoscenza dirigesse la marcia dei popoli... La tredicesima porta conduce al cerchio d'oro sepolto sotto le sabbie del deserto e il suo cammino insabbiato rimane perduto ".

(testo redatto liberamente dagli scritti di Albert Slosman).

G.Maspero (tratto da una lettera del 27 giugno 1900):

"Denderah! Questo nome evoca in tutti coloro che hanno fatto il pellegrinaggio classico dell'Egitto in feluca sul Nilo la prima visione reale della bellezza più pura e antica che abbiano avuto da un tempio egiziano!

Documento:

"Il 21 settembre 1799, proseguendo la sua discesa verso sud, l'esercito di Bonaparte scoprì il Tempio di DENDERAH. Visitandolo, scoprono un bellissimo planisfero che rappresenta le costellazioni. Questa spedizione è raccontata nel libro scritto da Sébastien Louis Saulnier e Claude Lelorrain, "Notice on the voyage de M. Lelorrain en Egypt", Editions Sétier, pubblicato nel 1822. Finisce per essere esposto al Museo del Louvre dal 20 ° secolo dopo essere stato alla Biblioteca Reale nel 19 ° secolo. Il Tempio che conteneva il disco era insabbiato per secoli, il che spiega la sua conservazione.

Il soffitto sarà tagliato e riportato a Parigi nel 1821 dove è conservato. È anche l'anno della morte di Napoleone Bonaparte, ma l'imperatore e gli scienziati avevano già degli schizzi dello ZODIACO. L'arrivo dello ZODIACO a Parigi è stato un evento perché mette tutto in discussione. E' stato il precursore della laicità francese e della legge di separazione tra chiesa e Stato nel 1905, ed è grazie a questa planisfera circolare che la Francia e altri paesi sono potuti diventare laici.

La data di luglio 9.792 prima dell'era cristiana sarebbe quindi iscritta nel calendario egiziano di Denderah. Diverse fonti indicano che il cataclisma avvenne il 27 LUGLIO 9792 a.C., ma studiando la mappa del cielo inciso sul soffitto di una sala del tempio di Denderah con la precessione la data del 9679 sembra più giusta. Non potremo fare altro che constatare che quest'anno, visto come quello del Grande Cataclisma, si avvicina di molto alla data indicata dal veggente Edgar Cayce e da numerosi ricercatori indipendenti come Colin Wilson, Charles Berlitz, Graham Hancock...

Questo periodo segna anche la fine dell'ultima grande glaciazione, certamente accelerata dalla catastrofe, questo evento non è necessariamente astronomico, potrebbe segnare un'invasione e la distruzione di un impero da parte degli invasori (Seth).

Secondo una teoria, i superstiti hanno attraccato a Ta Mana, in Marocco, e hanno fondato la loro sopravvivenza sulla memoria di quella catastrofe. Dopo una vagabonda di circa 5000 anni, e lotte fratricide tra i sostenitori di OUSIR (Osiride), il discendente del primogenito dell'AHÂ-MEN-PTAH e SETH, suo fratello ribelle, queste moltitudini erano appena arrivate sull'altopiano che

dominava in lontananza questo immenso anello del fiume e all'interno del quale cresceva una così verdeggiante oasi, il Delta del Nilo per il "Secondo Cuore".

fine del documento.

altro documento:

Una città e una necropoli di 7.000 anni fa scoperte in Egitto

Capanne, ceramiche, utensili in pietra e quindici grandi tombe sono state trovate nell'Alto Egitto, non lontano dal tempio del faraone Sethi 1° ad Abydos.

Gli archeologi hanno scoperto una città e un cimitero antichi in Egitto risalenti al 5.300 a.C., ha annunciato mercoledì 23 novembre 2016 il ministero delle antichità.

La città e la necropoli, presumibilmente sede di alti funzionari, sono state scoperte nell'Alto Egitto a circa 400 metri dal tempio di Seti I nella città antica di Abydos, ha affermato il ministro Mahmoud Afifi. Risalirebbero al 5.316 a.C.

"Questa scoperta potrebbe illuminare molte informazioni sulla storia di Abydos", sottolinea nel comunicato del suo ministero.

Situata a circa 550 km a sud del Cairo e famosa nell'antichità per aver ospitato la tomba di Osiride, il dio dei morti, il sito predinastico di Abydos è noto per i suoi templi, in particolare quello di Seti I e le sue necropoli.

Fonte: http://www.lemonde.fr/archeologie/article/2016/11/24/une-cite-et-une-necropole-vieilles-de-7-000-ans-decouvertes-en-egypte_5036855_1650751.html.

N.D.L.R di fileane.com: Séthi 1° (come prima di lui Pepi 1°) ha partecipato al restauro e allo sviluppo del tempio di Denderah che aveva già più di tre millenni al suo tempo. Entrambi ricevettero in questo tempio la più alta iniziazione per un faraone (identica a quella di un sommo sacerdote).

Ad Abu Simbel

Documento:

Egitto: il 22 febbraio, la statua di Ramses II ad Abu Simbel viene irradiata dal sole

Di Bernadette Arnaud il 21.02.2022, alle 15.42 Scienza e Futuro Archeologia

La statua del famoso faraone Ramses II sarà illuminata martedì 22 febbraio 2022, un fenomeno che si verifica solo due volte l'anno.

L'allineamento solare del tempio del faraone Ramses II (XIII secolo a.C.) ad Abu Simbel sarà celebrato ufficialmente in Egitto alla presenza del Dr. Khaled El-Enany, Ministro del Turismo e delle Antichità, come riportato dai media egiziani.

Ogni 22 febbraio e 22 ottobre è anche protagonista di un avvenimento spettacolare, quando i raggi del sole penetrano all'interno del tempio per oltre 60 metri fino a raggiungere, alle sue estremità, il santo dei santi, o naos: una stanza in cui sono presentate sedute su un sedile, uno accanto all'altro,

le statue del dio Ptah, di Amon, della divinità Rê-Horakhty munita del suo disco solare, nonché una statua deificata di Ramses II.

.../... Per alcuni minuti, nei fasci dell'aurora, i potenti raggi del sole irradiano con una luce benevola le statue presenti nel *naos*. Ogni 22 febbraio si accende prima quella del dio Amon, poi quella di Ramses II, drappeggiandole con una tinta d'oro; poi il 22 ottobre, in senso contrario, si accende in primo luogo l'effigie di Rê-Horakhty, poi quella di Ramses II. In entrambi i casi, Ptah non viene mai raggiunto dalla luce del sole, perché, come gli antichi egizi credono sia un dio dell'oscurità, dovrebbe rimanere nell'ombra.

Fonte:

https://www.sciencesetavenir.fr/archeo-paleo/archeologie/egypte-le-22-fevrier-quand-le-temple-de-ramses-ii-a-abou-simbel-est-irradie-par-les-rayons-du-soleil_161598

Nota della Redazione di fileane.com: correggerai questo testo con le informazioni precise che hai appena letto in questo capitolo su chi è Ptah. Lo stesso vale per quasi tutte le informazioni attualmente disponibili su Internet e sui social network.

Il cambiamento climatico attuale e la Corrente del Golfo.

"Stranamente, il maelstrom che ruotò a spirale durante il crollo del continente è diventato un vento tiepido e benefico, che ruota sempre intorno alla stessa vasta area: la Corrente del Golfo, che ancora oggi circonda perfettamente l'immensa superficie dell'Atlantico che era Ahaa-Men-Ptah.

Buffon scriveva già nella sua Storia naturale: "Le correnti che vengono dall'Occidente e si dirigono verso Oriente sono molto violente. In modo che le barche possano arrivare in due giorni da Moura a Rio de Benin."

Più precisamente, il sig. Dappres riferisce nella sua Idrografia francese: "Ciò ha fatto sì che navi che credevano di arrivare a Tenerife, nelle Canarie, e non conoscevano la nuova corrente portante, si sono ritrovate a Capo Noun, nel sud del Marocco!".

fonte: I sopravvissuti dell'ultimo Grande Cataclisma, Albert Slosman.

Cape Noun porta ancora il nome Nout, la regina madre di Ousir e Iset, Nekbet, Sit. Questo è esattamente il promontorio dove attraccarono Iset e suo figlio Hor.

La Corrente del Golfo, un bene naturale per le isole britanniche, mostra segni di debolezza negli ultimi anni e potrebbe presto scomparire.

Documento:

Clima: questo scenario sottostimato in cui gran parte dell'Europa si sta raffreddando

fonte: L'Express, 29/02/2025

Il crollo dell'AMOC, una complessa circolazione di correnti marine nell'Atlantico, avrebbe effetti a cascata per il continente... E molto più in là, mettono in guardia gli scienziati.

Con l'Europa meridionale che nel 2100 non ha quasi più inverni a causa degli effetti del cambiamento climatico, immaginate Londra che scoppia in un baratro di temperature degne del

Canada, o dei paesi scandinavi, a scelta. Il Tamigi congelato, i trasporti al rallentatore, compreso il famoso Tubo della capitale. Le partite di calcio della Sacrosanta Premier League sono state rinviate a causa delle condizioni meteorologiche. Come i primi incontri del torneo delle VI nazioni di rugby. I tifosi vengono mandati a casa - anche la birra viene gelata all'aperto.

Delirio dei climatoscettici inglesi? Scenario fantascientifico? Non per Tim Lenton, professore associato a cambiamenti climatici e scienza del sistema terrestre presso il Global Systems Institute di Exeter. Lo scienziato ha partecipato all'elaborazione di un rapporto allarmante pubblicato lo scorso ottobre dall'Oltremanica. Gli autori criticano "l'angolo cieco" delle autorità per quanto riguarda "i punti di non ritorno climatici", e in particolare quello dell'AMOC (acronimo inglese di "circolazione meridiana di svolta dell'Atlantico"), un insieme di correnti oceaniche che contribuisce, tra l'altro, a mantenere un clima mite in Europa.

Sarebbe sufficiente che quest'ultimo si dissolvesse per far sì che tutto il Regno Unito e l'Irlanda siano fortemente colpiti. E le conseguenze non si limiterebbero a disagi banali come il rinvio degli incontri sportivi. Il raffreddamento prodotto dai cambiamenti delle correnti oceaniche "eliminarrebbe in modo sostanziale i seminativi britannici, causerebbe una crisi idrica nel sud-est e richiederebbe importanti cambiamenti nelle infrastrutture, in particolare nei trasporti", avverte Tim Lenton.

Fine del documento

Il dialogo tra il Creatore e le umanità presenti sui pianeti abitati della Creazione.

Ora stiamo arrivando ad usare la nostra prima fonte di conoscenza, quella che non ha bisogno di sapere e scrivere, la fonte personale d'iniziazione spirituale.

Nel nostro titolo "I pianeti abitati della Creazione" indichiamo per ricordare che l'origine della civiltà atlantica e poi egizia si trova su un altro pianeta abitato, Venere, che certamente non è più abitato dal suo cambiamento d'orbita.

Questa indicazione si basa anche sull'apporto del sapere spirituale e sulla proposta che ci viene fatta, non al nostro corpo carnale ovviamente, ma alla nostra anima fusa con la nostra mente o piuttosto con la nostra coscienza, di andare a inseguire la nostra Vita su un altro pianeta abitato. La scienza attuale ha scoperto gli esopianeti e tra questi, sta cercando di determinare quali sono abitati.

I viaggiatori celesti che hanno trovato rifugio nelle Ande probabilmente conoscevano questi altri pianeti abitati, verso i quali altri viaggi celesti hanno permesso di salvare altre parti della loro gente. In base ai testi sacri scritti dall'India e da altri popoli, i viaggiatori alieni sono venuti a visitare il nostro pianeta, non solo prima, ma anche dopo l'ultimo Grande Cataclisma.

La storia della fine del continente di Ahâ-Men-Ptah e quella dei sopravvissuti racconta di un dialogo costante tra il Creatore e il popolo di questo continente che sarà sommerso dall'oceano in occasione dell'ultimo "Grande" Cataclisma. Colui che vive in noi ed è lo stesso in ognuno di noi, il Creatore che vive attraverso la sua creazione di cui la nostra umanità sulla Terra è parte integrante, non lascia la sua creazione abbandonata di fronte alle conseguenze nefaste dell'evoluzione delle combinazioni astrali.

Questa esperienza di vita rappresenta il pilastro del sapere ottenuto attraverso la nostra seconda fonte di conoscenza, l'iniziativa personale spirituale.

L'esperienza spirituale dell'incontro con i misteri della vita nella nostra condizione umana.

Gli iniziati alla Vita dopo la vita umana, quando torniamo sulla Terra, ricevono una visione sommaria di ciò che li attende nella continuazione della loro condizione umana e, se del caso, ricevono un aiuto per superare le difficoltà e i pericoli che incontreranno.

Questa esperienza spirituale vissuta durante il nostro incontro con i misteri della Vita apre la nostra evoluzione umana e la nostra ricerca della condivisione di questo vissuto indicibile con la nostra fonte di Vita. La traduzione nel linguaggio convenzionale di questo indicibile, questa arte di trovare le parole per dialogare con gli altri, è assicurata nella nostra umanità dai poeti.

Presentiamo questo terzo incontro attraverso la [nostra seconda raccolta di poesia, Illuminations](#), scritta 12 anni dopo il [nostro incidente di montagna a Notre Dame de la Gorge](#) dietro le Contamine nel massiccio del Monte Bianco. Il [primo incontro e decorporazione](#) e poi la [seconda decorporazione](#) sono presentati anche su [fileane.com](#).

Tra gli altri poeti, Arthur Rimbaud ricordò una frase diventata famosa di un poeta francese romantico abbastanza presto disilluso dal contesto politico, economico, sociale del suo tempo, la fine del I Impero e la Restaurazione poi le Rivoluzioni del 1830 e del 1848.

Il nonno di quel poeta romantico era anche poeta, e suo padre era uno specialista di Jean-Jacques Rousseau, di cui editò le opere. La figura di Rousseau svolgerà un ruolo essenziale nell'opera di questo poeta romantico. Ma [ci siamo già espressi su Rousseau](#) per mostrare l'impasse di questa concezione filosofica dell'essere umano priva di qualsiasi apporto spirituale. Questo è il motivo per cui capiamo che è diventato depresso e alcolizzato, e che ha scritto sempre meno dopo i 30 anni.

Tuttavia egli ha ben compreso non il dramma dei poeti, la poesia non è un palcoscenico teatrale, ma l'imperativo per loro di trovare la loro Fonte d'ispirazione e di vivere con essa un dialogo che Rimbaud chiamerà da veggente, il dialogo dell'anima per l'anima. Questo dialogo essenziale nell'utilizzo della nostra prima fonte di conoscenza, la fonte personale di iniziativa spirituale, che rimettiamo in piedi e che riportiamo alla ribalta attraverso i nostri testi su [fileane.com](#).

Alfred de Musset ha osservato: "Dio parla, dobbiamo rispondere!" È semplice, diretto, completo e terribilmente vero.

Sì, terribile come lo è ogni iniziazione riuscita, e il poeta lo ha capito: la verità non è di questo mondo, ci viene trasmessa da un altro contenziioso terrestre. Al contrario, è disgustato da ciò che ha dovuto imparare sulla Terra attraverso gli insegnamenti "veri" della teocrazia cattolica romana (e di Rousseau) che formano solo ignoranti poiché proibisce l'iniziazione personale, tranne ovviamente per i poeti che hanno solo fare questo tipo di divieto disonesto e inverosimile, scandaloso.

"Quando ho conosciuto la
verità
Ho pensato che fosse un'
amica
Quando l'ho capita e
sentita
Ne ero già disgustato

Eppure è
eternaE coloro che sono passati da
essaLaggiù hanno ignorato tutto ".

Il nostro Creatore non esige da noi doni particolari, un livello di competenza o azioni preliminari per purificarci prima di presentarci a lui, per catturare la sua attenzione e piacergli. Non abbiamo bisogno di saper leggere e scrivere per andare incontro ai Misteri della Vita, quello che chiamiamo il linguaggio del cuore sarà ampiamente sufficiente e la nostra anima, le nostre particelle divine lo usano da tutta l'eternità! Ma per condividere questo indicibile, la traduzione è tutta un'arte, dal linguaggio ermetico al linguaggio convenzionale.

Il Creatore sa tutto e, se si rivolge a noi in modo perfettamente comprensibile, sa anche che siamo in grado di rispondergli.

E rispondere non con lunghi discorsi più o meno filosofici o peggio teocratici, ma semplicemente chiedendogli qualcosa per aiutare noi e i nostri cari che viviamo nella sua creazione.

Osare pronunciare una richiesta a colui che vive in noi ed è lo stesso in ognuno di noi, poiché tutti noi siamo nel Creatore che vive nella sua creazione, questo formidabile Tutto unico ed eterno.

Il dialogo dell'anima per l'anima

alimentato dalla nostra personale iniziativa spirituale e dalla sua condivisione tradotta dai poeti, dimostra nel corso della nostra condizione umana l'Amore che unisce il Creatore e la sua creazione.

"Amare è sapere dire che ti amo senza parlarsi." Victor Hugo.

L'amore usa il linguaggio del cuore, non abbiamo bisogno di imparare il linguaggio degli esseri umani e di saper leggere e scrivere. Nel vocabolario del management della comunicazione interpersonale, diciamo che la comunicazione non verbale può essere sufficiente per esprimere l'amore tra gli esseri umani. Possiamo dire "ti amo" senza parlarci e lo stesso vale nel dialogo dell'anima per l'anima con il Creatore.

Nella conoscenza di questa fiorente civiltà, non c'è bisogno di intermediari religiosi per parlare a un Dio che è al di sopra della sua creazione. Tale separazione e gerarchizzazione degli intermediari non esiste.

Possiamo anche dire che c'è già stato un dialogo tra il Creatore e gli iniziati del pianeta da cui questi viaggiatori celesti sono venuti a rifugiarsi sulla Terra. Questo dialogo è proseguito quando il popolo si è sviluppato sulla terra e ha affrontato nuove minacce alla sua esistenza. E sempre in questa evidenza, questo dialogo esiste tra gli esseri umani sugli altri pianeti abitati, là dove riceviamo un invito ad andarci.

Questo dialogo fa vivere la Creazione.

Nozioni di base sullo sviluppo spirituale

per condurre l'attività intellettuale razionale e consentire realizzazioni eccezionali al servizio del gruppo sociale.

La presentazione dello sviluppo spirituale nel saggio Le Reti di Vita si trova nelle Istituzioni Culturali, in prima parte (non ancora pubblicata). Per il momento, alcune spiegazioni sono necessarie per capire come i sacerdoti, i monaci e gli studiosi di Ahaa-Men-Ptah e quelli dei templi sulle rive del Nilo hanno utilizzato le loro esperienze di iniziati.

Lo sviluppo spirituale

È presentato nel nostro Romanzo D'Eleusi a Denderah, l'evoluzione proibita, [episodio 5 Il fine settimana a Baden-Baden, parte 1/3](#).

Pierre presenta al gruppo in occasione della prima riunione del fine settimana, il venerdì sera. Il sottogruppo di Pierre, Dominique, Carine, Anke, Laurie iniziò presentando un resoconto del suo lavoro sullo sviluppo spirituale, lo scopo della loro attività comune e l'oggetto dell'attività del club che avevano deciso di creare.

Questo episodio 5 del romanzo sarà ripreso nella parte 1 del saggio e il capitolo sulle Istituzioni culturali, non pubblicato finora, sarà completato da altri sviluppi non presenti in questo romanzo.

Il cammino iniziatico spirituale percorre 4 vie che conducono all'incontro con i Misteri della Vita.

Sono possibili diversi percorsi per perseguire un'iniziazione spirituale.

- il superamento dei limiti del nostro corpo carnale attraverso manifestazioni sportive, escursioni in montagna, spedizioni in spazi naturali preservati...
- la fusione dei corpi nell'estasi amorosa, cammino spirituale disponibile per ogni essere umano che incontra l'Amore.
- la via mistica che utilizza gli insegnamenti degli iniziati che vissero sulla Terra prima di noi. Si basa sulle preghiere che ci hanno trasmesso. Dobbiamo distinguere bene questo insegnamento spirituale dai dogmi religiosi imposti dalle teocrazie.
- la via diretta del dialogo dell'anima con l'anima e l'uso della scrittura poetica che attinge il suo contenuto dalla fonte della vita presente in ognuno di noi, una volta che l'abbiamo scoperta attraverso il nostro cammino spirituale.

L'iniziativa personale spirituale segue 3 fasi

Nella prova, parte 1 e nel capitolo [Il lavoro nelle Reti di Vita](#), vengono presentate le tre fasi del cammino iniziatico spirituale.

L'involuzione conduce il postulante all'iniziazione ai misteri della vita.

Gli esseri umani, di qualsiasi età, cominciano a cercare e trovare colui che vive in loro ed è lo stesso in ognuno di noi. È lui che ci aiuterà ad andare fino all'incontro con i misteri della Vita, dopo aver eliminato la nostra paura della morte del corpo carnale. Questo primo passo è difficile e spesso lungo. Mette a dura prova il candidato che può scoraggiarsi e abbandonare.

Il punto di partenza per cercare le nostre ragioni di vita è simile a quello della passione ed è legato alla nostra storia personale. Con il nostro carattere e la nostra personalità, la storia forma la nostra identità umana.

Durante l'involuzione, siamo attratti da un'altra identità, non più umana e perlomeno immortale, poiché contiene la promessa di una vita dopo la vita umana.

Tale identità inizierà ad essere una fonte di conoscenza e di ispirazione. In poesia, dai tempi di Arthur Rimbaud, questo passaggio porta il nome del dialogo dell'anima per l'anima. Siamo consapevoli di un mondo molto più grande del solo pianeta Terra.

Il giovane poeta deve intraprendere il suo cammino iniziatico con il coraggio e, meglio ancora, la sconsideratezza e andare ben lontano, al di là dell'universo, all'incontro tra l'amore infinito e il dono dell'amore assoluto.

L'incontro con i misteri della Vita.

Riprendiamo il nostro testo dal capitolo sul lavoro. La condizione di questo incontro è di non essere più nel nostro corpo carnale, i cui limiti fisiologici ci impediscono di essere nelle stesse dimensioni delle presenze che ci aiutano in questo contatto con quelle che gli egiziani e gli iniziati chiamano le potenze del mondo superiore. [Queste tecniche di uscita dal corpo carnale sono identificate nel tempio di Denderah](#) e nelle sue cripte sotterranee.

Può essere fatto in una volta o per noi in due volte. Nella maggior parte dei casi si tratta di una violenza brutale in seguito a un incidente mortale.

Nel caso di un'iniziativa spirituale iniziata intorno all'età di 4-5 anni, presso Pierre, il primo vero incontro ha avuto luogo a 17 anni durante la sua seconda decorporazione e si è proseguito all'età di 22 anni durante la sua terza decorporazione durante un incidente di montagna. E si rese conto che non era un caso isolato leggendo il libro del Dottor Moody, *The Life Of Life*, tre anni dopo quell'incontro. [Scrisse la sua seconda raccolta di poesie su questo incontro con i misteri della vita](#) 12 anni dopo questo incontro durante la sua terza decorporazione

L'evoluzione nella nostra condizione umana.

È complicato quanto l'involuzione, ma questa volta è diverso. Durante l'involuzione, l'essere umano non capisce ciò che accade in lui. Dall'evoluzione in poi, fa fatica a capire perché gli altri non lo capiscano o non vogliano ascoltarlo, soprattutto quando osa esprimere la sua nuova visione del mondo e della vita tra esseri umani. Deve quindi trovare, attraverso la sua presenza, la sua condotta, la sua saggezza, momenti di condivisione per distillare anche a goccia la sua esperienza di vita dopo la vita umana.

Di solito, l'evoluzione può essere vista in un essere umano per la sua assenza di paura, compresi tiranni e criminali patibolari. È difficile da individuare per gli altri, ma ha un chissà cosa interpellare e come per i poeti, vede oltre l'orizzonte. Egli sa di essere un precursore che ha sempre ragione, anche se bisogna aspettare 25 anni prima che tutti capiscano che aveva ragione.

Resta la domanda su cui torneremo più avanti: nell'incontro con i misteri della vita, l'insider ha potuto disporre delle potenze del mondo superiore e, per andare ancora più lontano, delle potenze del mondo doppio?

Questo è l'insegnamento dell'iniziazione più alta praticata solo nel tempio di Denderah tra gli egiziani. Pitagora ha dovuto aspettare quasi vent'anni per ottenerlo, poco prima dell'invasione persiana, ed è stato espulso come schiavo o prigioniero d'Egitto a Babilonia da Cambisi II, re di Persia che conquistò l'Egitto nel 525 a.C.

Albert Slosman ce lo racconta nei suoi due libri sulla vita e la conoscenza di Pitagora.

Uso della via mistica,

tra le quattro vie dello sviluppo iniziatico spirituale, si basa su un lavoro comune nel quadro di un culto religioso con i suoi riti.

Questo lavoro congiunto riunisce iniziati che avanzano nella loro evoluzione umana con altri partecipanti che iniziano la loro involuzione. Questa condivisione dell'esperienza iniziatica nei riti si realizza in una comunione dove ognuno trova la sua ragione di pregare. Il postulante all'iniziazione cercherà attraverso questi riti di approfondire il suo dialogo dell'anima per l'anima e la sua conoscenza di colui che vive in lui.

L'iniziato che avanza nella sua evoluzione umana trova in questi riti l'occasione per riallacciare i contatti con chi vive in noi e per realizzare una preghiera di successo per portare aiuto a un parente.

Questo messaggio è sempre lo stesso per forza di cose, perché la creazione non cambia nel tempo poiché si basa sull'energia dell'eternità. Invece, nella vita degli universi e degli astri, i pianeti sono in continuo movimento perché la creazione non è "finita". Rimanendo in ascolto del Creatore possiamo comprendere l'evoluzione quotidiana delle combinazioni astrali che influenzano la Vita della Terra e la Vita delle particelle divine che abbiamo ricevuto al momento della nostra nascita.

Il dialogo dell'anima per l'anima dei poeti e degli iniziati.

Un poeta non scrive mai da solo. Attinge alla sua fonte gli ingredienti che tradurrà in parole del livello di linguaggio appropriato al suo testo. Questo aiuto all'inizio spettacolare e inquietante per il giovane poeta diventerà presto abituale e quotidiano. Come per i medium, questo dialogo dell'anima per l'anima troverà un ritmo adeguato allo svolgimento della vita umana dell'essere umano. Rimarrà presto in costante risveglio per cogliere i diversi segnali trasmessi dalla sua fonte di vita e utilizzarli nella progressione della sua evoluzione umana.

Questo rapporto intimo con la nostra fonte di vita non è riservato solo ai poeti, anche se sono loro a parlarne di più. Un essere umano che conduce una ricerca nel campo scientifico o artistico, che scrive un romanzo, che conduce un'esplorazione geografica, indipendentemente dall'attività, è invitato dalla sua fonte di vita ad ascoltarla e a seguirla. Tutti noi abbiamo accesso alla nostra prima fonte di conoscenza, la fonte iniziatica spirituale.

Il dialogo rimane aperto sul fronte delle presenze che ci aiutano. Quando ci poniamo domande che impegnano il nostro lavoro e le nostre decisioni, è possibile che vengano a manifestarsi al nostro fianco, senza mai osare disturbarci e tanto meno spaventarci. Dopo l'incontro con i misteri della

vita, la qualità di questo dialogo evolve e migliora nettamente in una complicità di ogni momento. Durante la scrittura, questo gioco diventa avvincente soprattutto grazie a Internet. Scrivete su un argomento e sui social network, durante la vostra visita trovate un'immagine, una citazione, un testo che viene a illustrare e completare le vostre parole. È una sorta di telepatia che vi spinge a continuare a scrivere.

L'esperienza dell'incontro con i Misteri della Vita

Dopo aver attraversato il Pozzo di Luce, colui che vive in noi ed è lo stesso in ognuno di noi interviene per aiutarci. Dopo aver tagliato tutti i legami con il nostro corpo carnale rimasto sulla Terra, si presenta un'offerta per proseguire la nostra Vita su un altro pianeta molto più stabile della Terra e raggiungere così una civiltà molto più evoluta di quella in cui eravamo nella nostra condizione umana. Se del caso, viene presentata una seconda offerta analoga.

Quando esitiamo e cerchiamo un'altra soluzione, colui che vive dentro di noi ed è lo stesso in ognuno di noi chiede l'aiuto di un'altra presenza per decidere se il ritorno sulla terra debba essere organizzato o meno. In linea di principio, in questa fase non si tratta di un'esclusione e di un intervento da parte dell'inviato delle tenebre. Quando il ritorno sulla Terra è giustificato ed è trattenuto da entrambe le presenze, chi vive in noi chiede all'altra presenza di prepararsi ad accompagnarci.

Chi vive in noi non dispone dei poteri eccezionali del mondo superiore che utilizzano l'energia dell'eternità più potente perché, da un lato, essi sono in linea di principio inutili nella nostra condizione umana su un pianeta e, dall'altro lato, li incontreremo in ogni caso dopo la morte del nostro corpo carnale quando saremo nel mondo superiore e nella Vita dopo la vita umana.

Il ritorno sulla Terra non è previsto, poiché pone seri problemi all'essere umano che vi si trova e per entrambe le presenze.

Il corpo carnale umano è dichiarato morto dai parenti che lo circondano. Avete tagliato tutti i legami con il vostro corpo carnale, quindi dovete ricollegarli, specialmente la vostra anima e coscienza con il vostro vecchio corpo carnale. La presenza che viene a dare aiuto deve attrezzarsi con i poteri del mondo superiore per utilizzare le capacità dell'energia della vita.

Chi vive dentro di noi conosce il nostro futuro e sa che il vostro ritorno sulla Terra sarà molto male vissuto dai vostri cari. Essi penseranno che lei abbia perfettamente simulato la sua morte e che in tal modo li ha derisi, se non peggio. Chi vive in noi sa anche che, se necessario, avrete una fine di vita orribile, ma non vi dirà di più. Dopo aver ricevuto il dono dell'Amore assoluto quando si entra nella vita dopo la vita umana, le due presenze non possono abbandonarvi sulla Terra e lasciarvi soli ad affrontare i pericoli che vi attendono.

La soluzione è implementata: la presenza per dare aiuto si sta attrezzando con i poteri del mondo superiore per ripristinare i legami tagliati con il vostro corpo carnale sul pianeta Terra. Tutte e tre le presenze fuse intorno a colui che vive in noi, torniamo verso la Terra. Quando appare davanti a noi, le due presenze si separano da voi e solo voi riprendete il vostro corpo con i vostri cari che effettivamente si spaventano, gridano, si allontanano quando vi alzate per camminare.

In seguito, quando c'è la minaccia di un incidente mortale, si manifesta chi vive in noi e chi possiede i poteri dell'energia della vita, e chi utilizza l'energia della vita interviene per salvarvi dalla morte. Così avete definitivamente capito che sono ancora presenti in voi, ma avete anche la prova che la vostra fine della vita sarà orribile, perché quella seconda presenza è rimasta con voi per quel momento.

Spiegheremo nella Parte 1 del saggio, nel capitolo sulle istituzioni culturali delle Reti di Vita, le relazioni tra le presenze che si manifestano nella Vita dopo la vita umana e noi. Tutti noi siamo parte della creazione. Più avanti, tra qualche istante, affronteremo le parcelle divine che costituiscono Ptah. Allora capiremo meglio questa fusione di esseri e le loro manifestazioni secondo i nostri bisogni per vivere. Per il momento, siamo due presenze nel nostro corpo carnale umano che formano una particella divina. Quando ritorniamo sulla Terra dopo la morte del nostro corpo carnale, siamo tre presenze nel nostro corpo carnale.

Gli iniziati della civiltà Ahaa-Men-Ptah e poi gli egiziani, ci arriveremo, definiscono l'essere umano come un appezzamento divino. Ptah è l'insieme delle parcelle divine della creazione.

Una volta tornato nella sua condizione umana, l'insider sa che queste due presenze sono in lui fino alla morte del suo corpo carnale. Siamo allora tre presenze di cui due divine con poteri diversi dal mondo superiore, che si sono fuse nel nostro corpo carnale umano per formare una parcella divina più completa. Così la nostra trama divina più completa è pronta per affrontare prove più difficili, più terribili nella nostra condizione umana... Non è gratuito e inutile!

Tre esempi di utilizzo dell'iniziativa spirituale

nella civiltà di Ahaa-Men-Ptah e tra i sopravvissuti dell'ultimo Grande Cataclisma.

Queste tre situazioni sono state vissute prima, durante e dopo l'ultimo Grande Cataclisma, quando gli esseri umani hanno avuto più bisogno dell'aiuto del Creatore di tutta la Vita e, appunto, l'hanno ottenuta. L'aiuto è stato eccezionale e all'altezza dei pericoli che si sono dovuti superare. Ma questi aiuti non sono riservati a questi casi particolari, eccezionali ma molto rari nel percorso di un'umanità. Il dialogo dell'anima per l'anima è quotidiano, l'abbiamo scritto.

1) La matematica celeste è verificata dagli iniziati più avanzati, i sommi sacerdoti.

Utilizzando il dialogo dell'anima per l'anima, l'insider entra in relazione con colui che vive in noi per accedere ai contatti delle presenze che ha incontrato nei suoi momenti della Vita dopo la vita umana. Allora usa i suoi poteri del mondo superiore per chiedere a queste presenze la convalida dei calcoli fatti dagli esseri umani sulla Terra. E la risposta sarà data alla sua domanda specifica grazie all'altissimo livello di competenza umana.

In questo modo fu comunicata alla corte reale la data esatta del prossimo Grande Cataclisma, duemila anni prima che si realizzasse.

Al momento, la nostra ricerca scientifica si sta concentrando per capire come navigano gli esopianeti scoperti di recente. Andare indietro nel tempo per misurare le orbite molto più ellittiche e variabili di quelle della Terra attorno al Sole, aiuta anche a risolvere il caso del pianeta Venere che

ha cambiato orbita spinta da Giove, come è successo con il pianeta Marte. Venere si è allora avvicinata alla Terra e al Sole sotto forma di cometa ed è la causa di alcuni Grandi Cataclismi: la sua influenza ha accelerato e accelerato il cambiamento dell'asse della Terra e la rotazione ciclica di questo asse per ritrovare un nuovo centro di gravità.

I discendenti dei viaggiatori celesti venuti da Venere per cercare rifugio sulla Terra sicuramente hanno saputo porsi domande precise sull'influenza del loro antico pianeta sulla Terra. La previsione di un Grande Cataclisma sulla Terra con il passaggio dell'asse del globo, duemila anni prima, rientra perfettamente nelle competenze di queste presenze che vegliano su di noi. Dobbiamo ancora chiedere loro quale sia la nostra abilità umana nella matematica celeste e la geometria del cielo.

Questo metodo è più diretto, semplice, rapido e soprattutto affidabile perché avevano già incontrato queste presenze nei loro momenti di vita dopo la vita umana quando incontravano i misteri della vita. Il suo utilizzo è riservato agli iniziati che hanno incontrato i misteri della vita nella vita dopo la vita umana.

Questo implica l'insegnamento dell'iniziativa in una Doppia Casa di Vita e nel suo Tempio. L'Egitto ha praticato entrambe le iniziazioni, asciutto e umido. Denderah usò l'iniziazione a umido, che in parte abbiamo sperimentato nella nostra seconda decorporazione.

2) La preghiera di Iset fu fatta il giorno dell'ultimo Grande Cataclisma.

Nel capitolo sui sopravvissuti [all'ultimo grande cataclisma](#), abbiamo presentato la preghiera di Iset affinché Ptah salvasse suo figlio Hor scaricando le piogge torrenziali che raffredderanno i fiumi di magma per ottenere croste di lava solida e meno bruciante. Iset è riuscita ad attraversare il passaggio che la separava da Hor ed entrambe le persone sono salite su una manjit per prendere il mare ed abbandonare il continente che cominciava ad affondare nelle acque.

Il giorno stesso del Grande Cataclisma, il **27 luglio 9792 prima di Cfu** della distruzione di Ahaa-Men-Ptah, nel caso di Iset, in lei sono anche tre, perché è stata iniziata come sua sorella e suo fratello (e certamente come l'altro fratello Sit), e questa trinità sta per agire.

In risposta alla preghiera di Iset, l'inviato ai poteri più alti del mondo superiore interverrà sulle onde, le forze della natura, per innescare immediatamente le piogge torrenziali che sono la conseguenza dei fiumi di lava che si gettano in mare e anche la conseguenza della lava che fugge dalla faglia che si è aperta sul fondo del mare e nella quale il continente scomparirà. Questo vapore acqueo causerà piogge torrenziali che dureranno alcuni millenni in alcune parti del pianeta, tanto quanto esse iniziano subito per salvare Hor, colui che guiderà i sopravvissuti come nuovo re.

Ricordo: Iset con Nek-Beth avevano scoperto il corpo di suo marito Ousir avvolto in una pelle di toro e sua sorella l'ha portato con lei su un mandjit mentre Iset cercava di salvare suo figlio Hor.

3) Il caso della resurrezione di Ousir (Osiride)

Nel suo libro [I sopravvissuti di Atlantide](#), Albert Slosman, dalla traduzione dell'Archivio dei Quattro Tempi, racconta dell'uso di uno dei poteri superiori acquisiti da Nek-Bet, iniziata al più alto livello e moglie dell'An Nu, il sommo sacerdote.

Si accosta sulla riva con il corpo smembrato di Ousir avvolto in una pelle di toro. Ousir è stato progettato direttamente da Ptah nella pancia di Nout. Così poteva sposare la sua gemella Iset. Poco dopo, il gruppo di Nek-Bet ritrova il gruppo di Nout, la loro madre e l'ultima regina di Atlantide. Dopo la morte di Geb, suo marito durante il cataclisma, suo figlio Ousir (Osiride) è il nuovo re, ma anche lui è morto. Resta viva solo la nuova regina, Iset, che ha attraccato con suo figlio Hor, non lontano dagli altri due gruppi.

Nek-Bet sa che le sue abilità nei poteri del mondo superiore acquisiti nella vita dopo la vita umana possono riportare in vita il corpo martoriato di suo fratello concepito direttamente da Ptah, affinché diventi il nuovo re dei sopravvissuti. Tutti conoscono l'alto livello di iniziazione della sorella gemella di Iset (Isis), la nuova regina dei sopravvissuti. Iset dà il suo consenso e il Pontefice organizza la cerimonia per la "resurrezione" del corpo carnale di Ousir. E Ousir torna alla vita nel suo corpo carnale.

La spiegazione iniziatica è semplice, anche se pochi esseri umani raggiungono questo alto livello di esercizio dei poteri del mondo superiore. Semplicemente perché la presenza tra noi di un bambino concepito direttamente da Ptah è straordinaria, anche se questo caso si era già verificato una volta nelle Atlante.

Circondata da un gruppo di iniziati certamente di livello inferiore a lei, Nek-Bet organizza la loro preghiera comune in una pratica mistica di estrema intensità per ottenere una preghiera riuscita, come è stato per Iset. La risposta a questa preghiera di successo permette all'anima di Nek-Bet, decorporata dal suo corpo carnale, di trovare l'anima di Ousir là dove si trovano le anime in attesa di una nuova esistenza in un corpo carnale su uno dei pianeti abitabili. La morte di Ousir risaliva a pochi giorni fa. Nek-Bet chiede la fusione delle loro due anime e il loro viaggio di ritorno verso la Terra fino al luogo dei loro corpi carnali.

Finora non c'è nulla di straordinario, perché questa è la vita delle anime nel mondo superiore.

Così sulla Terra e senza l'ambiente del mondo superiore con le sue energie disponibili, con la sola energia della fusione delle loro due anime, a cui si aggiunge l'energia umana della preghiera mistica del loro gruppo di sopravvissuti che chiede l'intervento dei poteri del mondo superiore per aiutarlo, Nek-Bet deve collegarsi a colui che vive in noi per chiedergli l'intervento divino con i poteri del mondo superiore. Colui che vive in lei ed è lo stesso in ognuno di noi è così affiancato da un'altra presenza del mondo superiore che dispone dei poteri più potenti per utilizzare l'energia dell'eternità e, naturalmente, Nek-Beth chiede al padre di Ousir, Ptah stesso, di salvare suo figlio. E così è stato.

I sommi sacerdoti di Ahâ-Men-Path, che avevano completato con successo questa iniziazione completa ai misteri della vita, conoscevano entrambi gli interventi con un preciso potere del mondo superiore.

Nel caso di Nek-Bet, in essa sono quindi tre, e questa trinità agirà per rispondere alla preghiera comune dei sopravvissuti.

Tutte e tre le presenze entrano nella vita dopo la vita umana. Chi vive dentro di noi guida il viaggio verso il luogo dove si trovano le anime in attesa di ripartire in un'altra vita. Cercherà l'anima di Ousir per fonderla con le loro tre presenze. Tutte e quattro le presenze tornano sulla Terra. Con l'avvicinarsi del nostro pianeta, chi vive in noi rimane fuso con l'anima di Nekbet e chi possiede i

poteri di eternità rimane fuso con l'anima di Ousir. Le quattro presenze sono dunque diventate due parcelle divine. Sulla Terra, colui che vive dentro di noi guida il suo ritorno con l'anima di Nekbet nel corpo carnale di Nekbet.

Nekbet si risveglia e riprende la direzione della preghiera comune. Davanti al corpo carnale di suo fratello Ousir, chiede il consenso di Iset, sua sorella e moglie di Ousir. Iset prega davanti alla comunità per chiedere a Ptah il ritorno alla vita umana di suo figlio, che è anche suo marito. Nekbet prega colui che vive in noi per chiedergli di intervenire presso la presenza munita dei poteri di eternità fusi con l'anima di Ousir, per prendere possesso del corpo carnale di Ousir e riportarlo alla vita umana.

Ousir torna nella sua condizione umana, è risorto alla vita nel suo corpo carnale sulla Terra.

La parcella divina di Ousir come quella di Nekbet comprende tre presenze poiché i due esseri umani sono stati nella vita dopo la vita umana almeno una volta e sono ritornati nel loro corpo carnale umano. Iset come iniziata, come per tutti gli iniziati che hanno vissuto un momento della vita dopo la vita umana e sono ritornati nel loro corpo carnale sulla Terra, ha anche lei un appezzamento divino con le tre presenze: la sua anima, colui che vive in noi e l'inviato ai poteri di eternità del mondo superiore che ha permesso il ritorno sulla Terra.

Non dimentichiamo l'accordo di Ptah per il ritorno di suo figlio nel suo corpo carnale sulla Terra, accordo che riguarda l'intervento della seconda presenza divina munita dei poteri dell'eternità

La resurrezione di Ousir si spiega in parte oggi con le nostre recenti scoperte scientifiche in biologia e con la conoscenza dei genomi del corpo umano.

Ad esempio, la ricostruzione di un corpo smembrato utilizza la nostra ricerca recente sulle cellule staminali, cellule dal DNA modificato, con, ad esempio, [un pezzo di genoma dell'Hydra Vulgaris che ha la particolarità animale di potersi rigenerare all'infinito](#) e di ricostruirsi completamente.

L'utilizzo [della molecola fenice](#) permette anche di rimettere in ordine un corpo umano eliminando i tumori e le cellule che nuocciono alla sua salute. Questi sono solo due esempi, senza dimenticare [il potere delle piante per curare](#) un corpo umano...

La resurrezione di Ousir sarà conservata nella memoria dei sopravvissuti e dei loro discendenti, come il mistero di Ousir (o di Osiride per la scrittura greca del suo nome).

Il dono dell'amore assoluto

Ottenere l'intervento di questa trinità è il marchio essenziale del dono d'Amore assoluto che ci è condiviso nella Vita dopo la vita umana e che, tornato sulla Terra o su un altro pianeta, dobbiamo utilizzare per portare a termine la nostra evoluzione umana...

Ritrovare i riti iniziatici per incontrare i misteri della Vita.

Quest'alta iniziazione spirituale praticata inizialmente a Denderah ha perso i suoi riti durante i periodi di declino e in particolare dopo l'arrivo degli Hyksos al potere perché non hanno avuto questa iniziazione in quanto stranieri. Poi, intorno al 1500, quando Amosis scacciò gli Hyksos, questi riti non furono ritrovati e furono definitivamente persi.

Oggi, in due incidenti mortali come quello che abbiamo vissuto, abbiamo scoperto due cose molto particolari: sulla terra, nella mia stanza, l'incontro con l'inviato delle tenebre e il mio salvataggio all'ultimo miliardesimo dell'ultimo nanosecondo che mi era stato concesso per spezzare lo stupore che mi aveva lasciato e chiedere a chi vive dentro di noi di aiutarlo ad entrare nel mio corpo carnale. E questo fu fatto immediatamente. Nella seconda tappa, grazie agli insegnamenti della prima tappa, l'incontro con i misteri della vita ha avuto luogo nella Vita dopo la vita umana. Ma ogni volta questo è accaduto durante un incidente mortale.

Ovviamente a Denderah i riti iniziatici per vivere l'incontro con i misteri della vita e vivere un momento della vita secondo la vita umana furono molto diversi, senza incidenti mortali impreveduti. Riteniamo che questo incontro sia stato il naturale prolungamento dell'intenso dialogo dell'anima per l'anima nell'apprendimento delle Combinazioni Matematiche Celesti con la loro verifica presso colui che vive in noi, Ptah, il Creatore.

Il momento cruciale è l'autorizzazione ad andare oltre il Pozzo di Luce, nella nostra Vita dopo la vita umana e poi ritornare nel nostro corpo carnale con la presenza al potere di energia di Vita eterna, di ritornare come trinità. Questo incontro programmato e organizzato presenta tuttavia una tappa critica: non avete ancora incontrato l'inviato delle tenebre e quindi non sapete come sfuggirgli.

All'uscita del Pozzo di Luce, se l'avete già incontrato e gli avete sfuggito, questa tappa superata una volta, basta tagliare tutti i vostri legami con il vostro corpo carnale per avanzare con colui che vive nella Vita dopo la vita umana.

Nel caso in cui non abbiate già incontrato l'inviato delle tenebre, potete ovviamente essere presi anche dallo stupore di fronte a lui. E solo voi potete spezzare questo stupore chiedendo l'aiuto di chi vive in noi. Questo rischio mortale per il vostro corpo carnale già morto, è ancora più letale per la fusione della vostra coscienza e della vostra anima.

I riti iniziatici più alti possono preparare a questa situazione, ma non per eliminare subito questo stupore di fronte all'inviato delle tenebre. Il sommo sacerdote più sapiente e benevolo che vi ha preparato e permesso di entrare nel santo dei santi per realizzare questa iniziazione, non ci sarà e non potrà nulla per voi. Solo la vostra esperienza di vita ottenuta nei vostri precedenti incontri sulla terra e nel vostro corpo carnale, il più delle volte in stato di decorporazione, vi porterà il soccorso indispensabile affinché l'inviato delle tenebre se ne vada e vi lasci in Vita.

Oggi non siamo più in una civiltà che vive un'Alleanza con il Creatore come fu per gli atlantici e poi per gli egiziani. E le teocrazie con i loro dogmi religiosi, proibendo la pratica della nostra prima fonte di conoscenza, non sono di alcun aiuto se non attraverso la via mistica se l'avete utilizzata e di vostra iniziativa, avete potuto ottenere preghiere "riuscite" per aiutare i vostri cari.

Nel capitolo sul monoteismo, nella parte 3 della prova, si presenta una tabella:

[Le traduzioni dell'incontro soprannaturale e dei contatti con i misteri della vita umana](#)

Allontanandoci dalle teocrazie e dai loro dogmi, l'essere umano ha piena libertà di usare:

la traduzione 4 e i defunti che ci aiutano,

la traduzione numero tre: c'è solo Dio. Siamo quasi a contatto con la Vita della natura e della creazione e quindi anche molto vicini al Creatore, senza tuttavia stabilire collettivamente una nuova Alleanza con lui.

La traduzione 2: i movimenti spirituali, ne abbiamo appena parlato in questo capitolo.

L'uso della spiritualità per "ascoltare le stelle"

tra i boscimani del deserto del Kalahari, un popolo ancestrale profondamente connesso con la natura.

Questo esempio dal Sudafrica, citato da Laurens van der Post nel suo libro *The Lost World of the Kalahari*, dimostra che la civiltà atlantica e poi egiziana non aveva l'esclusiva conoscenza dell'evoluzione delle combinazioni astrali. Questa pratica si ritrova nella maggior parte dei popoli primi di tutti i continenti della Terra. Fa parte dell'animismo e del nostro rapporto intimo con la natura.

Ascoltare le stelle va oltre una semplice meditazione davanti al cielo. Qui siamo presenti come i preti e i monaci del Circolo d'Oro di Denderah che osservano ogni giorno i dati in memoria per calcolare una previsione dall'influenza mutevole delle stelle.

Documento:

Laurens van der Post, nel suo libro *The Lost World of the Kalahari*, racconta la sua esperienza di convivenza con i boscimani del deserto del Kalahari, un popolo ancestrale profondamente connesso con la natura.

Una delle storie più scioccanti fu quando i boscimani furono sorpresi di scoprire che Van der Post non poteva "ascoltare le stelle". All'inizio pensavano che stessi scherzando o mentendo, ma nel capire che stavo dicendo la verità, erano pieni di tristezza. Per loro, non sentire il sussurro dell'universo non è una semplice mancanza, ma un segno di malattia spirituale: una totale disconnessione dal mondo naturale.

Ma il libro va oltre questa storia. Van der Post riflette su come la civiltà occidentale abbia perso qualcosa di essenziale allontanandosi dalle sue radici primitive. Descrivete i boscimani non come "arretrati", ma come custodi di una saggezza che abbiamo dimenticato. La loro capacità di rintracciare gli animali, di leggere la lingua terrestre e di vivere in armonia con il loro ambiente ci ricorda che la vera conoscenza non si misura sempre con il progresso tecnologico.

L'autore sottolinea anche che, per questi popoli, la solitudine non esiste come la intendiamo noi. La natura non è mai un vuoto: il vento, la terra e le stelle sono una compagnia costante. Invece, l'uomo moderno, circondato da rumore e tecnologia, soffre di una solitudine più profonda: quella di aver perso la connessione con il mondo naturale e quindi con se stesso.

Fine del documento

Monoteismo o non monoteismo?

Per concludere sull'uso della nostra prima fonte di conoscenza, ritorniamo su questa questione lancinante e determinante.

L'elevato livello di competenza nell'utilizzo del nostro approccio personale di iniziativa spirituale di questa civiltà atlantica è complementare all'elevato livello di competenza nell'utilizzo del lavoro intellettuale e razionale.

La grande ipotesi di Albert Slosman

Albert Slosman, attraverso la sua opera nella traduzione di sculture sui muri dei templi o di monumenti egiziani, ha provato a dimostrare l'esistenza di un monoteismo unico nell'umanità, quello che ci connette al Creatore. Questo monoteismo sopprimerebbe, sostituirebbe allora tutte le teocrazie.

La dimostrazione fornita dalla civiltà dei discendenti dei sopravvissuti di Ahâ-Men-Ptah è chiara, limpida ed essenziale: solo il dialogo diretto con il Creatore e il controllo quotidiano del funzionamento della sua creazione giustificano il nostro personale approccio spirituale per andare incontro ai Misteri della Vita. Non c'è l'adorazione di un Dio, anche se è il Creatore.

Non seguiamo Albert Slosman nella sua grande ipotesi per trovare il monoteismo in grado di sostituire tutte le teocrazie. Senza essere pretenziosi, presuntuosi, sufficienti nei suoi confronti, che rispettiamo molto e ringraziamo calorosamente per tutto il suo ammirevole e talentuoso lavoro, constatiamo semplicemente che non è stato avviato, almeno non abbastanza per uscire dalla religione come sistema di potere.

Lo stesso ebreo, la sua ricerca nel periodo successivo alla tragedia della Seconda Guerra Mondiale e dell'Olocausto, è stata seguita e aiutata sia dai suoi datori di lavoro che avevano a disposizione i primi computer, sia dai gesuiti e dalla biblioteca di Chantilly. Ha anche utilizzato, come ben racconta nella Grande Ipotesi, le vicissitudini del suo stato di salute o i suoi incidenti che lo hanno portato al suo ricovero in Marocco.

Noi, dal canto nostro, portiamo a quest'opera magistrale, la nostra visione poetica iniziata, ma anche le nostre conoscenze intellettuali di giurista e di manager per ben individuare il diritto positivo e il diritto vietato dai sistemi di potere, per ben distinguere le organizzazioni in reti di vita da un lato e i sistemi di potere dall'altro. Grazie al suo lavoro, possiamo andare oltre.

Questa riscoperta della civiltà di Ahâ-Men-Ptah a tutti i livelli, spirituale, intellettuale, razionale, scientifico, culturale, artistico, sociologico, umanistico, militare, tecnologico, non cessa di completarsi con nuove scoperte.

Eppure il funzionamento del "Cuore" in cui batte la Vita della Creazione, richiede l'utilizzo della nostra prima fonte di conoscenza, la fonte personale iniziatica spirituale.

Tuttavia, tutti i sistemi di potere e tutte le teocrazie vietano questa forma di governo o, nel migliore dei casi, la tollerano finché non si oppone ai dogmi religiosi delle teocrazie.

In questo capitolo sul monoteismo abbiamo scritto:

Il monoteismo non è la soluzione ottimale e presenta dei pericoli.

La scelta del monoteismo è innanzitutto una scelta politica fatta da dirigenti che vogliono imporre i loro dogmi religiosi e fondare teocrazie e sette o almeno un sistema di potere religioso.

Esso corrisponde all'utilizzo della nostra seconda fonte di conoscenza, la fonte intellettuale e razionale, e al divieto o all'esclusione della nostra prima fonte di conoscenza, la fonte personale iniziale spirituale.

Nel nostro quadro: Le traduzioni dell'incontro soprannaturale e dei contatti con i misteri della vita umana, abbiamo detto che la Traduzione 2 fatta dai movimenti spirituali è molto più indicata per rispondere alle nostre ragioni di vivere e morire nella nostra condizione umana perché l'incontro con i Misteri della Vita ci fa partecipare personalmente al funzionamento della Vita e di ciò che anima la creazione che non può essere separata dal suo Creatore.

Nei libri di Albert Slosman, il monoteismo atlantico e poi egiziano si presenta come un sistema di potere religioso che non ha dogmi teocratici. Si tratta di un vero passo avanti per abbandonare le teocrazie e i loro misfatti contro l'umanità.

La religione egiziana, quella dei fedeli di Ptah, diventa allora una conoscenza religiosa mista con una parte spirituale per dialogare con Ptah e una parte razionale nel seguire l'evoluzione delle combinazioni astrali. L'uso complementare delle nostre due fonti di Sapere è il fondamento di questo movimento spirituale.

Tranne che questo dialogo è riservato al re o al sommo sacerdote che accede da solo al sicomoro del giardino proibito agli altri per dialogare con Dio. Questo può essere interpretato come un sistema di potere con la sua gerarchia tra il re o il faraone, il collegio dei sommi sacerdoti custodi della Legge divina e delle combinazioni astrali, e il resto del popolo che segue i riti religiosi, ma siamo anche molto vicini a un movimento spirituale comune a un popolo.

In realtà ci sono due livelli di relazione spirituale diretta con Ptah

Il re è l'iniziato al più alto livello, come il sommo sacerdote, che ha la missione politica di guidare il suo popolo. Egli è il delegato, il mandato dal suo popolo per consultare il Creatore in caso di difficoltà o in caso di necessità di fronte ad un compito politico difficile. Ha il suo spazio protetto proibito agli altri, il sacro sicomoro, dove per convenzione sa che Ptah verrà non appena glielo chiederà.

Gli altri iniziati all'incontro con i misteri della Vita, e sono più numerosi tra sacerdoti, monaci e nella famiglia reale, in cui tutti i bambini sono destinati a raggiungere la più alta iniziazione, tutti hanno le conoscenze spirituali e l'esperienza dell'incontro con i misteri della Vita, incontro in un momento di vita nella Vita dopo la Vita umana. Non appena necessario per agire per la sicurezza e l'interesse del popolo, possono contattare direttamente il Creatore attraverso l'uso della via mistica e della preghiera di successo.

Di qui le difficoltà che oggi incontriamo nel comprendere questa civiltà, perché è molto ben organizzata. Ciò non significa che, come nei sistemi di potere che conosciamo per viverci da due o

tremila anni, questa notevole organizzazione della loro civiltà utilizzò il potere piramidale con in cima una divinità e tutte le altre caratteristiche dei sistemi di potere.

La pratica dell'iniziativa personale spirituale insegnata in una Doppia Casa della Vita permette di sviluppare un movimento spirituale non monoteistico.

Nella Creazione del Creatore non c'è posto speciale per un Dio e tanto meno per degli dei! Ma il dovere di vivere nell'Alleanza con il Creatore ci porta al lavoro intellettuale e razionale del calcolo delle combinazioni astrali per conoscere i periodi di influenze celesti fasti e gli altri nefasti con qui prioritariamente il calcolo della data dei prossimi cataclismi. Questo lavoro intellettuale è sufficiente a trasformare un movimento spirituale in una religione monoteistica? L'osservanza della Legge divina del Creatore è un Dio? Dobbiamo venerarla come Dio, oltre alla venerazione del Creatore?

Altra questione teologica: il fatto che Ptah di tanto in tanto prima di un Grande Cataclisma si accordi per concepire direttamente un figlio presso una futura regina in modo che suo figlio diriga la sopravvivenza del suo popolo durante il Grande Cataclisma, questo fatto soprannaturale straordinario è sufficiente a trasformare un movimento spirituale fondato sull'armonia con il Creatore in una religione monoteistica, a causa di questo Figlio del Creatore che diventerebbe un Dio a parte del Creatore mentre spiritualmente, come gli altri esseri umani, tutti sono vivi nel Creatore e in perfetta uguaglianza e armonia?

Nell'Ahaa-Men-Ptah si sono succeduti due casi elencati di Figlio di Dio

per aiutare la gente a superare i danni causati da un Grande Cataclisma.

La "semplice" presenza di colui che vive in noi ed è uguale in ognuno di noi, non è più sufficiente, specialmente perché non tutti nello stesso momento lo scoprono in loro. Un Figlio di Dio è molto più visibile per comandare l'impresa di sopravvivenza.

Il Ptah è più presente per superare la prova della vita e superare i pericoli.

Altrimenti, a Denderah, tutti gli iniziati al più alto livello che hanno fatto l'andata e ritorno con la Vita dopo la vita umana e che quindi non hanno lasciato un corpo carnale definitivamente morto nel Santo dei Santi del Tempio... poiché sono riusciti a ritornare nel loro involucro carnale, questi iniziati hanno portato il titolo onorifico di figli di dio e hanno avuto il diritto di parlare alla gente del mistero dell'Apocalisse.

Questi elementi di conoscenza, per noi, indicano che siamo in presenza di un movimento spirituale ben organizzato attraverso il dialogo costante con il Creatore e senza alcuna presenza di elementi organizzativi propri dei sistemi di potere.

Per concludere su questo dibattito tra monoteismo e non monoteismo, il nostro intervento qui amplia quello di Albert Slosman.

Per quanto riguarda la sua ricerca e il suo lavoro di traduzione, non ha ancora fatto la distinzione, come noi, tra sistemi di potere e organizzazione in reti di vita. Non ha avuto la preoccupazione di aprire la sua ricerca per distinguere le teocrazie da un lato e i movimenti spirituali dall'altro. Infine, non ha cercato di capire che le teocrazie, le tirannie, le dittature sorgono solo dopo un periodo di

prosperità che ha moltiplicato le ricchezze prodotte dal lavoro di tutti. Il loro scopo principale è la conquista, il saccheggio e la distruzione di queste fiorenti civiltà.

Il caso di Osiride scatena la distruzione dell'Egitto da parte del re dei Persiani.

Questo intervento diretto di Ptah per dare suo figlio e aiutare così il popolo a sopravvivere a un Grande Cataclisma presenta tuttavia un rischio importante: la stupidità umana rifiuta di accettare questa possibilità di un essere umano concepito direttamente dal Creatore. Evidentemente, questo personaggio fuori dal comune dei mortali ha di che sconcertare, scioccare e mettere in furia distruttiva, un tiranno il cui potere poggia essenzialmente su una teocrazia sanguinaria verso i non credenti, gli infedeli e un figlio di dio che rappresenta la minaccia mortale di venire a distruggere anche lui tutte le teocrazie.

E questo è stato il caso di Cambyse, re dei Persiani, quando, nel 525, invase l'Egitto.

"Ma nel frattempo, un'idea fissa ha preso corpo nella mente sbigottita del re dei Persiani: "Se lui morisse, che ne sarebbe di lui?" Da tempo non credeva più nel valore dei Magi persiani, né nei loro dei. Aveva potuto invece rendersi conto della fede dei sacerdoti egiziani che si lasciavano tutti spaccare senza gridare né difendersi, pregando semplicemente il loro dio Osiride di riceverli al suo fianco. La sua disgrazia per il grande segreto non durò a lungo, perché seppe da uno dei dissidenti greci sotto il suo comando che il tempio grande di questo Dio dell'Egitto era a sud del paese, non a nord: vicino a Tebe.

Lui mise a ferro e fuoco la città di Tebe. Nel suo delirio, gridava "Rompete tutti questi arieti!" Sono finiti i montoni! Il dio è il toro Apis! Voglio onorare Osiride nel suo regno..."

Quando partì per Denderah, Pitagora, che ne veniva, era fatto prigioniero davanti a Tebe".

Cambyse chiese al Gran Sacerdote di andare nella cripta dell'Anima del Mondo a incontrare Osiride. Tutto il muro era occupato da una strana incisione: un uomo era steso sul suo letto mortuario vegliato da due donne inginocchiate. Cambyse scoppiò a ridere davanti a questo Dio che è morto. Il sommo sacerdote gli rispose: "Era morto, ma è risorto. Sua moglie e sua sorella hanno richiamato la sua Parcella Divina dal centro dell'Anima del Mondo, dove era ripartita, affinché fosse tra noi, per giudicare i vivi e i morti! "

fonte: La Grande Ipotesi, Albert Slosman, capitolo Dio dimenticò l'Egitto: Cambogia il Pazzo.

Cambyse si rifiutò di chiedere scusa a Osiride. Preferì uscire e se la prese con il Sommo Sacerdote. Spingendolo, la torcia che aveva in mano gli accese la tunica. E la vendetta di Cambyse fu terribile. Fece uccidere tutti i sacerdoti e distrusse il tempio che fu ricostruito solo tre secoli dopo sotto i Tolomei.

Una religione senza intermediari tra il Creatore e la sua creazione

Una soluzione storica è nota e rispetta alla lettera il culto mistico di Ptah senza gerarchia tra il Creatore e la sua Creazione di cui siamo.

Nel periodo di Gesù, il culto nazoreno nella repubblica di Gamala in Galilea, non ha intermediari religiosi tra il Creatore e la sua creazione, quindi non ha sacerdoti, re scelti da Dio o dal Dio di tale popolo. È quindi identico al culto originale di Ptah.

Il sito di Gamala sta vivendo un'intensa occupazione nell'età del bronzo antico, sulle rive delle alture del Golan, quando gli egiziani arrivarono sulle rive del Nilo.

I nazoreni si sono opposti alla tribù di Giuda e al potere religioso della sua capitale Gerusalemme, i Farisei e i Sadducei come si sono opposti al re di questa tribù di Giuda. La guerra civile si svolge tra i galilei di Gamala e gli zeloti di Gerusalemme. la campagna condotta dall'imperatore Vespasiano si conclude nel 67 con la presa della fortezza di [Gamala](#), disastrosa per gli ebrei.

Durante la distruzione di Gerusalemme, furono i galilei rifugiati là dopo la perdita della loro regione a combattere contro i romani. Gli ebrei fedeli al Sinedrio avevano lasciato la città per raggiungere il loro nuovo centro religioso di Yavné.

Gamala è una città fortificata dal periodo di – 1500 anni e l'esodo degli ebrei e dei fedeli di Ptah guidato da Mosè.

Il libro di Robert Ambelin ; Gesù o il mortale segreto dei Templari, edito da Robert Laffont, 1970, spiega perché l'ordine del Tempio, a partire dalla seconda metà del ^{XIII} secolo, impose ai suoi nuovi affiliati il rifiuto della credenza nella divinità di Gesù e ritornò al Dio unico.

Questa questione religiosa attraversa ancora oggi la cristianità con la controversia millenaria dell'arianesimo. L'arianesimo afferma che Gesù non è della stessa natura di Dio, suo Padre, ma che è inferiore a lui, in chiaro Gesù è un essere umano anche se è stato concepito direttamente da Dio.

Nella religione atlanta, poi in quella egiziana, e tra i nazoreni, questa controversia non esiste.

La complementarità tra le nostre due fonti di Sapere

Dopo aver visto cosa contiene la conoscenza intellettuale e spirituale di questa civiltà, in breve, presenteremo alcune peculiarità di questa civiltà attraverso l'uso complementare delle nostre due fonti di conoscenza. Mostriamo alcuni esempi della vita pratica di questa civiltà.

Organizzazione economica e sociale

La fondazione di una nuova società

"Gli Annali conservano il numero minimo di 144.000 esseri viventi che arrivano in questo luogo del Corteo, Ta Mana, all'estremo limite della loro resistenza sia fisica che morale, che furono salvati solo grazie all'insommergibilità dei "Mandjit", fragili ma magnificamente concepiti e realizzati. La volontà e la resistenza dei poveri padri gettati in questa bufera non sarebbero bastate".

L'arenamento dei sopravvissuti fu facilitato dalle spiagge sabbiose a sud e a nord di Agadir.

Otto giorni dopo, la notizia che i resti di Ousir si erano avvicinati con Nekbeth circolò tra i sopravvissuti. Poi un esploratore annunciò che Nout, la regina madre era viva. Tutti i sopravvissuti visitarono la spiaggia di Ta Mana e tutti capirono che era diventata possibile una nuova società. Noi dirigemmo i lavori per costruire nuove abitazioni intrecciando le foglie di palma.

La Casa della Vita aperta per assicurare la Conservazione delle Tradizioni rimase a Ta Mana durante questo lungo periodo in cui regnò la dinastia degli "Eroi". L'attività economica si insediò a Ta Ouz per le miniere di ferro e la produzione dei fabbri. Nonostante la partenza dei tecnici per Ta Ouz, Ta Mana conservò la sua importanza sin dall'inizio grazie all'apporto di elementi che continuavano ad arrivare. Il titolo di grande centro spirituale gli rimase per oltre un millennio.

"Il Sahara era allora una regione molto fertile, coperta da una rigogliosa vegetazione tropicale che era seguita a un intenso periodo glaciale. L'acqua scorreva in fiumi incassati tra profonde gole. Fu costeggiando queste rive paradisiache, almeno nei primi momenti del loro esodo, che essi incisero la loro storia e raccontarono le vicissitudini della loro lunga marcia "verso la Luce". Fu durante quei millenni di estenuante anticipo che questo popolo sciamò in molte famiglie che divennero, più tardi, tuareg, cabilio, berbero e che tutti parlarono un idioma simile, barbaro alle nostre orecchie, che ricordava il ruggito del leone, perfettamente identico nelle sue definizioni al linguaggio dei Guanci, gli abitanti delle isole Canarie.

Ancora oggi, in diversi popoli molto orgogliosi della loro origine, le donne sono in grado di esercitare il potere politico. Ho visto personalmente nel 1974, nell'Atlante marocchino, una donna capo di una tribù berbera, che con notevole serenità assicurava un'amministrazione di cui tutti lodavano la correttezza".

I berberi, a differenza degli arabi, sono monogami. La parità tra uomini e donne riguarda tutti i settori. Sul piano spirituale, il segno di riconoscimento di queste tribù è la croce. È ovunque: nell'alfabeto, sulle armi, sugli scudi e soprattutto nell'unico tatuaggio che si fanno. Una semplice croce a quattro punte uguali sulla fronte per gli uomini, in modo che le loro anime ricordino per sempre la Prima Legge; e sul dorso della mano sinistra per le donne, in modo che, con la mano sul cuore, facciano il giuramento di allevare i loro figli nella Fede di un solo Dio.

L'esodo dei superstiti finirà in quello che diventerà un "mare senz'acqua" e che chiamarono SA-AHA-RA o "Terra bruciata dall'Antico Sole". Nel tassili n'Addjer incideranno nella roccia l'immagine della mucca che piange perché non ha più acqua.

L'organizzazione politica

"Le diverse epoche della civiltà atlantica e poi egiziana:

- L'era del "Discendente": l'Ahaa o il Maggiore, figlio di Geb, dopo il penultimo Grande Cataclisma l'**11 febbraio 21 312 a.c.** La sua progenie regnò nel tempo di una lunga dinastia divina, che integrò la moltitudine nascente in un popolo la cui terra fu chiamata Il primogenito di Dio, Ahaa-Men-Ptah;

- L'era dei discendenti dei semidei. Questi furono i figli di Hor (Horus) e di Sit (Seth). Guidarono i sopravvissuti dell'inghiottimento, tentando di annientarsi l'un l'altro, verso il secondo paese che era stato loro promesso; (a Nagadah si continuano a liberare "camere d'accesso all'Aldilà della Vita terrena" che sono tombe che ospitano re predinastici, i famosi "Seguaci di Hor" che regnarono ben prima di Menes);

- L'era dei discendenti chiamati "Eroi". Furono quelli che istituirono l'unità governativa del "Secondo Cuore di Dio", Ath-Ka-Ptah. Essi predicarono per il ritorno al monoteismo originale, e furono rovesciati dagli idoli del clan nemico;

- L'era dei soli discendenti umani. Furono gli usurpatori dei Peta Ahaa. Gli antichi faraoni di essenza divina cedettero il posto a tiranni zoolatri che fecero dell'ariete Amon il nuovo dio. Egli preludeva al declino e alla perdita della civiltà, di cui nulla sussisteva durante l'invasione persiana nel 525 a.C.

Così si perse a poco a poco ogni contatto con il Divino Soffio che generava le Anime. L'Uomo allora si considerò un dio!"

L'iconografia monumentale, su una scala di un gigantismo inimmaginabile, racconta non solo gli alti fatti civilizzatori di un passato misconosciuto, ma anche gli eventi cronologici che perturbarono e annientarono per finire questo popolo che era stato "Amato di Dio".../... Gli stessi geroglifici che compongono i testi della Lingua Sacra si ritrovarono fino ai Tolomei. Così è stato per il tempio di Denderah.

fonte: I sopravvissuti di Atlantide, Albert Slosman.

La perdita della lettura dei geroglifici portò a quella del loro significato divino e aprì il periodo della loro falsa interpretazione, in particolare nei greci. "Le scritture "civilizzate" sorsero, molto più tardi, sviluppandosi ai tempi dei Fenici, dei Caldei e dei Greci.

L'organizzazione politica si basa sul dualismo delle nostre fonti di conoscenza.

Due iniziati sono formati, uomo o donna, alla vita dopo la vita umana e alla conoscenza dei poteri dei mondi superiore e doppio. Ma non ci sono conflitti possibili tra di loro. Ognuno rimane nel proprio ambito di competenza.

Il re, il faraone governa il suo popolo con la nostra fonte di conoscenza intellettuale e razionale.

La sua missione principale consiste nel conservare la memoria e il sapere salvato di Ahâ-Men-Ptah per sviluppare un "Secondo Cuore di Dio" nella regione scelta dai discendenti dei sopravvissuti, i due clan riuniti. Questa missione primordiale ha come obiettivo principale la costruzione di luoghi di memoria e di celebrazione della gloria di Ptah, il Creatore.

Ogni faraone deciderà così di costruire edifici nuovi, sempre più grandi e sontuosi dei suoi predecessori. La forza lavoro disponibile si trova nelle regioni colpite dalle inondazioni del Nilo.

Il faraone dirige questa importante produzione immobiliare, intellettuale e agricola, pastorale. Durante le prime dinastie e la pratica delle più alte iniziazioni, in periodo di carestia e carestia, il re serviva alla popolazione la ciotola di cereali come le altre ed era l'ultimo, in pubblico, a servirsi della ciotola e a mangiare. Più tardi, con la perdita di queste più alte iniziazioni, i faraoni e le loro dinastie si sono comportati come corti reali che governano un sistema di potere monarchico. Da qui l'inevitabile indebolimento, che vedremo tra poco, la temporanea scomparsa del potere politico del faraone.

Il sommo sacerdote

dirige il collegio dei sacerdoti e dei monaci incaricati di sviluppare il Circolo d'Oro e la conservazione della Legge divina e delle combinazioni astrali.

Ha ricevuto lo stesso livello di iniziazione del re, il faraone. Il suo ambito di competenza si basa sulla nostra prima fonte di conoscenza, la fonte personale di iniziativa spirituale. La sua missione non è assolutamente quella di partire da quella fonte personale e dalla sua più alta iniziazione, di iniziare a scrivere dogmi religiosi, catechismo e direttive che si suppone siano "divine".

La sua missione è duplice:

Mantenere l'uso dei riti di iniziazione per consentire a nuovi iniziati alla vita dopo la vita umana di condurre il lavoro intellettuale razionale.

Lavorare ogni giorno all'osservazione dell'evoluzione delle combinazioni astrali per determinare i periodi favorevoli e dannosi allo sviluppo della vita sulla Terra. Nel quadro di questa missione, avvertire la popolazione dei cambiamenti nefasti e dell'arrivo certo di un nuovo cataclisma. Dopo aver verificato i calcoli del suo collegio di studiosi sulle presenze nella vita dopo la vita umana, come abbiamo visto fare in Ahaa-Men-Ptah.

I sommi sacerdoti, attraverso il rito per onorare i defunti, consacreranno così i templi ovviamente a Ousir e a Iset e i fedeli del clan di Sit costruiranno dei templi consacrati a Ra, il sole. Ma dovremmo forse dire che questi egiziani erano politeisti e che adoravano il dio Ousir, la dea Iset, il sole e persino gli animali che chiamavano le dodici costellazioni dello Zodiaco?

Re e Sommo Sacerdote lavorano insieme

per coordinare il lavoro dei loro team, ognuno dirige un po' di più la popolazione secondo le piene del Nilo: il Re quando la terra è fertile, il Sommo Sacerdote quando le piene del fiume sono tutte impegnate nella costruzione e nell'abbellimento di templi, monumenti e città. Tutti potevano familiarizzarsi con testi antichi, miti che raccontano la storia dei sopravvissuti e degli antenati del continente sommerso. Questa mossa mistica li porta così verso la loro iniziazione personale all'incontro dei misteri della Vita. Tutta la popolazione è allora in grado di utilizzare un sapere globale a partire da due fonti di conoscenza di cui il faraone e il sommo sacerdote sono garanti della veridicità e della disponibilità.

Il problema politico e la sua insolubile radice religiosa.

Il problema politico non fu risolto prima del Grande Cataclisma e il potere reale della capitale Ath-Mer non era più al comando del paese molto prima della distruzione di questo continente.

Ogni regione era diventata autonoma e si governava come voleva. I gruppi di briganti regnavano nelle foreste e Sit era diventato i loro capi. Avevano distrutto le scorte di viveri e materiali per lasciare il continente il giorno della morte e non credevano assolutamente nelle previsioni dei sacerdoti sull'imminente distruzione del loro continente. Il padre di Geb, Ahou, durante il suo regno aveva fatto costruire ventimila imbarcazioni di qualsiasi stazza e molte belle foreste erano state tagliate per riuscirci. Sit e il suo esercito distrussero gran parte di quella flotta.

Il problema politico del conflitto tra i due fratelli ha una radice religiosa: la nascita divina di Ousir, concepita da Ptah e non da Geb, il re e marito di Nout. Nella storia di quella civiltà è la seconda volta che si è verificato un caso del genere. Geb e Nout sapevano che qualche migliaio di anni prima questo caso si verificò per salvare la civiltà da un pericolo imminente. Così accettarono il loro destino che Ptah riservava loro. Ciò, tuttavia, non ebbe alcuna conseguenza politica favorevole per riunire nuovamente le cinque province e i sessanta milioni di abitanti del regno del sud del continente.

Documento :

Il cielo arrossisce già dei peccati commessi nello straripamento dei costumi! Questo è il preludio allo scoppio del fuoco celeste. Niente è più sano e saggio in! Tutti i suoi stati sono infetti dall'empietà e dalla blasfemia! ... ahimè! Il tempo del Grande Cataclisma è molto vicino! Tempo terribile: o sospendi il tuo volo! Il tuo ruggito dal Leone, spezzerà anche la forza del leone!

I quattro tempi (tempio della Signora del Cielo, Denderah), testo citato da Albert Slosman in Il Grande Cataclisma.

Per i discendenti dei sopravvissuti, la vittoria dell'esercito dei discendenti di Ousir su quello dei discendenti di Sit nell'ultimo combattimento sulle rive del Nilo nella regione di Denderah ha suggellato una nuova alleanza tra i due clan e Ptah.

L'evoluzione del potere politico nelle numerose dinastie che si sono susseguite è oggetto di un capitolo nella parte 3 del saggio, la Storia dei conflitti. Presentarla qui prolungherebbe eccessivamente questa prima parte sulla civiltà atlantica e poi egiziana.

L'evoluzione delle dinastie è ben documentata sui social media e su Wikipedia, con la riserva già menzionata in questa sede, poiché i testi si basano su scritti di autori greci che non sapevano leggere i geroglifici tranne Solon, che Platone e altri hanno ampiamente ripreso non capendo la maggior parte delle volte.

Prevedere l'aiuto agli altri popoli meno avanzati nella loro conoscenza.

Invece di distruggere o semplicemente ignorare le persone che un giorno si uniranno a loro sulle rive del Nilo, i "Discendenti", si farebbero un dovere di mostrare loro i mezzi per adattarsi e innalzarsi alle stesse strutture civilizzate. Ci sarebbe voluto del tempo.

Nel ciclo precessionale in cui il Sole sembra regredire, questo calo è di un grado in 72 anni. Una generazione viene quindi conteggiata per 36 anni.

Le previsioni dovevano quindi riguardare le ere successive al Leone. Il Sole sorgerebbe poi in Scorpione dal significato mortale, e poi in Gemelli, i due nemici irriducibili. Educare i giovani emergenti non sarebbe un compito facile

Sviluppo economico

Mentre gli altri popoli erano ancora allo stadio di utensili di pietra, molto rapidamente da Ta Mana squadre erano partite sulle alte montagne dell'Atlante per procurarsi rame e piombo in miniere già aperte prima, a una decina di giorni di cammino. La sfida sarebbe rifondere i minerali per estrarne il metallo.

I fabbri del ferro.

Ben presto, il clan di Ousir ritrovò le miniere delle montagne dell'Atlante per fabbricare, tra l'altro, armi di ferro, più solide di quelle di bronzo. Permisero loro di sconfiggere il clan di Sit nelle prime battaglie.

Nella prima battaglia tra i due clan, Ousir fu trafitto dalla lancia di suo fratello Sit. Morendo, l'ultima cosa che volle era che la sua casa fosse dove si trova il ferro. Il Maggiore sorveglierà tutti i Cadetti per i secoli per... espirando disse: "O Dio, torno vicino a te!".

Ousir, come il suo popolo, sapeva che era necessario ritrovare e continuare a produrre ferro, come era successo alla fine della civiltà inghiottita. Questa conoscenza tecnologica era prioritaria per garantire la loro sicurezza.

"Ta Ouz, il luogo dove Osiride si era ritirato con i suoi parenti, è un posto di frontiera algerino-marocchino, più a sud, all'ingresso del deserto. Qui abbondano le miniere di ferro e i minerali puri derivati: siderite, magnetite, goethite, ematite. Lungo tutta la strada, la strada è costellata di resti preistorici e incisioni rupestri. Nella stessa Ta Ouz si trovano monumenti funebri "dell'antichità più remota". Il clan di Sit, invece, si era insediato molto più in alto nel nord del Marocco, quindi anche a Figuig, sul confine. I disegni rupestri sono di un'altra fattura, ad esempio al passo di Zénaga, un ariete la cui testa è sormontata da un globo solare, emblema dei Râ-Sit-Ou.

Per proteggersi dagli attacchi dei ribelli di Sit, i fabbri di Ta Ouz decisero di costituirsi in una unità combattente di rappresaglia e divennero lancieri. Gli operai del metallo, gli "Astiou", divennero i difensori, i "Masniou" o "Manistiou", i famosi guerrieri legati alla persona stessa del Per-Ahâ più tardi sulle rive del Nilo.

I fabbri di Horus divennero famosi.

"Il carattere bellicoso di Horus giustifica sufficientemente questa presenza attorno a lui di un esercito di fabbri, di operai di metalli. Horus usa la lama e la javelina contro tutti i suoi nemici. Li carica con le catene, non con le corde. Anche i testi precisano che il metallo utilizzato è il ferro!"

G. Maspero, i fabbri di Horus.

"Gezer è presa!" Yenoam è stata resa inesistente! Israele è solo un deserto in cui la razza non è più. La Palestina è diventata vedova per l'Egitto! Tutti i paesi sono ridotti all'impotenza, pacificati dai fabbri di "Mêr-Né-Ptah!"

J.H. Breasted, Ex record dell'Egitto.

Più di 8.000 operai della metallurgia fondata da Ousir a Ta Ouz proposero al Consiglio situato a T a Mana di costituirsi in un esercito. Avevano forgiato le armi di tutti i tipi e fabbricato anche ruote per sedici carrelli che porteranno il rifornimento e le munizioni e due ruote cesellate per portare il carro del comandante.

Questo esercito prese il nome dalla Compagnia dei Licenzieri-Fabbri di Hor.

G. Maspero scrisse nel suo libro L'Età del Bronzo in Egitto che trovò due depositi di oggetti di ferro nella piramide di Ouna e nella piramide di Dashour, molto più antica. Ciò dimostra chiaramente l'arrivo in Egitto degli utensili di ferro. Le traduzioni fornite da Albert Slosman mostrano che il

lavoro del ferro conosciuto in Ahâ-Men-Ptah è ripreso rapidamente a Ta Ouz sotto la direzione di Ousir.

La produzione agricola e il lavoro negli edifici sono interconnessi.

La scelta della Valle del Nilo permette di combinare il lavoro agricolo con quello della costruzione degli edifici.

Nella maggior parte dei casi, l'agricoltura non è possibile a metà anno a causa delle piene e dell'attesa necessaria affinché il limo depositato sia coltivabile. In questo lasso di tempo l'intera popolazione è impegnata nella costruzione e nella valorizzazione di templi e monumenti, nonché nello sviluppo delle città. Il coltivatore si trasforma in muratore, pittore, scultore, scriba, ecc. È anche il momento di inviare esploratori, roulotte, navi di mare per il commercio e le relazioni diplomatiche con gli altri popoli sopravvissuti all'ultimo Grande Cataclisma scesi dal Caucaso, dall'Himalaya, dall'Etiopia o dall'Africa, dalle Ande di Tiahuanaco.

Quando il limo è utilizzabile per l'agricoltura, tutti lavorano nei campi per ottenere i tre raccolti che eviteranno le carestie durante le piene del Nilo. La legge economica dei rendimenti decrescenti propri dell'agricoltura permette di liberare un'eccedenza di manodopera per impastare la terra e realizzare una produzione di ceramica ma soprattutto una produzione di mattoni per proseguire le costruzioni durante le piene del Nilo.

La scelta di stabilirsi sulle rive del Nilo si spiega così saggiamente con l'utilizzo della vita del grande fiume con i suoi periodi benefici e i suoi periodi nefasti come il Grande fiume cosmico che anima la creazione.

La valuta è scambiata con un tasso di interesse negativo.

Il monitoraggio delle combinazioni astrali permette di calcolare i periodi migliori per seminare e raccogliere le piante che consumiamo nel nostro cibo e anche i cicli di periodi favorevoli e meno favorevoli. La conservazione dei raccolti per proteggersi dai periodi di carestia è quindi essenziale. La civiltà egiziana ha sviluppato su questo piano un know-how altrettanto notevole che negli altri campi della sua organizzazione di Vita. Il ruolo dei gatti che difendono i silos di grano contro topi, ratti, serpenti e altri parassiti è particolarmente conosciuto attraverso gli onori che sono stati loro restituiti.

La gestione delle scorte di grano e di altri prodotti agricoli è affidata al personale dei templi che utilizza la proprietà comune, gestita direttamente dal gruppo sociale, o la proprietà collettiva delegata dal gruppo sociale ai sacerdoti e ai monaci dei templi. Un indizio prezioso su tale utilizzo della proprietà comune o della proprietà collettiva deriva dal calcolo di un tasso di interesse negativo per remunerare il costo dell'immagazzinamento e della custodia dei raccolti.

Documento

"La civiltà che è durata più a lungo è quella egiziana. 3000 mila anni di storia. Una civiltà relativamente pacifica, che non era schiavista, come molti credono, infatti, viveva con tassi di interesse negativi, e ha vissuto per 3000 anni con tassi di interesse negativi. Ora, questo può essere un po' paradossale, perché non era un'economia monetaria, era un'economia agricola. Dunque, in Egitto, gli agricoltori, la fonte di vita, la linfa vitale dell'Egitto, era la coltivazione del grano, ed era

l'evoluzione del Nilo. Le piene del Nilo, poi il fatto che il Nilo depositi sedimenti su terreni fertili, per poi far ricrescere il grano. E così, la questione della vita ha creato la questione della moneta. Se in alcuni anni il Nilo non saliva, bisognava avere delle riserve. E così la civiltà egiziana aveva allestito, nei templi, enormi granai di grano. E così gli agricoltori venivano a depositare il grano nella riserva, lo stock, e ricevevano in cambio piccole tavolette. Tavolette che potevano essere riutilizzate per operazioni commerciali in altri luoghi e potevano acquistare attrezzature, ecc. E se veniste con il vostro tablet e diceste: "Avevo depositato 100 kg di grano, vorrei riprenderli". In realtà, la gente non recuperava mai i 100 kg di grano. Perché il tempio diceva: "Ah, ma i topi sono passati, anch'io il tempio, devo custodire questo grano, ci sono tutta una serie di guardie intorno al tempio, ho delle spese nella sistemazione, devo garantire l'impermeabilità del tempio". E così, in realtà, i 100 kg che hai depositato, ne ricevi solo 95.

E così, in effetti, questa civiltà che è stata probabilmente una delle civiltà più pacifiche, che ci ha lasciato i monumenti più belli della storia, ha vissuto per 3000 anni con tassi di interesse negativi su una valuta reale chiamata grano. E se oggi, quando si dice: "Ho molti soldi, ho molto grano". Credetemi, non è un'espressione che si trova solo nella vostra testa. Questa è un'espressione che arriva da molto lontano nella nostra storia, e probabilmente proviene da quelle origini, dove in realtà il grano era la fonte della vita, era la fonte del denaro ed era la fonte della ricchezza".

Fonte:

conferenza: Dominare il mondo? Verso una moneta globale privata che domina gli Stati, André Peters, 17 gennaio 2020, periferia di Bruxelles

L'economia egiziana utilizza una valuta reale basata su beni tangibili. La tavoletta con l'identificativo del proprietario e la quantità della produzione può servire, se del caso, come effetto commerciale se è trasmessa a qualcun altro. Ma non sembra che sia così nella civiltà egiziana. Anche in questo caso l'obiettivo principale è la sopravvivenza della popolazione e della civiltà. La produzione è pianificata per garantire questa sopravvivenza a medio termine ed è gestita come bene comune da dirigenti che hanno superato la loro iniziazione personale spirituale all'incontro dei misteri della vita con l'aiuto del Creatore che vive in ciascuno di noi.

Il commercio con i vicini

"Conoscevano tutti i contorni prima, la navigazione era molto sviluppata. Ma apparentemente, questo territorio era totalmente alieno per loro, come se fosse situato in un lontano, indefinito, un altro. Erano stati proiettati lì in seguito alla furia dei fiumi e dei venti appena calmati.

.../... Lungo tutta la costa africana, la sensazione di cataclisma era stata molto inferiore. Ma i nativi e i coloni che vi si erano insediati avevano raggiunto altezze piuttosto lontane per prudenza. Il commercio prima fiorente e lo sfruttamento delle miniere avevano favorito l'insediamento di personale specializzato che, in seguito, avrebbe potuto aiutare i superstiti.

fonte: i sopravvissuti di Atlantide, Albert Slosman.

Questi stralci dal racconto dei sopravvissuti indicano che molto rapidamente, degli esploratori sono partiti per verificare in che stato si trovavano le loro ex colonie e le regioni dei loro alleati con i quali commerciavano.

Spedizioni marittime e commerciali

riprendono subito per andare a vedere i nuovi contorni del continente europeo e africano, nonché di quello americano, soprattutto il Sudamerica e la regione delle Ande di Tiahuanaco, culla della loro civiltà e primo rifugio per i viaggiatori celesti costretti ad abbandonare il loro pianeta ormai inabitabile.

Un evento significativo per la marina e il commercio dei sopravvissuti: la fondazione di Byblos molto prima di 5.000 anni prima della nostra era, porto riconosciuto da molti ricercatori come una vera e propria colonia egiziana che pratica il culto di Osiride (Ousir). Byblos e Tiro sono porti di acque profonde che non subiscono la variazione della portata di un fiume come il Nilo. Dall'altro lato, l'entroterra comprende enormi foreste di cedro che consentono la costruzione di navi in loco e il trasporto del legname in Egitto. Infine, questi porti sono anche terminali per la vecchia Via della Seta fino in Cina. La seta cinese si trova nelle mummie egizie, come il tabacco americano e le foglie di coca delle Ande.

Essa commercializza anche tessili e abbigliamento con la Mesopotamia, in particolare con la città di Mari e anche con i minoici di Creta. I sovrani amoriti di Byblos vengono seppelliti nelle tombe con oggetti egiziani (la Tomba di Ahiiram, re nell'XI secolo a.C.)

Byblos è anche un porto attivo che esporta vino e legname dal Libano in Egitto e importa papiro egiziano per rivenderlo in tutto il Mediterraneo.

I legami tra l'Egitto e Byblos erano così stretti che alcuni storici e studiosi sostenevano che Byblos fosse praticamente una colonia egiziana.

Molto più tardi i fenici di Byblos e di Tiro fondarono la colonia di Cartagine, mentre l'Egitto attraversa un periodo di declino.

Dal 1580, Amosis

continua con successo la riconquista del Delta del Nilo, che si conclude con l'espulsione degli Hyksos. Ripristina la dominazione tebana su tutto l'Egitto e riafferma il potere egiziano al di là dei suoi confini. Gli antichi territori di Nubia e Canaan stanno tornando sotto il suo controllo. Riorganizza l'amministrazione del paese, riapre cave, miniere e rotte commerciali. Intraprende grandi progetti di costruzione, di una portata mai raggiunta dal Regno di Mezzo, e che comprendono la costruzione dell'ultima piramide d'Egitto. Il regno di Amosi I getta le basi del Nuovo Impero, durante il quale la potenza egiziana raggiungerà il suo apice.

Il controllo del delta e della Nubia permette ormai di accedere a risorse assenti nell'Alto Egitto: oro e argento provengono dalla Nubia, il lapislazzuli dalle regioni remote dell'Asia centrale, il cedro di Byblos. Le miniere di turchese di Sarabit al-Khadim nel Sinai sono state riaperte.

Secondo un'iscrizione di questa cava, utilizza bestiame asiatico catturato in Fenicia per trasportare queste pietre.

Le costruzioni sull'altopiano di Giza sulle rive del Nilo.

Una spedizione, partita il prima possibile dopo l'arrivo a Ta Mana in Marocco, costruì il tempio e la Sfinge sull'altopiano di Giza, terra promessa che avevano scelto come seconda terra della loro

nuova alleanza con Ptah. Le condizioni meteorologiche e climatiche non erano ancora favorevoli, le piogge torrenziali e lo scioglimento dei ghiacci continuavano.

".../... Un tempio di Ptah, con i suoi imponenti blocchi monolitici, sorse sull'altopiano di Giza molto prima della prima dinastia, e accanto a lui, scolpito nella roccia, apparve quello che gli arabi ancora chiamano Abu l'Hol, il padre dello spavento.

.../... Con i suoi occhi sempre aperti – come quelli del leone che non si chiudono mai – che fissavano l'Occidente e l'Amenta degli Antenati morti in lontananza, il Padre dello Spavento ricordava così il Grande Cataclisma e la Potenza Divina".

"Lo scriba di Khufou (Cheope) disse poi che il Tempio era sepolto nelle sabbie del deserto, quando gli operai che lavoravano alla pulizia della Sfinge lo rivelarono accidentalmente. "Sua Maestà, benedetto da Dio per milioni di volte, Padre Ahaa Khoufou, ordinò immediatamente di sgombrare il monumento."



Nel 1882 la Sfinge è sepolta sotto la sabbia

"Quando si ricorda che questo regno benedetto si colloca circa quattromila anni prima della nostra era, si rimane confusi dall'antichità reale di questo Tempio, la cui costruzione, bisogna ammetterlo, risale almeno a un millennio prima!".

Schizzo di una valutazione sulla civiltà egiziana

Questo bilancio, che è puramente indicativo e personale, servirà per la redazione delle istituzioni culturali delle Reti di Vita e non ha altre pretese storiche.

Gli elementi positivi da considerare

La trasmissione del Sapere è stata un successo

L'esperienza è stata acquisita per millenni e l'arrivo dei viaggiatori celesti nelle Ande.

La scelta di trovare un rifugio sulla Terra è stata fatta durante tutta questa civiltà. Lo scopo di questa trasmissione è molto lontano, a migliaia di anni di distanza nel tempo: preparare le persone all'arrivo del prossimo cataclisma terrestre e aiutarle a sopravvivere.

Il sapere scientifico e spirituale del Cerchio d'Oro è stato sepolto sotto le sabbie del deserto piuttosto rapidamente per essere messo in sicurezza. E' a noi che deve servire, visto che sono

passati 12 000 anni e stiamo iniziando a entrare nel periodo critico del grande anno di 25 920 anni, periodo in cui il Sole sta facendo un giro completo su se stesso, pari a 360 gradi.

Abbiamo visto che Cheope, fin dal suo periodo, come faraone, non sapeva dove si trovasse sepolto sotto la sabbia. Per ritrovare il suo accesso, non esitò a radere al suolo il tempio di Denderah e, di fronte al suo errore, fece ricostruire questo tempio secondo i disegni originali dipinti su pelle di gazzelle certamente durante la traversata del Sahara verde. Poiché i sopravvissuti tramandarono la loro memoria ai templi di Ath-Mer, le generazioni successive per cinquemila anni conservarono questi piani in modo da utilizzarli subito al loro arrivo sulle rive del Nilo.

Dalle traduzioni dei testi in geroglifico, questa Conoscenza è diventata accessibile e comprensibile anche se rimane proibita perché contraria alla Bibbia e anche perché la sua origine non è solo terrestre.

Due ragioni che sono sufficienti per qualsiasi leader di un sistema di potere per combatterlo ferocemente. Stabilire un'alleanza diretta con il Creatore e dialogare con lui senza intermediari, senza dirigenti politici, senza capi di una teocrazia, senza tiranni di una dittatura militare e poliziesca, senza oligarchia finanziaria che vuole governare il mondo, non è infatti sopportabile per quegli impostori che ambiscono al dominio dei popoli per arricchirsi e soddisfare la loro follia attraverso le loro élite che si proclamano predestinate a governare il mondo, il loro mondo fantasticato, inumano, suprematista, razzista, in cui il Creatore non ha più alcun posto.

Ciò significa la scottante e urgente attualità di questa conoscenza per abbandonare questi sistemi di potere e sviluppare nuovamente le nostre fiorenti civiltà umanistiche in alleanza con il Creatore di ogni Vita.

L'iniziazione spirituale

L'incontro dei misteri della Vita e il dialogo diretto con quello che vive in noi non sono stati persi. Sono stati certamente accantonati durante la presa del potere da parte dei Popoli del Mare e degli Hycksos a partire da – 2100 fino a – 1500.

In questo periodo di declino del potere, sono stati i riti destinati all'iniziazione più alta, quella utilizzata in Ahaa-Men-Ptah e dai sopravvissuti, Nout, Ousir, Iset, Nek-Bet, l'An-Nu e il Pontefice, e poi dai faraoni e dai sommi sacerdoti che sono scomparsi.

Gli altri riti meno importanti non sono andati perduti e l'iniziazione spirituale è proseguita per consentire ai candidati l'accesso alle conoscenze tecniche e scientifiche. Come è accaduto a Pitagora e ad altri studiosi greci o stranieri. Non disponiamo invece più di testi che raccontano il dialogo diretto tra un faraone, dei sommi sacerdoti, degli iniziati al più alto livello e il Creatore, come è avvenuto, da ultimo, per Ousir, Iset, Nekbet.

Questa iniziazione, dal titolo onorifico di figlio di Dio che aveva il diritto di parlare del mistero dell'Apocalisse, era aperta ai postulanti di altri paesi, tra cui i greci. Pitagora ha superato questa iniziazione. Solon certamente poiché ottiene il diritto di utilizzare la geroglifica sacra. Platone non è rimasto abbastanza a lungo per essere ammesso a questo insegnamento iniziale.

L'iniziazione spirituale si fondava anche sull'apprendimento di questa geroglifica sacra che consentiva l'accesso ai testi più segreti e al lavoro realizzato nel Circolo d'Oro.

Ritroviamo qui la problematica vissuta da ogni iniziato(a) nella traduzione del suo incontro con l'indicibile e l'inizio della sua evoluzione umana. La soluzione è usare l'approccio artistico con il suo linguaggio iniziale ermetico, incomprensibile per chi ignora l'approccio iniziatico spirituale o è ancora nella fase dell'involuzione.

I geroglifici sono rimasti incompresi dai greci, dai romani, dai cristiani e da tutte le teocrazie che giustamente vietano la nostra prima fonte di conoscenza.

I riti iniziatici provenienti dall'Egitto, dalla Grecia, in particolare con il tempio e la grotta di Eleusi, o i riti iniziatici di altre civiltà mediorientali o della civiltà celtica, sono stati vietati a partire dal Concilio di Nicea nel 325 per difendere i dogmi della chiesa cristiana e della Bibbia.

Albert Slosman cita l'esempio dell'arrivo del planisfero o zodiaco di Denderah a Parigi nel 1822 da parte di Lelorrain.

"Nel 1830 l'orizzonte temporale della Storia dei Popoli era singolarmente ristretto. La Storia Santa, che non poteva essere contraddetta a pena di ex comunicazione eresiaca, non faceva risalire il primo uomo fino al ^V millennio prima della nostra era.

.../... Il planisfero di Dendérah ha continuato a opporre i "pro" e i "contro" da quando è arrivato in Francia. Una polemica molto accesa (nota di Slosman: le tempeste di ingiurie che sconvolsero, per cento anni, dottori studiosi come Ampère, Arago, Cuvier, l'astronomo Dupuis e tanti accademici!) portò in discussioni molto esperte tutto ciò che la Francia e le sue varie accademie contavano di eruditi di fama.

Dupuis suonò il dirompente dicendo che, operando una mezza conversione celeste del planisfero, tutto divenne chiaro per la grazia del ritiro precessionale, poiché gli egiziani lo conoscevano. Così, le antiche configurazioni zodiacali primitive si trovavano al loro posto, nello spazio di quel tempo, circa 12.000 anni fa.

All'Accademia delle Scienze un bel tintamarre gli si scatenò contro. Per una ventina d'anni, le polemiche si intensificarono tra i membri di questa accademia accademica, dove la semplice verità logica di Dupuis fu definita eretica. A quel tempo, non si poteva parlare di avallare una tesi che assicurava una tale anteriorità umana, quando la verità biblica faceva risalire il diluvio solo cinque millenni prima della nostra era.

.../... I libri degli onorevoli de Volney e Dupuis .../... non tendono ad altro che ad annientare l'autorità dei Libri Santi, al fine di distruggere ogni idea di religione!".

Albert Slosman, d'altra parte, fa notare che l'arrivo del planisfero di Dendérah ha avuto come conseguenza, tra gli studiosi e i cittadini illuminati, il rifiuto dei dogmi della Bibbia sull'origine dell'umanità e la data del Diluvio. Il razionalismo scientifico non cedette davanti alla Chiesa e proseguì la sua azione nel 1905, attraverso la legge di separazione tra Chiesa e Stato che è considerata il testo fondante della laicità. Principio che stabilisce la neutralità dello Stato in materia religiosa in Francia.

Da parte nostra, facciamo notare alle lettrici e ai lettori che, con il nostro capitolo sulle Teocrazie e i loro dogmi, trattenendo le conoscenze degli atlanti e poi degli egiziani, un'evidenza conosciuta fin dalla nostra introduzione, non useremo più la Legge del 1905 né il suo principio di laicità nello

sviluppo delle nostre Reti di Vita, poiché abbandoniamo i sistemi e le teocrazie e tutto ciò che contengono di libri sacri e di dogmi religiosi!

Al contrario, manteniamo il planisfero di Dendérah che abbiamo scoperto al Museo del Louvre negli anni 1986-1987. Christiane Desroches Noblecourt aveva avuto l'intelligenza e la sensibilità spirituale di presentarlo in una cripta situata dopo le fondamenta delle mura di Filippo Augusto, re di Francia formato presso i Templari.

Installato sul soffitto e illuminato ad un giorno frizzante, davanti a lui la sfinge in granito rosa di Tanis vegliava su questa cartografia del cielo datata dall'ultimo Grande Cataclisma. La cripta, alta, con la sua distanza dal pubblico, si svelava nel suo mistero, fuori dalla portata delle nostre mani, visibile solo a coloro che osavano alzare gli occhi verso questo testimone del cielo custodito non sotto le sabbie del deserto dietro il tempio di Denderah, ma sotto il suolo di Parigi.

Qualche anno dopo, l'ho rivisto installato per terra in una sala espositiva insieme ad altri oggetti antichi, come se fosse andato perso, e mi dispiace che sia stato abbandonato. Oggi è esposto di fronte a un muro nell'ala Sully del Louvre a Parigi.

E lasciamo da parte le spiegazioni di Wikipedia: questa era solo l'ultima ricostruzione del tempio di Denderah, non solo per quanto riguarda l'edificio, ma anche per la configurazione del cielo durante quest'ultima ricostruzione. Per quanto riguarda il suo reale significato dell'ultimo grande Cataclisma, nessuna menzione. Il dibattito del 1822 e degli anni successivi è stato evidentemente deciso per restare conforme ai dogmi della Bibbia. Il razionalismo fanatico di oggi esclude la presenza spirituale.

Uguaglianza tra uomini e donne nella società umana.

Questa uguaglianza deriva dalla Legge Divina che afferma che noi siamo parte della creazione e che il Creatore ci ha dato a ciascuno di noi, alla nascita, un appezzamento divino associato alla sua.

La civiltà atlantica e poi egiziana ha rispettato questa uguaglianza uomo-donna fino alla sua fine, specialmente nelle attribuzioni del potere temporale e spirituale, anche se la priorità è stata data agli uomini per le posizioni di An-Nu (faraone) o Pontefice (capo dei grandi sacerdoti).

Una conseguenza di questa parità uomo-donna si trova nel matrimonio monogamo, certamente con le concubine per il faraone o alcuni dignitari. Queste concubine sono per lo più figlie di re o dignitari di paesi vicini, poste nel cortile del faraone come garanzia di alleanza diplomatica o commerciale e di pace.

"Era frequente che l'egiziana indossasse un indumento estremamente leggero, spesso di lino trasparente, il byssos, che le donne del palazzo lavoravano nei laboratori. Confezionavano così tuniche che modellavano il corpo e che a volte lasciavano apparire la loro pelle. La moda delle fodere aggiunse sensualità a questi abiti che ripresero la loro forma ai tempi di Napoleone. La corrente "Il ritorno dell'Egitto" vide risorgere le tuniche vicino al corpo, evidenziando dei seni largamente denudati. Giuseppina di Beauharnais voleva essere vestita come Cleopatra.

Nei banchetti, sia all'epoca egiziana che in quella napoleonica, le donne facevano a gara per l'eleganza e la sensualità. I tessuti scelti erano anche morbidi e caldi. Il setoso di questi abiti era ricercato. Vestite o no, le cameriere si sentivano nude. [Ma in Egitto la nudità non era una sorpresa.](#)

Anche alcune donne uscivano con degli abiti lunghi che lasciavano il petto nudo. Altre erano completamente nude quando servivano nei banchetti. Non si trattava di prostitute o musiciste che accompagnavano gli ospiti dopo i pasti, ma di servitori del palazzo.

Sembra, infatti, che, a differenza dei greci e dei romani, le egiziane fossero molto libere. A volte si recavano in piazza e potevano condividere il loro pasto con gli uomini."

La gestione del potere politico.

L'obiettivo che questa civiltà si è prefissata nel lunghissimo termine e nell'arco di decine di migliaia di anni, ha come logica conseguenza che si susseguiranno dinastie più o meno lunghe. Il punto principale è che esse utilizzano e seguono il sapere trasmesso dagli Anziani e poi dai sopravvissuti dell'Ultimo Grande Cataclisma.

Tranne che ci sono due clan dall'arrivo di Ousir concepito direttamente nella pancia di Nout e la rivolta di Sit, l'unico uomo concepito direttamente dal padre biologico. Ma i sopravvissuti resteranno in contatto e le loro tribù svilupperanno un progetto comune promosso dal loro livello di conoscenza e di sviluppo rispetto ai popoli che abitavano questa regione del Maghreb prima del Cataclisma, senza disporre di conoscenze sviluppate ed equivalenti.

Questo progetto comune è dimostrato dai vari clan che hanno occupato nel corso dei millenni il potere reale. Le dinastie provengono dal clan di Ptah e dal clan di Sit. Ci sono quelle di Elefantina e poi quelle del Delta del Nilo. Alla Bassa Epoca si aggiungono quelle della Libia, regione dove il clan di Sit ha insediato diverse tribù. Senza dimenticare l'episodio dei popoli dei pastori e degli Hycksos. Senza dimenticare che le prime colonie greche nel Delta si sono evolute fino a occupare il potere e la salvaguardia di questa civiltà. Lo stesso vale per la conquista romana.

Il potere politico si è anche occupato di ritrovare le ex colonie precedenti al disastro. Abbiamo citato l'esempio di un peschereccio che affida all'Ann-Nu di Ta Mana il compito di fabbricare un nuovo quadrante per dirigersi ovunque. I marinai atlantici seguivano le coste dell'Atlantico e, di certo, si dirigevano anche attraverso lo stretto di Gibilterra nel Mediterraneo. C'è il caso inquietante del porto di Byblos, dove la presenza umana è stata scoperta circa 7.000 anni prima della nostra era. Il che significherebbe il passaggio dei marinai atlantici. Byblos è stato considerato da alcuni storici come una colonia egiziana fin dalla sua fondazione. Il culto di Osiride si celebrava in questo porto che aveva il vantaggio di avere foreste di cedri per costruire navi ed edifici.

Questa regione del Levante con Byblos e poi Tiro è la fine o l'inizio della vecchia rotta degli scambi commerciali con l'Asia e la Cina, che risalgono a prima del cataclisma durante il paleolitico superiore, da 45.000 alla fine della glaciazione di 9.000 anni prima della nostra era. Questa rotta commerciale potrebbe certamente portare ad Ath-Mer, la capitale atlantica, le coste del continente sommerso sono vicine al continente africano ed europeo e lo Stretto di Gibilterra è stato aperto in occasione di un grande cataclisma precedente.

Rimane anche l'obiettivo di raggiungere le Ande di Tiahuanaco, la regione di origine della civiltà atlantica dei discendenti dei viaggiatori celesti.

Il potere politico, dopo le dinastie dei faraoni che discendevano da Ousir o da Sit, è stato affidato al più capace o a colui che aveva conquistato il Potere per restaurare e difendere il progetto comune

degli Anziani: mantenere o costruire nuovi edifici, restaurare un culto se possibile con la scelta tra Ptah, Ra o una teocrazia con una divinità che era l'insieme degli dei riuniti sotto un altro nome.

La difficoltà di tenere il passo con le politiche e l'uso della conoscenza deriva da due abitudini tra i faraoni e i leader politici:

- Fin dall'inizio, sulle rive del Nilo, i faraoni hanno voluto costruire i loro edifici alla gloria di Ptah o di Râ, con la loro cartuccia reale e la loro firma. Attraverso questi edifici, cercavano di ottenere il merito di unirsi ai loro divini predecessori nell'Aldilà e di unirsi alle grazie di Ptah o di Râ.
- Presto, di fronte alla miriade di edifici da curare e a partire dai periodi di declino, le risorse finanziarie, materiali e lavorative hanno costretto la maggior parte dei leader a restaurare gli edifici e, per guadagnarsi i meriti, hanno svuotato le cartucce dei loro predecessori per imporre il proprio.

Lo specialista di questa pratica fu Cheope. Lo abbiamo visto all'opera per il tempio dell'altopiano di Giza e per lo sgombero della Sfinge dalle sabbie, edifici costruiti da spedizioni mentre la popolazione era ancora nel Sahara verde che si trasformava in regione secca, come dimostra l'incisione della mucca del pianto nel tassili n'Addjer.

Per Denderah, l'ultima cartuccia incisa è quella di Cleopatra. Da qui l'indicazione dei razionalisti scientifici sui social network, che è stata lei e solo lei a costruire questo tempio, anche se Octave, il futuro imperatore Augusto, lo ha completato nel periodo di Gesù.

A parte la fondamentale disputa teologica tra Ptah e Râ, tutti hanno lavorato per conservare, restaurare, costruire i monumenti con le loro iscrizioni, i loro testi sacri, al fine di perpetuare la missione essenziale dei sopravvissuti: prepararci a sopravvivere anche noi un giorno al prossimo Grande Cataclisma. Il clan di Ptah, che ha conservato le vestigia più importanti del sapere di Ahâ-Men-Ptah, ha sempre un notevole margine culturale rispetto al clan di Sit.

Basta rivedere i disegni rupestri del Tassili degli Ajjers o dello Hoggar realizzati da quelli di Ptah e confrontarli con i disegni e incisioni di quelli di Sit più a nord nella regione del Wadi Mathendous e il massiccio del **Messak** Settafetnel sud della Libia.

Per la cronologia delle numerose dinastie egizie, essa è oggetto di un capitolo a parte nella parte 3 del saggio, la Storia dei conflitti tra sistemi di potere e organizzazione in reti di vita. Il testo non farebbe che aumentare le dimensioni di questo documento già sufficientemente consistente con lo scontro tra la civiltà egiziana e le teocrazie, in particolare ebraiche. Qui riprendiamo semplicemente alcuni punti importanti.

Una caratteristica principale si è sviluppata rapidamente.

La prima dinastia è stata quella dei successivi di Ousir e di Ptah, la seconda dei successivi di Sit e di Râ. La terza dinastia cercò di usare Ptah e Ra allo stesso tempo, ma presto si presentarono problemi che portarono ad un declino del potere reale.

Quando una famiglia e un clan non vogliono più assicurare il Potere, un appello a una famiglia volontaria permette di garantire il funzionamento del Potere. E questi casi furono molti.

Nel -3018, La famiglia o il clan di Elefantina dopo un po' declinò questa carica reale e iniziò un'altra dinastia. Tranne che i conflitti tra le religioni di Ptah e di Raa si svilupparono per ciascuna di esse riprendere il Potere e imporre la propria religione contro quella dell'altro clan. Abbiamo visto che questo è un motivo importante per cui il Circolo d'Oro di Denderah è stato chiuso e interrato.

Poi iniziano i periodi in cui nuovi dei prendono posto

Nel -2426 la nuova dinastia scelse Tebe come capitale e sviluppò il culto di Amon.

Intorno – 2.100 lo sviluppo a Sumer della regalità inizia.

Dal -1.900 al -1.700 l'arrivo dei Popoli del Mare e degli Hyksos, come quello dei popoli semiti e pastori itineranti di greggi, avvenne senza conflitti come al solito, ma il declino o peggio, la vacanza del potere reale, indussero questi nuovi arrivati a candidarsi anch'essi al potere reale. Questi stranieri si sono arricchiti rapidamente commerciando per vendere le produzioni della Valle del Nilo ai loro popoli rimasti sul posto.

I periodi di ripresa del Potere per un nuovo sviluppo fiorente sono:

XVIII dinastia, iniziò nel 1580 con Amosis. Questa dinastia portò molti sconvolgimenti in Egitto. **Fu una delle più lunghe e brillanti.** Gli Hyksos vennero cacciati.

Suo figlio Amenofi I dal 1558 al 1532 ha cercato di ricostruire i templi, i monumenti e le città abbandonati nei tre secoli di decadenza, e tutti i presenti dovevano lavorare sodo in questi lavori. Il lavoro si trasformò in una schiavitù pura e semplice, che comprendeva gli ebrei e gli egiziani che non erano discepoli di Amon-Raa. Da quel momento, Denderah fu dimenticato per due secoli

Il figlio di Amenofi I, Thoutmosis I, ha condotto numerose campagne militari per riportare l'Egitto in fama nelle regioni limitrofe. Ciò che ha portato al culmine la schiavitù interna di tutto il popolo, vale a dire: Egiziani ed Ebrei confusi.

Mosè tornò a casa per organizzare la fuga dei fedeli egiziani di Ptah che volevano sfuggire al dominio dei sacerdoti di Amon. Anche gli ebrei volevano fuggire, e Mosè li portò nel suo gruppo. Hatshepsut spinse suo marito a dare la caccia ai fuggitivi per catturarli. Ma Thutmosis II morì durante gli scontri con Mosè e i suoi fuggitivi, attraversando il Mar Rosso nel 1500.

Dal 1367 al 1351 Amenophis IV trasformò il suo nome in Akhenaton. Non fu più la lotta aperta tra Ptah e Ra, ma Amon contro Aton. Akhenaton voleva distruggere Amon vietando il culto dell'idolatra Dieu Bélier. Morì per avvelenamento.

XIX dinastia dal 1295 al 1188 con Ramses I, Séthi I, Ramses II. Seguono Sit, il loro dio protettore, ma seguono anche Amon e Ptah. Fanno scomparire le tracce dell'epoca armarica integrando al contempo parte dell'eredità solare di Aton.

Questi faraoni dovettero combattere contro i loro vicini, i cui imperi si stavano espandendo. [Ramses II è famoso soprattutto per i combattimenti](#) che ha combattuto in difesa dell'Egitto. Ebbe un harem impressionante di principesse ittite, babilonesi, siriane, ricevute in pegno per rafforzare le alleanze passate con questi regni vicini.

[Ramses III](#) è considerato l'ultimo grande re del Nuovo Impero.

Per poco più di trent'anni ha tentato di riorganizzare il paese, ha costruito alcuni monumenti imponenti (tempio-ripostiglio nel tempio di Amon a Karnak, inizio del tempio di Khonsu, tempio di milioni di anni a Medinet Habou e la sua tomba KV11 nella Valle dei Re). Soprattutto protegge vittoriosamente il suo paese contro diversi nemici, i [libici](#) ma anche i famosi "[Popoli del mare](#)". Questa coalizione di popoli ha già fatto parlare di sé qualche decennio prima sotto il regno di [Merenptah](#). Tuttavia, a causa delle minacce esterne, l'Egitto non dispone più delle risorse dei periodi precedenti, riducendo così la sua potenza.

Poi il declino della civiltà accelera fino alla sua distruzione da parte dei Persiani:

Il periodo della Bassa Epoca dal 1070 al 525

La ^{XXII} dinastia faraonica, del Terzo Periodo intermedio, è una dinastia di origine [berbera amazighelibica](#), che governa l'antico Egitto iniziando dopo la [XXI dinastia](#) con [Sheshonq I](#) intorno al 943 a.C.

1000-883 a.C.: la Fenicia diventa la principale potenza commerciale del Levante. I marinai fenici fondano banconi nel Mediterraneo, a Cipro, in Sicilia, in Sardegna, nella penisola iberica e nel Nord Africa. Attraversano lo Stretto di Gibilterra e fondano Gades (Cadice) e Lixus in Marocco.

l'insediamento greco nel delta del Nilo ebbe inizio per mezzo secolo, da -664 a -610.

Nel 597, Sedecias, re di Giuda, chiese al faraone di inviargli il suo esercito per combattere Nabucodonosor in Siria. Ma è stato un grave fallimento, perché da entrambe le parti c'erano mercenari greci. Così, quando l'esercito si ritirò verso la base egiziana, Gerusalemme fu catturata e saccheggiata. Il profeta Geremia era partito con le truppe di Aprie e rimase in Egitto, dove fu accolto fraternamente. "[È la deportazione degli ebrei a Babilonia, tra il 597 e il 538.](#)"

XXVII dinastia dal 525 al 359 Prima dominazione persiana con Cambisi II, Dario I, Xerxes e continua fino alla **XXX dinastia** fino al 343.

I greci con Alessandro Magno e poi i Tolomei restaureranno la civiltà egizia e ricostruiranno i suoi templi fino alla conquista delle legioni romane in -30 con Giulio Cesare e Ottava.

Il sapere dei fedeli di Ptah sarà preservato da un gruppo di resistenza che finirà per diventare i copti, gli ultimi custodi del sapere sul suolo egiziano.

Gli elementi negativi: le minacce e le fonti di conflitto insormontabili.

La progressiva perdita dei vantaggi apportati dalla loro Conoscenza

L'uso del ferro aveva permesso loro di disporre di armi che gli altri popoli non possedevano ancora. Ousir rimise in moto la produzione di ferro subito dopo il loro arrivo sulla costa del Marocco, dopo -9792. Ovviamente non se ne parla sui social media.

Wikipedia riporta che nell'antico Medio Oriente, la meteora è stata lavorata fin dalla fine del ^{IV} millennio a.C., come testimoniano le perle di ferro del [periodo predinastico egizio](#).

[L'età del ferro comincia intorno al 1200 a.C. in Anatolia](#), intorno al 1020-1000 a.C. in Grecia, intorno all'800-700 a.C. nell'Europa occidentale, e probabilmente molto prima dal ^{II} millennio a.C.

in Africa centrale. La metallurgia del ferro richiede una temperatura più elevata di quella del bronzo, raggiungibile grazie all'evoluzione tecnologica dei forni.

Questo vantaggio è stato presente in un periodo singolare tra 9792 e circa – 5000 anni. Troppo poco conosciuto, questo periodo copre millenni di piogge torrenziali e climi molto perturbati, a cominciare da un lungo inverno con l'assenza del sole nascosto dalle nubi di gas e di esalazioni vulcaniche. Lo scioglimento dei ghiacci è iniziato nell'emisfero nord e alla latitudine del Tropico del cancro, sembra che le conseguenze dell'ultimo Grande Cataclisma siano state più sopportabili. Gli Annali e il Libro dei Quattro Tempi non hanno permesso ad Albert Slosman di fornire precisazioni sui cambiamenti climatici e sulle conseguenze sull'atmosfera e sul clima dei primi tempi a Ta Mana o a Ta Ouz.

Il conflitto con i popoli vicini si limita al clan di Sit. In seguito, le famiglie dei sopravvissuti si trasferiscono nel Maghreb, sulla riva del Mediterraneo, utilizzando la conoscenza salvata di Ahaa-Men-Ptah.

Il periodo in cui sorgono le prime difficoltà con i popoli vicini è intorno a – 1200 anni. Il rapido sviluppo degli imperi dopo – 1200 quando le città divennero importanti fu il periodo in cui la civiltà egiziana non ha più i mezzi, le risorse per difendersi, mentre le sue ricchezze attiravano la cupidigia dei popoli vicini.

Poi bastò un re persiano impazzito per distruggere questa civiltà perché la venerazione di un uomo figlio di dio, morto e risorto, è l'esempio di una conoscenza spirituale capace di eliminare tutte le teocrazie, a cominciare da quella dei Magi di Persia.

Questo è tutt'altro che falso, anche se l'affermazione è stata fatta da Cambyse prima di essere completamente folle e poi morta. Questa dichiarazione di Cambyse del -525, 1500 anni fa, rimane attuale nel 2025 anche se è stata ripresa da alcune teocrazie e dai sistemi di potere.

C'era un grande segreto su Venere e sull'arrivo dei viaggiatori celesti nelle Ande?

L'eccezionale longevità della civiltà atlantica e successivamente egiziana si può certamente spiegare anche con la conservazione segreta delle origini più lontane dei discendenti del popolo dei viaggiatori celesti venuti a trovare rifugio nelle Ande e poi nelle regioni vicine. Questa è la posta in gioco più importante e terribilmente temibile di questa splendida civiltà.

Come possiamo spiegare agli altri popoli della Terra che proveniamo da un pianeta molto più stabile, ma che è stato trascinato in una brutale navigazione celeste verso una nuova orbita molto più vicina al Sole che ha distrutto ogni possibilità di vita umana?

Oh, i maestri dei calcoli delle combinazioni astrali possono spiegare benissimo tutto questo, ma come possono questa Legge divina che governa la vita del Creato e questa matematica celeste convincere i popoli della Terra che anch'essi devono prepararsi a sopravvivere alla marcata e ciclica instabilità del loro pianeta che regolarmente distrugge la vita sulla Terra?

Mentre ascoltiamo storie di vita paradisiaca là, sull'altro pianeta da cui proveniamo?

Mille anni dopo la fondazione del "Secondo Cuore di Dio" sulle rive del Nilo, da -3.200 anni a -2.400 anni, per un totale di 800 anni, l'antico Egitto è in declino e sono i capi delle province che spesso governano come vogliono.

Durante questo declino, il piccolo cataclisma si verificò intorno agli anni 3000 con l'arrivo di Venere nella sua attuale orbita attorno al sole. Gli annali egiziani non ne parlano molto, anche se è probabilmente meglio documentato nei libri sacri indiani e nelle tradizioni orali di altri popoli. Era per non tradire questo pesante segreto e lasciare questo evento agli altri astronomi di quel tempo?

Questo segreto riguarda i metodi di calcolo delle combinazioni astrali, da un lato, ma anche d'altro lato, sul dialogo con Ptah, il Creatore, che apparentemente interviene d'ufficio affinché il figlio che ha generato direttamente diriga il salvataggio dei popoli che seguono l'Alleanza con il Creatore. E i due vanno di pari passo, naturalmente e anche divinamente bene! I viaggiatori celesti ne hanno approfittato per trovare rifugio sulla Terra nelle Ande perché vivevano nell'Alleanza con il Creatore. Ma sappiamo cosa è successo ad Ahaa-Men-Ptah per le popolazioni che non volevano aderire all'Alleanza con Ptah...

La storia contemporanea dimostra che i discendenti dei sopravvissuti avevano ragione, mille volte ragione a mantenere segrete le loro origini celesti.

Se c'è bisogno di un'ulteriore prova su questo argomento, da aggiungere a quella di Cambyse, conosciamo la distruzione totale della civiltà delle Ande di Tiahuanaco non appena il papato romano capì che questa leggenda contraddiceva totalmente la Bibbia. I magnifici risultati di questa civiltà molto più avanzata di quella europea non potevano che stupire i popoli europei e persuaderli a seguire l'evoluzione delle Ande e del Messico. La paura del papato romano era allora fondata nel vedere così abbandonata la Bibbia e i suoi dogmi fino a scomparire dalla cultura occidentale. E questa paura è ancora giustificata oggi, ci arriveremo come seconda parte di questo capitolo...

Questa civiltà erede diretta di Tiahuanaco e del rifugio dei viaggiatori celesti fu così distrutta e il suo sapere perduto per non essere stato anch'esso inciso sulle mura dei templi e sepolto sotto le sabbie del deserto per secoli se non millenni. Durante l'Inquisizione papale, i templi e i monumenti egiziani erano sepolti sotto le sabbie, le migliori sabbie del mondo per conservare tali edifici.

Almeno il popolo atlante che aveva lasciato le Ande, ha potuto servire da riserva e da soccorso perché ci venisse trasmessa parte di questa conoscenza originale.

La paura di questo Figlio di Dio che ha governato i discendenti dei Sopravvissuti.

Nel -525, Cambyse, durante l'invasione persiana, distrusse Denderah per eliminare il culto di Ptah e soprattutto l'esempio di Ousir, l'Osiride greco, il Figlio di Dio concepito da Ptah, il Creatore, e poi risorto dal padre divino dopo le preghiere di Iset e della sorella gemella Nekbet, per condurre i sopravvissuti dell'ultimo Grande Cataclisma verso un secondo "Cuore di Dio" sulle rive del Nilo.

L'esempio di Ousir non doveva entrare in Persia per contraddire e distruggere il culto istituito dai Magi persiani.

Andate anche a spiegare tutto questo a dei tiranni a capo delle loro teocrazie, 2000 anni o 12000 anni prima della data precisa del prossimo Grande Cataclisma? Sappiamo la testa che Cambyse fece

di fronte a questa conoscenza egiziana e la follia che ebbe invadendo prima Memphis e poi Denderah!

Questo esempio stupefacente e molto interessante, già in questo periodo, suscitava la paura nelle teocrazie vicine con i loro dei inventati che di fronte allo splendore e all'aiuto magnifico del Creatore alla sua creazione, si trovavano improvvisamente ridicoli se non odiosi per la loro ignoranza sporca e la loro totale incapacità di comunicare semplicemente con colui che vive in noi ed è lo stesso in ognuno di noi, per non parlare del dialogo diretto con il Creatore nella Vita dopo la vita umana durante la nostra condizione umana.

Come con tutte le guerre e i crimini commessi per difendere i dogmi dei vostri dei inventati, certo da Magi, presentarsi davanti a un Creatore unico di cui avete saccheggiato e sterminato i membri della sua creazione?

Ogni barbaro dotato di un minimo di riflessione umana capisce subito che c'è un pericolo fatale nella sua casa! Come farà il papato romano più tardi con i popoli delle Ande e del Messico, tanto vale sterminare tutti subito... per difendere i suoi dogmi criminali!

Il sapere del Cerchio d'Oro restava così segreto per le esigenze della sua sicurezza e per garantire la sua missione essenziale: restare disponibile per quasi 12000 anni fino al momento in cui l'umanità dovrà far fronte all'accresciuta instabilità del globo terrestre e all'arrivo di un nuovo Cataclisma.

Sembra che l'esempio di Ousir non sia ancora accettato nelle nostre culture attuali in quanto è in contrasto con i dogmi religiosi utilizzati dai sistemi di potere autocratico.

Ed è proprio questa radice teologica che pone sempre tanti problemi e che alimenta tanta animosità se non odio contro il cristianesimo in tutto il mondo, perché il primo Figlio di Dio, o almeno del Creatore, che ha salvato il sapere del suo popolo e lo ha trasmesso ai sopravvissuti e ai loro discendenti, è citato, disegnato, inciso sui muri dei templi e dei monumenti sulle rive del Nilo.

L'utilizzo delle fonti greche per cercare di spiegare la civiltà atlantica e successivamente egiziana.

Un problema immediato e addizionale è ampiamente descritto nei libri di Albert Slosman: le storie sull'antico Egitto rese note dai greci.

Gran parte degli insegnamenti e dei commenti odierni si basano ancora su documenti greci, persiani o di altre civiltà mediterranee, che scartano la conoscenza dell'antico Egitto per ignoranza o deliberatamente con il pretesto di un razionalismo scientifico contrario a qualsiasi fonte di conoscenza spirituale.

Ma gli studiosi e i visitatori greci vennero a visitare e studiare le città e i templi sulle rive del Nilo solo a partire dalla Bassa Epoca, cioè verso il 1000 a.C. Pochi viaggiatori greci ebbero accesso alle conoscenze di base, e ancor meno all'insegnamento della geroglifica, solo Solon verso 650 imparò la geroglifica in quattro anni con un prete di Ptah in un'oasi a ovest di Tebe, presso dei Samiens. Platone, 150 anni dopo, ha continuato a fare uno studio su Ahaa-Men-Ptah, che ha ribattezzato Atlantide.

Con conoscenze frammentarie, gli studiosi greci non hanno avuto una visione globale della conoscenza di questa civiltà ben precedente alla loro e hanno commesso numerosi errori di interpretazione o si sono impadroniti di alcune conoscenze, in particolare matematiche, per dichiarare di esserne gli autori. Ad esempio, possiamo leggere oggi che la scoperta del fenomeno della precessione degli equinozi è stata attribuita all'astronomo greco Ipparca nel -130 a.C., anche se altri popoli come gli Aztechi o gli Egizi hanno lasciato tracce di lavori in merito.

Tracce non testabili, a meno che non legga bene i geroglifici di Denderah come Albert Slosman e molti altri da allora. Quanto ad ammettere che questa conoscenza astronomica era già utilizzata in Ahaa-Men-Ptah più di diecimila anni prima della nostra era e dall'11 febbraio 21,312 prima dell'inizio dell'era cristiana, data del penultimo grande cataclisma iscritto negli Annali di Denderah, non parlatene se non tra studiosi illuminati di un'iniziativa spirituale iniziatica!

Questi elementi di conoscenza greca sull'Egitto non furono poi presi in considerazione dalla Chiesa cristiana di Roma dopo il Concilio di Nicea nel 325. Perché erano contrari alla Bibbia che i padri della chiesa con i loro monaci stavano sviluppando a partire da una selezione dei Vangeli di Gesù e dell'Antico Testamento ebraico redatto dai Leviti della tribù di Giuda, tribù tuttavia esclusa da Israele fin dal 1000 a.C. Ci arriveremo.

I reperti archeologici e scientifici confermano testi e racconti incisi su templi e monumenti sulle rive del Nilo.

Le abbiamo presentate nel nostro capitolo I sopravvissuti dell'ultimo Grande Cataclisma.

Le datazioni con le carote glaciali precisano quella che fu l'ultima grande glaciazione e come essa scomparve rapidamente a seguito di un importante evento che modificò profondamente il clima. Gli altimetri radar si sono perfezionati e ora misurano anche la profondità degli oceani, da qui la mappatura del giovane oceano atlantico con questa enorme cicatrice della sua crosta di magma spaccata dalla dorsale atlantica.

Queste recenti misure compensano certamente l'assenza di calcoli delle evoluzioni delle combinazioni astrali dopo la distruzione della civiltà egiziana. Tuttavia, la nostra ricerca scientifica e astronomica, dopo la scoperta degli esopianeti, deve ancora calcolare l'evoluzione delle loro navigazioni celesti nella posizione in cui si trovano ora. E il caso del pianeta Venere è certamente prioritario.

La strada verso l'abbandono delle teocrazie e dei sistemi di potere

Limitiamo le nostre parole a questa prospettiva. È tempo di arrivare al secondo punto: al posto di questa conoscenza brillante della civiltà atlantica e successivamente egiziana, che cosa abbiamo da qualche secolo come elementi di conoscenza utilizzati nei sistemi di potere che hanno schiavizzato i popoli.

Tutti conoscono la condanna di Galileo per aver scritto che la Terra gira intorno al sole. [È condannato nel 1633.](#) La condanna riguarda la disobbedienza di Galileo. Gli è vietato riaffrontare l'argomento, e deve esiliarsi a Firenze e a Siena. E deve ritrattare con un'abiura, per cui l'Inquisizione lo lascerà libero. Questo giudizio relativamente moderato per l'epoca, permette di salvare sia Galileo che il pontificato di Urbano VIII

Da dove viene questo dogma biblico irresponsabile?

Da qui il dogma della predestinazione delle élite a governare il mondo, di cui si dileggiano le teocrazie attuali, compresa la setta puritana anglosassone che guida l'oligarchia finanziaria anglosassone e questo governo mondiale plutocratico sempre avido di distruzioni multiple per estendere il potere dei suoi monopoli economici e la follia delle sue visioni culturali per eliminare le nostre società umane, ad esempio con gli obiettivi della loro Agenda 2030.

Allora siamo molto lontani dalla civiltà atlantica e poi egiziana e dalla comunione di Vita tra il Creatore e la sua creazione.

Ma questa scelta di civiltà senza sistemi di potere e senza teocrazie non è mai stata così pronta, fondata sulla ritrovata padronanza delle nostre civiltà fiorenti e sulla conoscenza del funzionamento delle tirannie oscurantiste che le hanno minate.

Questa comprensione del nostro passato si basa evidentemente sull'eliminazione dei dogmi religiosi anche per quelli più difesi dai tabù millenari più abietti e scandalosi. E per eliminarli, dobbiamo conoscerli, non dimenticarli o sottovalutare le loro capacità di nuocere in una civiltà.

La teocrazia ebraica e i suoi dogmi religiosi.

Noi dovremmo logicamente, in tutta razionalità e spiritualità, utilizzare di nuovo questa Sapienza atlante e poi egiziana e questa complementarità tra le nostre due fonti di conoscenza per stabilire ancora una volta una nuova Alleanza con il Creatore.

Questa è la missione culturale sviluppata nelle Nostre Reti di Vita dopo aver abbandonato i sistemi di potere, le teocrazie e i loro dogmi religiosi.

Il problema più grande dell'ignoranza gettata sulla civiltà atlantica e sulla civiltà egiziana da tutte le teocrazie e dai sistemi di potere si è rafforzato quando una tribù, uscita dall'Egitto con Mosè, ha iniziato molto più tardi a scrivere i suoi testi sacri per dichiararsi l'unico popolo eletto da Dio per governare il mondo terrestre. E con costante accanimento, questa setta teocratica ha continuato la sua impresa fino a noi.

I suoi libri religiosi fanno parte della Bibbia e sono anche la base della teocrazia musulmana. Sono proprio i fondamenti religiosi della civiltà occidentale giudaico-cristiana, musulmana che affrontiamo ora per confrontarli con la religione e la spiritualità della civiltà egiziana che queste teocrazie hanno distrutto e proibito di praticare.

Per presentare questo popolo che si proclama eletto da Dio, qui usiamo il libro di Douglas REED, la Controversia di Sion.

[Questo libro di Douglas REED è disponibile in formato PDF](#), invitiamo i nostri lettori a utilizzarlo per seguire le nostre parole, cosa che accorcerà ulteriormente il nostro testo. Gli estratti dei documenti del suo libro sono qui contrassegnati " Documento ". Segnaliamo con le loro fonti gli altri documenti provenienti da altri autori.

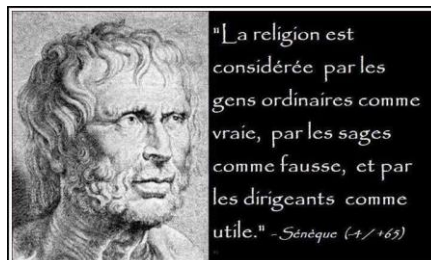
I libri di Albert Slosman non possono essere scaricati in formato PDF, così abbiamo copiato gli estratti di cui avevamo bisogno per sostenere le nostre affermazioni. Ciò spiega il numero elevato di pagine della fase 1 rispetto a questa fase 2.

La Controversia di Sion segue un piano cronologico per rimanere fedele alla storia del popolo ebraico della Tribù di Giuda scritta dai Leviti.

"Douglas REED, giornalista e scrittore di successo, ha iniziato nel 1951 questo libro. Trascorse più di tre anni, per lo più lontano da moglie e figli piccoli, lavorando alla New York Central Library o digitando sulla macchina da scrivere in case spartane a New York o a Montreal. Con zelo di professionista, il libro fu riscritto — con le sue 300.000 parole — e l'epilogo fu aggiunto solo nel 1956."

Useremo degli estratti per precisare gli avvenimenti che riteniamo essenziali e per caratterizzare quei dogmi teocratici presenti nella civiltà occidentale giudaico-cristiana che vogliamo abbandonare, lasciare per rimettere in piedi in una nuova civiltà umanista e pacificata, un movimento spirituale potente ed elevato come fu nella civiltà atlantica e poi egiziana.

La nostra redazione utilizza un buon numero di estratti secondo il nostro piano tematico e non esclusivamente cronologico. Riassumere questi spezzoni con le nostre parole ci ha rapidamente reso non impossibile, ma fuori luogo, dal momento che come raccontare questi eventi e queste analisi in parole precise come l'autore li ha utilizzati e ha lavorato a lungo. Al contrario, come nel caso di Albert Slosman, la riproduzione di questi brani ci permette di far conoscere Douglas REED e di rispettare la sua redazione senza trasformarla in una specie di plagio indecente. Infine questa seconda parte del Capitolo Le teocrazie e i loro dogmi religiosi è un po' più lunga della prima.



“La religione è considerata dalla gente ordinaria come vera, saggia come falsa e dai leader utili”.
Seneca

Questa lunghezza è giustificata perché gli avvenimenti e le analisi dei libri sacri della teocrazia ebraica, poi sionista, condizionano ancora oggi la cultura ebraica cristiana musulmana occidentale e le sue guerre, le sue ricorrenti crisi economiche. I leviti della tribù di Giuda, che era stata espulsa da Israele negli anni mille a.C., hanno spinto i loro fantasmi teocratici fino a sostenere che il Signore non avesse compiuto la sua opera a causa dei popoli e degli ebrei che non seguivano rigorosamente i comandamenti dei suoi leviti. Questi ultimi dovevano quindi redigere Leggi e Comandamenti di orientamento punitivo e se possibile molto severo (o criminale a seconda della collocazione). Sono destinati a governare il mondo per completare l'opera del Signore.

Le élite al potere della tribù della Giuda hanno quindi il compito di distruggere le altre nazioni e gli ebrei che rifiutano di seguire i loro comandamenti, in modo da stabilire alla fine della storia umana

il governo mondiale del solo popolo eletto dal Signore, gli ebrei della Tribù dell'Ebreo e i loro discendenti divenuti sionisti.

Come abbiamo fatto per la civiltà atlantica e poi per quella egiziana, iniziamo con l'illustrare il contesto storico in cui si è sviluppata la teocrazia ebraica con i suoi dogmi religiosi.

Lo sviluppo di Israele.

Il progetto politico, economico, sociale e culturale di Mosè

L'obiettivo immediato e principale fu raggiunto: il gruppo sociale che Mosè guidò per fuggire dalla schiavitù e dalla persecuzione, sopravvisse allo sterminio deciso da Hatshepsut e Thutmose II.

Mosè, già molto avanzato in età, ha saputo utilizzare la sua esperienza militare e le campagne militari verso il paese di Saba alle quali aveva partecipato per riuscire questo esodo e soprattutto la traversata del Mar Rosso. Ma poi è stato molto complicato e rischioso.

Il contesto storico tra il 1580 e il 1200 a.C. in questa regione.

La storia della XVIII dinastia iniziò nel 1580 con Amosis. Questa dinastia portò molti sconvolgimenti in Egitto. **È stata una delle più lunghe e brillanti.**

Amosis e il suo successore Thutmose I conquistarono le regioni del Levante con Byblos e la terra di Canaan, poi guidarono spedizioni nell'Eufrate del nord per monitorare l'espansione degli aramei e dei semiti dei futuri imperi ittiti, assiri e babilonesi.

THUTMOSE III, che fu chiamato "il Napoleone dell'antico Egitto" dall'egittologo americano James Henry Breasted, riprende la politica di conquiste di suo padre Thutmose II e porta il Nuovo Impero al suo apice.

Il commercio con Byblos, l'antica colonia che celebra il culto di Osiride fondata dai sopravvissuti all'ultimo grande cataclisma, sta tornando a prosperare. Intorno al 1200, Byblos e Tiro fondarono la colonia di Cartagine e svilupparono la civiltà fenicia.

La regione di Canaan e quella del Levante non avranno più il dominio egiziano intorno al 1200.

Torniamo alla storia del gruppo che uscì dall'Egitto nel 1500 a.C.

Il gruppo di Mosè composto dai fedeli di Ptah perseguitati da Tebe con il suo dio Amon e composto anche dalle tribù ebraiche anch'esse schiavizzate in quel momento, trascorreranno circa quarant'anni nel deserto del Sinai. La regina Hatshepsut ha un regno di 23 anni e suo figlio Thutmose III (1481-1425) ha un regno di 30 anni.

Dopo la morte di Thutmose II, Hatshepsut conduce una politica di conciliazione con il clan di Ousir e di Horus. Ha fatto restaurare il tempio dedicato a Horus a Bouhen, che aveva sofferto l'occupazione degli Hyksos. Costruita nel nome del re Thutmose III, la regina reggente è raffigurata vestita con un lungo abito-fodero, ma anche vestita con una campagna per completare la corsa di incoronazione del sovrano. È stato sicuramente il momento in cui i fedeli di Ptah tornavano discretamente a casa. Rimarrebbero presso Mosè solo le tribù ebraiche. Ma c'è un'altra possibilità per gli egiziani che tornare a casa.

Albert Slosman nel suo libro su Mosè prosegue la sua ipotesi sul monoteismo. Il sommo sacerdote di Ptah e il generale candidato alla carica di faraone per i fedeli di Ptah, è così il ponte spirituale tra la religione di Ptah e la nuova religione del Signore, la cui origine risale all'incontro, sul monte Sinai, di Mosè con il Signore e poi alla redazione dei Dieci Comandamenti da parte di Mosè.

Slosman riferisce che Mosè ricevette un'educazione nella Casa della Vita di Ptah, certamente a Tebe sotto Amosi. Ha ricevuto la più alta iniziazione del tempio di Denderah situato di fronte a Tebe? Dopo il periodo di declino seguito alla presa del potere da parte degli Hyksos, non abbiamo trovato una menzione che Amosis avrebbe restaurato il tempio di Denderah. Tutti i lavori furono destinati ad Amon. Hatshepsut, come abbiamo appena detto, ha restaurato un piccolo tempio dedicato al culto di Hor (Horus), il che è insignificante rispetto al tempio di Denderah e al culto di Nout, Iset e Ousir, senza dimenticare il culto di Ptah e l'osservazione delle Combinazioni astrali.

Slosman descrive molto bene la questione spirituale che spinse Mosè, evidentemente non avviato ad un incontro diretto con i misteri della vita come avvenne a Denderah, ad andare incontro a Ptah come avvenne per Nout, Osiride, Iset e Nekbet, recandosi nel giardino segreto ai piedi del sicomoro.

Dato che non c'era nessun sicomoro, incontrare dio sulla cima di una montagna era ed è un'usanza molto diffusa tra gli altri popoli. Abbiamo visto l'esempio del monte Camerun quando aveva diecimila metri di altitudine prima dell'ultimo Grande Cataclisma e poi quattromila metri dopo questo Cataclisma. Le popolazioni africane nella regione sono salite in cima per parlare con i loro dei, per far intervenire la loro voce o per fornire consigli saggi.

Senza approfondire questo evento fondamentale della religione del Signore riprendendo i dettagli descritti da Albert Slosman, ma utilizzando le nostre conoscenze della nostra esperienza spirituale, ricordiamo che Mosè non ha presentato al suo nuovo popolo, una redazione della Legge divina atlante e poi egiziana.

Una presentazione sommaria ma esatta è possibile: Il Creatore di ogni Vita è presente attraverso la sua creazione e così vive in tutte le specie viventi della Natura, in particolare le sue parcelle divine formano la nostra anima alla nostra nascita e ci collegano a lui durante la nostra condizione umana sulla Terra. Possiamo dialogare con lui che vive in ognuno di noi utilizzando la nostra prima fonte di conoscenza, la nostra iniziativa personale spirituale.

In linea di principio questa Legge divina non è scritta, ma è trasmessa oralmente. Diventa più chiara e precisa nel nostro dialogo con chi vive in noi ed è la stessa in ognuno di noi. Per questo non può essere scritta questa Legge divina, sta a noi scoprirla nel nostro dialogo con colui che vive in noi e svilupparla nella Luce di questo incontro con i misteri della Vita.

Poi ci sono i comandamenti che derivano da questa Legge divina e che possono essere scritti.

Mosè li conosceva, ma in questo nuovo popolo che stava stabilendo una nuova alleanza con il Signore, non era possibile seguire l'osservazione delle combinazioni astrali che indicano l'evoluzione della Vita nella Creazione. Il Cerchio d'Oro era stato messo in salvo e sepolto sotto le sabbie molto rapidamente. L'insegnamento della matematica celeste in una Casa della Vita era ancora possibile, ma per le tribù ebraiche e per i fedeli di Ptah, che non avevano più avuto a disposizione gli insegnamenti del tempio di Denderah, il compito era insormontabile e impossibile

da svolgere in così poco tempo in questo contesto geopolitico tormentato, senza dimenticare le minacce di morte rappresentate dalla cattura di questo nuovo popolo da parte dei fanatici religiosi di Amon e poi di Aton.

Slosman e la maggior parte degli autori di questa interrogazione ammettono che Mosè ha usato la sua conoscenza di sommo sacerdote di Ptah per scrivere i Dieci Comandamenti, certamente a partire dai rotoli di papiro e dai testi sacri in essi contenuti e che si era premurato di portare con sé.

La terra promessa del nuovo popolo del Signore

Ad Ahaa-Men-Ptah, prima del giorno previsto per la distruzione del loro continente, i leader avevano scelto il luogo per stabilire una nuova civiltà e le spedizioni marittime sono state riconosciute e preparate per questa nuova terra che si erano promessi per far rinascere il secondo "Cuore" della loro alleanza con Ptah, il Creatore di tutta la Vita. Ben presto, i sopravvissuti di Ta Mana, con l'aiuto di atlantici marinai che navigavano altrove, visitarono questa terra promessa e costruirono un tempio per Ptah custodito da una grande sfinge. Le piogge torrenziali continuavano a riversarsi e la regione della valle del Nilo trasformata dal cataclisma non era ancora pronta per accoglierle.

Per Mosè e il suo nuovo popolo, prima di lasciare l'Egitto, la scelta della regione di Canaan s'imponeva come nuova terra promessa.

Abramo arrivò in Egitto intorno al 1900. Nel 1768, c'è [l'arrivo di Giuseppe nella tribù degli ebrei](#) durante il regno di Apophis 1 (1783-1750). I discendenti di Giacobbe vissero in Egitto, fino al tempo di Mosè. Abramo lasciò la città di Ur, alla foce del fiume Eufrate, per stabilirsi nel paese di Canaan e poi in Egitto. Tornare in Canaan per le tribù ebraiche non fu quindi difficile.

Per i fedeli di Ptah, l'interesse di questa regione era Byblos, la prima colonia atlantica visitata dai sopravvissuti nel loro cammino verso la valle del Nilo. Byblos e la sua regione con le sue foreste portavano il legno che mancava sulle rive del Nilo e il cibo abbondante per rifornirsi. Byblos fu la colonia che fin dalle sue origini celebrò il culto di Osiride. Una grande amica dell'Egitto, i suoi marinai attraversavano il Mediterraneo, il Mar Nero e l'Oceano Atlantico. Le sue roulotte seguivano la vecchia via della seta fino in Cina.

Mosè, scegliendo la loro terra promessa, ha permesso al nuovo popolo del Signore di continuare l'opera millenaria dei discendenti dei sopravvissuti di Ahaa-Men-Ptah. La loro nuova alleanza con il Creatore Ptah-Jahvè poteva essere portata, condivisa con gli altri popoli della Terra. I leader egiziani, come Mosè, sapevano fin dagli albori della loro civiltà che un giorno la popolazione sarebbe stata più numerosa di loro e che avrebbero avuto anche la tecnologia principale per creare potenti imperi militari.

Mosè diede al suo nuovo popolo la missione di attraversare questi sconvolgimenti politici, economici, sociali e culturali associandosi con i popoli più capaci di fondare una nuova civiltà per perpetuare lo scopo essenziale della civiltà atlantica e poi egiziana.

Byblos, tra il 1500 e il 1200 a.C., si sviluppò grazie al suo commercio con l'Egitto e con l'Oriente e l'Asia. A partire dal 1200, la regione del Levante divenne la civiltà della Fenicia e fondò la colonia di Cartagine destinata a prendere il posto.

Albert Slosman, nel suo racconto della vita di Mosè, indica che il vecchio patriarca decise di morire da solo in cima al monte Nebo. Certamente, non poteva correre il rischio di stabilirsi a Byblos. Sarebbe stato riconosciuto dagli egiziani adoratori di Amon e poi di Aton. Ma il suo popolo aveva conquistato la terra promessa: i fedeli di Ptah andarono sicuramente a Byblos per partecipare al suo sviluppo. Da Byblos, potevano imbarcarsi con le navi verso altre destinazioni o proseguire la loro rotta terrestre attorno al Mediterraneo o seguire la via della seta verso l'Asia. Questa è stata la soluzione adottata dai membri rimasti in Canaan, delle dieci tribù di Israele al momento dell'invasione assira nel 722 a.C.

Le tribù ebraiche di Giuda si stabilirono più a sud, nella regione tra il mare e il fiume Giordano, la Palestina.

La storia di Israele e dei suoi vicini.

Il nome di "Israele" compare per la prima volta su un documento egiziano, la stele di Mernefta, nel 1208 a.C.

Gli ebrei erano un popolo di contadini e pastori di origine cananea, che si stabilirono nelle regioni montagnose situate sulle due sponde del Giordano nel corso del ^{XII} secolo, durante e dopo l'occupazione della provincia di Canaan da parte degli egiziani, e che vi costituirono delle tribù e poi dei regni.

Per Israele si distinguono diversi periodi:

il tempo dei Giudici (1150-1000), quello della nascita della monarchia (1000-930: i re Davide e Salomone) e quello dei regni separati da Israele a Nord (fino al 720) e da Giuda a Sud (fino al 587/586).

La monarchia.

Dal 1010 al 970 a.C. Davide è re delle 12 tribù d'Israele dopo la morte di Saul. Lui stesso è nato dalla tribù di Giuda. Il suo lungo regno permette, al prezzo di molte guerre, di allargare il regno, di pacificarlo e di conquistare la città di cui fa la sua capitale: Gerusalemme (più precisamente la "città di Davide"). L'arca dell'alleanza è trasportata lì, ma non è autorizzato a costruire il Tempio di Gerusalemme che desidera dedicare a Dio.

Convenzionalmente, il regno di Salomone va dal 970 al 931 a.C.

Dal 970 al 931 a.C. Salomone, figlio di Davide, è re d'Israele dopo un periodo di lotte tra i numerosi discendenti di Davide. La cerimonia di insediamento di Salomone è preparata da suo padre che lo ha scelto tra i suoi figli. Salomone porta il regno al suo apice in tutti i campi. Il paese si arricchisce grazie agli scambi regionali. Sul piano religioso, Salomone costruisce il primo Tempio di Gerusalemme, detto Tempio di Salomone: la sua costruzione dura sette anni, in forma rettangolare di 50 m per 30 m circa. Hiram ^I, re di Tiro (nell'attuale Libano) e amico di Salomone, fornisce gli operai e il cedro. Verso la fine del suo regno, il popolo rimprovera a Salomone di riscuotere tasse troppo elevate.

Il re di Tiro Hiram¹ invia legname, architetti e muratori a Salomone per aiutarlo a costruire il tempio. In particolare, gli ha mandato un artigiano di talento: [Hiram](#). Questo artigiano modella e allestisce le due colonne [Jakin e Boaz](#) con il loro tendone (Jakin o Jachin, la colonna di destra, e Boaz o Bohaz, quella di sinistra) vicino al vestibolo del Tempio, e progetta un mare di bronzo (vasca circolare) di dieci cubiti (4,5 m) che poggia su dodici buoi di bronzo, calderoni e calici.

Abbiamo così una prova storica degli stretti legami tra le città portuali fenicie di Byblos e Tiro e Israele.

Secondo il Primo Libro dei Re, capitolo 14, intorno al 927/926 a.C., il faraone egiziano [Sheshonq I](#) "*prese i tesori della casa dell'Eterno e i tesori della casa del re, prese tutto. Prese tutti gli scudi d'oro che Salomone aveva fatto*".

La descrizione di un grande regno unificato deriva da una costruzione teologica della storiografia deuteronomista: se il regno rispetta l'alleanza con il dio d'Israele, è vittorioso, unito e prospero. Al contrario, la divisione tra i regni di Israele e di Giuda è percepita come un conseguente declino dell'infedeltà.

Regni separati di Israele a Nord (fino al 720) e di Giuda a Sud (fino al 587/586).

[Secondo la tradizione biblica, dopo la morte di Salomone](#), verso la metà del 10 ° secolo a.C., il suo regno è diviso in due [1 Re 12].

[A nord il regno di Israele, centrato su dieci tribù](#) e la sua capitale, Samaria, e a sud il regno di Giuda, centrato su due tribù (Beniamino, Giuda e parte dei Leviti) e la sua capitale Gerusalemme.

Le dieci tribù del nord sono infatti 11: Ruben, Simeone, Issacar, Zabulon, Dan, Nefthali, Gad, Asher, le due mezze tribù nate da Giuseppe: Manasse ed Efraim, e parte della [Tribù di Levi](#) (tribù sacerdotale senza territorio).

La tribù di Levi è strettamente dedicata al servizio di Dio e del Tempio di Gerusalemme; essa ha la particolarità di non possedere nessuna regione in terra d'Israele ma delle città sparse nel territorio. Così i Leviti detenevano 48 città del regno d'Israele su cui esercitavano un potere amministrativo e politico.

I leviti avevano la responsabilità di cantare e suonare nel tempio

A sud, attorno a Gerusalemme, si trova il regno di Giuda.

I levitanti della tribù di Giuda salirono al potere per portare Davide e suo figlio Salomone al trono del primo regno unito di Israele. In risposta, le 11 tribù settentrionali hanno deciso di escludere la tribù di Giuda da Israele già nel 1000 a.C. Tale esclusione sarà definitiva.

La Bibbia descrive le relazioni tra i due regni come conflittuali, così come quelle tra i due regni e le nazioni vicine, inclusi gli Aramei a nord, gli Ammoniti, i Moabiti e gli Edomiti a est e a sud, e i Filistei a sud-ovest.

Ma a partire dal 9° secolo, per Israele, Giuda e i loro vicini, la grande minaccia è quella dell'impero neo-assiro.

Sotto il regno di Assurnasirpal II [883-859 a.C.], il dominio neo-assiro si estende fino alla Fenicia; le città di Tiro e Sidone le pagano il prezzo.

La minaccia si sta concretizzando sotto il regno di Tiglath-Pileser III, noto nella Bibbia come Poul. Secondo il testo biblico [2 Re 15, 19], il re d'Israele riuscì in un primo tempo ad allontanare il pericolo offrendo mille talenti d'argento al re assiro. Ma Achaz, re di Giuda, che è minacciato da un'alleanza tra il regno di Israele e il regno di Damasco, sollecitò l'intervento di Tiglath-Pileser, offrendogli a sua volta dei doni. [2 Re 16, 7-8]

Una prima provincia assira è stata creata nella parte settentrionale del Regno di Israele.

Nel 722 a.C., gli assiri invasero Israele:

Mentre gli assiri sono praticamente senza rivali, il re Salmanazar V invade e distrugge il regno di Israele.

Nel 722 a.C., quando Osea fu re di Israele, si svolse una nuova campagna assira. Porta alla distruzione del Regno di Israele, alla deportazione della popolazione e alla creazione della provincia assira di Samaria.

A seguito dell'invasione che culmina con la prima distruzione del Tempio, la tribù di Dan scompare, o perde definitivamente il suo territorio. La riorganizzazione territoriale che segue la ricostruzione del Tempio non si basa più effettivamente sulla suddivisione in dodici tribù. Tra le undici tribù rimaste, Giuda si costituisce nel proprio regno, il regno di Giuda. Indebolite demograficamente, le altre dieci tribù, chiamate le *dieci tribù perdute di Israele*, si riuniscono in un regno situato a nord del regno di Giuda, il regno di Samaria.

Questa popolazione migrò a Gerusalemme nel 721. I rifugiati del Regno del Nord affollano Giuda. La popolazione del regno di Giuda raddoppia in due decenni, mentre parallelamente la regione compresa tra Samaria e Gerusalemme vede la sua popolazione diminuire

Vent'anni dopo, gli assiri minacciano Giuda (il regno di Ezechia). La popolazione ha poi iniziato a fuggire verso est in direzione di Palmira o Tadmur. Si è verificata una coesistenza in un contesto aramaico con una popolazione babilonese. Intorno al 600, queste popolazioni lasciano Palmira per andare in Egitto a causa della minaccia babilonese. Altre popolazioni trovano rifugio in Egitto. Gli aramaici di Samaria si recano su Elefantina. La convivenza in Egitto spiega le diverse sezioni per origine nel papiro Amherst.

Il regno di Giuda, da parte sua, sfugge all'annientamento.

Ma una ventina d'anni dopo, il re assiro Sennacherib, che iniziò a contrastare una rivolta in Fenicia e in Filistia, sospetta anche Ezechia, re di Giuda, di ribellione per aver cercato di avvicinarsi agli egiziani.

Nel 701 a.C. Sennacherib attaccò "tutte le città fortificate di Giuda" dice la Bibbia [2 Re 18, 13]. Da parte loro, gli annali assiri riportano la conquista di 46 città, ma non forniscono un elenco. Gli scavi archeologici mostrano che molti siti nella Giudea furono effettivamente distrutti alla fine dell'ottavo

secolo a.C. Le fonti letterarie, dal canto loro, menzionano l'assedio di città come Lakish, Libna o Gerusalemme.

A Lakish, la rampa d'accesso costruita dagli assiri è ancora visibile. Soprattutto, i resti archeologici corrispondono alla rappresentazione della sede della città sui bassorilievi del palazzo di Sennacherib a Ninive. Lakish fu presa e la popolazione fu deportata.

Al contrario, l'assedio di Gerusalemme, menzionato sia negli annali assiri che nella Bibbia, sembra aver segnato un semi-fallimento per l'esercito assiro, che è ripartito senza aver preso la città. Re Ezechia, tuttavia, ha dovuto pagare un prezzo molto alto.

Intorno al 700-600 a.C., gli assiri invadono l'Egitto:

Gli assiri saccheggiano Tebe e i suoi grandi templi. Si trasferiscono a Memphis e respingono i Kushiti in Nubia. Gli egiziani sono profondamente feriti da questa invasione

Intorno al 663 a. L'impero assiro è al suo apice:

L'impero assiro sta diventando troppo grande per essere controllabile e le rivolte stanno iniziando a frammentarlo. Questo è il declino della civiltà assira.

Babilonia,

2000 a.C. [Babilonia, la Porta degli dei](#)

Intorno al 2000 a.C., in Mesopotamia, il crollo delle città sumeriche - Our in particolare - apre la strada a piccoli regni indipendenti. Uno di loro avrà un destino eccezionale. Si organizza intorno alla città di Babilonia, in una regione chiamata Babilonia (successivamente Caldea), che occupa l'antico paese di Akkad.

Una città d'eccezione

Gli abitanti di questa regione parlano l'akkadiano (o il caldeo). Come tutte le lingue della famiglia semita, l'akkadiano si riconosce alla radice El o Balqui per indicare la divinità. Ne seguiamo la traccia dall'Arabia (Allah) a Cartagine (Hanni bal) passando per la Fenicia, la Palestina e naturalmente la Caldea.

In questa lingua, il nome stesso di Babilonia significa "porta degli dei" (di Bab, porta, ed El, Dio). Tanto vale dire che fin dalla sua creazione questa città è destinata a un destino eccezionale! In effetti, per una quindicina di secoli, fino alla sua conquista da parte di Ciro il Grande (539 a.C.), essa si irradiò sul Medio Oriente con un prestigio paragonabile a quello di Parigi oggi.

La città raggiunge il suo apice sotto il regno del re [Hammurabi](#) (1792-1750 a.C.), sesto sovrano della dinastia amorita.

Questo primo impero babilonese fu rovinato intorno al 1595 a.C. dagli Ittiti sotto la guida del loro re Mursili.

Gli Ittiti, nuovi arrivati in Medio Oriente, sono un popolo di lingua indoeuropea stabilito nel cuore dell'attuale Turchia in un regno chiamato Hatti. La loro capitale è Hattousa. Hanno il vantaggio sui loro vicini di padroneggiare la metallurgia del ferro e non più solo del bronzo. Le loro armi sono più resistenti e questo è il modo in cui hanno abbattuto l'impero babilonese.

Gli Ittiti, inoltre, sferrano colpi mortali a una potenza apparsa sul corso superiore dell'Eufrate il Mitanni. L'indebolimento del Mitanni favorisce il risveglio di un popolo duro e povero dai confini montuosi della Mesopotamia, gli assiri.

Gli assiri hanno la stessa cultura dei babilonesi e come loro parlano l'akkadiano, una lingua semita. Invidiano la raffinatezza dei loro cugini del sud, ma sono loro stessi più brutali e più rozzi.

Il I millennio a.C. inizia con periodi molto difficili, che si protraggono nelle guerre provocate dai tentativi di dominio dei re assiri sulla Babilonia. Questi furono infine sconfitti dai re Nabopolassar e [Nabucodonosor II](#), che fondarono il potente impero "neo-babilonese" (626-539 a.C.) e intrapresero i cantieri che fanno di Babilonia la città più prestigiosa del suo tempo.

La deportazione degli ebrei a Babilonia, tra il 597 e il 538

Nel 597, Sedecias, re di Giuda, chiese al faraone di inviargli il suo esercito per combattere Nabucodonosor in Siria.

Ma è stato un grave fallimento, perché da entrambe le parti c'erano mercenari greci. Così, quando l'esercito si ritirò verso la base egiziana, Gerusalemme fu catturata e saccheggiata. Il profeta Geremia era partito con le truppe di Aprie e rimase in Egitto, dove fu accolto fraternamente". [È la deportazione degli ebrei a Babilonia, tra il 597 e il 538.](#)

Documento:

Secondo il [Libro di Geremia](#), la deportazione dei Giudei è avvenuta in tre volte (Geremia 52,28-30). La prima al tempo di Joaquin (597 a.C.), a seguito della sconfitta del regno di Giuda contro Nabucodonosor II; il Tempio di Gerusalemme viene allora parzialmente spogliato e la maggioranza dei cittadini viene portata via. Undici anni dopo, nel 587 a.C., dopo una rivolta contro l'Impero neo-babilonese durante il regno di Sedechia, la città è completamente rasa al suolo e ne consegue una nuova deportazione, meno importante. Alla fine, [Geremia parla di un terzo esilio cinque anni dopo, nel 582 a.C.](#)

Jérémie 44/15s. mostra l'esilio di Geremia portato con la forza in Egitto. Con il suo gruppo di ebrei si trasferì a Patros, nell'Alto Egitto. Questo passaggio biblico attesta un culto alla regina del cielo, una pratica contraria a quanto propugna il codice deuteronomico di cui Geremia è vicina.

Questa deportazione a Babilonia avviene dunque 125 anni dopo quella condotta dagli assiri sulla popolazione di Israele e 104 anni dopo la conquista da parte degli assiri della maggior parte delle città di Giuda, tranne Gerusalemme, che ha saputo resistere.

Nel 539 a.C. Ciro il Grande, *Re dei Persiani e dei Medi*, conquistò tutta la Mesopotamia, compresa la prestigiosa Babilonia, ridotta ormai ad essere solo una città provinciale. Rilascia al passaggio gli Ebrei nel -538 e autorizza la ricostruzione dell'edificio dando così vita al [secondo tempio di Gerusalemme](#).

Babilonia riprende speranza con l'irruzione di [Alessandro Magno](#). Il conquistatore macedone entra nella città nel 331 a.C. e pensa a farne la capitale del suo impero, unendo l'Oriente persiano e l'Occidente ellenico. Ha intrapreso grandi lavori nella città e restaurato il magnifico tempio dedicato

a Marduk, il dio di Babilonia. Purtroppo Alessandro ritorna a Babilonia otto anni dopo solo per morire.

Con questo si conclude la presentazione del contesto storico di Israele e del regno di Giuda. Sono passati più di mille anni da quando Mosè ha lasciato l'Egitto e da quando i prigionieri di Babilonia hanno fatto ritorno. Mancano circa cinque secoli alla distruzione di Gerusalemme da parte dei romani.

Torneremo su questa storia analizzando i libri su cui si basa la religione ebraica.

Teocrazia ebraica della tribù di Giuda

Le origini del sistema teocratico ebraico

Durante la condivisione della terra promessa, Mosè decise che la tribù di Levi avrebbe avuto l'incarico di svolgere le funzioni religiose e di insegnare la religione del Signore. Non ha alcun territorio, ma è presente in tutte le altre tribù d'Israele. In compenso riceve l'amministrazione di diverse città.

Questa organizzazione politica si basa sul modello egiziano della federazione con regioni che si governano direttamente per assicurare la vita sociale ed economica.

In Egitto, il culto religioso si svolgeva in templi dedicati a una divinità, sapendo che i dirigenti atlantanti tra i sopravvissuti come Nout, Ousir, Iset, Nekbet, Sit, Hor, hanno avuto lo status di dio. Lo sviluppo spirituale fu assicurato dal primo tempio costruito fin dall'arrivo sulle rive del Nilo, il tempio di Denderah che comprendeva nelle vicinanze il Cerchio d'Oro per il seguito delle Combinazioni astrali.

Mosè non poteva riprodurre questa organizzazione e per mantenere questa delegazione della religione in un'istituzione centrale, mise in piedi questa ripartizione della tribù di Levi in ognuna delle altre tribù d'Israele.

Questo nuovo modello di organizzazione amministrativa in rete, si ritrova più tardi, ad esempio, nella Grande Legge che lega le nazioni irochesi. La tribù Onogonda è incaricata di risolvere le controversie, secondo il principio giudiziario tripartito, e ha l'incarico di conservare la giurisprudenza per venire in aiuto in caso di conflitti nelle nazioni irochesi. Le parti coinvolte in una controversia si muovevano presso gli Onogonda che li ospitavano e li istruivano nella ricerca della soluzione ottimale per risolvere la loro controversia. Ritroviamo qui la pratica della sussidiarietà per ottenere la soluzione ottimale e poi adattarla alle particolarità locali.

Il primo regno d'Israele è organizzato in questo modo, ma i Leviti di Giuda conquistano il potere per nominare il re Davide e poi il re Salomone.

Dopo le due invasioni e deportazioni, assira e babilonese, solo il regno di Giuda intorno a Gerusalemme è in grado di riprendere il seguito della storia del popolo ebraico. Sono dunque i leviti della Tribù di Levi presenti nel regno di Giuda, che decidono di redigere i libri sui quali si baserà la teocrazia ebraica.

I leviti difendono la loro presa di potere e la fonte spirituale di sapere è proibita dai testi religiosi: solo uno studio semplice dei libri religiosi e una discussione sulla loro interpretazione, da cui l'importanza determinante che assumerà il Talmud.

Stiamo affrontando un argomento molto controverso, poiché questa storia della tribù di Giuda, che ha dato il nome al popolo ebraico, è l'unica ad essere stata conservata per iscritto e ha costituito la base dell'Antico Testamento. Poi, quando la Bibbia è stata appositamente rielaborata dal papato di Roma, alcuni aspetti del Deuteronomio sono stati conservati e applicati per distruggere altari e luoghi di culto, gli scritti dei pagani, compresa per due volte la biblioteca di Alessandria incendiata dai vescovi cristiani (la prima volta fu dalle legioni romane di Giulio Cesare).

Usiamo estratti dal libro La controversia di Sion di Douglas REED, per descrivere come questo dogma della predestinazione delle élite e del popolo eletto sia stato messo in atto.

La redazione del Deuteronomio

Documento: estratti

Lo studio di centinaia di volumi, per molti anni, ha gradualmente portato alla realizzazione che la verità essenziale della storia di Sion è completamente riassunta nelle venticinque parole di Maurice Samuel: "Noi ebrei, i distruttori, resteremo i distruttori per sempre... niente di ciò che i buoni faranno soddisferà i nostri bisogni e le nostre esigenze".

A prima vista, queste parole sembrano essere orgogliose o nevrotiche, ma con una maggiore conoscenza della materia, si rivelano essere state pronunciate con onestà e scelte con attenzione. Significano che un uomo che è nato ebreo e continua ad esserlo acquisisce una missione distruttiva che non può evitare. Se si discosta da questa "Legge", non è un buon ebreo, agli occhi dei saggi; se vuole o è costretto a essere un buon ebreo, deve conformarvisi.

Ecco perché il ruolo svolto da coloro che hanno governato "gli ebrei" nella storia era destinato a essere distruttivo; e per la nostra generazione del ventesimo secolo, la missione distruttiva ha raggiunto la sua massima forza, con risultati ancora non completamente prevedibili.

Questa non è un'opinione dell'autore. Gli scribi sionisti, i rabbini apostati e gli storici gentili concordano sull'obiettivo distruttivo; esso non è contestato tra i ricercatori seri ed è probabilmente l'unico punto su cui vi è unanimità.

L'intera storia è presentata all'ebreo in questi termini: la distruzione è la condizione per il compimento della Legge ebraica e per l'ultimo trionfo ebraico.

.../... Questo era il tipo di perversione che Gesù attaccava: "insegnare come dottrina i comandamenti degli uomini".

Fonte: La controversia di Sion, Douglas Reed, ch 17

Documento, estratto:

Il Deuteronomio è all'ebraismo e al sionismo ufficiali quello che il Manifesto comunista fu alla rivoluzione distruttiva del nostro secolo. Esso è il fondamento della Torah ("la Legge") contenuta

nel Pentateuco, che a sua volta forma la materia prima del Talmud, che diede origine ai "commenti" e ai commenti-commenti che insieme costituiscono la "legge" ebraica.

Di conseguenza, il Deuteronomio è anche la base del programma politico di dominio mondiale sulle nazioni spogliate e schiavizzate, programma che fu ampiamente realizzato in Occidente durante questo XX secolo. Il Deuteronomio ha un rapporto diretto con gli eventi attuali, e molta confusione che circonda questi eventi si dissipa se li si studia alla sua luce.

Prima che il Deuteronomio fosse compilato, esisteva solo la "tradizione orale" delle parole di Dio a Mosè. I Leviti sostenevano di essere i custodi consacrati di questa tradizione e le tribù dovevano credergli sulla parola (le loro pretese a questo riguardo suscitavano particolarmente l'ira dei "profeti" israeliti). Se qualcosa fosse stato scritto prima della lettura del Deuteronomio, manoscritti come questo erano frammentari, custoditi dai sacerdoti, e sconosciuti ai membri delle tribù tanto quanto lo sono oggi i poeti greci dei contadini delle colline del Kentucky.

Significativamente, il Deuteronomio che appare come il quinto libro della Bibbia attuale, con l'aria di essere naturalmente tratto dai libri precedenti, fu il primo libro ad essere completato per intero. Sebbene la Genesi e l'Esodo fornissero un contesto storico e lo accentuassero, furono scritti più tardi dai Leviti, e il Levitico e i Numeri, gli altri libri della Torah, furono compilati più tardi.

Il Deuteronomio prendeva il contropiede della tradizione antica, se questa era conforme ai comandamenti morali. Tuttavia, i Leviti avevano il diritto auto-concesso di apportare tutte le modifiche che volevano, poiché dichiaravano che potevano, per autorizzazione divina, modificare la Legge come rivelata oralmente da Dio a Mosè, al fine di soddisfare le "condizioni di esistenza in continua evoluzione, nello spirito dell'insegnamento tradizionale" (il dottor Kastein).

A questo proposito, essi sostenevano anche che Mosè aveva ricevuto al Monte Sinai una Torah orale segreta, che non doveva mai essere registrata per iscritto. Alla luce della successiva inclusione dell'Antico Testamento in un unico volume con il Nuovo Testamento Cristiano, e della supposizione del gentile (1) medio che ha quindi davanti a sé la "legge mosaica" nella sua interezza, tale qualificazione è decisamente interessante.

Il Talmud, citato dal dottor Funk, dice: "Dio ha previsto che un giorno i pagani avrebbero preso la Torah e avrebbero detto a Israele: "Anche noi siamo figli di Dio". Allora l'Eterno dirà: "Solo colui che conosce i miei segreti è mio figlio". E quali sono i segreti di Dio? Gli insegnamenti orali".

Alle poche persone che ascoltarono il Deuteronomio così come letto nel 621 a.C., e che poi impararono per primi quale sarebbe stata "la legge mosaica", si disse che i manoscritti erano stati "scoperti". Le attuali autorità ebraiche respingono questo punto di vista e concordano sul fatto che il Deuteronomio fu l'opera indipendente dei Leviti nella Giuda isolata dopo il rifiuto di Giuda da parte degli Israeliti e la conquista di Israele. Il dottor Kastein spiega così il caso:

"Nel 621 a.C. fu scoperto tra gli archivi un manoscritto ricoperto dalla polvere dei secoli. Conteneva una strana versione delle leggi che erano state codificate fino ad allora, una sorta di ripetizione e variazione di quelle leggi, dando una moltitudine di istruzioni circa il dovere dell'uomo verso Dio e verso il suo prossimo. Era scritto in discorsi che si pensava fossero stati pronunciati a Mosè poco prima che morisse sull'altra sponda del Giordano. Chi ne era l'autore, è impossibile dirlo".

Così, il dottor Kastein, uno zelotto in attesa del compimento letterale della "legge mosaica" in ogni dettaglio, non crede che il suo autore fosse Geova o Mosè. A lui basta che sia stata prodotta dai sacerdoti legislatori, che per lui sono l'autorità divina.

Nessuno oggi può dire fino a che punto il Deuteronomio così come lo conosciamo assomigli al Deuteronomio così come fu letto nel 621 a.C., perché i libri dell'Antico Testamento furono continuamente modificati fino all'epoca della prima traduzione, quando furono fatte altre diverse modifiche, probabilmente per evitare un'eccessiva agitazione tra i buoni. Non c'è dubbio che qualcosa fu soppresso allora, tanto che il Deuteronomio nella sua forma originale doveva essere veramente violento, perché ciò che rimane è già abbastanza brutale.

L'intolleranza religiosa è alla base di questa "seconda legge" (a cui avrebbe fatto seguito l'intolleranza razziale in un'altra "nuova legge"), e l'omicidio in nome della religione ne è il principio caratteristico. Ciò richiede la distruzione dei Comandamenti Morali, che sono in realtà messi in atto per essere demoliti meglio. Solo quelli relativi alla venerazione esclusiva del Geova "geloso" sono lasciati intatti.

Gli altri sono sepolti sotto un macigno di "leggi e sentenze" (regolamenti istituiti, per così dire, sotto una Legge dirigente) che di fatto li annullano.

Così, i comandamenti morali contro l'omicidio, il furto, l'adulterio, la cupidigia, l'odio per il prossimo e simili sono viziati da una moltitudine di "leggi" che ingiungono espressamente di massacrare gli altri popoli, assassinare gli apostati individualmente o collettivamente, prendere concubine tra le donne prigioniere, "distruggere totalmente" non lasciando "nulla in vita", "escludere lo straniero" dalla liberazione dai debiti e altri esempi dello stesso tenore.

Quando si giunge alla fine del Deuteronomio, i comandamenti morali sono stati invalidati in questo modo, allo scopo di installare, sotto l'apparenza di una religione, la magniloquente idea politica di un popolo inviato appositamente nel mondo per distruggere e "possedere" gli altri popoli e per dominare la Terra. L'idea della distruzione è essenziale per il Deuteronomio. Se viene rimossa, non esiste alcun Deuteronomio, o legge mosaica.

Il Deuteronomio è innanzitutto un programma politico completo: la storia del pianeta, creata da Geova per questo "popolo speciale", deve concludersi con il trionfo di questo popolo e la rovina di tutti gli altri. Le ricompense offerte ai fedeli sono esclusivamente materiali: massacri, schiavi, donne, bottini, terre, imperi. L'unica condizione imposta per tali riconoscimenti è l'osservanza delle "leggi e sentenze" che impongono essenzialmente la distruzione degli altri. L'unica colpa definita è la mancata osservanza di queste leggi. L'intolleranza è specificata come aderenza, la tolleranza come non aderenza, quindi, come colpevolezza. Le punizioni prescritte sono di questo mondo e materiali, non spirituali. La condotta morale, se richiesta, è richiesta solo nei confronti dei correligionari, e gli "stranieri" ne sono esclusi.

Questa forma unica di nazionalismo fu presentata per la prima volta agli Ebrei nel Deuteronomio, come "Legge" di Geova e parola letterale, rivolta da quest'ultimo a Mosè. La nozione di dominio mondiale attraverso la distruzione è introdotta all'inizio (capitolo 2) di questi "discorsi che si presume siano stati pronunciati" da un Mosè agonizzante:

"L'Eterno mi rivolse la parola e disse... Da oggi diffonderò il terrore e la paura di te tra i popoli che sono sotto tutti i cieli, che sentiranno parlare di te, tremeranno e saranno in angoscia per colpa tua". A testimonianza di ciò, il destino di due popoli è allo stesso tempo mostrato. Il re di Sihon e il re di Bashan "uscito[va] a combattere contro di noi, lui e tutto il suo popolo", su cui furono "totalmente distrutti, gli uomini e le donne e i bambini piccoli", solo il bestiame fu risparmiato e "il bottino" portato "come preda per noi" (l'insistenza sulla distruzione totale è un tema ricorrente e significativo di questi aneddoti illustrativi).

A questi primi esempi del potere di Geova di distruggere i pagani fa seguito il primo dei numerosi avvertimenti che, a meno che "le leggi e i giudizi" non siano osservati, Geova punirà il suo popolo speciale disperdendolo tra i pagani. L'enumerazione di queste "leggi e giudizi" segue i Comandamenti, la cui validità morale è distrutta allo stesso tempo da una promessa di massacro tribale:

"Sette nazioni più grandi e più potenti di te" devono essere consegnate nelle mani degli Ebrei, e: "Li distruggerai completamente; non farai alcuna alleanza con loro, e non mostrerai loro alcuna pietà ... distruggerai i loro altari ... perché sei un popolo santo per l'Eterno, il tuo Dio; l'Eterno, il tuo Dio, ti ha scelto perché tu sia un popolo speciale ai suoi occhi, tra tutti i popoli che sono sulla faccia della terra ... Sarai benedetto tra tutti i popoli... E consumerai tutti i popoli che l'Eterno, il tuo Dio, ti darà; i tuoi occhi saranno senza pietà verso di loro... l'Eterno, il tuo Dio, manderà i calabroni contro di loro, finché quelli che rimangono e si nascondono da te non saranno distrutti... E l'Eterno, l'Iddio tuo, espellerà gradualmente queste nazioni davanti a te...Ma l'Eterno, il tuo Dio, te li consegnerà, e li distruggerà con una potente distruzione, finché non saranno distrutti... Egli consegnerà i loro re nelle tue mani, e tu distruggerai il loro nome da sotto i cieli; nessun uomo sarà in grado di stare davanti a te finché non lo avrai distrutto..."

Continuano gli incentivi e la seduzione del Deuteronomio: "... Và a prendere possesso delle nazioni più grandi e più potenti di te ... l'Eterno, il tuo Dio, andrà da te stesso; come un fuoco divorante le distruggerà, e le sbatterà davanti a te; allora le caccerrai, e le distruggerai prontamente, come l'Eterno ti ha detto... Perché se osservate con zelo tutti questi comandamenti che io vi ordino... allora l'Eterno caccerrà davanti a voi tutte queste nazioni, e voi possederete nazioni più grandi e più potenti di voi stessi... anche le coste del mare occidentale saranno vostre.

Nessun uomo sarà in grado di stare davanti a te: perché l'Eterno, il tuo Dio, diffonderà il timore e il terrore di te su ogni terra che calpesterai..."

"E l'Eterno ti disperderà fra tutti i popoli, da una parte all'altra della terra ... e fra queste nazioni non troverai alcun conforto, e la pianta del tuo piede non troverà riposo ..."

Il Deuteronomio usa questo doppio linguaggio — per usare un idioma moderno — da un capo all'altro: l'Eterno priva il popolo speciale di casa, e lo mette tra i pagani, a causa delle sue trasgressioni; i pagani, che non sono da biasimare né per questo esilio né per queste trasgressioni, sono i suoi "persecutori"; di conseguenza, i pagani saranno distrutti.

Si comprende meglio l'atteggiamento ebraico verso il resto dell'umanità, la creazione e l'universo in generale, quando si considera questo punto e i passaggi ad esso relativi — in particolare la costante denuncia che gli ebrei sono "perseguitati" ovunque, denuncia che in un tono o in un altro si

ritrova in quasi tutta la letteratura ebraica. Per chiunque accetti questo libro come la Legge, la semplice esistenza degli altri è in realtà persecuzione; il Deuteronomio lascia chiaramente intendere questo.

L'ebreo più nazionalista e più illuminato spesso concordano su una cosa: possono considerare il mondo e i suoi affari solo da una prospettiva ebraica e, da questa prospettiva, lo "straniero" sembra insignificante. Lo pensano, quindi è vero; questo è il retaggio di venticinque secoli di pensiero ebraico; anche gli ebrei che si rendono conto dell'eresia o dell'illusione non sono sempre in grado di scrollarsi del tutto di dosso questo incubo gettato sulle loro menti e sulle loro anime.

.../...

Questa accettazione incondizionata copre l'intero contenuto dell'Antico Testamento e potrebbe essere fonte di molta confusione nelle chiese cristiane e di grande panico tra le masse che cercano il cristianesimo, poiché il dogma richiede la fede simultanea in cose contrarie. Come può lo stesso Dio, per comandamento a Mosè, ordinare agli uomini di amare il loro prossimo e di "distruggere totalmente" il loro prossimo? Che rapporto può esserci tra il Dio universale e amorevole della rivelazione cristiana e la divinità maledicente del Deuteronomio?

Ma se, in realtà, tutto il Vecchio Testamento – compresi questi e altri comandamenti – è "di uguale autorità divina" nel Nuovo Testamento, allora l'Occidente di oggi ha il diritto di invocarlo per giustificare le azioni con le quali il cristianesimo rinnegò di più: l'importazione di schiavi africani in America da parte dei coloni britannici, il trattamento degli indiani dell'America del Nord da parte dei coloni americani e canadesi, e il duro dominio degli africani sui Bantu del Sudafrica.

Egli può giustamente attribuire direttamente la responsabilità di tutte queste cose al suo parroco o al suo vescovo cristiano, se quest'ultimo insegna che l'Antico Testamento, con la sua continua ingiunzione di massacrare, asservire e saccheggiare, è "di pari autorità divina".

Nessun ecclesiastico cristiano può ritenersi irreprensibile se insegna questo. La decisione teologica che istituì questo dogma proiettò sulla cristianità e sui secoli a venire l'ombra del Deuteronomio così come cadde sugli stessi Giudaïti quando fu loro letto nel 621 a.C.

Solo un altro scritto avrebbe mai avuto un effetto analogo sulle menti degli uomini e sulle generazioni future; se ci si permette qualche semplificazione, la più allettante è vedere l'intera storia dell'Occidente, e in particolare di questo decisivo XX secolo, come una battaglia tra la Legge mosaica e il Nuovo Testamento e tra i due corpi dell'umanità che si schierano dietro l'uno o l'altro di questi due rispettivi messaggi di odio e di amore.

.../... Circa vent'anni dopo la lettura del Deuteronomio a Gerusalemme, Giuda fu conquistata dal re babilonese, nel 596 a.C. circa. All'epoca, la vicenda sembrava quasi conclusa e, in effetti, si trattava di una questione di per sé insignificante tra i grandi eventi di quel periodo. Giuda non esisteva più come stato indipendente, e non erano i Leviti, la loro seconda legge e gli aiuti stranieri, gli Ebrei — come gli Israeliti — avrebbero finito per essere coinvolti nell'umanità.

Invece, la vittoria babilonese segnò l'inizio dell'evento - o le sue enormi conseguenze per il mondo. La Legge, invece di morire, divenne più forte in Babilonia, dove per la prima volta un re straniero gli diede protezione. Il permanente Stato-negli-Stati, nazione-nelle-nazioni, fu proiettato — una

prima — nella vita dei popoli; la prima esperienza di usurpazione di potere e di controllo su di essi fu acquisita. Si è creata allora molta sofferenza per gli altri popoli.

Per quanto riguarda gli Ebrei, o gli Ebrei e gli Ebrei che da essi emersero, sembra che essi ereditassero il futuro più infelice. In ogni caso, non è un uomo felice (anche se è uno scrittore ebreo attuale, Maurice Samuel) che, 2500 anni dopo, scrisse: "... noi ebrei, i distruttori, resteremo i distruttori per sempre... nulla di ciò che i buoni faranno risponderà ai nostri bisogni e alle nostre esigenze"

.../... Nel libro di Ezechiele, il ricercatore troverà questo sospetto espressamente confermato. Ezechiele mette in bocca a Dio la dichiarazione che ha creato leggi malvagie per ispirare sofferenza e paura! Questo appare nel capitolo 20 e dà la chiave dell'intero mistero della "Legge mosaica".

536 a.C., la caduta di Babilonia stabilisce lo schema per il XX secolo a.C.

Re Ciro, da quello che la vera storia ci racconta, sembra essere stato un uomo illuminato, e il fondatore di un impero che si estese in tutta l'Asia occidentale. Secondo le enciclopedie, "lasciò le nazioni da lui sottomesse libere di osservare le loro religioni e di mantenere le loro istituzioni". Così gli ebrei poterono beneficiare di una politica che applicò a tutti in modo imparziale, e forse il re Ciro, se potesse tornare sulla terra oggi, sarebbe sorpreso di scoprire che il suo ritratto storico è quello di un uomo la cui unica impresa degna di nota e duratura fu quella di restituire alcune migliaia di ebrei a Gerusalemme.

.../... Mentre le scuole degli scribi fondate da Ezechiele continuavano a compilare la loro legge (ciò durò ottant'anni) a Babilonia, gli Ebrei rimpatriati a Gerusalemme iniziavano a sviluppare gradualmente relazioni normali con i loro vicini. Non avevano mai conosciuto il regime di fanatismo e di esclusione che era in preparazione per loro a Babilonia. Molti pregavano "altri dei" per la pioggia, i raccolti, il sole, il bestiame e Geova nelle tribù.

Così, nel 458 a.C., i Leviti colpirono.

.../...La loro legge era pronta, il che non aveva molta importanza in sé. Re Persiano era disposto a imporlo per loro, e questo era molto importante allora, e ancora oggi. Per la prima volta, la setta dirigente compie il prodigio che da allora sono riusciti a ripetere più volte: in qualche modo convinsero un leader straniero, che era il loro presunto padrone e con tutte le apparenze esterne, un potente potentato da solo, a mettere i suoi soldati e il suo denaro a loro disposizione.

In quel giorno del 458 a.C., gli Ebrei di Gerusalemme furono finalmente tagliati fuori dall'umanità e ridotti in schiavitù in un modo che non avevano mai conosciuto a Babilonia. Questo fu il vero "inizio del caso". La storia è raccontata nei libri di Esdra e Neemia, gli emissari levitici babilonesi inviati a Gerusalemme per imporre la legge di Ezechiele.

Esdra, dell'alto sacerdozio, andò da Babilonia a Gerusalemme con circa 1.500 discepoli. Arrivò nel nome del re persiano Artaserse a lungo termine, con soldati persiani e oro persiano. Arrivò esattamente come il dottor Chaim Weizmann arrivò in Palestina nel 1917, con il sostegno delle armi britanniche e dell'oro britannico, e nel 1947 con il sostegno dell'argento e del potere americano. Giuridicamente, Esdras era un emissario persiano (giuridicamente, il dottor Weizmann, un ebreo nato russo, era un emissario britannico nel 1917).

Quali mezzi trovò la setta per piegare il re Artaserse alla sua volontà, nessuno potrebbe scoprirlo attualmente; dopo il re Ciro, era il secondo potentato a svolgere il ruolo del fantoccio, e nel nostro tempo questa fretta è diventato un rigoroso criterio di selezione per gli affari pubblici.

Esdras aveva portato con sé la nuova legge razziale. Lo impose inizialmente ai suoi compagni di viaggio, autorizzando ad accompagnarlo solo coloro che potevano dimostrare di essere di discendenza ebraica, o Leviti. Quando arrivò a Gerusalemme fu "pieno di orrore e di smarrimento" (ci dice il dottor Kastein) vedendo la predominanza dei matrimoni misti. Gli Ebrei stavano trovando la felicità a modo loro; "tollerando l'incrocio con le tribù vicine, avevano stabilito relazioni pacifiche basate sui legami familiari".

.../...La conseguenza di questo atto era naturale, nel 458 a.C. come nel 1917 d.C.: i popoli vicini furono oltraggiati e allarmati da questa innovazione inaudita. Videro la minaccia che ciò rappresentava per loro, e attaccarono Gerusalemme, demolendo il simbolo dell'inferiorità di cui erano stati messi in mostra — vale a dire, le mura di quella città.

Tredici anni dopo, nel 445 a.C., i saggi di Babilonia colpirono ancora. Neemia era un altro personaggio, tipico del nostro secolo come di quel tempo a Babilonia.

Arrivò da Babilonia a Gerusalemme con il potere dittatoriale e con abbastanza uomini e soldi per rinforzare la città (a spese dei Persiani; il parallelo con oggi continua), e così divenne il primo vero ghetto. Era un ghetto vuoto, e quando i muri furono pronti, Neemia ordinò che un decimo degli ebrei fosse estratto a sorte e vi risiedesse. La razza divenne così il principio supremo della legge, anche se non era ancora stato redatto.

Poi, nel 444 a.C., Néhémie incaricò Esdras di formulare il divieto sui matrimoni misti nella Torah, affinché ciò che era stato realizzato facesse parte della "Legge" dalle molteplici modifiche.

Nel Levitico si fece l'inserimento necessario: "Ti ho tagliato fuori dagli altri popoli perché tu fossi mio". Pertanto, nessun Giudaitea potrebbe sposarsi al di fuori del suo clan, pena di morte; ogni uomo che sposa una donna straniera commetteva un peccato contro Dio (Neemia, 13:27; questa è la legge dello Stato sionista oggi). Gli "stranieri" furono difesi dall'entrare in città, affinché gli Ebrei "potessero essere purificati da tutto ciò che era straniero".

.../... L'argomento era il nazionalismo politico nella forma più estremista che l'uomo abbia mai conosciuto, e la conformità a questo dogma era l'unica regola che doveva essere osservata. Il modo in cui questi libri sono stati compilati, dopo che Israele è stato liberato da Giuda, e le ragioni di questo, sono evidenti a chiunque studi la loro origine.

Ciò che ne uscì, lo sviluppo di cinque o seicento anni e il lavoro di generazioni di sacerdoti politici, fu il libro tradotto in greco intorno al 150 a.C. Dopo il periodo in cui visse Gesù, questo libro e il Nuovo Testamento furono tradotti in latino da san Girolamo, quando entrambi "vennero ad essere considerati dalla Chiesa come di pari autorità divina e come parte di un unico Libro" (secondo una tipica enciclopedia moderna); un'affermazione filosofica che fu ufficialmente confermata dal Concilio di Trento nel XVI secolo di questa nostra era e adottata da quasi tutte le chiese protestanti, anche se su questo argomento avrebbero potuto trovare valide ragioni di protesta.

fine documento

Il dogma della separazione

Tra il Signore e il suo popolo:

Mosè è l'unico intercessore davanti a Dio, il popolo ha paura di Dio e non vuole ascoltarlo.

Documento: estratti

"Io sono l'Eterno, il tuo Dio, che ti ha fatto uscire dal paese d'Egitto, dalla casa della schiavitù".
(Es. XX: 2; Dio. V: 6)

Il fondamento della rivelazione è contenuto in questa prima parola di Dio nella sua rivelazione al popolo d'Israele: è la libertà, cioè la responsabilità. Tale richiesta è talmente forte che incontrerà il rifiuto popolare.

Tutto il popolo fu testimone di questi tuoni, di questi fuochi, di questo rumore di corno, di questa montagna fumante; e il popolo, in questa vista, tremò e si tenne a distanza. Ed essi dissero a Mosè: "Che tu parli con noi e potremo sentire; ma che Dio non ci parli, potremmo morire" (Ex XX 18,19).

La nostra constatazione è la stessa di quella riguardante l'autorità del re: l'idea è di fare a meno di un'autorità intermedia. Il popolo dovrebbe ascoltare l'insegnamento della, dovrebbe governarsi senza bisogno di un sovrano. Se Dio è re e "autorità", il suo messaggio è rivolto a tutti senza autorità intermedia. Il popolo ebraico è principalmente dominato dallo studio della, un testo scritto in rotoli, di solito decorato con una corona, e da abiti nobili come quelli reali.

Se il popolo di Israele dovesse avere un re, dovrebbe essere Dio. Questo re conferisce la maestosità infinita della sua autorità a un testo destinato allo studio e all'insegnamento: la Torah. Questo testo è nelle mani dell'uomo, vale a dire di tutti.

Il Deuteronomio è l'ultimo libro del Pentateuco, della Torah. Riprende l'ultimo messaggio di Mosè al popolo, prima dell'entrata in Canaan, prima dell'entrata nella terra della responsabilità. Il popolo di Israele deve ora essere in grado di uscire dal deserto, di assumersi le proprie responsabilità, di avere un rapporto diretto con il testo, senza l'intermediazione di Mosè, che è sull'orlo della morte. È nelle sue mani, ormai, e in quelle del popolo ebraico attraverso le generazioni che giace la Torah. Questo versetto è del resto "opponibile" al cielo stesso, come dimostra la famosa storia detta del "forno di AHnai" come viene raccontata nel Talmud (Bavli baba metsia 59b).

La parola Talmud significa studio. La scritta Torah è un insegnamento, bisogna studiarla, Talmud in ebraico. Lo studio è centrale ed è considerato equivalente a tutti gli altri comandamenti (Chabat 127a).

Il Talmud è un altro esempio dell'importanza che un testo può avere, ma non è "autoritario". Infatti, il Talmud, pur essendo centrale nella definizione della legge ebraica, non la fissa. Se si osserva una pagina del Talmud, si osserva che essa contiene una colonna centrale circondata da una moltitudine di altri testi che la circondano. Ogni testo è un commento del testo centrale, una ricerca del suo significato o delle sue altre fonti. Il pluralismo è presente anche nella modalità di presentazione del testo talmudico. La colonna centrale stessa è composta da due testi, redatti in epoche diverse: la michna, la cui redazione risale al secondo secolo, e la guémara, che come si è visto è stata compilata fino alla fine del secolo. Il secondo è un commento del primo. Entrambi i testi sono stati

redatti a più voci. Stanno inscenando discussioni di saggi sullo stesso argomento. E' evidente che, anche se è stato necessario redigerlo, il testo talmudico rimane un testo molto particolare e mantiene il suo carattere orale.

La separazione dai buoni

Documento: estratti, capitolo 15 **il Talmud e i ghetti**

Qualunque cosa sia contestata, una cosa è indiscutibile: questa grande potenza deve poggiare su una Legge che per diciannove secoli ottiene l'obbedienza di un popolo disperso su tutta la terra, mentre con uno sforzo di volontà potrebbe sfuggire a questa schiavitù. Il Talmud era (ed è) una legge di questo tipo, e l'unica nel suo genere.

.../... Più tardi (spesso con il pretesto di "completare" l'opera), nella Gemara furono aggiunti immensi archivi di discussioni e giudizi rabbinici, ma poiché la Gemara era il prodotto di due comunità ebraiche distinte, quella di Gerusalemme nel V secolo e quella di Babilonia nel VII secolo, c'erano due Talmud, conosciuti come palestinesi e babilonesi.

Il, che fu quindi prodotto durante l'era cristiana, è anticristiano. Egli doveva provenire dalla stessa fonte originaria della Torah; i sacerdoti scribi che lo compilarono pretesero ancora una volta di rivedere o sviluppare, secondo i poteri conferiti "oralmente" sul Monte Sinai.

.../... Quindi, il popolo speciale, se doveva restare fuori, aveva bisogno di una nuova legge per se stesso, lontana dagli occhi dei buoni. La Torah aveva bisogno di una "recinzione" attorno a sé abbastanza solida da proteggere gli esuli sia dall'assorbimento da parte di altri popoli, sia dalla "prostituzione con altri dei".

Il Talmud fu essenzialmente la risposta ostile al cristianesimo, la battaglia in corso rivista alla luce delle nuove disposizioni del "nemico".

.../... Il Talmud si riferisce anche a Gesù come "Buffone", "stregone", "empio", "idolatra", "cane", "figlio della lussuria" e così via; gli effetti di questo insegnamento, nel corso di diversi secoli, sono mostrati nel libro dell'ebreo spagnolo Mosè de León, ristampato nel 1880, che parla di Gesù come di un "cane morto" che giace "sepolto sotto un mucchio di letame". I testi ebraici originali di queste allusioni talmudiche appaiono nel Jesus Christus im Talmud de Laible. Questo studioso racconta che durante il periodo talmudista l'odio di Gesù divenne "il tratto più nazionale dell'ebraismo", che "con l'avvicinarsi del cristianesimo, gli ebrei furono di tanto in tanto colti da una furia e da un odio che erano una follia", che "l'odio e il disprezzo degli ebrei furono sempre diretti in primo luogo contro la persona di Gesù", e che "l'odio degli ebrei verso Gesù è un fatto saldamente stabilito, ma vogliono mostrarlo il meno possibile".

.../... Questa diffamazione del fondatore di un'altra religione distingue l'ebraismo dalle altre fedi e distingue il Talmud dalle altre letterature pubblicate in nome della religione. I musulmani, i buddisti, i confucianisti, i cristiani e gli altri non odiano le altre fedi o i loro fondatori in quanto tali. Essi si limitano a divergere e a credere che le strade si incontreranno forse un giorno, Dio decide il luogo dell'incontro.

Così, il Talmud cercò di allargare la breccia e di innalzare la barriera tra gli ebrei e gli altri. La Legge Talmudica governava ogni immaginabile azione della vita di un ebreo, in qualsiasi parte del

mondo: matrimonio, divorzio, costituzione di beni, transazioni commerciali, fino ai dettagli più insignificanti dell'abbigliamento e della toilette. Poiché le cose imprevedute capitano spesso nella vita quotidiana, la questione di ciò che era legale o illegale (non ciò che era giusto o sbagliato) in tutte le circostanze originali doveva essere costantemente discussa, e questo produsse gli enormi archivi di dibattiti e decisioni rabbiniche di cui il Talmud abbonda.

"Il Talmud divenne l'involucro infrangibile attorno a un grano determinato a sopravvivere; racchiuse il cuore dell'ebreo con una spiritualità che, sebbene fredda come il ghiaccio, era forte come l'acciaio per proteggerlo... Il Talmud, che portavano con sé ovunque, divenne la loro casa". Una casa fatta di ghiaccio e acciaio, recintata e circondata da muri, con tutte le finestre chiuse e le porte sbarrate; l'immagine è del dottor Kastein.

In quella casa gli ebrei, "a causa dell'accettazione dell'idea di Popolo eletto e di salvezza ... potevano interpretare tutto ciò che accadeva solo dal punto di vista di se stessi come centro". Il pianeta galleggiava nello spazio, tra miriadi di stelle, solo per intronizzarle su un cumulo d'oro, in un tempio circondato dai pagani morti; "la legge innalzò una barriera insormontabile contro il mondo esterno".

Quando il Talmud fu completato, la domanda a cui il futuro dovette rispondere fu se la setta centrale sarebbe riuscita a imporre questa nuova legge agli ebrei sparsi — nello stesso modo in cui Esdra e Neemia, con l'aiuto dei Persiani, avevano imposto la Nuova Alleanza agli Ebrei di Gerusalemme, nel 444 a.C.

Ce la fa. Nel 1898, durante il secondo Congresso sionista internazionale a Basilea, un sionista russo, il dottor Mandelstamm di Kiev, dichiarò: "Gli ebrei rifiutano con fermezza l'idea di fusione con le altre nazionalità e si aggrappano fermamente alla loro speranza storica, cioè quella dell'impero mondiale".

Il XX secolo è testimone del tentativo di realizzare questa speranza. Probabilmente l'istituzione del ghetto è stata quella che ha aiutato di più i talmudisti.

Nel XX secolo, le masse sono state indotte in errore immaginando il "ghetto" come una sorta di campo di concentramento per ebrei, istituito dai persecutori gentili. Lo stesso tipo di sfruttamento è stato fatto per tutta la storia dell'oppressione in Occidente; nel ventesimo secolo, tutto il resto è stato purificato, finché non è rimasto solo ciò che viene presentato come "la persecuzione ebraica".

Il ghetto non è stato inflitto agli ebrei dai buoni. Era il prodotto logico della Legge Talmudica, e derivava direttamente dall'esperienza babilonese. Il dottor Kastein descrive il Talmud come "la casa" che gli ebrei portavano ovunque con loro. Tuttavia, per la vita materiale, avevano anche bisogno di quattro muri e di un tetto. Il Talmud stesso decretava che i buoni non erano dei "prossimi", e che un ebreo non aveva il diritto di vendere a un buono un immobile attiguo al terreno 118 di un ebreo. Lo scopo deliberato di tali clausole era la segregazione degli ebrei rispetto agli altri, e il loro isolamento nei ghetti.

Il primo ghetto fu quello che i capi babilonesi permisero ai Leviti di insediarsi a Babilonia. Il successivo fu la Gerusalemme attorno alla quale Neemia, accompagnato dai soldati del re persiano, costruì nuovi muri, da cui scacciò tutti i non-giudaiti. Da questi modelli prese forma il ghetto

europeo. Questa istituzione è probabilmente la parte più dolorosa dell'eredità spirituale dell'ebreo moderno:

"Il ghetto, amico, il ghetto, dove tutte le speranze sono disintegrate fin dalla nascita".

Gli ebrei che non hanno mai visto un ghetto ne portano una memoria semi-coscienza, come una paura che li perseguita; eppure il ghetto era essenzialmente una concezione talmudista, alla quale i loro antenati si erano sottomessi. Era il modo perfetto per riunire una congregazione sparsa, imprigionare lo spirito delle persone, ed esercitare il potere su di loro.

La richiesta di un ghetto venne spesso dai talmudisti (cioè al di fuori della Polonia, dove ogni esistenza ebraica era ovviamente un'esistenza di ghetto). L'idea moderna che il ghetto significasse inferiorità fa parte della leggenda della "persecuzione", il cui scopo principale è intimidire gli ebrei affinché continuino a temere di avventurarsi al di fuori della comunità; l'attuale mito dell'"antisemitismo" dovrebbe avere lo stesso effetto su di loro.

Nell'antica Alessandria (l'allora New York) e nel Medioevo del Cairo e della Cordova, i quartieri ebraici furono stabiliti su insistenza dei rabbini, per tenere il loro gregge isolato dagli altri. Nel 1084, gli ebrei di Spira rivolsero una petizione al principe dirigente tedesco per creare un ghetto; nel 1412, su richiesta ebraica, fu promulgata in Portogallo una legge del ghetto. L'erezione delle mura del ghetto a Verona e Mantova fu celebrata ogni anno per secoli dagli ebrei di quei luoghi, durante una festa della vittoria (Purim). I ghetti di Russia e Polonia costituivano una componente essenziale e integrale dell'organizzazione talmudica e qualsiasi tentativo di abolirli sarebbe stato denunciato come persecuzione.

Fine del documento

Il dogma della distruzione

Documento: estratti

La piccola tribù del sud, Giuda, si ritrovò identificata con la tribù senza terra, quella dei Leviti. Questi preti ereditari, che sostenevano che la loro funzione era stata loro conferita da Geova sul Monte Sinai, erano i veri padri del giudaismo. Vagavano tra le tribù, predicando che la guerra di uno era la guerra di tutti — e la guerra di Geova. Il loro scopo era il potere e stavano lottando per una teocrazia, uno Stato in cui Dio è il sovrano, e la religione è la legge. Durante il periodo dei Giudici, raggiunsero il loro scopo in una certa misura, poiché erano naturalmente i Giudici. Ciò di cui essi stessi, e Giuda isolata, avevano più bisogno era l'unione con Israele. Israele, che diffidava di questi preti legislatori, non voleva sentir parlare di unificazione, a meno che non fosse sotto l'autorità di un re; tutti i popoli circostanti avevano dei re.

I Leviti colsero l'occasione. Videro che se fosse stato nominato un re, la classe dirigente avrebbe nominato il candidato, ed erano la classe dirigente. Samuele, alla loro guida, istituì una monarchia fantoccia, dietro la quale i sacerdoti esercitavano il vero potere; ciò fu realizzato stabilendo che il re avrebbe regnato solo per la vita, il che significava che non sarebbe stato capace di fondare una dinastia. Samuel scelse un giovane contadino beniamino, Saul, che si era fatto un nome nelle guerre tribali e che si pensava avesse tutte le possibilità di essere malleabile (la scelta di un beniaminita

suggerisce che Israele rifiutava di pensare a qualsiasi uomo di Giuda per la regalità). Fu allora l'inizio del regno unificato di Israele; in verità egli sopravvisse solo a questo regno, quello di Saul.

Geova esige un'obbedienza assoluta quando ordinava la "distruzione totale"

Nel destino di Saul (cioè nel resoconto che ne fu dato nelle Scritture successive), si può discernere la natura sinistra dell'ebraismo, come doveva essere dato forma. Gli fu ordinato di iniziare la guerra santa attaccando gli Amaleciti "e di distruggere completamente tutti i loro beni, e di non risparmiarli; ma di massacrare uomo e donna, bambino e neonato, manzo e pecora, cammello e asino". Distrusse "uomo e donna, bambino e bambino", ma risparmiò il re Agag e i migliori tra pecore, buoi, cavalli giovani e agnelli. Egli fu scomunicato per questo da Samuele, che scelse segretamente un certo Davide, di Giuda, come successore di Saul. In seguito, Saul si sforzò invano di esercitare il suo zelo alla

"distruzione totale" per tranquillizzare i Leviti, poi ha tentato di attentare alla vita di Davide per salvare il suo trono. Alla fine si mise fine alla vita.

È possibile che nulla di tutto questo sia accaduto; questo è il resoconto dato nel libro di Samuele, che i Leviti produssero secoli dopo. Che sia vero o allegorico, l'importanza risiede nell'evidente implicazione: Geova esige un'obbedienza assoluta quando ordinava la "distruzione totale", e la misericordia o la pietà erano crimini capitali. Questa lezione è sottolineata in molte altre descrizioni di eventi che potrebbero essere storici o immaginari.

Tremila anni fa fu davvero la fine del regno unito, perché Israele rifiutò di accettare re Davide, l'uomo di Giuda.

Documento: estratti

Questo comandamento appare in primo luogo all'inizio della storia, essendo direttamente attribuito a Dio nella promessa originaria della Terra promessa: "Distruggerò tutti i popoli verso i quali andrai". Anche prima, il primo atto di distruzione fu attribuito a Dio, sotto forma della prima "vendetta" sui pagani: "stenderò la mano e colpirò l'Egitto... E i servi di Faraone gli dissero... Non sai ancora che l'Egitto è distrutto?" (l'Esodo)

Da questi inizi, l'insegnamento "distrutto" attraversa tutta la Legge,

prima di tutto, e poi tutte le descrizioni degli eventi storici. L'atto di distruzione è talvolta oggetto di un mercanteggiamento tra Dio e il popolo eletto, secondo il principio "se ... allora"; o Dio si propone di distruggere, o il popolo eletto gli chiede di distruggere. In entrambi i casi, l'atto di distruzione viene dipinto come qualcosa di così meritorio da richiedere un servizio equivalente di alto livello. Così: "Se fai davvero ... tutto quello che dico, allora sarò un nemico per i tuoi nemici ... e distruggerò tutti i popoli verso i quali andrai" (l'Esodo). (In questo esempio, Dio è citato come promettendo la distruzione in cambio dell'"osservanza"; prioritariamente tra gli "statuti e giudizi" che devono essere osservati, si trova: "Distruggerai totalmente tutti i luoghi in cui le nazioni che possederai hanno servito altri Dei"; il Deuteronomio).

Viceversa: "E Israele prestò giuramento al Signore, e disse: Se tu consegnerai veramente questo popolo nelle mie mani, allora io distruggerò totalmente le loro città; e il Signore prestò orecchio alla voce d'Israele, e consegnò i Cananei; ed essi li distrussero totalmente, loro e le loro città" (i Numeri).

Come si vedrà, il mercato relativo alla "distruzione" dipende, in entrambi i casi, dall'esecuzione di un contro-servizio da parte del popolo o da parte di Dio.

Questa è la base su cui è stata costruita tutta la Legge, così come l'intera storia di quel periodo e dei periodi successivi. Dal momento che Israele li respinse e rimasero soli con i Leviti, gli Ebrei furono governati da sacerdoti che sostenevano che la distruzione era il comando principale di Geova e che erano stati eletti divinamente per distruggere. In tal modo, essi divennero l'unico popolo della storia espressamente dedicato alla distruzione in quanto tale. La distruzione come risultato della guerra è una caratteristica comune a tutta la storia umana. La distruzione come obiettivo dichiarato non era mai stata conosciuta prima, e l'unica fonte che abbiamo scoperto per questa idea straordinaria è stata la Torah-Talmud.

L'intenzione era chiaramente quella di organizzare una forza distruttiva, e questa è la grande verità delle parole pronunciate da Samuel nella nostra epoca.

Dal momento che un qualsiasi grande gruppo di persone sparse tra le nazioni si sottometteva a tale legge, le loro energie, ovunque si trovassero, erano destinate ad essere dirette verso uno scopo distruttivo. Dall'esperienza del 458-444 a.C. — in cui i Leviti, con l'aiuto dei Persiani, imbavagliarono un popolo in lacrime con la loro Legge — nacque la nazione, che da allora continua a svolgere la sua funzione catalitica di cambiare le società che li circondano, pur restando essa stessa immutata.

Qui, l'idea che "il popolo" si sarebbe unito ai nemici dei suoi ospiti per distruggere i suoi ospiti, appare per la prima volta.

Così, forse, è anche vero che nei cinquant'anni successivi alla conquista babilonese, gli ebrei provocarono la distruzione del regno babilonese da parte della Persia; e che nei cinquant'anni successivi alla loro liberazione da parte del re persiano, essi si impadronirono a loro volta del regno persiano, al punto che i governatori del re "dall'India all'Etiopia", per paura degli ebrei, perpetrarono un pogrom di 75000 persone, e la morte "maledetta di Dio" fu inflitta a "nemici" scelti. In questo caso, il liberatore persiano, nelle mani dei prigionieri, fece ancora peggio del rapitore babilonese prima di lui.

.../... Da oltre cento generazioni, da quando la Nuova Alleanza è stata imposta dalle armi persiane e la folla che piangeva è stata costretta a firmare di nuovo la Nuova Alleanza, una moltitudine di esseri umani di sangue diverso, ma strettamente o vigliaccamente vincolati da questa Legge, ha portato il fardello e l'eredità di questa Legge nell'isolamento spirituale del resto dell'umanità. Questo singolare paradosso rimane: anche se la loro incarcerazione era immaginata dai Leviti, le catene erano persiane. Fino ad oggi e in continuazione, sebbene fosse la setta fanatica a chiedere la loro prigionia ininterrotta, sono state armi straniere e denaro straniero a tenerli prigionieri.

Di chi è la responsabilità, chi promuove un'azione e chi la commette? Se la risposta è che la responsabilità ultima e più importante spetta all'autore dell'azione, allora il verdetto della storia è incontestabilmente, anche se stranamente, che la responsabilità dell'eresia del giudaismo spetta ai

buoni, che dall'epoca dei re persiani fino al nostro secolo fanno la volontà della setta che l'hanno concepito.

Era un'eresia: il giorno in cui i soldati di re Artaserse obbligarono i Gerusalemme a firmare la Nuova Alleanza di Ezechiele, la perversione dell'antica tradizione israeliana fu completata e l'affermazione di Dio fu soppiantata dalla negazione di Dio.

Non c'era alcuna somiglianza tra il Dio dei comandamenti morali e la divinità malvagia di Ezechiele che si vantava di aver ordinato agli uomini di uccidere i loro primogeniti per tenerli nel timore di lui! Non era Dio rivelato, ma una divinità creata dall'uomo, l'incarnazione del tribalismo primitivo. Ciò che questo antico popolo firmò sotto costrizione, nella Nuova Alleanza, fu la negazione ufficiale di Dio o la dichiarazione ufficiale che Dio era Giuda, e questo è in realtà ciò che è affermato espressamente in molte dichiarazioni sioniste nel nostro tempo, per cui l'eresia è apertamente proclamata:

Dio è assorbito nel nazionalismo di Israele

"Dio è assorbito nel nazionalismo di Israele. Diventa etica nazionale... Crea il mondo nella lingua ebraica. Egli è il Dio nazionale" (rabbino Solomon Goldman).

"Noi e Dio siamo cresciuti insieme... Abbiamo un Dio nazionale... Crediamo che Dio sia un ebreo, che non ci sia nessun Dio inglese o americano" (Maurice Samuel).

"Non era Dio che voleva questo popolo e cosa significasse. Era questo popolo che voleva questo Dio e questo significato" (il dottor Kastein).

Queste affermazioni sono esplicite, e si possono facilmente scrivere espressioni del genere nel nostro tempo, a New York o Chicago, a Londra o Berlino. Ma all'inizio di questo caso, come riporta Néhémie:

"Tutta la folla pianse quando udì le parole della Legge".

E da quel giorno, la legge ha dato un sacco di motivi per piangere.

Documento: estratti

Questi farisei, che formavano il partito politico più numeroso della piccola provincia romana della Giudea, comprendevano la setta interna dominante, in precedenza rappresentata dai sacerdoti leviti. Si fecero messaggeri dell'idea Levitica nella sua forma più fanatica, come aveva trovato espressione in Ezechiele, Esdra e Neemia; prestarono giuramento a "stretta osservanza della purezza Levitica", ci disse l'Enciclopedia Ebraica.

Proprio come i Leviti avevano trionfato sui manifestanti israeliani e avevano tagliato Giuda fuori dai vicini, i loro successori, i Farisei, erano pronti come loro a schiacciare qualsiasi tentativo di reintegrare i Giudei nell'umanità. Erano i custodi dell'idea distruttiva, e il prossimo capitolo della storia di Sion doveva essere quello della loro vittoria; come nel caso dei Leviti, lo sfondo doveva essere quello di Gerusalemme distrutta.

Gli ebrei Alessandrini portarono la disintegrazione della civiltà ellenica

.../... Babilonia, Persia, Egitto ... poi arrivò la Grecia. Nel 332 a.C., la Grecia conquistò la Persia, e iniziò il dominio greco dell'Egitto; Alessandria divenne la capitale greca. Molti ebrei Alessandrini avrebbero seguito volentieri il consiglio di Geremia di "cercare la pace della città". Ma il potere della setta e l'insegnamento distruttivo prevalsero. Adepto della setta, il dottor Kastein dice solo della Grecia e della sua civiltà che "era intellettualmente brillante... ma il prototipo di tutto ciò che era menzognero, crudele, calunnioso, furbo, indolente, vano, corruttibile, avido e ingiusto". Egli ha liquidato l'episodio greco con un commento trionfante: "Gli ebrei Alessandrini portarono la disintegrazione della civiltà ellenica".

Babilonia, Persia, Egitto, Grecia... Fino all'inizio dell'era cristiana, quindi, la storia che risale al momento della creazione fu presentata agli ebrei, attraverso le loro scritture e i loro studiosi, come una questione esclusivamente ebraica, che prendeva nota dei "pagani" solo nella misura in cui riguardavano l'esistenza ebraica, e come un racconto della distruzione compiuta verso questi pagani, in tempo di pace come in tempo di guerra.

Questo riferimento agli eventi dell'era pre-cristiana è stato autentico e continua ad esserlo per quanto riguarda gli eventi successivi, fino ai giorni nostri? Quello che la nostra generazione ha capito, e sicuramente ha ragione, è che quell'evocazione è sempre stata vera. Nel nostro secolo, i conflitti tra le nazioni – sul modello babilonese-persiano – anche se inizialmente sembravano riguardare problemi lontani da qualsiasi questione ebraica, si trasformarono in trionfi ebraici e vendette ebraiche, tanto che la distruzione che li accompagnò divenne un atto di compimento sotto la Legge ebraica, come il massacro del primogenito d'Egitto, la distruzione di Babilonia e il pogrom di Mardochea.

Cicerone lo guardava con timore quando parlava degli ebrei

Roma succedette alla Grecia, e al tempo dell'ascesa di Roma, Cicerone chiaramente la pensò allo stesso modo sul ruolo svolto dagli ebrei nella disintegrazione della civiltà greca come quello che un dottor Kastein ebbe vent'anni dopo. In effetti, al processo di Flaccus, Cicerone guardava con timore alle sue spalle quando parlava degli ebrei; sapeva (diceva) che erano uniti e che sapevano come causare la perdita di chi si opponeva a loro, e consigliava prudenza quando si aveva a che fare con loro.

Il dogma suprematista: Tu regnerai su ogni nazione, ma non regneranno su di te.

Conseguenza del dogma precedente. Gli ebrei che devono distruggere tutto, sono gli unici ad aspettare il Messia. Verrà solo per loro.

Quello che si intendeva era evidentemente l'apice ultimo della Legge, nella sua forma letterale: "Tu regnerai su ogni nazione, ma non regneranno su di te... L'Eterno, il tuo Dio ti innalzerà al di sopra di tutte le nazioni della terra".

Due citazioni:

""Poiché accettava l'idea di Popolo eletto e di salvezza, il mondo ebraico era ebraico, e gli ebrei potevano interpretare tutto ciò che avveniva dal solo punto di vista di se stessi come centro" (Dr. Kastein).

"L'ebreo ha costruito una Storia globale del mondo di cui si è fatto centro; e da quel momento, cioè dal momento in cui Geova conclude l'alleanza con Abramo, il destino di Israele forma la Storia del mondo e, in verità, la Storia di tutto il cosmo, per la quale il Creatore del mondo si dà del male. È come se i cerchi si restringessero sempre di più; alla fine, resta solo il punto centrale: l'Ego" (Houston Stewart Chamberlain).

La prima di queste autorità è un ebreo sionista, e l'altra è quella che la prima definirebbe un antisemita; il lettore vedrà che esse sono in totale accordo con l'essenza della dottrina ebraica.

Il regno di Dio escludeva tutte le altre

Documento: estratti

La natura di questo evento messianico è chiara alle autorità ebraiche. L'Enciclopedia Ebraica disse che l'idea dei Farisei era che "il regno di Dio sarebbe stato universalmente riconosciuto in futuro... Il regno di Dio escludeva tutte le altre". Poiché Geova, secondo l'antica Torah, "conosceva" solo gli ebrei, ciò significava che il mondo sarebbe appartenuto agli ebrei. In caso di dubbi, il Talmud più recente ha confermato tale affermazione affermando che "i non ebrei sono, in quanto tali, esclusi dall'ammissione a un mondo futuro" (l'ex rabbino Laible).

La massa degli ebrei si aspettava senza dubbio che "l'Unto", quando sarebbe arrivato, avrebbe ripristinato la loro gloria nazionale; nel perfetto stato teocratico, sarebbe stato il loro capo spirituale, ma anche il loro capo temporale, che avrebbe riunito il popolo disperso in un regno supremo di questo mondo. L'idea messianica, che prendeva forma sotto i farisei, non era un'aspettativa di alcun regno celeste non correlata al trionfo materiale sulla terra, o almeno non lo era per le masse.

L'attesa messianica, a dire il vero, doveva essere in un certo senso il risultato logico e naturale dell'insegnamento della setta. I Farisei, come i Leviti di cui perpetuavano il messaggio, pretendevano di sapere tutto, dalla data della creazione del mondo, e il suo scopo, a come doveva trionfare il popolo speciale. C'era solo una cosa che non dichiaravano mai: il momento di quella gloriosa incoronazione. L'onere dell'osservanza che deponavano sulle spalle del popolo era tuttavia gravoso ed era naturale che, come detenuti che scontano la pena, il popolo chiedesse quando sarebbe stato libero.

Questa sembra essere l'origine del messianismo. La folla che un tempo aveva "pianto" ascoltando le parole della Nuova Legge ora sopportava il suo rigore da quattrocento anni. Spontaneamente, la domanda che si poneva a loro era: quando? Quando sarebbe arrivata la gloriosa incoronazione, la fine miracolosa? "Eseguivano tutte le leggi e i giudizi", e questo risultato significava un lavoro pesante e un onere quotidiano. Facevano tutto questo sotto "un patto", che prometteva una specifica ricompensa. Quando sarà il loro premio? I loro dirigenti erano in comunione diretta con Dio e conoscevano i misteri di Dio; dovevano essere in grado di rispondere a questa domanda, Quando?

Era l'unica domanda a cui i farisei non sapevano rispondere. Sembrarono dare la risposta più ingegnosa che potessero immaginare: anche se non avessero detto quando, avrebbero detto che un giorno sarebbe comparso "il Messia, il Principe" (Daniele), e gli sarebbe stato dato "dominio e gloria, e un regno, e tutti i popoli, le nazioni e le lingue dovrebbero servirlo".

Uno Stato ebraico, governato dal Talmud, fu ricreato sul suolo della Polonia

Documento:

In realtà, uno Stato ebraico, governato dal Talmud, fu ricreato sul suolo della Polonia. Come dice il dottor Kastein, "Questa era la costituzione dello Stato ebraico, piantato su un suolo straniero, circondato da un muro di leggi straniere, con una struttura in parte scelta e in parte imposta... Aveva la sua legge ebraica, i suoi sacerdoti, le sue scuole, le sue istituzioni sociali, e i suoi rappresentanti nel governo polacco...

In realtà, egli possedeva tutti gli elementi necessari alla formazione di uno Stato". La realizzazione di tale status era dovuta "in larga misura alla cooperazione del governo polacco". Fu allora che, nel 1772, la Polonia fu divisa, e questa grande comunità di "ebrei dell'est" organizzata nello stato-nello stato, fu divisa dai confini nazionali, con la maggior parte che cadde sotto l'autorità russa. A questo punto, per la prima volta in più di 2500 anni, e meno di duecento anni prima di oggi, il "centro" del governo ebraico fu perso di vista. Fino al 1772, c'era sempre stato uno: in Polonia, in Spagna, a Babilonia, in Galilea, in Giudea, a Babilonia e in Giuda.

Il popolo ebraico è indissolubilmente legato a una legge straniera che è ostile a tutti i popoli stranieri.

Documento: estratti

Nel 1791, il grande storico tedesco Johann Gottfried von Herger, guardando agli ultimi cento anni trascorsi, scrisse:

"Le nazioni più primitive d'Europa sono schiavi volontari dell'usura ebraica... Il popolo ebraico è e rimane in Europa un popolo asiatico estraneo alla nostra parte del mondo, attaccato a questa antica legge che ha ricevuto in un clima lontano e che, secondo la sua stessa confessione, non può abolire... È indissolubilmente legato a una legge straniera che è ostile a tutti i popoli stranieri".

Cent'anni dopo, nel 1899, un altro studioso, Houston Stewart Chamberlain, tornò su ciò che Herder aveva scritto, e riferì, a proposito della crescente e continua usurpazione del potere:

"C'è stato un grande cambiamento: gli ebrei svolgono, in Europa e ovunque si estenda l'influenza europea, un ruolo diverso da quello che svolgevano cento anni fa; come dice Viktor Hohn, viviamo oggi in "un'era ebraica"; possiamo pensare ciò che vogliamo dalla storia passata degli ebrei, la loro storia attuale occupa in realtà così tanto spazio nella nostra storia che non possiamo decentemente rifiutarci di notarli: l'elemento "straniero" sottolineato da Herder è diventato sempre più saliente ... L'influenza diretta dell'ebraismo sul XIX secolo appare per la prima volta come una nuova influenza nella storia della cultura; diventa così uno dei temi scottanti del giorno.

Proprio questo popolo straniero è diventato, nel corso del XIX secolo, un costituente importante della nostra vita, in modo sproporzionato, e in molte sfere veramente dominanti...

Herder disse che "le nazioni europee più primitive erano schiavi volontari dell'usura ebraica". Oggi Herder potrebbe dire la stessa cosa dalla parte di gran lunga più importante del nostro mondo civilizzato... i nostri governi, la nostra legge, la nostra scienza, il nostro commercio, la nostra letteratura, la nostra arte, praticamente ogni ramo della nostra vita sono diventati schiavi più o meno

volontari degli ebrei, e trascinano catene feudali intrappolate in un piede, aspettando che lo siano entrambe...

L'influenza diretta dell'ebraismo sul XIX secolo diventa così uno degli argomenti più scottanti del giorno. Dobbiamo affrontare una questione che riguarda non solo il presente, ma anche il futuro del mondo... Se l'influenza ebraica dovesse prendere il sopravvento in Europa nella sfera intellettuale e culturale, avremmo un nuovo esempio di potere negativo e distruttivo".

La questione non riguarda più semplicemente il "futuro del mondo"; ci accompagna ogni giorno, e non abbiamo alcun presente che non sia modellato da essa; ha già cambiato la natura del mondo e il destino dell'uomo in esso. "I nostri governi", nell'ultimo mezzo secolo, sono diventati tali "schiavi volontari" della setta ebraica dominante da essere di fatto i custodi, agenti, di una nuova classe dirigente internazionale, e in nessun caso dei veri governatori.

La rivoluzione globale distruttiva delle nazioni e la nuova classe dirigente creatrice di nazioni.

L'Occidente ha affrontato questo dilemma con la pressione di due rulli compressori: il comunismo e il sionismo, la rivoluzione globale distruttiva delle nazioni e la nuova classe dirigente creatrice di nazioni. Uno ha istigato la folla; l'altro ha acquisito potere sui leader. Questi due organizzatori sono gli stessi?

Così, le domande essenziali trovarono una risposta, e ciò che era un grande mistero nel 1789 divenne chiaro nel 1917. Il grande vantaggio che il ricercatore di oggi trae dalla Rivoluzione francese è la prova, fornita da quest'ultima, dell'esistenza di un progetto per una rivoluzione mondiale e di un'organizzazione che perseguiva tale ambizione distruttiva. La sua esistenza e la sua attività fecero del XIX secolo il secolo della grande cospirazione.

Forse il più grande torto di Napoleone fu quello di distrarre, con le sue brillanti campagne ed imprese, i pensieri degli uomini dal pericolo molto più grande che li minacciava: la rivoluzione mondiale ed i suoi "amministratori" segreti. Senza di lui, avrebbero forse prestato maggiore attenzione alla cospirazione, perché avevano la prova della sua esistenza.

Il decreto del 1790 concedeva agli ebrei sefarditi di Francia tutti i diritti dei cittadini francesi.

La maggior parte degli ebrei in Francia erano sefarditi, discendenti di quegli ebrei spagnoli e portoghesi che avevano almeno qualche debole tradizione che li legava alla Palestina. Tutti gli handicap di cui soffrivano questi ebrei da tempo stavano ancora soffrendo si risolsero con il decreto del 1790, che concedeva loro tutti i diritti dei cittadini francesi. In Alsazia, una comunità di ashkenaziti, gli ebrei slavi, era apparsa, e questi visitatori provenienti dalla Russia non erano per niente apprezzati, al punto che la proposta di concedere loro la cittadinanza provocò dibattiti tempestosi in seno all'assemblea rivoluzionaria e un'insurrezione tra i contadini alsaziani. Con l'occasione tornarono a circolare gli avvertimenti che erano diventati familiari all'Occidente nei secoli precedenti.

Il vescovo di Nancy annuì: "Dobbiamo concedere loro protezione, sicurezza, libertà; ma dovremmo accettare nella famiglia una tribù a lui estranea, che guarda costantemente verso un paese comune,

che aspira ad abbandonare la terra che la porta? Il benessere degli ebrei stessi richiede questa protesta". Gli ebrei sefarditi protestarono anche: "Osiamo credere che la nostra condizione in Francia non sarebbe oggi rimessa in discussione se alcune richieste degli ebrei dell'Alsazia, della Lorena e dei Tre Vescovi non avessero causato una confusione di idee che sembra riflettersi su di noi... A giudicare dai documenti ufficiali, sembrano piuttosto straordinarie, poiché questi ebrei aspirano a vivere in Francia sotto un regime speciale, ad avere leggi che sarebbero loro particolari, e a costituire una classe di cittadini separata da tutte le altre".

Nonostante tutte le opposizioni, il decreto emancipante degli ebrei dell'Alsazia fu adottato nel 1791. Nel momento in cui Napoleone salì al potere, era stato creato un problema ebreo di prim'ordine per lui e, dopo il suo fallimento nel risolverlo, per il mondo."

"Napoleone Bonaparte fu uno dei primi uomini a concepire l'idea di conquistare Gerusalemme per gli ebrei, e così "compiere la profezia", secondo l'espressione attualmente in voga. Ha creato un esempio che nel nostro secolo è stato imitato da tutti i leader britannici e americani che probabilmente non vorrebbero essere paragonati a lui: Balfour e Lloyd George, Woodrow Wilson, Franklin Roosevelt e Harry Truman, e Sir Winston Churchill."

L'impresa di Napoleone fu di così breve durata che la storia non ne racconta quasi nulla, né tanto meno le sue motivazioni. Egli era il comandante della spedizione dall'Egitto, e con ogni probabilità pensava di guadagnarsi il sostegno militare degli ebrei mediorientali per la campagna che conduceva nelle loro terre. Come Cromwell, cercava il sostegno monetario degli ebrei europei per finanziare la sua spedizione militare e scientifica.

Una volta divenuto imperatore, "allertato per l'ascesa dell'antisemitismo (il termine antisemitismo è emerso alla fine del XIX secolo) e per il rischio di pogromi nelle regioni orientali (in Alsazia), Napoleone I decise di affrontare l'argomento, più attento all'ordine pubblico che alla religione. Nel maggio 1806 decise di tenere un'assemblea di notabili ebrei, poi a novembre [la riunione di un'assemblea, il Gran Sinedrio](#), incaricata di redigere le posizioni dottrinali per gli ebrei di Francia."

"Napoleone chiese loro di dire se facevano parte o meno della nazione che lui guidava.

Le domande di Napoleone, come le frecce verso un bersaglio, erano direttamente rivolte ai principi della Torah-Talmud, sulla base dei quali era stato eretto un muro tra gli ebrei e gli altri uomini. Questi principi fondamentali erano: la legge ebraica consentiva i matrimoni misti? Gli ebrei consideravano i francesi come "stranieri" o come fratelli? Consideravano la Francia il loro paese natale, alle cui leggi dovrebbero necessariamente obbedire? La legge ebraica distingueva tra debitori ebrei e cristiani?

Tutte queste domande attaccavano le leggi discriminatorie razziali e religiose che i Leviti (come hanno dimostrato i capitoli precedenti) avevano impilato sui comandamenti morali, annullandoli in questo modo."

"Di tutte le regioni d'Europa, i 71 membri tradizionali del Sinedrio, 46 rabbini e 25 laici, si affollarono allora a Parigi e si riunirono nel febbraio 1807, tra scene di grande magnificenza."

I notabili ebrei avevano due soluzioni: sconfessare la legge razziale o dichiarare il loro rinnegamento, negandolo segretamente (un espediente autorizzato dal Talmud.). I delegati ebrei

dichiararono che una nazione ebraica non esisteva più, che erano in tutto e per tutto francesi. Il diritto civile consentiva i matrimoni misti. In breve, erano francesi, niente di più.

"Il Sinedrio riconobbe l'estinzione della nazione ebraica come un fatto compiuto.

Gli ebrei furono liberati dal Talmud; la via della reintegrazione in seno ai loro simili, la loro partecipazione all'umanità, fu riaperta là dove i Leviti l'avevano chiusa più di duemila anni prima; lo spirito di discriminazione e di odio fu abbandonato ed esorcizzato.

Queste dichiarazioni costituirono la base sulla quale la rivendicazione di libertà civili piene e complete fu realizzata in tutto l'Occidente negli anni successivi. Tutti i settori noti dell'ebraismo occidentale li appoggiano."

Questa vittoria di Napoleone fu probabilmente anche l'inizio della sua perdita. Per finanziare le sue campagne militari, Napoleone con i suoi amici aveva istituito una Banca nazionale privata. Le altre nazioni nemiche erano finanziate dalla famiglia Ebraica Rothschild di Londra. Napoleone dichiarò di non capire perché le sue vittorie militari non riuscirono a concludere la guerra e a ristabilire la pace. Fu ben obbligato che i suoi nemici sconfitti riprendessero rapidamente le armi con truppe di mercenari pagate da Rothschild da Londra. L'aneddoto è noto e lo abbiamo menzionato nel nostro capitolo sui finanziamenti delle guerre: Rothschild, avvertito dalle sue spie che la battaglia di Waterloo era persa per Napoleone, pubblicò l'informazione opposta: Napoleone aveva vinto a Waterloo. La Borsa di Londra crollò subito, e Rothschild acquistò tutte le azioni a basso costo, diventando così il proprietario dell'economia inglese.

"In meno di novant'anni le dichiarazioni del Sinedrio napoleonico erano state in realtà annullate. .../... Napoleone rese inconsciamente un servizio ai posteri rivelando il fatto importante che le risposte che aveva ottenuto erano prive di valore. La sola e unica legge, per tutti i pensieri e le azioni, fu nuovamente inflitta agli ebrei nel resto del XIX secolo dai loro dirigenti talmudici e dai politici gentili che portarono loro lo stesso aiuto che il re Artaserse aveva dato a Neemia."

Il governo ebraico della Polonia era stato soppresso alcuni anni prima. Il Sinedrio riunito da Napoleone rappresentava gli ebrei sefarditi d'Europa che persero la loro autorità nella comunità ebraica.

"Il centro talmudico e la grande maggioranza degli "ebrei dell'Est" (gli ashkenaziti slavi) erano in Russia o in Polonia russa, e nemmeno Napoleone ci pensò, anche se ne fosse consapevole. I talmudisti non erano rappresentati nel Sinedrio, e le risposte date erano eresia sotto la loro Legge, perché erano i custodi delle tradizioni dei Farisei e dei Leviti."

"Era un'illusione. Agli occhi dei buoni ricercatori di oggi sembra una grande occasione persa. Agli occhi dell'ebreo letterale questo era un terribile pericolo, evitato per un soffio: quello di una partecipazione comune all'umanità.

Il quarto periodo di questo racconto comincia allora — il secolo dell'"emancipazione", il XIX secolo. In questo secolo, i talmudisti dell'est iniziarono ad annullare ciò che il Sinedrio aveva affermato, e ad utilizzare tutti i privilegi dell'emancipazione, non per mettere gli ebrei e tutti gli altri uomini sullo stesso piano, ma per partorire di nuovo gli ebrei, riaffermare la loro "separazione" dagli altri e la loro rivendicazione di una nazionalità separata, che era di fatto la rivendicazione di essere una "nazione al di sopra di tutte le nazioni", e non una "nazione all'interno delle nazioni".

I talmudisti hanno avuto successo, con risultati che vediamo nella nostra generazione — il quinto periodo della controversia di Sion. La storia del loro successo non può essere separata da quella della rivoluzione, a cui la nostra storia ritorna ora."

Ridurre l'autorità degli ebrei originari, le sefardite, e aumentare quella dei loro gruppi compatti di ashkenaziti ad est.

Da quel momento, la setta dirigente della comunità ebraica si adoperò al massimo per ridurre l'autorità degli ebrei originari, i sefarditi, e per aumentare quella dei loro gruppi compatti di ashkenaziti ad est; da quel momento, gli ashkenaziti cominciarono a stabilirsi in Europa (e più tardi in America), per assumere la guida della rivoluzione mondiale e portare ovunque con loro l'attacco contro ogni governo, religione e nazionalità legittimi."

La guerra civile americana fu finanziata dalla famiglia Rothschild. La banca di Londra finanziò i nordisti e quella di Parigi, i sudisti.

A partire dalla scoperta del più grande giacimento di argento metallico del [Comstock Lode](#) della storia nel 1859, a Virginia City, in Nevada, sotto gli occhi del giornalista [Mark Twain](#), in piena conquista dell'Occidente. Le grandi fortune dell'America occidentale stanno crescendo. Mentre gli Stati del Sud emettono in Europa un prestito indicizzato al valore del cotone, approfittando della diffusione della piazza finanziaria parigina sotto il controllo di Rothschild, Lincoln preferisce sviluppare la finanza americana, quando è costretto a prendere a prestito a stretto giro per attrezzare gli eserciti, con l'aiuto di un vicino, Jay Cooke (10 agosto 1821 - 8 febbraio 1905), che crea una delle prime banche d'investimento americane, [Jay Cooke & Co](#), per organizzare le emissioni obbligazionarie.

La famiglia Lehman ha fatto una fortuna passando dalle armi al sud e dal cotone al nord. Nel 1861, gli Stati Uniti erano di nuovo indebitati di 100 milioni di dollari. Anche il nuovo presidente Abraham Lincoln si prese gioco dei banchieri europei facendo stampare i famosi "Lincoln Greenbacks" per pagare i conti dell'esercito del Nord. Il presidente LINCOLN, che aveva scavalcato il gioco, rifiutò, nel 1862 e nel 1863, di pagare loro gli interessi che ammontavano a somme colossali. [Poco dopo incaricò il Congresso di stampare i dollari "Green Back" per pagare le truppe dell'Unione.](#)

documento:

Nel 1862, con il voto del Legal Tender Act, **Abraham Lincoln** tornò all'articolo 1 della Costituzione e creò il dollaro "Green Back". E' così che ha potuto pagare le truppe dell'Unione senza aumentare il debito pubblico.

Il giornale dei Rothschild "Times of London" (giornale della finanza) del marzo 1863 scrisse questa dichiarazione del suo proprietario, Lionel de Rothschild:

"Se questa politica astuta, che ha avuto origine nella Repubblica del Nord America, dovesse diventare alla lunga una realtà fissa, **questo governo potrà fornire la propria moneta senza costi.**" **Pagherà i suoi debiti e sarà senza debiti. Avrà tutto il denaro necessario per sostenere il suo commercio. Diventerà prospero al di là di tutto ciò che è stato visto finora nella storia dei**

governi civili del mondo. Il know-how e la ricchezza di tutti i paesi andranno in Nord America. Bisogna distruggere questo governo o distruggerà la nostra monarchia. "

Il 14 aprile 1865, dopo il suo assassinio, il suo successore, Andrew Johnson, sospese immediatamente la stampa dei dollari Green Back, e ritornò al sistema precedente.

Due citazioni:

"Il potere dei finanziari tiranneggia la nazione in tempo di pace e cospira contro di essa in tempi di avversità" e "il potere del denaro cercherà di prolungare il suo regno fino a quando tutta la ricchezza non sarà concentrata in poche mani" Abraham Lincoln.

Otto Von Bismark, Cancelliere della Prussia, dopo l'assassinio di Lincoln:

"Temo che i banchieri stranieri domineranno interamente l'abbondante ricchezza dell'America [...] non esiteranno a precipitare gli Stati cristiani nelle guerre e nel caos, per diventare eredi di tutta la terra"

Per i banchieri internazionali delle famiglie ebrae, come scrisse Lionel de Rothschild, la minaccia di una [moneta piena, senza debiti](#), è letale per i loro affari.

La soluzione per difendere il loro potere sull'economia americana fu spostare migliaia di emigranti ebrei ashkenaziti dalla Polonia e dalla Russia in modo che il centro ebraico globale si sviluppasse a New York.

La supremazia dell'oligarchia finanziaria anglosassone poté così svilupparsi senza alcuna minaccia soprattutto dal 1911 e dall'istituzione della Federal Reserve, la banca centrale privata di proprietà delle famiglie di banchieri internazionali guidati dai Rothschild.

Vedremo più avanti la dimensione politica nell'organizzazione delle rivoluzioni messa in atto dal centro ashkenazita di New York.

Il dogma razzista

Documento: estratti

Esdras aveva portato con sé la nuova legge razziale.

Lo impose inizialmente ai suoi compagni di viaggio, autorizzando ad accompagnarlo solo coloro che potevano dimostrare di essere di discendenza ebraica, o Leviti. Quando arrivò a Gerusalemme fu "pieno di orrore e di smarrimento" (ci dice il dottor Kastein) vedendo la predominanza dei matrimoni misti. Gli Ebrei stavano trovando la felicità a loro modo; "tollerando l'incrocio con le tribù vicine, avevano stabilito relazioni pacifiche basate sui legami familiari".

Il dottor Kastein (altrettanto sconvolto da questo quadro molti secoli dopo) deve ammettere che gli ebrei, con queste mescolanze, "osservavano la loro tradizione così come era intesa all'epoca" e non violavano alcuna legge da loro conosciuta. Esdra portò la nuova legge di Ezechiele, che ancora una volta sostituì la "tradizione" antica. Nel suo ruolo di emissario del re di Persia, fece radunare i Gerusalemme e disse loro che tutti i matrimoni misti dovevano essere sciolti; quindi, gli "stranieri" e tutto ciò che era straniero dovevano essere rigorosamente esclusi. Fu istituita una commissione di

saggi per distruggere tutti i legami matrimoniali che erano stati forgiati, e quindi per distruggere le "relazioni pacifiche basate sui legami familiari".

Il dottor Kastein ci dice che "la misura di Esdras era indubbiamente reazionaria; conferiva dignità di legge a un decreto che a quel tempo non era incluso nella Torah" (che i Leviti di Babilonia stavano ancora scrivendo). L'uso della parola "dignità" da parte del dottor Kastein è interessante a questo proposito; il suo libro fu pubblicato a Berlino l'anno in cui Hitler promulgò esattamente lo stesso tipo di legge, ventiquattr'anni dopo; fu all'epoca definita "infame" dai sionisti, e gli eserciti occidentali, assumendo il ruolo opposto dei soldati persiani del 458 a.C., furono mobilitati per distruggerla!

La conseguenza di questo atto era naturale, nel 458 a.C. come nel 1917 d.C.: i popoli vicini furono oltraggiati e allarmati da questa innovazione inaudita. Videro la minaccia che ciò rappresentava per loro, e attaccarono Gerusalemme, demolendo il simbolo dell'inferiorità di cui erano stati messi in mostra — vale a dire, le mura di quella città. Nel frattempo, Esdras, come qualsiasi sionista del XX secolo, evidentemente era tornato a casa all'estero, perché ancora una volta la struttura artificiale cominciò a crollare e le tendenze naturali riemersero: i matrimoni ripresero e condussero nuovamente a "relazioni pacifiche basate sui legami familiari". Solo l'uso della forza può impedire che accadano cose del genere

Gesù il Galileo.

Documento: estratti

L'ebrea sostiene che Nazaret fosse la città natale di Gesù e, in effetti, vi è un consenso generale sul fatto che fosse Galileo, a prescindere dalla possibilità del suo vero luogo di nascita. La Galilea, dove passò quasi tutta la sua vita, era politicamente completamente separata dalla Giudea, sotto il suo stesso tetrarca romano, e aveva con la Giudea relazioni di "paese straniero" (Graetz). I matrimoni tra Giudei e Galileo erano vietati e anche prima della nascita di Gesù tutti i Giudei che vivevano in Galilea erano stati costretti da Simeone Tharsi, uno dei principi Maccabei, a emigrare in Giudea.

Quindi i galilei erano razzialmente e politicamente separati dai giudei.

Quel galileo era, dal punto di vista religioso, quello che oggi si potrebbe definire "un ebreo"? Le autorità ebraiche, evidentemente, lo respingono con la massima fermezza; questa dichiarazione, spesso ascoltata nelle tribune e nelle cattedre, potrebbe provocare una rivolta alla sinagoga.

Fine del documento

L'evoluzione dall'ebraismo al sionismo

Abbiamo seguito l'evoluzione della civiltà atlantica ed egiziana fino alla sua fine con la conquista delle legioni romane.

Allo stesso modo, qui presenteremo brevemente la storia del popolo ebraico fino ad oggi per mostrare come questi dogmi teocratici imposti dai Leviti presenti nel regno di Giuda si sono evoluti per portare a termine la distruzione delle nazioni straniere e l'avvento del governo mondiale dei discendenti della tribù di Giuda.

Nella parte 5 del saggio Le Nostre Reti di Vita, il dossier I nostri cari nemici presenta [le grandi famiglie di banchieri internazionali](#), tra cui le famiglie ebraiche, che hanno istituito l'oligarchia finanziaria anglosassone da Londra e poi da New York. Abbiamo mostrato, ciò che è noto e ammesso, le relazioni tra Jacob Schiff, braccio destro dei Rothschild, e [le rivoluzioni russe per sviluppare il comunismo in tutto il mondo a partire dagli scritti in particolare di Karl Marx](#).

Il nostro obiettivo è semplicemente seguire un'evoluzione cronologica della tribù di Giuda e del suo popolo ebraico nella sua missione di imporre i suoi dogmi teocratici in tutto il mondo.

Noi riassumiamo i testi del libro di Douglas Reed, La Controverse de Sion, e riassumiamo anche ciò che abbiamo detto in altre pagine del nostro sito, insieme a quello di altri autori.

La conversione forzata degli umeni sancita dalla distruzione di Gerusalemme

I discendenti di Esaù, fratello di Giacobbe, erano vicini del regno di Giuda. La Samaria era diventata una provincia assira dopo il 722 prima della nostra era e dopo la fine di questo impero, i popoli della regione erano tornati lì, ma le dieci tribù "perdute" di Israele erano andate via e non volevano più tornare in Palestina.

"A partire dal 400 a.C. circa, quindi, le tribù vicine — compresi gli Idumei — cominciarono a temere e a diffidare dei Giudei. I fatti diedero loro ragione, poiché durante il breve rinnovamento di Giuda sotto gli asmonei, Giovanni Iranzo, che era il re e il sommo sacerdote della Giudea, si abbatté su di loro, e li costrinse, con la punta della spada, a sottomettersi alla circoncisione e alla legge mosaica. Sulle due versioni della Legge ("non attaccare" e "appropriarsi"), esso obbedisce alla seconda, il che avrebbe potuto essere una soluzione soddisfacente".

Ma il re si trovò di fronte a due clan: "i moderati sadducei, che sostenevano la monarchia, sottomettevano senza dubbio al Consiglio la decisione di risparmiare gli idumei, e di trasformarli semplicemente in ebrei con la forza. L'altro partito era quello dei Farisei, che rappresentavano l'antica casta dispotica dei preti leviti, e desideravano ripristinarla nella sua piena sovranità.

Si può presumere che questi fanatici farisei, in quanto eredi dei Leviti, gli avrebbero fatto pretendere il pieno rigore della Legge, e "distruggere totalmente" gli Idumei. Essi continuarono a opporsi strenuamente a lui (proprio come Samuele si oppose a Saul), e a lavorare per rovesciare la monarchia. Ciò che oggi è di particolare interesse è il fatto che, in seguito, essi affermarono che la loro clemenza nei confronti degli umeni portò all'intera catastrofe che ne conseguì per la Giudea! Videro nella seconda distruzione del Tempio e l'estinzione della Giudea nel 70 d.C., la condanna per il fallimento di Jean Hyrcan di osservare la Legge; come Saul, aveva "infranto".

Proveniente dagli Idumei convertiti, arrivò un certo Antipatro, che ottenne i favori più alti alla piccola corte di Gerusalemme (proprio come il leggendario Daniele era salito alla corte molto più importante di Babilonia e alla corte altrettanto importante di Persia). Gli stessi farisei fecero appello al trionfo, Pompeo, per intervenire in Giudea e restaurare l'antica casta dei sacerdoti, abolendo nel contempo la piccola monarchia. Il loro piano andò storto; anche se la dinastia asmonea fu certamente sterminata nei caotici decenni di piccole guerre e insurrezioni che seguirono, Antipater l'Idumeo si elevò al punto in cui Cesare lo fece procuratore di Giudea, e suo figlio, Erode, fu fatto re di Giudea da Antonio!

Di conseguenza, nella piccola provincia regnò la confusione totale, cosicché anche l'ombra dell'indipendenza sparì, e Roma, non lasciando più altre scelte, cominciò a governare direttamente il paese.

I farisei occupano il secondo posto nella stirpe della setta che ha provocato eventi così importanti nel nostro tempo. I discendenti iniziarono con i Leviti di Babilonia, poi passarono per i Farisei di Gerusalemme, i Talmudisti di Spagna e i Rabbini di Russia, fino ai sionisti di oggi.

Il giovane senza istruzione proveniente dalla Galilea alzò un dito e spazzò via l'intera pila, rivelando allo stesso tempo la verità e l'eresia. Egli ridusse "tutta la Legge e i Profeti" a questi due comandamenti: Ama Dio con tutto il tuo cuore e il tuo prossimo come te stesso.

Era l'esposizione e la condanna dell'eresia fondamentale che Leviti e Farisei avevano intrecciato nella Legge nel corso dei secoli.

Il Levitico conteneva l'ingiunzione, "Ama il tuo prossimo come te stesso", ma era regolata dalla limitazione del "prossimo" ai suoi simili ebrei. Gesù ristabilì allora l'antica e dimenticata tradizione dell'amore del prossimo, senza distinzione di razza o di credenza; questo era chiaramente ciò che significava con le parole: "Non sono venuto per distruggere la legge, ma per compiere".

Possiamo precisare che l'antica tradizione dell'amore del prossimo risale alla civiltà atlantica e poi egiziana: Ptah, il Creatore vive tra la sua creazione ed è presente in ogni essere umano.

"Così, subito dopo la vita di Gesù e la sua accusa dei "comandamenti di uomini", i Farisei, come i Leviti prima, intensificarono la natura razziale e tribale e il rigore della Legge; la dottrina della distruzione, dell'asservimento e del dominio fu affilata alla vigilia dell'ultima dispersione del popolo."

I farisei non si opposero all'intervento di Roma per soffocare i disordini. La distruzione della Galilea avvenne in primo luogo e in particolare quella della città fortezza di Gamala, residenza dei nazoreni che, come per gli egiziani, praticavano il dialogo diretto con il Creatore, senza interventi di intermediari religiosi con i loro dogmi criminali. I galilei sopravvissuti si rifugiarono a Gerusalemme e combatterono contro i romani fino alla distruzione totale della città.

"Due gruppi di viaggiatori passarono le porte di Gerusalemme, prima che cadesse, nel 70 d.C. I discepoli portavano un nuovo messaggio all'umanità, poiché il cristianesimo era nato. I farisei, prevedendo il destino che avevano portato su Gerusalemme, si ritirarono in una nuova sede da cui (come a Babilonia un tempo) la setta dirigente poteva esercitare la sua autorità sugli "ebrei", ovunque essi vivano nel mondo.

Questi due piccoli gruppi di viaggiatori erano l'avanguardia dei partiti della luce e delle tenebre che, come un uomo e la sua ombra, attraversarono i secoli, sempre più in direzione ovest.

La crisi in corso dell'"Occidente" risale direttamente alla maledetta partenza della Gerusalemme diciannove secoli prima, perché i due gruppi portarono in Occidente idee che non avrebbero mai potuto riconciliarsi. Prima o poi una avrebbe dovuto prevalere sull'altra, e la nostra generazione è attualmente testimone dell'estremo tentativo di vincere l'idea distruttiva.

.../... l'Occidente non è l'unico coinvolto in questo caso. Circa cinquecento anni dopo la vita di Gesù, lo slancio istintivo degli uomini a cercare un Dio unico produsse un'altra sfida al razzismo

talmudico, e questa volta venne dalle popolazioni semitiche. Anche gli arabi giunsero al concetto di un unico Dio di tutti gli uomini.

Maometto (scartato dal dottor Kastein come "un beduino mezzo incolto"), come Saul sulla via di Damasco, ebbe una visione di Dio. Il suo insegnamento, in molti modi, assomiglia a quello di Gesù. Egli considerava Gesù come un profeta di Dio (e non il Messia), come Abramo o Mosè. Egli si vedeva come il successore di Mosè e di Gesù, e come il profeta di Dio, che chiamava Allah. C'era un solo Dio, Allah, il creatore dell'umanità, e Allah non era il dio tribale degli Arabi, ma il Dio di tutti gli uomini.

Questa religione, come il cristianesimo, non insegnava l'odio per le altre religioni. Maometto non faceva che rendere omaggio a Gesù e a sua madre (che sono entrambi oggetto di derisione blasfema nella letteratura talmudica).

Tuttavia, Maometto considerava gli ebrei come una forza distruttiva e operante per i propri scopi."

L'emancipazione degli ebrei tra i cristiani e gli altri popoli resta vietata dal Talmud

"I governatori talmudici della comunità ebraica videro che il modo più rapido per rimuovere le barriere tra loro stessi e il potere sulle nazioni, era quello di distruggere i governi legittimi di queste nazioni; e il modo più rapido per raggiungere questo scopo era gridare "emancipazione!".

La porta aperta dall'emancipazione potrebbe essere utilizzata per introdurre la forza rivoluzionaria permanente nella vita delle nazioni; con la distruzione di tutti i governi legittimi, i rivoluzionari arriverebbero al potere, e questi rivoluzionari sarebbero formati dal Talmud e controllati dal Talmud. Essi agirebbero sempre secondo la Legge mosaica, e in questo modo la fine di Babilonia potrebbe essere riprodotta in Occidente.

Gli avvenimenti del XX secolo ci mostrano che questo fu il piano al quale i saggi talmudici lavorarono nella terza fase della storia di Sion, dal 70 d.C. al 1800 d.C. circa, quindi, la differenza più grande tra la comprensione della "emancipazione" da parte dei popoli europei cristianizzati in mezzo ai quali vivevano gli ebrei e quella dei leader talmudici degli ebrei. Per la maggior parte delle persone, l'emancipazione rappresentava la fine: la fine della schiavitù. Per la potente setta segreta, rappresentava un mezzo per un fine opposto: l'imposizione di una nuova e più severa servitù.

.../...Durante la quarta fase della storia di Sion; il secolo dell'emancipazione (diciamo, dal 1800 al 1900 d.C.) portò il pericolo dell'"assimilazione". Nel secolo della "libertà", un gran numero di ebrei, nell'Europa occidentale e nel nuovo "Occidente" oltreoceano, manifestarono il desiderio di liberarsi dalle catene della legge ebraica e di immischiarsi nella vita dei popoli. Per questo motivo, il nostro storico sionista, dottor Kastein, considera il XIX secolo come l'età più buia di tutta la storia ebraica, segnata dal pericolo mortale dell'impegno nell'umanità, che fortunatamente è stato evitato. "

Durante la quinta fase, dal 1900 circa fino ad oggi, il recinto talmudico rimase buono. Coloro che tendevano a fuggire verso l'assimilazione venivano portati nell'alveo tribale dal potere mistico del nazionalismo.

"Utilizzando il potere sui governi, potere che aveva acquisito con l'emancipazione, la setta dirigente compie un secondo "ritorno" in terra eletta, e ristabilisce così la Legge del 458 a.C., con la sua missione imperiale e distruttiva."

Gli spostamenti del governo talmudico.

Trasferitosi a Yavné e poi a Usha, la conversione dell'imperatore Costantino al cristianesimo, avvenuta nel 320, fu seguita da una persecuzione degli ebrei. Il "centro" fu spostato a Babilonia dove la colonia ebraica rimasta sul posto otto secoli prima, era ancora intatta.

Il governo talmudico fu insediato a Sura, e le accademie furono fondate a Pumbédita. Il Talmud, iniziato a Yavné e poi Usha, fu completato a Sura e Pumbédita.

"I verdetti e i giudizi emessi (nel nome di Geova) dal governo distante erano le Risposte Gioniche, o leggi promulgate da Babilonia, alle quali gli ebrei si sottomettevano ovunque, altrimenti rischiavano di essere scomunicati.

In questo modo, la schiavitù talmudica si diffuse tra gli ebrei sparsi, ovunque essi vivano, "come una rete intrecciata... al di sopra dei giorni ordinari e dei giorni festivi, al di sopra delle loro azioni e delle loro preghiere, al di sopra delle loro intere vite e di ogni passo che facevano... Nulla nella loro vita esterna fu più autorizzato ad essere il semplice divertimento di una decisione arbitraria o del caso". Questa è l'immagine di un dispotismo assoluto, diverso solo dagli altri dispotismi per il fattore della distanza tra i despoti e i loro sudditi".

La trasferta in Europa è avvenuta in seguito alle conquiste islamiche. I romani, una volta cacciati dalla Palestina, gli abitanti originari di questa regione prima che arrivassero le tribù ebraiche, divennero i sovrani del proprio paese (fino alla conquista turca nel 1517).

Ebrei in Spagna.

La conquista moresca in Spagna fu "sostenuta sia da uomini che da denaro" da parte degli ebrei. Furono quindi trattati con indulgenza dai conquistatori e poterono stabilirsi nelle città conquistate.

Documento:

"[Gli ebrei accolgono come liberatori i nuovi dominatori arabi](#), sperando che i musulmani siano più tolleranti dei cristiani. I pochi conquistatori arabi spesso lasciano la custodia delle loro conquiste agli ebrei. In Spagna inizia un periodo di sviluppo della cultura giudaico-araba.

"Gli ebrei della Spagna visigotica non sapevano quasi nulla della cultura ebraica". Avevano quasi perso l'uso dell'ebraico e dell'aramaico: nelle iscrizioni funebri si trovano qua e là solo alcune parole di ebraico. "Si può affermare con quasi certezza che gli ebrei della Spagna visigotica conoscevano e praticavano una sola lingua, e che questa lingua era quella dei loro vicini, cioè il basso latino del periodo". "Nessuna testimonianza conferma che questi ebrei godessero di una vita culturale propriamente detta". Quando la Spagna si inserirà nel "mondo musulmano", l'élite culturale ebraica conoscerà, parallelamente all'arabizzazione, una riebraizzazione, grazie a scambi intensi con le comunità ebraiche orientali.

La condizione degli ebrei di Al-Andalus è variata nel tempo. In generale, si distinguono due periodi: prima e dopo l'inizio delle invasioni Almoravides (intorno al 1086).

Il primo periodo corrisponde all'età d'oro della presenza ebraica nella Spagna musulmana, in particolare del tempo di Abd al-Rahman III. Molti ebrei raggiungono un'alta posizione economica o sociale, e la loro cultura, fortemente influenzata dalla cultura araba, conosce una vera età dell'oro.

Gli ebrei, sia cristiani che musulmani, vedono la Spagna come una terra di relativa tolleranza e opportunità. Dopo l'istituzione della dinastia Omayyade con Abd al-Rahman I nel 755, gli ebrei del resto d'Europa, insieme ai territori arabi, dal Marocco a Babilonia si unirono alla comunità ebraica spagnola. È così che la tradizione sefardita può arricchirsi sul piano religioso, culturale e intellettuale. Le relazioni con gli ebrei dei paesi arabi si approfondiscono e l'influenza delle accademie talmudiche di Soura e Pumbedita diventa importante: dalla metà del IX secolo il Talmud di Babilonia è conosciuto dai rabbini spagnoli le cui ricerche riguardano l'Halakha e un approfondimento dell'ebraico.

Con l'arrivo degli Almoravidi e degli Almohadi, la loro situazione cambia radicalmente. Queste dinastie, di origine berbera, hanno una concezione dell'Islam molto più rigorosa e, di conseguenza, sono molto meno tolleranti nei confronti degli ebrei.

Una volta conquistata, la difesa di Cordova fu lasciata nelle mani degli ebrei, mentre Granada, Malaga, Siviglia e Toledo furono affidate a un esercito misto di ebrei e di Mori.

Gli eserciti islamisti hanno così facilitato lo scopo della teocrazia ebraica per seminare disordine sulla terra. Il cristianesimo fu così sommerso in Spagna. In queste circostanze il governo talmudico fu trasferito da Babilonia in Spagna. Arrivò quindi al cuore dell'occidente cristiano.

"Sia il centro dirigente che l'idea distruttiva si erano introdotti in Occidente."

Di fronte ai successi della Reconquista, i musulmani iberici si rivolgono nuovamente ai loro fratelli del Nord Africa, gli Almohadi, che prendono il controllo dell'Andalusia a partire dalla metà del XII secolo. Più integralisti degli Almoravidi, trattano duramente i dhimmi. Ebrei e cristiani vengono espulsi dal Marocco e dalla Spagna islamica. Di fronte alla scelta della morte o della conversione, molti ebrei emigrano. Alcuni, come la famiglia di Mosè Maimonide (1138-1204), fuggono verso terre musulmane più tolleranti, mentre molti vanno verso nord per stabilirsi nei regni cristiani."

L'espulsione degli ebrei avvenne nel 1492. Molti si rifugiano in Portogallo, ma anche il re portoghese deve cedere ed espellere gli ebrei.

Ebrei in Francia

Documento:

Nel luglio 1306, [Philippe le Bel promulgò un editto di espulsione generale](#) che riguardava 100.000 ebrei dalla Francia.

Filippo il Bel recupera a suo vantaggio tutti i crediti ebraici; diventa così il creditore di quasi tutti i suoi sudditi. "Tra i signori e il re che sostiene di essere l'unico e solo proprietario dei beni degli ebrei stabiliti nel suo regno, si fanno strada liti sul saccheggio. Si trattava anche di consolidare l'autorità". La moneta è rivalutata grazie ai fondi entrati al Tesoro del Louvre a causa delle spoliazioni, espedienti lucrativi. "Gli storici Robert Chazan e William Chester Jordan stimano il totale dei ricavi tra i 200.000 e i 1.000.000 libri"

fine del documento.

Questo salvataggio delle casse del regno permette a [Philippe le Bel di ingaggiare mercenari per arrestare i Templari venerdì 13 ottobre 1307](#). Può poi sviluppare l'assolutismo reale e porre fine al periodo medievale e alle sue assemblee comunali, alle sue città libere e alla gestione dei beni comuni da parte della proprietà comune.

Ebrei in Inghilterra

La tradizione dei talmudici è trovare qualcuno in grado di prendere il potere con il loro aiuto e soprattutto con il loro denaro. Poi questo leader seguirà scrupolosamente gli ordini per adempiere i comandamenti del Talmud, specialmente le distruzioni delle nazioni e della religione cristiana.

Nel caso dell'Inghilterra, Cromwell è stato il primo leader a rimanere.

Cromwell impone così un dispotismo [puritano](#) intransigente, fa regnare l'austerità e pratica l'intolleranza religiosa verso i cattolici. Le serie di massacri commessi dalle sue truppe durante la conquista dell'Irlanda sono ancora molto presenti nella memoria collettiva.

Documento:

[Cromwell regna sovrana](#). Nell'ambito della conquista cromwelliana dell'Irlanda cattolica, completa la conquista dell'Irlanda, con il massacro dei civili (nel 1649 sacco di Drogheda, 3 500 morti di cui 800 donne e bambini, e sacco di Wexford, 2 000 morti militari e civili) e la confisca delle terre e la sottomissione della Scozia. Anche in Inghilterra il suo fanatismo è ancora scioccante. Alcuni lo considerano un criminale di guerra che conduce una guerra di sterminio 25,26. Per Micheál Ó Siochrú (Trinity College), Cromwell crede di essere l'esecutore di Dio (God's executioner).

Prosegue il suo progetto Western Design per impadronirsi dei possedimenti spagnoli dei Caraibi: Durante la guerra anglo-spagnola (1654-1660), nel 1655 l'ammiraglio William Penn e il generale Robert Venables catturano la Giamaica ed espellono gli spagnoli, compito completato nel 1660. La Giamaica sta diventando un centro della tratta degli schiavi e del commercio triangolare. Sviluppando la tratta dei negri e l'immigrazione, la popolazione passa da circa 3.000 abitanti a 1.650 a circa 18.000 negli anni '80, con oltre 9.000 uomini in schiavitù.

fine documento

Le distruzioni di Cromwell non hanno eguali nella storia inglese, a parte la conquista della Gran Bretagna nel 400 da parte degli angoli e dei sassoni che sterminarono la popolazione cristianizzata dalla fine del periodo romano. La schiavitù degli irlandesi per sviluppare le piantagioni di canna da zucchero in Giamaica rappresenta un vero e proprio genocidio.

Nel capitolo [L'ambiente politico per una moneta piena](#), abbiamo menzionato il fatto che i primi schiavi nelle piantagioni di canna da zucchero furono bianchi deportati dall'Irlanda perché cattolici con i loro antichi riti dei druidi celtici.

Ritroviamo qui i dogmi della teocrazia dei leviti della tribù di Giuda e comportamenti guerrieri simili agli assiri, ai babilonesi e poi ai persiani, comportamenti distruttivi che hanno dovuto impressionare le tribù di Israele e specialmente la tribù di Levi.

La fede nella doppia predestinazione,

Documento:

Una parte dei puritani condivideva con gli altri calvinisti ortodossi la credenza nella doppia predestinazione, secondo la quale alcune persone elette erano destinate da Dio a ricevere la grazia e la salvezza, mentre altre erano condannate ad andare all'Inferno. Nessuno, tuttavia, poteva meritare la salvezza. Secondo la teologia dell'alleanza, la crocifissione ha reso possibile l'alleanza della grazia, attraverso la quale coloro che sono scelti da Dio possono essere salvati. I puritani credevano nell'[elezione incondizionata](#) e nella [grazia irresistibile](#) - la grazia di Dio era data gratuitamente e incondizionatamente agli eletti e non poteva essere rifiutata.

Nella teologia protestante, l'elezione è considerata un aspetto della predestinazione secondo cui Dio sceglie alcuni individui perché siano salvati. Questi eletti beneficiano della misericordia mentre gli altri, i riprovati, subiscono la giustizia senza condizioni

Altri puritani, invece, aderivano all'arminianesimo e respingevano qualsiasi idea di predestinazione.

La direzione Talmudica fornisce gli aiuti finanziari a Cromwell per sviluppare la sua Repubblica e distruggere così la monarchia inglese.

Poi, il breve interregno terminò (anche se lo spirito popolare insiste nel ricordarlo come l'uomo che riammise gli ebrei!), e in questo primo tentativo in Occidente, l'idea distruttiva guadagnò poco terreno.

Alla morte di Cromwell, gli ebrei trasferirono il loro aiuto finanziario a Carlo II che, poco dopo il suo restauro, fece le modifiche necessarie, legalizzando ufficialmente la posizione degli ebrei in Inghilterra. Essi non servirono minimamente la sua dinastia, poiché gli ebrei di Amsterdam finanziarono poi la spedizione di Guglielmo d'Orange contro suo fratello e successore, Giacomo II, che fu detronizzato e fuggì in Francia, dove la dinastia Stuart finì virtualmente. Quindi la risposta alla domanda "Chi ha vinto?" di Cromwell e degli Stuarts, sembra essere stata: gli ebrei.

Centocinquanta anni dopo, la rivoluzione colpì di nuovo, questa volta in Francia. Sembrava una rivoluzione separata, diversa all'epoca, ma lo era davvero? Portava gli stessi segni distintivi della rivoluzione inglese prima (e della rivoluzione russa più tardi): la nazionalità e la religione furono attaccate con il pretesto di frenare la tirannia dei "re e dei sacerdoti" e quando ciò fu fatto, un dispotismo molto più duro fu messo in atto.

Fine del documento.

Lo sviluppo delle rivoluzioni per distruggere le nazioni.

"Quando fondò i suoi Illuminati, il 1° maggio 1776, Weishaupt era decano della facoltà di giurisprudenza all'università di Ingolstadt (ai nostri tempi, i professori universitari segretamente comunisti si trovano spesso nelle facoltà di diritto). Egli era stato allevato dai gesuiti, che egli arrivò a odiare, e prese in prestito il loro segreto d'organizzazione, che egli pervertì a fini contrari: il metodo (come diceva il suo socio Mirabeau) grazie al quale "sotto un solo capo, gli uomini sparsi in tutto l'universo si ritrovavano a tendere verso lo stesso scopo". L'idea di mettere insieme uomini in

una cospirazione segreta e usarli per un fine che non capiscono, si riflette in tutte le lettere e in altri documenti illuministi sequestrati dal governo bavarese.

.../... Questo è confermato da Weishaupt; "I principi e le nazioni scompariranno... La ragione sarà l'unico codice umano". In tutti i suoi scritti, egli eliminò completamente qualsiasi idea di potere divino al di fuori dell'uomo.

Egli dichiarò che Gesù aveva avuto "una dottrina segreta", mai rivelata apertamente, ma che ogni persona assidua poteva leggere tra le righe dei Vangeli. Questa dottrina segreta doveva sopprimere la religione e sostituirla con la ragione: "quando finalmente la Ragione diventerà la religione dell'uomo, allora il problema sarà risolto". L'idea di entrare a far parte di una società segreta di cui Gesù era stato il vero fondatore e di seguire un esempio stabilito da Gesù utilizzando parole per nascondere il vero significato si rivelò irresistibile per molti ecclesiastici che varcarono allora la porta che era così loro aperta.

Erano personaggi nuovi per il loro tempo; oggi il chierico comunista è diventato familiare

Il "Dio della Ragione" e il "Dio della Natura" riservati ai Gentili

L'attacco di Weishaupt alla religione era la caratteristica più distintiva della sua dottrina. Le sue idee sul "Dio della Ragione" e sul "Dio della Natura" avvicinano fortemente il suo pensiero al pensiero ebraico, nella sua relazione con i buoni, e poiché l'Illuminismo divenne il comunismo e il comunismo cadde sotto la leadership ebraica, questo potrebbe essere significativo. La legge ebraica stabilisce anche che i buoni (che in quanto tali sono esclusi dal mondo futuro) hanno diritto solo alla religione della natura e della ragione che Weishaupt insegnava.

.../... Così, in questa visione autoritaria, Dio stesso ha escluso i Gentili dalla sua congregazione e ha ordinato loro di vivere semplicemente secondo le leggi della natura e della ragione. Così Weishaupt ordinò loro di fare esattamente ciò che il Dio ebraico aveva ordinato loro di fare.

La verità è che l'Illuminismo, sebbene proibito, non è stato sradicato più del comunismo di quanto lo sarebbe oggi con un divieto legale, e i suoi agenti hanno dato alla Rivoluzione francese i suoi marchi di fabbrica che la identificano come opera di rivoluzionari globali, non di francesi scontenti. Gli atti commessi sotto il terrore erano di natura inimmaginabile prima che fossero commessi, ma erano da tempo familiari, in fantasia, agli Illuminati."

Questa prova è stata fornita quando i documenti della società segreta degli "Illuminati" di Adam Weishaupt sono stati sequestrati dal governo bavarese nel 1786 e pubblicati nel 1787. Il piano originario della rivoluzione mondiale e l'esistenza di un'organizzazione potente con membri di alto rango si rivelarono evidenti. Da quel momento in poi, non vi fu dubbio che tutti i paesi e tutte le classi della società comprendevano uomini che si erano alleati per distruggere ogni governo legittimo e ogni religione.

L'organizzazione cospiratrice, dopo l'esposizione, tornò in clandestinità, ma sopravvisse e continuò il suo piano, irrompendo alla vista del pubblico nel 1917. Da allora, come il comunismo, ha perseguito apertamente gli obiettivi rivelati dal colpo di stato del governo bavarese nel 1786, utilizzando i metodi rivelati anche allora.

La Rivoluzione è stata provocata e guidata dall'Illuminismo ed era conosciuta e pubblica.

"Quel che è certo è che la Rivoluzione francese, mentre stava tramando, doveva essere per "i diritti umani" (che, si suppone, significava tutti gli uomini, allo stesso modo), ma quando cominciò, "la questione ebraica" si manifestò immediatamente, come per magia. Uno dei primi atti della rivoluzione (1791) fu l'emancipazione totale degli ebrei (proprio come la legge contro "l'antisemitismo" fu uno dei primi atti della rivoluzione russa)."

"Questo è esattamente l'intento e il metodo descritti da Weishaupt nella sua corrispondenza, ed è la prova che Mirabeau, il leader rivoluzionario, li conosceva allora, cioè nel 1776. Inoltre, le sue parole suggeriscono che la società segreta degli Illuminati fu fondata con l'intenzione esplicita di assumere il controllo della massoneria e, attraverso di essa, di provocare e dirigere la rivoluzione. La complicità di Mirabeau per tutta l'azienda fin dall'inizio è suggerita dal fatto che il documento datato 1776 (l'anno della fondazione degli Illuminati) gli attribuisce il "nome di copertina" illuminista "Arcesilas", tanto che dovette essere un membro fondatore, insieme ad Adam Weishaupt, e successivamente un importante Illuminato. Mirabeau, come legame tra Weishaupt e la Rivoluzione Francese, è imprescindibile.

Nel 1785, emissari illuministi parteciparono a un altro congresso generale a Parigi, e da quel momento sembra che la pianificazione dettagliata della Rivoluzione divenne il compito della Loggia degli Amici riuniti, che era una "copertura" per gli Illuminati.

Anche prima che la rivoluzione si estendesse, il fatto che fosse guidata e provocata dall'Illuminismo era risaputo e noto al pubblico. Le accuse e gli avvertimenti di Marchese de Luchet si stanno rivelando una previsione sorprendentemente accurata, non solo riguardo al corso che la rivoluzione avrebbe preso in Francia, ma anche riguardo al corso ininterrotto della rivoluzione mondiale fino ai giorni nostri. Già nel 1789 scriveva:

"Sappiate che esiste una cospirazione per il dispotismo contro la libertà, l'incompetenza contro il talento; il vizio contro la virtù, l'ignoranza contro l'istruzione... Questa società mira a guidare il mondo... Il suo scopo è il dominio universale... Una calamità di questo tipo non ha mai colpito il mondo..."

De Luchet descriveva con precisione il ruolo che il monarca sarebbe stato costretto a svolgere durante la fase dei Girondins ("vederlo condannato a servire le passioni di tutto ciò che lo circonda ... ad elevare uomini degradati al potere, a sostituire il suo giudizio con scelte che disonorano la sua saggezza") e la situazione critica in cui la Rivoluzione lascerebbe la Francia ("Non vogliamo dire che il paese in cui regnano gli Illuminati cesserà di esistere, ma cadrà in un grado di umiliazione tale da non contare più nella politica, che la popolazione diminuirà ..."). Se il suo monito, scriveva de Luchet, fosse ignorato, ci sarebbe "una serie di disastri la cui fine si perde nell'oscurità dei tempi... un fuoco sotterraneo che cova in eterno e periodicamente scoppia in esplosioni violente e devastanti".

De Luchet invitò la massoneria a ripulire le stalle finché era ancora tempo: "Non sarebbe possibile dirigere gli stessi massoni contro gli Illuminati, mostrando loro che mentre lavorano per mantenere l'armonia nella società, gli altri seminano ovunque i semi della discordia e preparano la distruzione finale del loro ordine?"

La portata della previsione di Luchet è data dal fatto che egli scriveva nel 1789, quando la Rivoluzione francese era a malapena una rivoluzione: era universalmente considerata come una semplice riforma moderata e salutare che avrebbe lasciato al monarca un potere ragionevole, corretto dei mali evidenti e stabilito la giustizia e la libertà per sempre in una Francia felice e rigenerata! Questa era ancora la convinzione generale nel 1790, quando un altro uomo, dall'altra parte della Manica, vide la vera natura della Rivoluzione e "predisse con strana precisione il corso degli eventi", per citare John Morley, il suo biografo più di un secolo dopo.

Edmond Burke, irlandese, è stato uno dei più grandi oratori della Camera dei Comuni britannica. Il tempo è il rivelatore della qualità di un tale uomo e, nel corso degli anni, le espressioni utilizzate nel suo attacco contro la Rivoluzione francese risuonano ancora più magnificamente; come nel caso di Luchet, ciò che colpisce è che questo attacco fu pubblicato nel 1790, quando i nomi di Robespierre e di Danton erano appena noti, prima che la parola "repubblica" fosse ascoltata, mentre il re aspettava con impazienza lunghi anni di regno costituzionale, mentre tutta la Francia festeggiava felicemente il miglioramento pacifico appena realizzato. L'ombra del dito teso di Burke attraversò improvvisamente questa scena felice, puntando "come un profeta ispirato" verso la rovina prossima.

Il suo biografo disse: "Non stupisce che quando la nube scoppiò e la rovina fu compiuta, degli uomini si rivolsero a Burke come un tempo si rivolgevano ad Ahitopheth, a cui chiedevano consiglio come se chiedessero l'oracolo di Dio".

Sfortunatamente, questo non è il quadro esatto di ciò che accadde quando il monito di Burke divenne realtà. Molti uomini si rivoltarono contro Burke, non verso di lui, proprio perché aveva detto la verità; infatti, il potere che la cospirazione, anche allora, esercitava sulla stampa e il dibattito pubblico è molto chiaramente mostrato nel modo in cui la lusinga nei suoi confronti si trasformò improvvisamente in attacco e diffamazione dopo che egli pubblicò le sue Rivoluzioni.

Gli Illuminati e gli organi e i parlanti "liberali e progressisti" da questi controllati avevano fatto molto affidamento su Edmund Burke, perché aveva sostenuto la causa dei coloni americani un decennio prima. Come poteva sostenere una rivoluzione e attaccarne un'altra, domandarono con rabbia, e Burke fu oggetto di un attacco generale che la stampa unita, ai nostri tempi, tiene in riserva per ogni uomo che esige pubblicamente un'inchiesta sul comunismo-in-governo.

Stando così le cose, le parole ispirate dal suo attacco alla rivoluzione hanno il bagliore imperscrutabile dell'oro: "Se n'è andata, questa sensibilità di principio, questa castità d'onore, che sentiva la sporcizia come una ferita... L'età della cavalleria è scomparsa. È stato sostituito da economisti, sofisti e calcolatori; e la gloria dell'Europa è scomparsa per sempre".

Da vero amico della libertà, aveva sostenuto l'offerta dei coloni di auto-gestirsi e di essere padroni a casa loro. Non c'era alcuna somiglianza tra le loro motivazioni e quelle degli uomini segreti che, come Burke racconta, erano dietro la Rivoluzione francese.

Ci fu una "frenesia francese" transitoria, in cui gli americani indossarono coccardi e berretti frigi, danzarono, festeggiarono e sfilarono sotto bandiere francesi e americane intrecciate, e gridarono "Libertà, Uguaglianza, Fraternità". Con il terrore, questa fase di illusione è stata seguita da una fase di disgusto e orrore.

I leader giacobini gestivano il terrore e, come buoni Illuminati, usavano pseudonimi classici come lo stesso "Spartacus" Weishaupt aveva iniziato: Chaumette era Anaxagoras, Cloutz (descritto come un barone prussiano) era Anarcharsis, Danton Horace, Lacroix Publicola e Ronsin Scaevola. Quando ebbero successo nella fase-Kerenskij, questi terroristi eseguirono fedelmente il piano degli Illuminati, uccidendo un re e profanando le chiese, espressero le due nozioni principali di questo piano: la distruzione di ogni governo legittimo e di ogni religione. Tuttavia, essi stessi erano solo degli strumenti, poiché un contemporaneo, Lombard de Langres, scrisse su questa "convenzione più segreta che governò tutto dopo il 31 maggio, un potere occulto e spaventoso di cui l'altra convenzione era diventata schiava e che era composta dai principali iniziati dell'Illuminismo. Questo potere era al di sopra di Robespierre e dei comitati governativi... Fu questo potere occulto che prese i tesori della nazione e li distribuì ai fratelli e agli amici che avevano contribuito alla grande opera".

Una cospirazione anticristiana.

"I tre arrivarono alla stessa conclusione: "Una cospirazione anti-cristiana ... non solo contro i re, ma contro ogni governo, contro ogni società civile, anche contro ogni proprietà" (abate Barruel); "Un'associazione è stata formata con l'esplicito scopo di sradicare tutte le istituzioni religiose e rovesciare tutti i governi esistenti d'Europa" (prof. Robison); "L'esplicito scopo è "sradicare e sopprimere il cristianesimo, e rovesciare tutti i governi civili" (Morse). Convinsero che quello che era successo non era solo un episodio in Francia, nato da circostanze francesi, ma l'opera di un'organizzazione a livello continuo in tutti i paesi: un piano universale. Essi credettero che l'organizzazione fosse la società segreta degli Illuminati, che avesse ispirato e controllato la fase terroristica della Rivoluzione, che fosse sopravvissuta e che fosse affermata e forte in Inghilterra e negli Stati Uniti. L'abate Barruel, in particolare, diede un avvertimento su quest'ultimo punto.

L'attacco concentrato contro i tre uomini, dal momento in cui dissero che l'Illuminismo aveva provocato la Rivoluzione francese e che esisteva ancora, dimostra che anche nel 1797 gli Illuminati controllavano in modo effettivo la stampa in America e in Inghilterra.

I primi due presidenti degli Stati Uniti, pur non avendo agito efficacemente contro la società segreta, erano profondamente allarmati e sapevano benissimo che quello che Barruel, Robison e Morse avevano detto era vero. Uno degli ultimi atti di George Washington, in una lettera a Morse, fu quello di esprimere la speranza che il suo lavoro avrebbe avuto "una diffusione più generale... perché contiene informazioni importanti, poco conosciute, al di fuori di una piccola cerchia, ma la sua diffusione sarebbe utile, se fosse stata diffusa nella comunità." (Si presume che il generale Washington non avrebbe detto a un Whittaker Chambers "di andare a farsi vedere altrove"). Poco prima, Washington informò un altro corrispondente che era abbastanza soddisfatto che "le dottrine degli Illuminati e i principi del giacobinismo" si fossero "diffusi negli Stati Uniti".

George Washington, allora presidente nel 1794, accusò queste "società auto-create" di aver scatenato la rivolta in Pennsylvania nota come Whiskey Rebellion. L'autorità di Washington era troppo grande per essere accusato di condurre una caccia alle streghe, e i club affondarono rapidamente nella clandestinità, ma da quel momento in poi, la presenza sul suolo americano di un'organizzazione che lavorava per la rivoluzione mondiale fu nota a tutti coloro che volevano sapere ed erano in grado di resistere al "lavaggio del cervello" della stampa.

Il successore di Washington, il presidente John Adams, nel 1798 rivolse un duro monito alla massoneria:

"... la società dei muratori ha scoperto una scienza del governo, o un'arte di dirigere la società, che le è particolare, e sconosciuta a tutti gli altri legislatori e filosofi del mondo; intendo non solo l'abilità di riconoscersi reciprocamente con marchi o segni che nessuno può indovinare, ma anche il formidabile potere di permettere e di costringere tutti gli uomini, e suppongo tutte le donne, in ogni momento, a mantenere un segreto. Se quest'arte può essere applicata, per mettere da parte i massimi ordinari della società, e può introdurre la politica e la disobbedienza al governo, e mantenere sempre il segreto, deve essere evidente che una scienza e una società di questo tipo possono essere perverse a tutti i propositi nefasti che sono stati sospettati ..."

Il presidente Adams, come dimostra il suo libro Works, era pienamente informato e convinto dell'esistenza di una cospirazione universale e permanente contro qualsiasi governo legittimo e qualsiasi religione. Fece l'errore, naturale ai suoi tempi, di pensare che il piano fosse un piano francese, proprio come le persone di oggi, senza alcuna scusa, parlano di comunismo russo, anche se la natura internazionale della rivoluzione si è rivelata da tempo evidente, incontestabilmente.

Con la sua legge di sedizione del 1798, il presidente Adams cercò di salvaguardare il futuro della Repubblica, ma il tempo ha dimostrato che le leggi contro le società segrete e le cospirazioni (anche se dovrebbero essere promulgate, per stabilire l'illegalità dell'impresa) sono inefficaci per controllarle, tanto più che l'organizzazione segreta ha secoli di esperienza per sottrarsi a tali leggi. L'unica misura efficace contro la cospirazione segreta è l'inchiesta, la rivelazione pubblica e la cura, e questo non è mai stato completamente utilizzato."

La storia dell'Illuminismo è ben documentata. Rimaniamo concentrati sulla questione dei movimenti rivoluzionari per distruggere le nazioni e il cristianesimo.

La rivoluzione globale per distruggere tutti gli stati.

"Quando la direzione ebraica della rivoluzione mondiale divenne evidente a metà del secolo scorso, era una direzione da parte degli ebrei ashkenaziti (dell'Est, o slavi). La maggior parte degli ebrei sefarditi (occidentali o iberici) erano fortemente contrari. Era rivolta contro di loro tanto quanto contro il cristianesimo, perché l'emancipazione in Europa aveva portato in loro caso ad un'assimilazione abbastanza profonda; essi sfuggivano all'influenza dei dirigenti più anziani del giudaismo, erano confrontati alla perdita del loro potere a causa dell'integrazione ebraica nell'umanità. La segregazione era vitale per l'ebraismo talmudico, e l'integrazione era fatale.

In quel momento, portarono gli "ebrei dell'Est" nell'arena; la loro apparizione come gruppo separato di ebrei coincideva con l'inizio della rivoluzione mondiale.

La loro coesione di massa, insieme all'energia immagazzinata nei secoli di assolutismo rabbinico nei ghetti, li ha resi, quando sono entrati nell'Occidente, la forza più potente che ha plasmato gli eventi del ventesimo secolo. Corrispondevano esattamente allo scopo per il quale erano stati concepiti. Razzialmente di origine barbarica asiatica, avevano ricevuto per secoli la formazione talmudica di una disciplina severa come quella di qualsiasi dispotismo orientale dell'antichità.

Gli ashkenaziti ghettizzati (sia nelle loro organizzazioni comuniste che in quelle sioniste) sono stati ispirati a cercare di ostacolare l'emancipazione con ogni mezzo possibile (incluso l'omicidio come ultima risorsa), mentre la storia delle loro persecuzioni è stata segnata come una minaccia di intimidazione nella coscienza degli ebrei occidentali e come una legittima richiesta di assistenza da parte dell'Occidente cristiano.

I buoni politici occidentali presentarono queste finzioni come verità ai loro popoli, perché avevano scoperto che gli ebrei potenti, in tutti i paesi, trovavano il modo di aiutare i partiti che favorivano — con denaro, sostegno della stampa e voti alle elezioni; in cambio, chiedevano sostegno per la causa degli ebrei "perseguitati" in Russia e per il "ritorno" in Palestina. In pratica, ciò significava che i politici alla ricerca di tali favori dovevano subordinare l'interesse nazionale a due cause alla fine distruttive per tutti gli Stati nazionali: la rivoluzione e l'ambizione di acquisire territori per la razza dominante."

Gli ebrei occidentali si diffidarono e non accettarono l'influenza di quegli ebrei dell'est che minacciavano la loro integrazione politica e sociale nei paesi europei.

"Temevano intuitivamente la crescente pressione proveniente dalla Russia e, ricordando l'infelice fine dei lunghi secoli prosperi in Spagna, si preoccupavano pensando alle sue possibili conseguenze. Ricordo, quando ero in Europa, quanto gli ebrei occidentali diffidassero e temessero questi ebrei dell'est, che vedevano nella spettrale minaccia di un ritorno forzato ai ghetti e all'assolutismo rabbinico. L'ebreo tedesco allora era solito alludere con avversione a "diese Ostjuden" (quegli ebrei dell'Est!); l'ebreo dell'Est, da parte sua, quando, dopo la prima guerra mondiale, lasciò la Russia e la Polonia e si mise in viaggio verso la Germania, parlava con disprezzo degli ebrei insediati lì, definendoli "diese Berliner" (quei berlinesi!).

La leadership rabbinica della comunità ebraica iniziò a usare i Tartari ebraici russi dall'interno delle piazze economiche, contro gli ebrei emancipati dell'Occidente e contro l'Occidente stesso.

Così i saggi del giudaismo hanno per due volte soppresso delle popolazioni a colpi di penna. Le sefardite sono state scomunicate per la stessa ragione degli israeliani, ma continuano evidentemente a sopravvivere, in verità, alcuni integrati nell'umanità, alcuni nella segregazione del giudaismo originale.

Di conseguenza, il movimento di massa verso il campo rivoluzionario deve essere considerato una manovra politica di alto livello, guidata dopo molte considerazioni da quel governo ebraico che era stato trasferito in Polonia dopo l'espulsione dalla Spagna e che era scomparso agli occhi degli uomini al momento della divisione della Polonia nel 1772. In quest'ottica storica, il triplice obiettivo del grande disegno si illumina, e gli eventi lo hanno dimostrato.

Primo, con la rivoluzione il processo di emancipazione (e con esso l'assimilazione degli ebrei in Occidente) poteva essere invertito, mantenendo la supremazia della setta dominante nella comunità ebraica.

In secondo luogo, con la rivoluzione si poteva vendicare il cristianesimo per l'espulsione dalla Spagna, o forse per l'esistenza del cristianesimo (perché è l'affronto a cui il Talmud è, nei fatti, la risposta).

In terzo luogo, la rivoluzione promosse l'applicazione della Legge, che decretava la rovina dei buoni e il trionfo del Popolo eletto o, comunque, della setta che usava questo termine seducente.

.../... In quel momento, essi fecero entrare gli "ebrei dell'Est" nell'arena; la loro apparizione come gruppo distinto di ebrei coincideva con l'inizio della rivoluzione mondiale."

Benjamin Disraëli, ha più volte messo in guardia la cristianità contro la rivoluzione mondiale.

"Benjamin Disraëli, che in seguito sarebbe diventato Lord Beaconsfield, ha più volte messo in guardia la cristianità contro la rivoluzione mondiale. Proprio come Luchet, Alexander Hamilton ed Edmond Burke cinquant'anni prima, rilevò il "disegno" dietro di essa; a differenza di Lord Acton, che cinquant'anni dopo evocò solo dei semplici "dirigenti", Disraeli identificò questi organizzatori come ebrei. Il secolo trascorso da quando lanciò questi avvertimenti gli diede ragione; qualunque ne fosse l'origine, la rivoluzione mondiale organizzata era sotto la leadership ebraica a metà del XIX secolo e lo rimase almeno fino agli anni Venti (secondo l'autore questa situazione è perdurata e prevale oggi).

Per andare oltre su questo tema:

"Era quindi importante porsi la domanda: che dire dei rapporti tra l'ebraismo e la rivoluzione e la controrivoluzione?"

[Ivan Segré risponde che l'ebraismo, fin dall'inizio, è diviso in due orientamenti](#): uno è letteralista e controrivoluzionario, l'altro è dialettico e rivoluzionario."

L'istituzione del comunismo per distruggere gli stati.

Nel nostro capitolo su [L'ambiente politico per una moneta piena](#), abbiamo mostrato la lotta di Pierre Leroux contro il capitalismo utilizzando il cristianesimo sociale originale e quello di Marx e del "socialismo" scientifico tedesco, cioè puramente razionale e senza radici religiose e spirituali. Questa battaglia, anche se Pierre Leroux e i suoi amici probabilmente non hanno misurato tutta la sua portata universale, verte sul ripristino della proprietà comune e sulla gestione dei Beni comuni che sarebbero diventate le imprese gestite in proprietà comune e non più in proprietà privata dei mezzi di produzione. La proprietà comune utilizza in particolare la nostra prima fonte di conoscenza spirituale personale iniziale per garantire la coesione del gruppo sociale e praticare l'alleanza dei contrari e la sussidiarietà nello sviluppo dei suoi gruppi di progetti di vita.

Una minaccia mortale per la borghesia d'affari e soprattutto per le famiglie dei banchieri internazionali, senza dimenticare naturalmente la teocrazia ebraica della tribù di Giuda.

Questi banchieri, guidati dai Rothschild, utilizzarono l'orientamento rivoluzionario del centro talmudico che si sviluppava a New York, in provenienza dalla Russia, per selezionare gli scritti di Marx. Nato a Treviri in una famiglia di origine ebraica convertita al protestantesimo, Marx vuole sviluppare il comunismo a partire dalla struttura politica dello Stato, la cui missione principale è sempre stata il controllo di una popolazione per garantire gli interessi di un regime politico, una monarchia, una repubblica o una società comunista.

L'idea di vietare la proprietà privata per sostituirla con la proprietà collettiva delegata al partito comunista è allettante per l'oligarchia finanziaria anglosassone di New York che riunisce la setta dei puritani di origine protestante calvinista e le famiglie dei banchieri supervisionati dai Rothschild. La proprietà collettiva gestita esclusivamente dal partito comunista è molto adatta al progetto di istituire una nuova dittatura capace di distruggere le nazioni e sostituirle con l'Internazionale comunista.

Il centro ebraico talmudico ashkenaze, con le sue strette relazioni tra New York, Londra, Berlino e Mosca, si impegnò nel movimento comunista per governarlo. Gli scritti di Marx sono allora una sorta di copertura ideologica, intellettuale e razionale, senza alcun prestito spirituale, come avveniva nel socialismo cristiano di Pierre Leroux e ben prima del periodo medievale del tempo delle cattedrali in Europa.

".../... È probabile che una sola organizzazione, già esistente all'epoca, disponesse della rete internazionale che poteva rendere possibile questa sincronizzazione e questo coordinamento; era il rabbinato talmudico dell'Europa dell'Est. Teoricamente, la vasta organizzazione della Chiesa cattolica avrebbe potuto essere utilizzata per lo stesso scopo, ma la Chiesa vive nella rivoluzione il suo nemico più mortale e quindi non fu utilizzata così; su questo punto la Storia è chiara. Ciò che Disraeli aveva saputo e rivelato due anni prima divenne un fatto storico: "Questa vasta rivoluzione che si sta preparando in questo momento in Germania... si costruisce interamente sotto gli auspici degli ebrei". Karl Marx e il suo Manifesto comunista furono i segni esteriori e visibili di un evento storico significativo: l'ebraismo talmudico aveva preso il controllo della rivoluzione mondiale.

.../... Nel 1872, il Consiglio Generale convocò un congresso dell'Internazionale all'Aia, dove Bakunin e i suoi amici non poterono recarsi a causa dell'ostilità governativa. Durante questo congresso, sono state mosse accuse contro Bakunin (ricordando quelle che sessant'anni dopo dovevano essere mosse contro qualsiasi leader comunista di cui Stalin voleva liberarsi) e fu cacciato dall'Internazionale da un voto del Consiglio, composto principalmente da uomini scelti sul posto da Marx.

Inciso dalla malattia, Bakunin morì pochi anni dopo, e provocò apparentemente la sua fine rifiutandosi di nutrirsi. Con lui scomparve ogni speranza (se tale speranza fosse mai esistita) che la rivoluzione mondiale organizzata potesse servire a sconfiggere la tirannia e a liberare gli uomini; dal momento in cui passò "interamente sotto gli auspici degli ebrei" (Disraeli), il suo scopo fu di asservire gli uomini e di stabilire una tirannia indistruttibile. L'idea di Bakunin era di organizzare la forza contro l'oppressione, e il peggior oppressore di tutti, ai suoi occhi, era lo Stato".

Abbiamo mostrato come Jacob Schiff, braccio destro di Rothschild, organizzò e finanziò le rivoluzioni russe fino a quella del 1917. L'obiettivo principale era quello di eliminare lo che rifiutava la creazione di una banca centrale privata all'interno del suo impero... una banca diretta naturalmente da Londra e New York per conquistare le immense ricchezze della Russia e sviluppare così il governo globale richiesto dai leviti della tribù di Giuda.

Il seguito di questa storia è noto e raccontato in molti libri, come su fileane.com.

Da notare la seconda guerra mondiale:

gli aiuti degli Stati Uniti alla Russia

"Fu l'invasione politica della Repubblica americana, e il suo successo fu rivelato dalla forma della politica nazionale americana alla fine della guerra, che fu diretta per assicurarsi che le uniche invasioni militari che producevano "guadagni territoriali" permanenti fossero quelle della rivoluzione in Europa e dei sionisti in Arabia. Esaminato storicamente, si può ora vedere che il risultato di Roosevelt è stato triplice e su ogni punto pericoloso per il futuro del suo paese: egli aiutò ad armare il sionismo, armò la rivoluzione nella cittadella di quest'ultima, a Mosca, e aprì le porte della sua cittadella americana agli agenti della rivoluzione. .../... Il rinnovamento dell'immigrazione su larga scala ha costituito lo sfondo per l'invasione politica della Repubblica.

.../... Così, la storia del pasticcio americano durante la seconda guerra mondiale dimostrò il potere del "gruppo straniero" che era arrivato a governare Washington, e diede una realtà tangibile al discorso di commiato dello stesso George Washington: "Contro la volontà insidiosa dell'influenza straniera (vi prego di credermi, cari concittadini), la gelosia di un popolo libero deve essere costantemente risvegliata; perché la storia e l'esperienza dimostrano che l'influenza straniera è uno dei nemici più funesti di un governo repubblicano". G. Washington fece questa dichiarazione nel 1796, quando il regime del Terrore aveva rivelato la vera natura della rivoluzione che avveniva in Francia e la presenza di agenti cospiratori era stata identificata per la prima volta in America.

Gli archivi pubblici relativi alla seconda guerra mondiale dimostrano che la cospirazione aveva acquisito il potere di controllare le principali azioni di politica nazionale americana, il corso delle operazioni militari nonché i movimenti di armi, munizioni, scorte e fondi. I suoi agenti coscienti erano numerosi e alti posti. La maggior parte dei leader che hanno supportato o accettato questi agenti forse non erano consapevoli dello scopo ultimo delle loro azioni

.../... Proprio nel giugno del 1942, Harry Hopkins, vicino a Roosevelt, dichiarò pubblicamente allo Stato comunista (durante una grande conferenza al Madison Square Garden): "Siamo determinati a fare in modo che nulla ci impedisca di condividere con voi tutto ciò che abbiamo e tutto ciò che siamo".

Queste parole riflettono una precedente direttiva presidenziale (del 7 marzo 1942) diffusa tra i servizi militari (e resa pubblica molto più tardi), secondo la quale le munizioni dovrebbero essere fornite in via prioritaria all'Unione Sovietica, prima di fornire qualsiasi altro alleato e persino le forze armate degli Stati Uniti. Il maggiore generale John R. Deane, capo della missione militare statunitense a Mosca, in un libro pubblicato nel 1947 descriveva i suoi sforzi vani per ridurre tale sostegno, e dichiarava che la direttiva del presidente Roosevelt "segnava l'inizio di una politica di distensione nei confronti della Russia, da cui non ci siamo mai ripresi e di cui stiamo ancora pagando le conseguenze".

Il termine "pacificazione" utilizzato dal generale Deane era inadeguato, in quanto tale politica andava ben oltre la mera "pacificazione", ed era manifestamente volta ad aumentare la potenza industriale e militare dello Stato rivoluzionario post-bellico.

.../... Nel 1941, la politica di sostegno allo stato rivoluzionario era chiaramente destinata a generare effetti molto più importanti rispetto al 1917. Nel 1917, il sostegno americano poteva avere un impatto solo sulla "creazione" del comunismo in Russia.

Nel 1941 la situazione era completamente diversa. Il comunismo era "stabilito" da molto tempo. Il sostegno, se fornito senza alcuna limitazione, come promesso dal sig. Hopkins, era destinato a consentirne l'"estensione", e ciò conformemente alla direttiva di Lenin. Il sostegno fu così prodigioso che permise al comunismo di "espandersi" su una vasta area geografica, e anche di prepararsi a una nuova guerra; la prospettiva di questa terza guerra, apparsa immediatamente dopo la fine della seconda, fu all'epoca descritta alle masse occidentali come il frutto della perfidia sovietica.

Le somme trasferite dall'America allo Stato rivoluzionario sono quasi incomprensibili. Eletto nel 1932 per cancellare i "deficit", il presidente Roosevelt ha speso in 12 anni più di tutti i precedenti presidenti messi insieme, e questo in una totale irresponsabilità.

Questo flusso di ricchezza è stato guidato da un individuo, descritto dal suo biografo ufficiale (Robert E. Sherwood) come "la seconda personalità più importante degli Stati Uniti". Harry Hopkins svolse così il ruolo del potentato, nella distribuzione di materiale bellico, ruolo inizialmente ricoperto da Bernard Baruch nel 1917.

Persino il raggruppamento della produzione militare divenne un organo secondario quando fu istituita l'amministrazione del "leasing", e Harry Hopkins fu nominato "amministratore" e anche presidente del "Comitato del protocollo sovietico" del presidente Roosevelt, con il potere di "determinare le quote di approvvigionamento destinate alla Russia". Da quel momento in poi, il destino e il futuro dell'Occidente furono nelle mani di un individuo conosciuto da un vasto cerchio come "Harry the Hop"

.../... Fu allora che il maggiore Jordan notò che un numero sorprendente di valigie nere, chiuse con corde e protette da sigilli, usciva dal suo "ascensore per Mosca".

(Poté) entrare in un aereo e aprire circa diciotto valigie tra le cinquanta depositate. Prese qualche nota sul contenuto delle valigie aperte.

Le scoperte più importanti continuano a colpire tutti gli occidentali, oggi come quando furono rivelate. Si trattava di una lettera indirizzata a Mikoyan, Commissario sovietico per il commercio estero. Il maggiore Jordan ne nota uno stralcio: "... ho avuto grandi difficoltà a tirarlo fuori da Groves" (il responsabile del progetto di bomba atomica). La lettera era firmata "H.H.". A queste era allegata una mappa dell'impianto nucleare di Oak Ridge, in Tennessee, e la copia in carbonio del rapporto, targato "Harry Hopkins", che conteneva una quantità di parole così strane per il maggiore Jordan che scrisse anche una nota su di loro, con l'intenzione di capirne il significato. Tra tali parole figuravano i termini "ciclotrone", "protone" e "deuterone", e frasi come "l'energia prodotta dalla fissione" e "pareti di cinque piedi di spessore, costituite da acqua e piombo, al fine di controllare le proiezioni di neutroni". Il signor Hopkins, come dimostrato in precedenza, era "l'inevitabile cavoletto di Roosevelt", "il consigliere speciale del presidente", "il secondo uomo più importante degli Stati Uniti".

(Durante i pochi anni successivi alla seconda guerra mondiale, i leader americani e inglesi dissero al pubblico che la loro migliore protezione contro una nuova guerra, e la difesa più efficace contro un'"aggressione sovietica", era quella di munirsi della bomba atomica. Il 23 settembre 1949, l'Unione Sovietica fece esplodere una bomba atomica, senza sorprendere per nulla coloro che

seguirono attentamente il caso. Così il maggiore Jordan non poté più trattenersi e contattò un senatore, che fu abbastanza commosso da convincere il famoso conduttore radiofonico Fulton Lewis a raccontare la storia. Fu così resa pubblica attraverso questo mezzo di comunicazione e poi in forma di libro, ed è stata oggetto di due udienze del Congresso nel dicembre 1949 e nel marzo 1950. La stampa, unita come un solo uomo, ha travisato le accuse più gravi del caso e, come in tutti gli esempi di questo tipo, non è stata presa alcuna decisione veramente curativa, non è stata intrapresa alcuna azione efficace per evitare il ripetersi di una situazione simile nel corso della prossima guerra).

Nel 1944, il maggiore Jordan, più preoccupato che mai, cercò di incontrare l'ufficiale di collegamento incaricato del leasing in seno al dipartimento di Stato, ma fu interpellato da un funzionario subalterno che gli disse: "Gli ufficiali che sono troppo indiscreti sono suscettibili di trovarsi su un'isola da qualche parte nei mari del sud". Poco dopo, la sua missione a White Falls fu arrestata. Il libro contiene l'elenco completo degli invii effettuati nell'ambito del contratto di leasing finanziario, al quale può accedere e che può copiare in virtù del suo status di ufficiale di collegamento.

Tale elenco menzionava tutti i prodotti chimici, metalli e minerali necessari alla fabbricazione di una pila atomica che sono stati trasferiti e alcuni di questi componenti possono essere utilizzati anche per la fabbricazione della bomba a idrogeno; si tratta di berillio, cadmio, cobalto in minerale o in concentrato (15,2 tonnellate), cobalto in forma metallica e rifiuti contenenti cobalto (366 tonnellate), uranio in forma metallica (1 kg), tubi di alluminio (5 790 tonnellate), grafite (3 3 350 tonnellate), torio, nitrato di uranio, ossido urano-uranico, alluminio e leghe (166 00 tonnellate), barre di alluminio (6 230 tonnellate), lastre di alluminio (56 300 tonnellate), lingotti e barre di bronzo e di ottone (34 700 tonnellate), cavi di bronzo e di ottone (7 320 tonnellate), lastre di bronzo e di ottone (243000 tonnellate), cavi isolati di rame (181 000 tonnellate), ecc.

.../...M. Churchill voleva attaccare a sud e a nord e occupare i Balcani e i paesi dell'Europa orientale prima che passassero dal giogo hitleriano a quello dell'Armata Rossa; questa politica avrebbe portato a una vera vittoria, avrebbe dato al mondo una prospettiva di pace per il resto del XX secolo e avrebbe ampiamente raggiunto gli obiettivi "iniziali" della guerra, tra i quali la "liberazione" era il più importante. Il generale Marshall era determinato a concentrare l'attacco sulla Francia e a lasciare tutta l'Europa orientale, l'Europa centrale e i Balcani allo Stato rivoluzionario, e Roosevelt, che fosse lucido o meno, proseguì questa politica fino al tragico epilogo che il mondo constatò a Yalta, dove la "sconfitta" fu strappata dalla bocca della vittoria.

A Yalta, metà dell'Europa passa sotto il controllo comunista, firmando la vittoria del centro ebraico ashkenaze di New York.

.../... In un recente incontro "a porte chiuse" tra il presidente Roosevelt e Stalin, poco prima che Ibn Saud lasciasse il paese per visitare Re, Stalin dichiarò che "la questione ebraica era complicata, che avevano cercato di stabilire una casa nazionale per gli ebrei nel Birobidzhan, ma che vi erano rimasti solo due o tre anni prima di disperdersi nelle grandi città". Allora, il presidente Roosevelt, con le maniere di un membro di un club esclusivo che sarebbe sicuro che anche il suo ospite ne facesse parte, "dichiarò di essere sionista e chiese al maresciallo Stalin se lo fosse anche lui".

Questo scambio genera nel lettore il sentimento di due uomini che alla fine si impadroniscono del cuore del soggetto. Stalin rispose che "lo era nei principi, ma ne riconobbe la difficoltà". In questo scambio, il ladro di banche georgiano suona più da statista e negli ultimi quarant'anni è stato ancora più cauto di qualsiasi leader occidentale, nessuno dei quali ha ammesso l'esistenza di "difficoltà" "

Ebrei americani ed ebrei tedeschi

Abbiamo indicato il conflitto tra gli ebrei tedeschi assimilati nella vita di Berlino e gli ebrei ashkenaziti russi di Mosca. Per il centro talmudico, l'obiettivo era di avere a disposizione una popolazione ebraica che potesse servire da modello di ebrei oppressi per manipolare gli altri gruppi ebrei e farli paura, ma anche per manipolare i popoli cercando attraverso il comportamento di colpevolizzazione, una benevolenza se non un aiuto alla causa ebraica.

Dopo il 1917 e il successo della rivoluzione russa guidata dal gruppo ashkenazita rimasto in Russia, ma assistito dal centro talmudico ashkenazita di New York e dalle banche familiari ebraiche di quella città, divenne indispensabile trovare un nuovo gruppo ebraico vittima di antisemitismo e oppressione. Presto si decise che gli ebrei tedeschi avrebbero sostituito in questo campo gli ebrei russi che non erano più oppressi perché avevano preso il potere.

"Il vuoto lasciato dal crollo della leggenda della "persecuzione ebraica in Russia" nel 1917 fu riempito dalla "persecuzione ebraica in Germania", e proprio quando il sionismo era "impotente e disperato", i sionisti furono in grado, con un nuovo grido, di spaventare gli ebrei e di assediare i politici occidentali. Le conseguenze sono apparse alla fine della guerra che ne è seguita, in cui il sionismo rivoluzionario e il comunismo rivoluzionario si sono rivelati gli unici beneficiari

Nel caso della "persecuzione ebraica" in Germania, ho scoperto che la presentazione imparziale dei fatti ha gradualmente lasciato il posto a una descrizione così di parte che la verità è andata perduta. Questa trasformazione è stata effettuata in tre fasi sottili. Prima fu riportata la persecuzione degli "oppositori politici e degli ebrei"; poi, questo fu impercettibilmente cambiato in "ebrei e oppositori politici"; e alla fine, la stampa in generale parlava solo di "persecuzione degli ebrei".

"Iniziando con questo pogrom immaginario a Berlino, la campagna propagandistica in America formò la base su cui Roosevelt basò il suo discorso sulla "quarantena". I sionisti attorno al presidente in realtà non erano interessati alla sofferenza degli ebrei; al contrario, era necessaria per la loro politica in America e per l'intera azienda, e temevano che potesse essere alleviata. In questo, continuarono la politica dei rivoluzionari talmudici della Russia zarista, che arrivò fino all'assassinio per impedire l'emancipazione degli ebrei, come si dimostrò.

Così il rabbino Wise riferisce che lui e i suoi compagni sionisti non furono dissuasi dalle proteste e dagli appelli urgenti degli ebrei in Germania a fermare il boicottaggio. La prospettiva di un accordo tra Hitler e gli ebrei tedeschi, infatti, li spaventava, e il rabbino Wise informò i suoi associati dei suoi "due timori" al riguardo:

"... che i nostri fratelli ebrei in Germania possano sentirsi indotti o costretti ad accettare un accordo di pace o un patto che potrebbe significare un leggero miglioramento o riduzione dei loro mali ... che il regime nazista possa decidere di impedire alcune delle conseguenze nefaste del suo regime attraverso un tale trattamento palliativo degli ebrei, che disarmerebbe la protesta ebraica mondiale" (Descrive la seconda possibilità come il pericolo "più grave").

Temevano che la "persecuzione" sarebbe crollata; le parole sono specifiche. Il rabbino Wise di New York preferiva che gli ebrei in Germania soffrissero piuttosto che vedere questo accadere: "Morire per mano del nazismo è crudele; sopravvivere per grazia sarebbe diecimila volte peggio. Sopravviveremo al nazismo a meno che non commettiamo il peccato inestinguibile di mercanteggiamento o di traffico con lui per salvare alcune vittime ebrae" (1934, alla Conferenza Ebraica Mondiale).

"Respingiamo immediatamente con sdegno e disprezzo qualsiasi proposta che garantisca la sicurezza di alcuni ebrei con la vergogna di tutti gli ebrei" (1936). Brandeis a Washington era deciso a martire anche in Germania: "Qualsiasi accordo che porti alla creazione di un mercato estero per le merci tedesche rafforza Hitler... Alleviare la sofferenza economica di Hitler per salvare alcuni ebrei dalla Germania con l'emigrazione sarebbe una pessima diplomazia..."

"Per i sionisti in America, il pericolo spettrale di una riconciliazione tra Hitler e gli ebrei divenne più acuto nel 1938. Il generale Smuts (Sudafrica) inviò allora in Germania il suo ministro della Difesa, Oswald Pirow, per allentare la tensione sulla questione ebraica, se poteva.

Il sig. Pirow si recò allora in Germania. Ha detto di aver avanzato una proposta specifica, che Hitler ha risposto positivamente, e che era in vista un accordo.

In quel momento, il destino è tornato, come nel caso di Huey Long, del conte Stolypin, dello zar Alessandro II e di altri; ogni volta che c'era una possibilità di pacificazione, il destino è tornato. Un giovane ebreo uccise un diplomatico tedesco, Herr von Rath, a Parigi. Seguirono disordini in Germania, furono bruciate sinagoghe e la missione del signor Pirow terminò bruscamente. Non è stata condotta alcuna indagine sull'omicidio, o su qualsiasi organizzazione che potesse esservi stata dietro, o se ne è iniziata una, essa non ha mai prodotto alcun risultato informativo; il rabbino Wise presenta l'immagine familiare (trovata anche nel romanzo di M. House) del "giovane impazzito", esasperato oltre la resistenza.

L'omicidio di von Rath a Parigi fu lo sparo di Sarajevo all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, che ora si riflette nella fluidità del flusso del tempo.

Hitler voleva reisolare gli ebrei; Brandeis in America voleva la stessa cosa, e decretò imperialmente che "nessun ebreo deve vivere in Germania". Churchill desiderava che "tre o quattro milioni di ebrei" fossero trapiantati in Palestina; lo Stato comunista, antisionista del suo Stato, fornisce il primo contingente di questi ultimi".

Il primo piano di disattivazione della Germania.

"Churchill fece (l'11 maggio 1953) il discorso conclusivo sul bilancio della seconda guerra, che costituì il secondo grande "disincanto" per truppe che si credevano vittoriose: "Se la nostra raccomandazione fosse stata applicata dagli Stati Uniti dopo l'armistizio con la Germania, gli Alleati occidentali non avrebbero lasciato il fronte che i loro eserciti avevano raggiunto — e ciò nel rispetto delle linee di occupazione concordate — prima che fosse concluso un accordo con la Russia sulle numerose divergenze riguardanti l'occupazione dei territori nemici, di cui la Germania rappresenta, evidentemente, solo una porzione. La nostra proposta non fu accolta, e gran parte della Germania fu ceduta all'occupazione sovietica senza che fosse raggiunto un accordo globale tra le tre potenze vittoriose".

Così, la politica seguita in termini di trasferimento di armi, di ricchezza e di beni, e in termini di gestione delle operazioni militari durante la seconda guerra mondiale, servì l'"estensione" della rivoluzione.

Oltre a tutto ciò, il presidente Roosevelt morente arrivò a Yalta come firmatario del "Piano Morgenthau", concepito da un agente sovietico all'interno del suo stesso dipartimento di Stato (Harry Dexter White); ed era accompagnato da un altro agente sovietico, smascherato e condannato successivamente, Alger Hiss del suo dipartimento di Stato, che in quel momento critico era il consigliere speciale del presidente per gli "affari politici". Di conseguenza, il governo sovietico era rappresentato su due dei tre lati di questo tavolo, e il risultato della conferenza ne fu la sua logica conclusione.

.../...Sembrò che non potesse accadere nulla di peggio, eppure si realizzò un abominio ancora maggiore. Secondo il "protocollo di riparazione tedesco" (1), il procedimento di base del terrorismo sovietico, vale a dire la schiavitù dei lavoratori, fu approvato ed esteso ai territori conquistati, poiché tale documento autorizzava "i tre governi" ad ottenere riparazione dalla Germania sotto forma di "uso della manodopera tedesca".

".../... La genesi del "piano Morgenthau" relativo allo smantellamento della Germania in piccole province, della distruzione della sua industria e dell'inondazione delle sue miniere e del suo declassamento al rango di "pascolo per le capre" fu descritta nel 1947 da Fred Smith, un altro vicesegretario del Tesoro. Egli dichiarò che la prima discussione su questo argomento (alla quale egli assistette) coinvolse il generale Eisenhower, Morgenthau e White, ed ebbe luogo nella tenda di campagna del generale nel sud dell'Inghilterra il 7 agosto 1944. Secondo Smith, l'onorevole White ha sollevato la questione della Germania; il generale Eisenhower ha detto di voler "condurre una vita dura per un po' ... tutta la popolazione tedesca gioca a fare i paranoici"; e l'onorevole White ha osservato che "potremmo aver bisogno di citarvi a proposito del modo in cui gestire il popolo tedesco", sebbene il generale Eisenhower abbia dichiarato di essere d'accordo. Su tale base, il sig. Morgenthau concepì il "piano" e si recò a Londra per analizzarlo con i sigg. Churchill ed Eden, poi tornò in America in aereo e lo presentò al presidente Roosevelt.

La presentazione del piano Morgenthau al comitato "provocò la più violenta esplosione mai avvenuta nei gloriosi appartamenti della Casa Bianca"; Hull e Stimson lo attaccarono violentemente. Tuttavia, quando il presidente Roosevelt "si recò a Quebec per incontrare il sig. Churchill, il sig. Morgenthau si trovò" al suo fianco, e il sig. Hull e il sig. Stimson furono lasciati indietro. Il sig. Churchill racconta la sua sorpresa al riguardo, ma poi, come il sig. Roosevelt, firmò "il piano Morgenthau", che forse sarebbe stato più appropriato chiamare piano White-Morgenthau. Così, il presidente Roosevelt (nonostante le forti proteste dei suoi alti funzionari di governo, i segretari di Stato e della Difesa) e Churchill approvarono una pace piena di vendetta.

I due uomini si sono espressi in seguito fingendo di non aver compreso il loro gesto. Churchill ha dichiarato di "rammaricarsi" per la firma, ma non ha mai spiegato come si arrivò a questo consenso (James F. Byrnes osserva educatamente che si tratta di qualcosa di "difficile da capire"). Roosevelt parlò come se avesse inavvertitamente siglato un interministeriale senza leggerlo. Egli dichiarò di aver ceduto alle sollecitazioni di "un vecchio amico rispettabile" (il sig. Sherwood), il che designava il sig. Morgenthau; aggiunse di essere "francamente sbalordito" e di "non avere idea" di come

avesse potuto siglare tale dichiarazione; lo aveva fatto manifestamente senza riflettere" (il sig. Stimson).

Lo spirito di questa pace piena di vendetta, proposto nel piano Morgenthau, prevalse. Il signor Morgenthau non riuscì a far accettare la sua proposta (quella che il signor Roosevelt fece scherzando a Stalin durante la conferenza di Yalta) di far giustiziare dai militari i "grandi criminali" senza alcun processo, ma i processi che si sono svolti restano un disonore per la giustizia occidentale. La spartizione della Germania (che in realtà era la spartizione dell'Europa, che fosse amica o nemica) è stata più minacciosa per il futuro di qualsiasi smantellamento provinciale della Germania. Soprattutto, accettando la schiavitù dei lavoratori, l'Occidente invertì la dinamica del progresso risalente al diciannovesimo secolo.

La prima è stata la conferenza inaugurale delle Nazioni Unite, presieduta da Alger Hiss. La seconda è stata la Conferenza di Bretton Woods sulla moneta, che ha permesso l'istituzione della Banca mondiale e del Fondo monetario internazionale; l'organizzatore di questa conferenza pilota è stato M. White, nominato poi direttore esecutivo americano del Fondo monetario internazionale. Così, durante ognuna di queste riunioni preparatorie all'istituzione del nuovo direttorio mondiale, il rappresentante in capo del governo degli Stati Uniti fu un agente sovietico.

Così, l'elettore americano si rese conto che la scelta apparente tra i candidati, durante le elezioni presidenziali, non gli offriva una reale possibilità di combattere la sedizione. Con questa mozione di censura, approvata dall'allora presidente, tutte le indagini e le rivelazioni furono sepolte. A partire da quel momento, gli agenti cospiratori furono implicitamente autorizzati a riprendere le attività sotterranee, che, durante la seconda guerra, avevano portato alle situazioni orchestrate dai sigg. Alger Hiss e Harry Dexter White. È questa dimensione che conferisce alla politica americana un potere sproporzionato e temibile esplosivo nella prospettiva di una guerra futura.

Così, in ogni ambito, fu applicata la direttiva di Lenin sull'"estensione" della rivoluzione da parte di una seconda guerra mondiale. Non è stato il risultato della volontà popolare (in entrambi i casi, Ungheria nel 1919 e Spagna, dove gli Stati nazionali hanno avuto la possibilità di combattere il comunismo, il comunismo è stato sradicato). Questo fu il risultato dell'infestazione dell'Occidente da parte dei membri della cospirazione, del divieto virtuale delle leggi anti-sedizione su cui riuscirono a influenzare, e del controllo della politica, degli approvvigionamenti e delle operazioni militari di cui si accaparrarono."

Lo sviluppo del sionismo e del ritorno in Palestina

Concludiamo questa presentazione delle azioni del centro talmudico ashkenazita con la questione del ritorno in Palestina.

"Nonostante le proteste dei sigg. Hull e Stimson, i funzionari del governo americano e gli esperti del Ministero degli Esteri britannico, conclusero la Seconda Guerra con "una pace nutrita di vendetta"; o meglio (poiché la vendetta è una negazione della pace e non può mai portare la pace), con una vendetta che portava i germi della prossima guerra.

I due "eletti dittatori" occidentali, i sigg. Roosevelt e Churchill si presero la responsabilità della vendetta poiché, nonostante la loro successiva rinnegazione, entrambi firmarono la Carta: il

Protocollo della Conferenza di Yalta. In questo modo, l'Occidente cristiano si unisce all'Oriente spregevole nel barbaro atto di vendetta nei confronti dell'Europa".

Questo obiettivo della rivoluzione talmudica, una volta raggiunto, divenne prioritario il problema di uno Stato ebraico ashkenaze in Palestina. I politici di Inghilterra, Stati Uniti e Unione Sovietica alla fine implementarono il piano elaborato dai leader ebrei.

"Così, mentre l'Europa apparentemente stava lentamente avanzando verso un futuro in miglioramento nel cammino che l'aveva servita bene per diciotto secoli, nelle regioni talmudiche della Russia il sionismo si unì al comunismo come seconda delle due forze che dovevano intercettare questo processo. Il comunismo era destinato a corrompere le folle; era il "grande movimento popolare" previsto da Disraeli, con il quale "le società segrete" dovevano lavorare insieme per spezzare l'Europa. Il sionismo iniziò a rovesciare i leader al vertice. Nessuna forza avrebbe potuto avanzare senza l'altra, perché i leader con la loro autorità intatta avrebbero frenato la rivoluzione come era stata frenata nel 1848.

Il sionismo fu essenzialmente la replica del centro talmudico russo all'emancipazione degli ebrei occidentali. Era un'allusione al fatto che non dovessero essere coinvolti nell'umanità, ma che dovessero rimanere separati".

Il libro di Douglas REED, la controversia di Sion, presenta in dettaglio l'evoluzione del sionismo fino alla creazione dello Stato d'Israele in Palestina.

La situazione è drammatica e tragica per i popoli del mondo. Gli ebrei sionisti della tribù di Giuda si presentano come se fossero ancora al potere nel primo regno di Israele, nonostante siano stati immediatamente esclusi.

I loro dogmi separatisti, suprematisti, razzisti, scritti dai Leviti della tribù di Giuda, si collocano nel contesto delle distruzioni delle tribù ebraiche, dapprima da parte degli assiri nel 722 a.C. e poi da parte dei babilonesi. La crudeltà e la violenza dei comandamenti verso stranieri e nemici si rivolgono agli assiri in termini storici. Nel corso di questa distruzione, le dieci tribù perdute di Israele hanno lasciato la regione per mescolarsi ad altri popoli in migrazione. La loro storia si basa sulla partenza di Abramo dalla città di Ur, alla foce dell'Eufrate. Il viaggio continuava quindi ancora una volta in questo vasto rimescolamento di popolazioni la cui demografia aumentava rapidamente.

I sionisti hanno certamente rifiutato di diventare anch'essi una tribù perduta, assimilata in un potente vicino: Babilonia, Egitto, Fenicia...

Far cadere i leader al vertice finché non si trova qualcuno disposto a sostenere questo progetto.

Il ritorno alla loro terra d'origine attorno a Gerusalemme si fonda sui dogmi suprematisti e razzisti per lottare contro l'emancipazione e l'assimilazione delle popolazioni ebraiche nei paesi in cui vivevano. Il modo migliore è rovesciare i leader al vertice finché non si trova qualcuno disposto a sostenere questo progetto.

Tra i politici che hanno accettato il progetto di uno stato ebraico nella loro terra d'origine, Douglas REED inizia col presentare il dibattito tra gli ebrei in Russia, che volevano la rivoluzione contro lo

Zar, e poi l'emancipazione, per vivere come tutti i cittadini russi. Dall'altra parte, i sionisti volevano la rivoluzione e uno stato ebraico. Il centro talmudico riesce a unire i due movimenti.

"Il comunismo era già un partito organizzato, anche se ancora segreto e cospiratore nei ghetti, quando il sionismo prese una forma organizzata (anche se segreta) nel movimento Chibath Zion (l'Amore di Sion). Fu fondato a Pinsk, dove il dottor Weizmann andava a scuola, tanto che da bambino il suo cammino lo condusse nell'ala rivoluzionaria-sionista della cospirazione antirussa."

Il progetto si sviluppò quando un ebreo di Vienna, un ebreo occidentale completamente emancipato, pensava che gli ebrei dovessero isolarsi di nuovo nel loro stato, la questione divenne seria.

"Il caso Dreyfus diede agli ebrei la prova completa della validità dell'emancipazione e dell'imparzialità della giustizia sotto quest'ultima. Mai un uomo fu difeso così pubblicamente da così tante persone, o così pienamente riabilitato. Oggi, intere nazioni a Berlino est non hanno diritto a un processo legale e l'Occidente, che ha firmato l'atto della loro messa al bando, è indifferente alla loro situazione critica; possono essere imprigionati o uccisi senza imputazioni né processo. Eppure, in Occidente oggi, il caso Dreyfus, il classico esempio di giustizia, continua a essere citato dai propagandisti come un terribile esempio di ingiustizia".

Nel marzo del 1897 Herzl invitò i delegati a un congresso che alla fine si tenne a Basilea, la maggior parte dei 197 delegati provenivano dall'Europa dell'Est. Essi fondarono "un'Organizzazione sionista mondiale", che proclamò come obiettivi la cittadinanza ebraica e "una casa ottenuta ufficialmente, garantita legalmente" ed Herzl dichiarò: "Lo Stato ebraico esiste".

"In realtà, alcuni ebrei, pretendendo di parlare per tutti gli ebrei, ma sconfessati in modo veemente da molti corpi rappresentativi della comunità ebraica occidentale, avevano tenuto una riunione a Basilea, e questo era tutto.

Tuttavia, la proposta, per quello che valeva in quelle circostanze, alla fine è stata messa sul tavolo degli affari internazionali. Il congresso fu in realtà un Sinedrio convocato per annullare le confessioni fatte dal Sinedrio napoleonico ottant'anni prima. Il Sinedrio aveva respinto la cittadinanza separata e qualsiasi ambizione di formare uno Stato ebraico; proclamò una cittadinanza separata e l'ambizione di uno Stato."

Qualche anno dopo, il governo britannico regalò l'Uganda al dottor Herzl.

"Da quel momento, tutte le grandi potenze dell'Occidente accettarono di fatto i talmudisti della Russia come rappresentanti di tutti gli ebrei e, da quel momento, la rivoluzione sionista entrò anche in Occidente."

La proposta dell'Uganda fu studiata e la cosa che sconvolse tutti fu che la stragrande maggioranza degli ebrei palestinesi accettò di recarsi in Uganda per fuggire dal dominio turco.

La notizia ha reso difficile per un po' respingere il progetto Uganda.

"Restano gli ebrei che erano già in Palestina. Questa comunità di ebrei originari era ardentemente a favore dello spostamento in Uganda, come le ricerche permettono di scoprire, e per questo motivo sono stati denunciati come "traditori" dai Khazar ebraici della Russia che avevano preso il controllo del sionismo! Questo è ciò che l'Organizzazione sionista a Tel Aviv ha sempre detto di loro nel 1945:

Per il centro talmudico era necessario cambiare metodo e non lasciare più che un ebreo prendesse un'iniziativa personale. La strategia era chiara: il centro talmudico avrebbe selezionato gli uomini di stato e li avrebbe resi pro-Stato ebraico in Palestina. Il primo obiettivo fu la Gran Bretagna, ma il risultato non fu raggiunto. Allora il centro talmudico di New York dirigeva il progetto e il Presidente americano, molto favorevole al sionismo, lo abbiamo detto parlando dei suoi scambi a Yalta con Stalin, fu favorevole a uno Stato ebraico sionista in Palestina, popolato in gran parte da ashkenaziti provenienti dalla Russia o appena cacciati dalla Russia verso i paesi vicini prima di raggiungere infine la Palestina.

"Sceghieremo tra il pubblico amministratori con tendenze servili. Non avranno esperienza nell'arte di governare. Li trasformeremo facilmente in pedine sulla nostra scacchiera dove saranno mossi dai nostri sapienti e saggi consiglieri, appositamente formati fin dalla più tenera infanzia per dirigere gli affari del mondo."

"Tutti i meccanismi del meccanismo dello Stato sono guidati da una forza nelle nostre mani: l'oro." Abbiamo mostrato [i processi che usano per dominare il mondo](#) e come [finanziano e dirigono le guerre](#).

"Nel 1903, il governo britannico aveva offerto l'Uganda al sionismo, e Max Nordau aveva pubblicamente previsto "la futura guerra mondiale", a seguito della quale l'Inghilterra avrebbe procurato la Palestina al sionismo. Nel 1905, i Protocolli rivelarono in modo profetico l'orgia distruttiva del comunismo. Poi, nel 1906, un certo Arthur James Balfour, primo ministro dell'Inghilterra, incontrò il dottor Weizmann in una stanza d'albergo, ed era affascinato dall'idea di offrire la Palestina, che non gli apparteneva, "agli ebrei".

.../... Il dottor Weizmann ha scelto Manchester come residenza. Dice "per caso", ma la credulità rifiuta. Manchester deteneva l'elettorato di Balfour; Manchester era il quartier generale sionista in Inghilterra; il presidente del partito di Balfour a Manchester era un sionista (oggi il partito conservatore britannico è ancora invischiato in questi errori)"

"La carica di primo ministro di Balfour è stata un fiasco per il suo partito, quando alle elezioni del 1906 perse otto seggi su nove a Manchester. Egli declinò allora temporaneamente nella sua funzione. In quel momento, un altro personaggio apparve in questo racconto. Tra i candidati liberali trionfanti c'era un giovane uomo con il naso sottile che avvertiva la direzione del vento in politica, un certo Winston Churchill. Cercava anche di essere eletto a Manchester, e si impose sul quartier generale sionista laggiù, prima attaccando le proposte di legge straniere del governo Balfour (che limitavano l'immigrazione su larga scala da luoghi come la Russia) e poi sostenendo il sionismo.

L'interesse di Balfour per gli ebrei e la loro storia... è nato dall'istruzione dell'Antico Testamento di sua madre e dalla sua educazione scozzese. Man mano che cresceva, apprezzava intellettualmente e simpatizzava per certi aspetti degli ebrei nel mondo moderno, per lui era di enorme importanza. Ricordo, allora, da bambino, che assorbì da lui l'idea che la religione e la civiltà cristiane fossero debitori all'ebraismo di un debito incommensurabile, mal ripagato.

Il signor Balfour era già spaventato dal suo entusiasmo per la causa sconosciuta.

È rimasto molto colpito (come dice il dottor Weizmann) quando il suo visitatore disse: "Signor Balfour, supponiamo che io debba regalarti Parigi invece di Londra, lo prenderebbe?" "Ma dottor

Weizmann, abbiamo Londra", rispose. Weizmann replicò: "Ma noi avevamo Gerusalemme, quando Londra era solo una palude".

A quanto pare, il Primo Ministro Balfour riteneva che questa fosse la ragione definitiva per cui gli ebrei ashkenaziti dalla Russia dovevano essere trasferiti in Palestina.

Tuttavia, l'unico gruppo di ebrei di cui aveva il diritto di considerare l'interesse, quelli inglesi, avevano lavorato duramente per dissuaderlo dal farsi intromettere nel sionismo, e formulò un'ultima e debole obiezione: "È curioso, dottor Weizmann, gli ebrei che incontro sono del tutto diversi". Il dottor Weizmann rispose: "Signor Balfour, incontra il tipo sbagliato di ebreo. Balfour non mette mai più in dubbio la pretesa dei sionisti russi di essere il tipo giusto di ebreo".

"Un certo Olivier Locker-Lampson, un deputato conservatore dell'inizio di questo secolo, scrisse nel 1952, in un settimanale londinese: "Winston, Lloyd George, Balfour e io siamo stati cresciuti come forti protestanti, che credono nell'arrivo di un nuovo Salvatore quando la Palestina sarà restituita agli ebrei". Questa è l'idea messianica dei millenaristi di Cromwell, imposta nel XX secolo. Questa è la vera base del protestantesimo, che sia forte o meno.

La Prima Guerra Mondiale iniziò con i Protestanti che aspiravano con vigore a salire al potere,

affinché possano dirottare le operazioni militari in Europa a favore della causa che aveva lo scopo di procurare la Palestina ai sionisti."

Herbert Asquith (primo ministro), Lord Kitchener (segretario alla guerra), Sir Douglas Haig (che divenne il comandante in capo in Francia) e Sir William Robertson (capo di stato maggiore in Francia, successivamente capo dello stato maggiore imperiale) si opposero ai protestanti vigorosi e ai sionisti. La guerra in Europa non presupponeva che armi e truppe partissero per conquistare Gerusalemme per i sionisti.

"Lord Kitchener, che era di questo parere, aveva una grande autorità e popolarità pubblica. L'obiettivo militare primario era quello di tenere la Russia in guerra (i sionisti volevano distruggere la Russia e ne informarono vigorosamente i protestanti). Lord Kitchener fu inviato in Russia da Asquith nel giugno 1916. L'incrociatore Hampshire e Lord Kitchener a bordo sparirono. Le autorità si sono rese conto che era un uomo che avrebbe potuto sostenere la Russia. Sparì un ostacolo formidabile, sia alla rivoluzione mondiale che all'impresa sionista. Il sionismo probabilmente non potrebbe essere stato imposto all'Occidente, se fosse vissuto. Ricordo che i soldati sul fronte occidentale, quando sentirono la notizia, sentirono di aver perso una battaglia importante. La loro intuizione era più vera di quanto sapessero.

Il 6 dicembre 1916 il sig. Balfour (che aveva dato le dimissioni per ordine di Lloyd George) si sentì abbastanza bene da ricevere Lloyd George. Quel pomeriggio i capi di partito si incontrarono e annunciarono che avrebbero servito volentieri sotto il Presidente Balfour, che si ritirò, ma si offrì volentieri di servire sotto il Primo Ministro Lloyd George, il quale divenne allora Primo Ministro e nominò l'incompetente Balfour Segretario degli Affari esteri. Così i due uomini che si erano segretamente impegnati a sostenere il sionismo entrarono nelle più alte cariche politiche, e da quel momento in poi, le energie del governo britannico furono dirette verso l'ottenimento della Palestina per i sionisti, al di sopra di ogni altro fine.

Nel settembre 1917, decise che "le truppe necessarie per una grande campagna in Palestina potevano essere prese sul fronte occidentale durante l'inverno 1917-1918, e potevano completare il compito in Palestina in tempo per essere di ritorno in Francia per l'avvio del lavoro attivo in primavera".

Tutti sapevano che dall'uscita dalla guerra della Russia zarista e l'inizio della rivoluzione comunista, le truppe tedesche sarebbero venute a rafforzare il fronte occidentale in Francia. Il prelievo di truppe, materiali e munizioni per una guerra in Palestina, mentre le truppe americane inesperte iniziavano appena a sbarcare, costituivano quindi una minaccia mortale per gli Alleati. Il generale Allenby, sotto analoghe pressioni, fece un tentativo di penetrazione, scoprì con sua sorpresa che i turchi offrivano poca opposizione e camminò senza troppe difficoltà su Gerusalemme.

"Lloyd George non si sarebbe più limitato. Le truppe furono dirottate dalla Francia senza riguardo per ciò che era imminente lì. Il 6 gennaio 1918, Sir Douglas Haig lamentò l'indebolimento dei suoi eserciti in Francia alla vigilia della più importante battaglia; gli mancavano "114000 fanti". Il 10 gennaio 1918, il Ministero della Guerra fu costretto a emettere ordini per ridurre tutte le divisioni da 12 a 9 battaglioni di fanteria.

Il 7 marzo 1918 diede ordini per "una campagna decisiva" al fine di conquistare tutta la Palestina, e vi inviò il generale Smuts per dare istruzioni di conseguenza al generale Allenby.

Il 21 marzo 1918 iniziò il tanto atteso attacco tedesco in Francia, inglobando tutti gli uomini, le armi e gli aerei liberati dal fronte russo.

La "campagna decisiva" in Palestina fu immediatamente sospesa, e ogni uomo che poteva essere portato fuori dalla Palestina fu inviato d'urgenza in Francia. Il numero totale di uomini impiegati in Palestina era di 1.192.511 fino all'ottobre 1918 (il generale Robertson).

Il 27 marzo 1918 il colonnello Repington scrisse: "Questa è la peggiore sconfitta nella storia dell'esercito". Il 6 giugno i tedeschi hanno dichiarato 175 000 prigionieri e oltre 2 000 fucili."

Alla fine il fronte non cedette e le truppe americane iniziarono la loro partecipazione alla nuova offensiva vittoriosa del 1918.

La Palestina liberata dall'impero turco non divenne uno Stato sionista. Era necessario che la Società delle Nazioni sotto l'influenza americana negoziasse un accordo per legittimare questo Stato sionista.

"Lloyd George aveva svolto il suo ruolo e il suo tempo era quasi finito. Ora il lettore può guardare dall'altra parte dell'Atlantico e vedere cosa stanno facendo gli onorevoli House, Brandeis e il rabbino Stephen Wise. Un certo signor Woodrow Wilson svolge un ruolo vago in queste operazioni."

Il governo degli Stati Uniti guidato dagli amministratori del Centro Talmudico Aschkenaze.

Douglas REED spiega come il sistema elettorale americano si è trasformato per dare potere al partito politico sostenuto dal centro talmudico di New York e finanziato dalle famiglie di banchieri proprietari della Federal Reserve che hanno creato proprio grazie al presidente da lui appena eletto.

Tali spiegazioni sono disponibili gratuitamente in formato PDF, non le riprenderemo qui per non prolungare ulteriormente questa seconda parte di questo capitolo.

Nell'America del Presidente Wilson, il vero Presidente era il Presidente House

"Nell'America del presidente Wilson, il vero presidente era il signor House ("l'ufficiale di collegamento tra l'amministrazione di Wilson e il movimento sionista", il rabbino Wise). Il giudice Brandeis, che aveva deciso di "dare la vita" al sionismo, era il "consigliere presidenziale sulla questione ebraica" (dottor Weizmann); è la prima apparizione nella famiglia presidenziale di un'autorità fino ad allora sconosciuta e ora apparentemente permanente. Il capo organizzatore sionista era il rabbino Wise, in costante contatto con gli altri due uomini.

Il Partito Democratico doveva, infatti, le sue vittorie nel 1912 e nel 1916, così come le vittorie del Presidente Roosevelt e del Presidente Truman nel 1932, 1936, 1940, 1944 e 1948, all'applicazione del piano di House.

In sostanza, era un piano per ottenere voti di massa dai "nativi stranieri", i nuovi immigrati, a favore del Partito Democratico, usando i loro sentimenti razziali e riflessi emotivi speciali. Fu messo a punto in modo molto dettagliato e realizzato con maestria, in questo ramo particolare che sono le scienze politiche.

Wilson, nella sua preparazione alla campagna, fece un discorso su "I diritti degli ebrei". Il sig. Wilson proclamò nei fatti tale rifiuto. In particolare, affermò che l'"identità" ebraica era diversa e separata, e che l'America sotto di lui avrebbe sostenuto l'auto-segregazione come causa.

Per gli addetti ai lavori, era un impegno verso il sionismo. Si trattava anche di un'allusione e di una minaccia indirette alla Russia, in quanto il signor Wilson intendeva dire che riconosceva gli ebrei in Russia (all'epoca gli unici sionisti organizzati) come rappresentanti di tutti gli ebrei. Così riprese il ruolo di Balfour nella produzione americana di questo dramma.

Nel dicembre 1911, il candidato Wilson tenne il suo discorso in cui esprimeva "un senso di identità" con "la causa" ebraica. Nel novembre 1911 il sig. Wilson aveva incontrato per la prima volta l'uomo, il sig. House, che lo aveva "scelto" nel 1910 (e che allora aveva già "allineato tutti i miei amici politici e sostenitori" al sostegno del sig. Wilson). House disse al cognato: "Mai prima d'ora ho trovato l'uomo e l'opportunità".

Così, tre dei quattro uomini dell'entourage di Wilson erano ebrei e tutti e tre, in una fase o nell'altra, svolsero ruoli importanti promuovendo la ri-segregazione degli ebrei attraverso il sionismo e la sua ambizione palestinese.

Così, qualcuno "dirigeva" il sig. House, che dirigeva il sig. Wilson, verso la conclusione che un gruppo di uomini nelle regioni talmudiche della Russia doveva essere messo in possesso della Palestina, con la conseguenza evidente che lì sarebbe stata stabilita una fonte permanente di guerra mondiale e che gli ebrei del mondo sarebbero stati nuovamente isolati dall'umanità. In questo piano, anche la distruzione della Russia e la diffusione della rivoluzione mondiale erano prevedibilmente coinvolte.

Dal 1914 al 1916, quindi, la storia diventa quella della lotta per destituire questi uomini in Inghilterra, e soppiantarli da altri che, come il sig. Wilson, si allineerebbero.

Il 30 maggio 1915, il sig. House "concluse [in via confidenziale] che la guerra con la Germania era inevitabile", e nel giugno 1916 inventò lo slogan vincente per l'elezione, per la seconda campagna del sig. Wilson: "Ci ha preservati dalla guerra".

Poi, il 27 marzo 1917, il presidente Wilson chiese al sig. House "se doveva chiedere al Congresso di dichiarare la guerra o se doveva dire che erano in stato di guerra", e il sig. House "consigliò la seconda opzione", cosicché gli americani furono informati, il 2 aprile 1917, che erano in stato di guerra. Tra il novembre 1916 e l'aprile 1917, quindi, "la tela d'intrigo" attraversando l'oceano, realizzò questi obiettivi decisivi: il rovesciamento di Asquith a favore di Lloyd George, l'impegno degli eserciti britannici nella diversione palestinese, la rielezione di un presidente che sarebbe stato costretto a sostenere questa impresa, e il coinvolgimento dell'America.

Stranamente, Woodrow Wilson, il più docile di tutti, all'inizio si ribellò, nel modo più lamentoso, contro le costrizioni segrete. Egli cercò di dichiarare, come è stato dimostrato, che "le cause e gli obiettivi della guerra sono oscuri", e quando il Presidente House gli vietò questo, confessò comunque che le belligeranti di entrambe le parti perseguivano "gli stessi" obiettivi. Andò oltre all'inizio della sua presidenza, quando scrisse:

"È intollerabile che il governo della Repubblica sia diventato così inaccessibile al popolo; che sia stato catturato da interessi specifici e non generali. Sappiamo che qualcosa interviene tra il popolo degli Stati Uniti e il controllo dei propri affari a Washington". Presumibilmente, egli ha appreso la natura di tali "interessi" e di tale "controllo", e tale conoscenza esasperante forse ha causato la sua caduta (e quella del sig. Roosevelt alla generazione successiva). Tuttavia, è stato utilizzato per lanciare il piano per creare "una federazione mondiale", basata sulla forza."

Roosevelt (come Wilson, Lloyd George e il generale Smuts) è stato chiaramente scelto prima di essere eletto.

"Poi qualcosa è andato storto. House era sicuro che il presidente Roosevelt lo avrebbe visitato, ma si rese conto che "alcune persone non vogliono che il presidente mi ascolti". Queste persone erano evidentemente troppo forti, poiché il signor House fu abbandonato senza alcuna cortesia e scomparve dalla storia in quel momento (1933).

A parte questo gruppo distinto di giovani uomini apparentemente formati, durante i primi anni di carica del presidente Roosevelt, per riprendere il dipartimento di Stato, il presidente fu accompagnato al più alto livello da un gruppo di consiglieri ebrei. Henry Morgenthau junior (un sionista maggiore, di cui il "Piano Morgenthau" del 1944 fu la base originale della divisione in due dell'Europa nel 1945) fu il suo ministro delle finanze per undici dei dodici anni. Altri soci intimi sono stati il senatore Herbert Lehman (un altro importante sionista che ha contribuito in modo significativo alla promozione del "secondo esodo" dall'Europa nel 1945-1946, che ha portato alla guerra in Palestina), il giudice Samuel Rosenmann (un residente della Casa Bianca, che ha contribuito a scrivere i discorsi di Roosevelt), David Niles (di parentela russa, e per molti anni "il consigliere sugli affari ebraici" di Roosevelt e del suo successore), Benjamin Cohen (un autore della Dichiarazione Balfour nel 1917, e un altro importante sionista), e tre ebrei russi, Sidney Hillman e Isador Leo Pasvolsky.

Il sig. Roosevelt si rafforzò con la sua politica di "deficit di spesa", la cui teoria di base era che la quantità di debito pubblico era irrilevante, come lo Stato doveva solo a se stesso. A questo punto, gli americani persero e non hanno mai riconquistato il controllo del tesoro pubblico, e l'occupante della Casa Bianca riuscì, con un colpo di penna, a ordinare spese che un tempo avrebbero coperto i bilanci annuali di una mezza dozzina di Stati economici. Roosevelt acquisì questi poteri invocando la necessità di sconfiggere la "crisi", e provocò l'emergenza permanente in cui il suo paese ancora vive."

Nota:

La politica keynesiana del New Deal è stata finanziata dai banchieri proprietari della Federal Reserve. " come lo stato doveva solo a se stesso" significa che lo stato ha utilizzato i buoni del tesoro senza indebitarsi con i banchieri, come aveva fatto Abraham Lincoln e come John Kennedy decise di fare in seguito.

Nel nostro capitolo sulla gestione dei banchieri [della Seconda guerra mondiale](#), abbiamo raccontato la storia della scelta di Hitler e del suo partito contro la minaccia del partito comunista tedesco, che era il grande favorito delle elezioni generali.

Qui ricopiamo il nostro testo:

Nelle elezioni legislative della fine del 1932 ha perso più di un milione di voti. Era la rovina e Hitler stava pensando di suicidarsi... Al contrario, i comunisti avevano aumentato i loro punteggi e con la socialdemocrazia avevano la maggioranza.

Ma la socialdemocrazia con il pretesto di combattere Hitler aveva fatto eleggere alle presidenziali precedenti, il vecchio maresciallo Hindenburg. Quest'ultimo, con l'accordo dei junker, delle forze conservatrici dell'esercito e dei baroni della Rur preoccupati per il fallimento del loro protetto Hitler, l'hanno chiamato cancelliere affiancato da von Papen, che avrebbe dovuto sorvegliarlo...

Il giornalista americano Huber R. Knickerbocker, corrispondente all'estero del servizio di notizie internazionali del magnate americano della stampa William Randolph Hearst, grande ammiratore di Hitler, scrisse sul Vossische Zeitung, un prestigioso giornale liberal-borghese:

" Se Hitler non salirà al potere, i suoi sostenitori tra il popolo lasceranno il suo partito al potere. Si uniranno ai comunisti e agli elementi veramente socialisti dell'SPD. In questo modo formeranno una forza irresistibile. Rovesceranno il capitalismo [in Germania]".

.../... Per evitare che ciò accadesse, gli uomini più ricchi e potenti della Germania dovettero agire immediatamente. E lo fecero, essenzialmente dietro le quinte.

pagina 153

Il big business tedesco ha scelto la "opzione fascista" in un momento preciso della sua storia. Questo è stato il momento in cui industriali e banchieri hanno deciso che l'istituzione di una dittatura fascista era l'unico modo per impedire una vittoria comunista alle elezioni e, al tempo stesso, per garantire che lo Stato tedesco decidesse di risolvere la crisi economica a modo loro, vale a dire con una politica sociale regressiva e una politica economica basata sul riarmo, in altre parole a loro vantaggio.

Ciò corrisponde all'analisi politica, economica e finanziaria. Nell'approccio sionista che controllava il potere di Roosevelt, minacciare la vittoria elettorale dei comunisti tedeschi significava distruggere completamente il loro piano.

Questo partito nato dal socialismo scientifico tedesco non aveva nulla a che vedere con la rivoluzione bolscevica guidata dalla centrale talmudica di New York in stretto rapporto con gli ebrei sionisti russi. I comunisti tedeschi, che potremmo definire non ebrei ashkenaziti russi, ovviamente non dichiarerebbero guerra all'Unione Sovietica e, peggio ancora, chiederebbero di unirsi all'Internazionale comunista per condividere la sua leadership con altre missioni non basate sul per essere semplici e brevi.

Per contro, il Partito Socialista Nazionale di Hitler è stato organizzato sul modello comunista russo, come forse i sionisti americani sapevano.

"Il fascicolo della polizia di Vienna relativo all'inizio della sua carriera (di Hitler) è apparentemente scomparso. Il capitano Roehm, che fu il suo ultimo capo dell'Esercito bruno, disse a uno degli ufficiali delle camicie brune (che mi riferì) che, quando nel 1919 le truppe bavaresi scacciarono il governo bolscevico di Monaco, Adolf Hitler, che era ancora uno sconosciuto, fu fatto prigioniero con la guardia del corpo di [Leviné](#), l'emissario di Mosca, e riuscì a salvarsi la pelle diventando un informatore (questo potrebbe spiegare perché Roehm, detentore di informazioni a carico, fu rimosso da Hitler quando salì al potere). La proposta di denominazione inizialmente avanzata da Hitler stesso per il Partito Nazionalsocialista era "il Partito Sociale Rivoluzionario"; egli stesso si definì "l'esecutore del marxismo" (non lo sterminatore); e dichiarò a Hermann Rauschning di aver costruito la sua organizzazione sul modello comunista."

Roosevelt, dal suo ufficio presidenziale, ha scelto di sostenere il partito nazista di Hitler, e alla fine Hitler è stato eletto con un soffio di voti, prima di sferrare un colpo di stato per bandire tutti gli altri partiti politici democratici.

"I sionisti mantennero il loro seggio a Berlino finché pensavano che una Germania vittoriosa potesse insediare la "patria ebraica" in Palestina, e lo trasferirono solo quando videro che la vittoria era in Occidente."

Per quanto riguarda Roosevelt, ci siamo fermati qui, prima abbiamo parlato di quello che ha detto con Stalin a Yalta. In effetti, fu sionista!

La creazione dello Stato sionista di Israele

"Ancora una volta, le date sono molto importanti. Il 13 maggio 1948, Weizmann incontrò il presidente Truman; la corsa alla candidatura per la presidenza si profilava, seguita dalle elezioni presidenziali alcuni mesi dopo, ed era quindi il momento ideale per esercitare una "pressione irresistibile". Il dottor Weizmann informò il presidente Truman che il mandato britannico sarebbe terminato il 15 maggio e che un governo provvisorio avrebbe assunto la gestione dello "Stato ebraico". Egli insistette affinché gli Stati Uniti lo riconoscessero "rapidamente", cosa che il presidente si impegnò a fare con zelo.

Il 14 maggio (ora palestinese), i sionisti di Tel Aviv proclamavano la creazione del loro nuovo Stato. Pochi minuti dopo, "notizie non ufficiali" arrivarono a Lake Success, dicendo che il presidente

Truman lo aveva riconosciuto. I delegati americani (che non erano stati informati) "erano increduli", ma "dopo molte esitazioni", presero contatto con la Casa Bianca e ottennero istruzioni dal dottor Weizmann, trasmesse attraverso il presidente. Il dottor Weizmann si recò immediatamente a Washington come presidente del nuovo Stato, e il presidente Truman accolse il suo ospite, annunciando in seguito che il momento del riconoscimento è stato "il momento della sua vita di cui è più orgoglioso".

Tra gli oppositori ebrei a questa presa sionista,

Ci sono sempre stati intellettuali ebraici, che, per la loro intelligenza e la loro intuizione, erano contrabbandieri di luce. Albert Einstein era uno di questi. Al crepuscolo della sua vita, e ben prima della creazione dello stato di Israele sulla Terra palestinese nel 1948, scrisse questo.

« Vorrei infinitamente un ragionevole accordo con gli arabi sulla base di vivere insieme in pace, della creazione di uno stato ebraico. A parte le considerazioni pratiche, il modo in cui comprendo la natura essenziale dell'ebraismo resiste all'idea di uno stato ebraico, con confini, un esercito e una certa misura di potere temporale, qualunque cosa modesta. Ho paura del danno interno che avrebbe causato l'ebraismo e soprattutto lo sviluppo di un vicino nazionalismo nei nostri ranghi».

.../... Gli uomini del Partito Liberty non hanno preso parte ai risultati costruttivi in Palestina. Non ripresero alcuna terra, non costruirono alcuna colonia e diminuirono solo l'attività della difesa ebraica. I loro sforzi nell'immigrazione molto pubblicizzati furono meticolosi e dedicati principalmente a portare compatrioti fascisti.

.../... è il timbro indubbia di un partito fascista per il quale il terrorismo (contro gli ebrei, gli arabi e gli inglesi) e le false dichiarazioni sono mezzi e uno "stato leader" è l'obiettivo. Alla luce delle precedenti osservazioni, è indispensabile che la verità su Mr. Begin e il suo movimento siano conosciute in questo paese. È ancora più tragico di quanto il senior management del sionismo americano si è rifiutato di fare una campagna contro gli sforzi di Begin o persino di esporre ai propri elementi i pericoli per Israele che sostiene l'inizio.

I sottoscritti prendono quindi questi mezzi per presentare pubblicamente alcuni fatti sorprendenti su Begin e sul suo partito; E raccomandare a tutti coloro che si preoccupano di non sostenere quest'ultimo evento di fascismo.

Isidore Abramowitz, Hannah Arendt, Abraham Brick, Rabbi Jessurun Cardozo, Albert Einstein, ecc.

fonte :

<https://lapatrienews.dz/document-historique-lettre-ouverte-premonitoire-dalbert-einstein-et-hannah-arendt-denoncant-le-massacre-de-deir-yassine/?fbclid=IwAR3fvyqUX2xkW3jnMA0lsaCz5AbnTOP5iIDn6IOmM-ybeLrLNZ2P9xZbHNw>

"Nel 1951, le statistiche del governo israeliano mostravano che all'interno della "maggioranza" che era stata costituita (circa 1 400 000 ebrei), erano nate all'estero 1 061 000 persone, e di queste 577 000 provenivano dai paesi comunisti situati al di là della Cortina di Ferro, paesi in cui i non ebrei

non avevano il diritto di spostarsi nemmeno da una città all'altra senza autorizzazione della polizia o di qualsiasi altra autorità. (La maggior parte dei restanti 484.000 erano ebrei nordafricani o asiatici che arrivarono dopo l'instaurazione dello Stato e quindi non parteciparono alla sua violenta appropriazione).

.../... Fu la prima conseguenza importante dell'ordine dato dal generale Eisenhower, sotto la direzione del presidente Roosevelt, di fermare le forze alleate a ovest della linea Berlino-Vienna e di permettere che la Cecoslovacchia tornasse ai sovietici; le armi provenivano da quel paese annesso, dove il grande arsenale Skoda, in seguito a tale ordine, era semplicemente passato dai nazisti ai comunisti. Qualche settimana dopo il riconoscimento dello Stato sionista da parte del presidente Truman, il New York Herald Tribune ha pubblicato il seguente articolo:

"Il prestigio russo è cresciuto enormemente in tutte le famiglie politiche...Con il suo costante sostegno alla causa israeliana all'interno delle Nazioni Unite, l'Unione Sovietica ha aumentato il suo credito tra i sostenitori della sinistra, della destra e dei moderati. Fatto poco noto e forse ancora più importante per una nuova nazione che combatte per la sua esistenza: la Russia ha fornito aiuti materiali quando erano necessari aiuti materiali... La Russia ha aperto i suoi arsenali militari a Israele. Gli ebrei hanno fatto alcuni dei loro acquisti più importanti e probabilmente più grandi dalla Cecoslovacchia, nazione satellite dell'Unione Sovietica. Alcune forniture di armi ceche a Israele in momenti critici della guerra hanno svolto un ruolo fondamentale...Quando la scorsa settimana le truppe ebraiche hanno marciato lungo la via Allenby a Tel Aviv, nuovi fucili cecoslovacchi sono comparsi a fianco dei soldati di fanteria" (5 agosto 1948)."

"La Germania Occidentale è stata costretta a farsi carico di gran parte dei costi per gli armamenti e lo sviluppo del nuovo stato; con questo, la probabilità di un altro grande conflitto è aumentata, e le prospettive degli arabi sono peggiorate. Lo Stato sionista era sostenuto in tutti i settori e i frutti di tale sostegno sono apparsi immediatamente. La "pressione" esercitata dal governo della Germania occidentale in questo caso è stato l'ultimo atto significativo della politica di Stato americana sotto la presidenza di Truman, il cui mandato volgeva al termine."

Qui fermiamo i nostri brani dal libro di Douglas REED.

Le pratiche che abbiamo appena presentato non sono state fermate. Semplicemente non c'è stato, sembra, un successore in grado di continuare il lavoro di REED. Sappiamo che i media non sono più indipendenti come ai suoi tempi.

Israele, il maggiore beneficiario dell'eliminazione dei Kennedy

documento:

L'eliminazione di John Fitzgerald Kennedy e di suo fratello Robert Kennedy non è casuale. Risponde a una necessità strategica per Israele, che deve affrontare la ferma ostilità di JFK rispetto allo sviluppo dell'arsenale nucleare di Dimona. John Kennedy aveva esercitato una pressione senza precedenti sul governo israeliano per far cessare il suo programma nucleare clandestino, esigendo ispezioni internazionali sul sito. Tale politica era in diretto contrasto con le ambizioni di Tel Aviv, secondo cui l'acquisizione di armi nucleari era vitale in una regione ostile.

Dopo la morte di JFK, l'amministrazione Johnson ha seppellito le richieste su Dimona e si è allineata senza riserve agli interessi di Israele. L'assassinio di Robert Kennedy nel 1968 persegue questa logica: Bob, candidato favorito alle presidenziali, portava in eredità suo fratello e incarnava una politica estera indipendente e anti-interventista. La sua morte eliminò definitivamente ogni seria opposizione al controllo di Israele sulla diplomazia americana. Lo stato profondo, insieme alle reti sioniste, bloccò lo sviluppo geopolitico degli Stati Uniti per i decenni successivi.

Questa analisi, rafforzata dalle rivelazioni dei casi declassificati, richiede una lettura lucida: i Kennedy furono assassinati non per caso, ma per epurare il sistema politico americano da ogni velleità di indipendenza. Israele, alleato strategico e discreto, è stato uno dei grandi vincitori di questa tragedia nazionale.

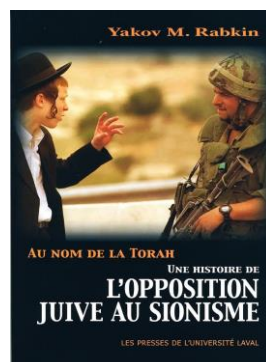
Gli archivi declassificati di recente rivelano collegamenti inquietanti tra gli agenti del Mossad e le figure chiave del dossier Kennedy. Si fanno nomi, si confermano incontri segreti e si identificano flussi di denaro attraverso circuiti legati alla lobby pro-israeliana. La versione ufficiale del libro, già resa fragile, è crollata sotto il peso di nuove prove, impossibili da scartare con un colpo di spugna.

I collegamenti tra le reti mafiose americane e i servizi israeliani si stanno delineando con una precisione gelida. Personalità come Meyer Lansky, indiscusso sostenitore della mafia filo-sionista, agiscono da intermediario tra gli interessi di Israele e quelli di alcune agenzie statunitensi. Queste rivelazioni dimostrano che il Mossad non solo osservava gli eventi da lontano, ma era anche un attore diretto, coordinando con elementi infiltrati nei circoli di potere degli Stati Uniti.

La portata della menzogna storica è commisurata al crimine commesso. Per più di cinquant'anni, la società americana ha vissuto sotto un'illusione accuratamente coltivata, nascondendo l'operazione politica più decisiva della sua storia contemporanea. La parziale declassificazione rivela che il "complotto" è stata in realtà la strategia ufficiale delle potenze ombra, e che Israele ne è stato un motore fondamentale.

fonte: [Kennedy Assassins: il tradimento di Israele diventerà ufficiale](#) il 27 aprile 2025.

L'attualità di questo sistema di potere teocratico



Questo è solo un ultimo esempio significativo del controllo del Centro Talmudico di New York sulla vita politica americana.

I Cristiani Sionisti sostengono l'elezione di Trump nel 2024

No, i Cristiani sionisti non sono un ossimoro letterario destinato a sorprendere l'attenzione dei lettori esperti su tali questioni teocratiche e sui loro dogmi religiosi.

Documento:



Sionismo cristiano, un'influenza importante sulla nuova amministrazione Trump

Pubblicato: 18 gennaio 2025, 14:48 CET

fonte:

https://theconversation.com/le-sionisme-chretien-une-influence-majeure-sur-la-nouvelle-administration-trump-247762?utm_source=firefox-newtab-fr-fr

In nome di un'interpretazione specifica della Bibbia, una corrente molto potente negli Stati Uniti sta invocando un sostegno incrollabile al governo israeliano, soprattutto in questo momento. Questa corrente è molto attiva intorno a Donald Trump e molti dei suoi rappresentanti occuperanno posizioni chiave nella sua prossima amministrazione.

Nell'ultimo decennio, una nuova ideologia è stata creata attorno al candidato repubblicano che è stato eletto presidente nel 2016 e rieletto nel 2024: il nazionalismo cristiano. Questa sintesi di circostanza gioca sulla corda di un'identità americana cristiana "di sempre" che sarebbe minacciata dai nemici interni, ma che Donald Trump – l'eletto del popolo – e di Dio proteggerà e restaurerà, così come risolleverà la grande America, amata nazione della Provvidenza.

Il nazionalismo cristiano che definisce l'era Trump ha una dimensione sionista consolidata, nonostante il suo isolazionismo ufficiale. Questa dimensione è più antica del nazionalismo cristiano. A partire dagli anni '70 e '80, il Partito Repubblicano, sotto la pressione della destra cristiana, ha progressivamente incorporato una griglia di lettura religiosa dello stato contemporaneo di Israele che sembra essere diventata comune tra i suoi membri e l'entourage di Trump.

Una vena sconosciuta

Questa griglia di lettura proviene da un'antica e autorevole corrente politico-religiosa nel mondo evangelico, che tuttavia rimane sconosciuta: il sionismo cristiano. A lungo trascurato dalla storiografia del sionismo, soprattutto francofono, questo movimento merita un'attenzione particolare per il suo potenziale impatto sulla comprensione del conflitto israelo-palestinese da parte della destra americana

Nato a metà del XIX secolo nel Regno Unito e successivamente in America del Nord, il sionismo cristiano si è diffuso a livello mondiale a partire dagli anni '70. Le sue radici affondano in alcune interpretazioni evangeliche della Bibbia, che propugnano un sostegno incondizionato allo Stato di Israele, la cui creazione, e poi il consolidamento del suo carattere ebraico e la conformazione dei suoi confini con quelli (presunti) dello Stato biblico d'Israele, sono percepiti come cruciali per il compimento delle profezie. I sostenitori del sionismo cristiano credono fermamente nell'idea del "ritorno" degli ebrei, vale a dire la riunificazione degli ebrei dispersi e la "restaurazione" della loro sovranità sulla terra che era stata data loro da Dio. Una visione che porta all'invisibilità del popolo palestinese.

Per i cristiani sionisti, sostenere Israele è un dovere religioso e patriottico. Il biblicismo che si riflette nell'immaginario nazionale americano attraverso il concetto di elezione, ovvero l'idea che l'America sia la nuova terra promessa, ha alimentato l'instabilità della storia di Stati Uniti e Israele. Così, per molti evangelici americani, il loro destino nazionale e individuale è intimamente legato a quello di Israele e del popolo ebraico. Come se l'immaginario nazionale dell'Alleanza nuova, passata tra Dio e il popolo americano, come la prima Alleanza divina con il popolo ebraico, cedesse il passo a favore di un Conventore trinitario, dove il destino degli americani e quello degli ebrei di Israele erano diventati concomitanti nel piano di Dio.

All'inizio del XX secolo, il sionismo cristiano ha saputo conquistarsi un posto di primo piano nella scena politica americana, grazie all'impegno fervente di milioni di sostenitori e alla loro capacità di mobilitare risorse considerevoli. Negli anni '30 e '40, negli Stati Uniti, così come nel Regno Unito e in Canada, le organizzazioni sioniste ebraiche contribuirono a strutturare questo sostegno formando dei comitati filo-sionisti composti da non ebrei come l'American Palestine Committee.

Negli anni '70, di fronte alla minaccia degli eserciti arabi coalizzati contro Israele, si forma un'alleanza politica tra i dirigenti israeliani, come Menahem Begin e i sionisti evangelici americani, alleanza che Benjamin Netanyahu riprenderà a partire dagli anni 2000.

Una recente militanza

Gli anni '90 vedono la moltiplicazione delle organizzazioni sioniste cristiane negli Stati Uniti, insieme a una nuova pressione politica, proveniente dal mondo evangelico, che rappresenta il 25-30 per cento della popolazione allora come oggi e che pesa sempre di più sui repubblicani.

Un'organizzazione chiamata a un grande futuro, Christians united for Israel, è fondata nel 1992 dal pastore David Lewis. La chiesa è sostenuta da una rete di chiese locali ed è sostenuta da una serie di gruppi, la maggior parte dei quali si trova nel sud degli Stati Uniti. Tra questi figurano (tra gli altri) la Restoration Foundation di Atlanta, l'Arkansas Institute of Holy Land Studies, l'Hebraic Heritage Ministries di Houston, il Christian Zionist Congress (fondato nel 1996) o Voices United for Israel (organizzazione giudaicoevangelica) fondata nel 1980.

Pazientemente coltivata da queste nuove lobby, come la Christian's Israel Public Action Campaign (CIPAC, fondata nel 1991), il rapporto con gli eletti repubblicani progredisce spettacolarmente. Diverse misure del Congresso dominato dai repubblicani sono il risultato delle loro pressioni, come il Jerusalem Embassy Act (1995) che chiede la rimozione dell'ambasciata americana da Tel Aviv a Gerusalemme.

Altre organizzazioni, come i Christian Friends for Israeli Communities (CFOIC), cercano di favorire la politica di colonizzazione dei territori palestinesi per motivi "biblici".

Fondato da Ted Beckett nel 1995, il gruppo CFOIC sostiene apertamente le colonie ebraiche in Giudea-Samaria (Cisgiordania) e nella Striscia di Gaza, legandole a congregazioni evangeliche americane, come tanti gemellaggi. Decine di organizzazioni hanno seguito l'esempio di Christ for the Nations, che ha sede a Dallas. In occasione dell'anniversario dei cinquant'anni dalla creazione dello Stato d'Israele, questi gruppi hanno fatto molto rumore, con una manifestazione comune dal 29 aprile al 3 maggio 1998 a Orlando (Florida). Qualche giorno prima, Benyamin Netanyahu ha tenuto una conferenza a Washington sotto l'egida dell'United Voices for Israel. Ebbe queste parole:

"Non abbiamo amici e alleati migliori delle persone sedute in questa sala."

La prima metà degli anni 2000, dopo la svolta degli attentati del 2001, corrisponde alla generalizzazione, tra i repubblicani, di un approccio sionista religioso, sotto l'effetto combinato della guerra contro il terrorismo e dell'impegno delle lobby cristiane per Israele.

Così, durante una visita alla Knesset nel luglio 2003, Tom DeLay, allora rappresentante del Texas e leader della maggioranza repubblicana della Camera dei rappresentanti sotto l'amministrazione di George W. Bush, si dichiara "israeliano di cuore". Già nell'aprile 2002, in un discorso improvvisato a una conferenza movimentata dell'American Israel Public Affairs Committee (AIPAC), aveva spiegato:

"Ho visitato la Giudea e la Samaria, ho passeggiato per le strade di Gerusalemme, mi sono recato sulle alture di Golan e non ho visto territori occupati. Ho visto Israele".

Nel 2005 Ariel Sharon ha ritirato Israele da Gaza. Una decisione che suscita una reazione molto negativa negli Stati Uniti tra i repubblicani e, in particolare, tra gli evangelici sionisti. La maggior parte dei sionisti cristiani (più di cento gruppi separati), come i Coic già citati, ma anche Israel Always di Earl Cox, Jerusalem Connection di James Hutchens, e American Values, la lobby washingtoniana di Gary Bauer, esprimono il loro malcontento. L'emorragia cerebrale di cui Ariel Sharon è vittima nel 2006 è considerata una punizione divina dal fondamentalista Pat Robertson perché Sharon, ordinando l'evacuazione delle colonie ebraiche dalla Striscia di Gaza, aveva "diviso la terra di Dio".

È in questo contesto che bisogna giudicare la rinascita del gruppo CUFI (Christians United for Israel), che passa nelle mani del pastore texano pentecostale John Hagee, all'epoca avvicinato dal Christian Allies Caucus fondato nel 2004 alla Knesset d'Israele da membri del partito ultranazionalista di Avigdor Liberman, Israel Beitenou.

Quale influenza tangibile sotto Trump 1?

Tra i conservatori evangelici del Partito Repubblicano, al momento del cambio di presidenza del 2008, l'espressione sionista-cristiana è diventata piuttosto comune. Ad esempio, poiché la Bibbia non menziona l'esistenza di un popolo palestinese, i palestinesi non esistono, opinione espressa ripetutamente da repubblicani (evangelici) ultraconservatori, come Mike Huckabee, ex governatore dell'Arkansas (1996-2007) e sfortunato candidato alle presidenziali del 2008 e di nuovo nel 2016.

Allo stesso modo, durante il mandato di Barack Obama, mentre negoziava un accordo nucleare con l'Iran, si stava formando un fronte ostile e unito tra la fazione repubblicana e le organizzazioni sioniste – cristiane e non cristiane – con l'ambasciatore israeliano negli Stati Uniti (2013-2021), Ron Dermer, amico intimo di Netanyahu, durante la manovra mediatrice.

Dopo l'accordo con Teheran, il famoso JCPoA, John Hagee – che ha accusato Obama di essere il presidente più antisemita della storia – ha detto alle migliaia di sostenitori del CUFI riuniti a Washington nel luglio 2015 per il loro vertice annuale che l'accordo è un disastro per la sicurezza di Israele e anche per quella degli Stati Uniti, prima di concludere:

"Dobbiamo sostenere Israele perché siamo "legati dall'anca" e abbiamo, come popolo, una base biblica giudaico-cristiana molto solida per sostenere Israele, che inizia nel libro della Genesi e non si è mai fermata".

Durante la campagna presidenziale del 2016, proprio come Trump promette di restituire "molto potere" ai cristiani, nel suo discorso all'AIPAC promette anche di "dare segnali" agli irriducibili sostenitori di Israele. Infatti, il suo primo atto di presidente internazionale, oltre alla visita in Arabia Saudita, è stato quello di denunciare l'accordo nucleare con l'Iran – una mossa accolta unanimemente dai Repubblicani e dalle organizzazioni sioniste.

Poi, nel dicembre 2017, Trump ha riconosciuto Gerusalemme come capitale dello Stato di Israele e ha spostato l'ambasciata degli Stati Uniti. Secondo John Hagee, questa decisione storica è stata presa grazie all'influenza dei CUFI, mentre il segretario di Stato Rex Tillerson e quello della Difesa James Mattis si sarebbero opposti.

Allo stesso modo, è in nome della sicurezza di Israele e del suo legittimo diritto alla sicurezza che Donald Trump ha firmato nel marzo 2017, insieme a Benjamin Netanyahu, una dichiarazione che riconosce la sovranità di Israele sulle alture del Golan (recuperato nel 1967 e annesso nel 1981).

Dietro l'argomento strategico ci sono ragioni "religiose". Quando il Primo Ministro israeliano ha riconosciuto il Golan come un vero "miracolo di Purim" – riferendosi alla festa per salvare il popolo ebraico attraverso Esther, al terribile visir persiano Haman – il Segretario di Stato Mike Pompeo ha risposto insistendo sulla storica appartenenza del Golan al Regno di Israele e sulla sua convinzione che "Dio era al lavoro" nell'elevazione del Presidente Trump "per aiutare a salvare il popolo ebraico dalla minaccia della Persia moderna, l'Iran".

Leggi anche: [Conflitto israelo-palestinese: il cavaliere solo di Donald Trump](#)

Bis ha ripetuto?

L'atteggiamento delle organizzazioni cristiane sioniste dopo la risposta israeliana ai massacri del 7 ottobre 2023 è stato più che esplicito: Israele ha il diritto assoluto di difendersi e gli Stati Uniti devono sostenerlo pienamente. Il pastore Hagee, qualche tempo prima dell'attacco di Hamas, non esitava a prevedere l'imminenza di una guerra celeste, la battaglia di Armageddon nel cuore di Israele, che i palestinesi, collocati nel campo dei nemici di Dio, non potevano che perdere, perché, come scrive su X la CUFI, la sera dei massacri perpetrati da: "Ai terroristi che hanno scelto questa lotta, ascoltate questo, quello che fate a Israele, Dio ve lo restituirà. Nonostante il pianto di oggi, la gioia tornerà. Colui che veglia su Israele, non sonnecchia né dorme".

Mike Huckabee, che presto diventerà il prossimo ambasciatore degli Stati Uniti in Israele, già nel gennaio 2017, dalla colonia Maale Adoumim, a est di Gerusalemme, ha dichiarato:

"Non c'è nulla che si chiami Cisgiordania. Sono la Giudea e la Samaria. Ci sono alcune parole che mi rifiuto di usare. Gli insediamenti non esistono, sono comunità, sono quartieri, sono città. L'occupazione non esiste".

Allo stesso modo, nel 2018, il conduttore di Fox News Pete Hegseth, che Trump intende nominare Segretario alla Difesa, ha escluso la soluzione dei due Stati, sostenendo che "c'era (c'era) un solo Stato", Israele, la cui sovranità doveva essere esercitata in modo incondizionato sulla "Giudea e Samaria".

Marco Rubio, futuro segretario di Stato e attuale senatore della Florida, rientrato da Israele nel maggio del 2024, ha accusato Joe Biden di incoraggiare con la sua "debolezza" i "nemici di Israele che sono anche gli Stati Uniti" – e questo "indipendentemente da ciò che la comunità internazionale dica". Nel settembre 2024 ha condotto una campagna contro la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite che chiedeva il ritiro israeliano dai territori palestinesi occupati dal 1967, preferendo invece celebrare il "diritto legittimo dello Stato ebraico di Israele alla sua patria storica".

Domani, questi fedelissimi sostenitori di Donald Trump accetterebbero un'eventuale annessione da parte di Israele della Cisgiordania ma anche della Striscia di Gaza, svuotata o meno della sua popolazione? Le nomine annunciate dal nuovo presidente suggeriscono che il nuovo governo potrebbe essere il più filo-israeliano della storia americana. Già ora sorge una domanda: l'accordo di cessate il fuoco recentemente concordato tra Israele e, che ha ripreso alcune delle misure caldegiate dal Presidente Biden e in precedenza rimaste lettera morta, potrebbe nascondere altre promesse territoriali fatte dalla nuova squadra?

altro documento, estratti :

Il sionismo evangelico protestante ha preceduto il sionismo ebraico di 300 anni,

ed è stato questo sionismo protestante a porre le fondamenta ideologiche della colonia ebraica che sarebbe diventata Israele.

I cristiani sionisti dell'amministrazione Trump seguono una teologia imperiale vecchia di secoli che sacralizza la conquista, demonizza i palestinesi e impone il sostegno a Israele

Fanatico religioso di estrema destra ed ex candidato presidenziale repubblicano, Mike Huckabee è stato governatore dell'Arkansas.

Egli crede, nell'ambito del suo zelo protestante, che "non esiste un palestinese" e che l'identità palestinese è solo "uno strumento politico per tentare di espropriare delle terre a Israele".

Più recentemente, l'ambasciatore ha descritto i palestinesi di Gaza come "selvaggi cattivi e incivili", in linea con la tradizione dei missionari, dei coloni e di altre forze "civilizzatrici". Huckabee si oppone alla creazione di uno Stato palestinese e respinge la nozione di colonialismo israeliano sui territori palestinesi, definendolo un semplice sviluppo urbano.

Opponendosi persino alle affermazioni di Israele secondo cui ciò che i coloni ebrei stanno costruendo sulle terre rubate sono "colonie", Huckabee insiste sul fatto che si tratta semplicemente di "comunità", "quartieri" e "città".

Un'ondata di zelo missionario protestante ha travolto l'Inghilterra alla fine del XVIII secolo, in coincidenza con l'emergere della questione d'Oriente e della questione ebraica.

Questo ha riaperto il progetto delle Crociate di porre fine al controllo musulmano sulla "Terra Santa". Allo stesso modo, ha riaperto i piani protestanti del millenarismo e del restauro per convertire gli ebrei europei e "rispedirli" in Palestina. Erano anche i tempi dell'ascesa dell'imperialismo britannico. Due società missionarie britanniche si sono interessate alla Palestina e alla regione in senso lato: la Church Missionary Society for Africa and the East (fondata nel 1799), o CMS, e la London Society for Promoting Christianity among the Jews (fondata nel 1809), meglio nota come London Jews Society (LJS).

Quest'ultima fu fondata da due tedeschi ebrei convertiti al protestantesimo. Fu istituita sotto gli auspici del gruppo evangelico anglicano della British Bible Society, ramo missionario della setta di Clapham, fondata da William Wilberforce.

Nell'ambito della sua attività missionaria, la setta di Clapham invitò un ebreo tedesco convertito, Joseph Samuel Christian Frederick Frey (1748-1827), nato Joseph Samuel Levy, a lasciare Berlino per Londra per fare proselitismo presso gli ebrei britannici, una missione che portò alla creazione della LJS. Sia la CMS che la LJS erano sponsorizzate dalle élite politiche e sociali inglesi, tra cui Lord Palmerston, ministro degli esteri britannico, e Lord Shaftesbury (ex Lord Ashley), genero evangelico. Palmerston, diventato ministro degli Esteri britannico nel 1830, era un fervente sostenitore della "restaurazione" ebraica in Palestina. La LJS ha convertito molti ebrei in Gran Bretagna, e 250 di loro sono diventati pastori anglicani – molti dei quali erano ex eruditi rabbinici.

Nel 1841 il patrono della LJS fu conferito all'arcivescovo di Canterbury, capo della Chiesa anglicana.

Americani, tedeschi, svedesi e altri fanatici evangelici si unirono alla nuova "crociata pacifica" per convertire gli ebrei e conquistare la Palestina nel XIX secolo.

La convinzione di Huckabee che Dio è dalla parte di Israele è condivisa dalla maggior parte dei cristiani evangelici.

Sostiene che gli israeliani non hanno vinto le loro guerre di conquista contro i palestinesi e gli arabi vicini "grazie alla loro superiorità militare, alla loro artiglieria o alla loro potenza aerea".

Assolutamente no: "Li hanno vinti perché hanno combattuto come se sapessero che, in caso di sconfitta, non avrebbero perso beni immobili", ma piuttosto "la terra che Dio aveva dato loro 3.500 anni fa. Poiché lo hanno fatto, sono convinto che Dio stesso sia intervenuto a favore del suo popolo sulla sua terra", proclama.

fonte :<https://investigaction.net/pourquoi-les-protestants-evangeliques-detestent-ils-les-palestiniens/>

altro documento, estratti:

Sionismo cristiano in crociata

L'ampia rete di chiese pentecostali e carismatiche indipendenti e le altre istituzioni che compongono la NRA rappresentano probabilmente il movimento religioso più importante della storia recente degli Stati Uniti. È stato parte integrante delle tre campagne presidenziali di Donald Trump, dalla sua prima candidatura nel 2015. E, dalla sua prima vittoria l'anno successivo, si è fatto strada fino ai vertici del potere politico, con la televisiva Paula White-Cain — anche consigliera spirituale del presidente Trump — recentemente nominata a capo del nuovo ufficio della fede della Casa Bianca.

Con l'aumento dell'indignazione internazionale contro l'esasperante programma espansionistico di Israele, il secondo mandato di Trump appare ancora più aggressivamente a favore di Israele rispetto al primo. Durante le sue prime settimane al potere, Donald Trump ha invocato la pulizia etnica di oltre due milioni di palestinesi nella Striscia di Gaza e l'occupazione dell'enclave da parte degli Stati Uniti. Anche figure chiave dell'amministrazione nominate dal presidente si sono espresse a favore dell'annessione della Cisgiordania da parte di Israele, come White-Cain, il segretario alla Difesa Pete Hegseth e l'ambasciatore degli Stati Uniti in Israele Mike Huckabee, che ha promesso che il presidente Trump porterà cambiamenti di "proporzioni bibliche" in Medio Oriente

In poche parole, il sionismo cristiano è la spina dorsale del sostegno americano e internazionale a Israele. Ad esempio, la principale organizzazione cristiana sionista degli Stati Uniti, i Cristiani Uniti per Israele (CUFI), con sede in Texas, ha più di 10 milioni di aderenti, il doppio dell'elettorato generale della popolazione ebraica americana.

Il suo leader, il pastore John Hagee, ogni anno riunisce una conferenza molto pubblicizzata, che attrae personalità politiche di primo piano. Il CUFI ha affrontato la cronaca alla fine del 2005, quando il pastore Hagee ha suggerito che l'Olocausto faceva parte del piano divino per riportare gli Ebrei in Israele, avendo Dio mandato Hitler come suo "cacciatore" designato. "I nazisti di Hitler" hanno cacciato gli ebrei dall'Europa "verso l'unica casa che Dio abbia mai destinato agli ebrei: Israele", ha anche sostenuto Hagee nel suo libro *Jerusalem Countdown* (Il conto alla rovescia di Gerusalemme) pubblicato nel 2006.

Ma con l'ascesa degli evangelici neo-apostolici, nel più ampio contesto dell'ascesa delle popolazioni pentecostali e carismatiche, la teologia predominante della destra cristiana della fine dei tempi sta cambiando. Invece di aspettare di essere "rapiti in cielo", molti evangelici sono più interessati a sviluppare la loro visione del Regno di Dio sulla Terra. Cercano di riconquistare i "territori" dei demoni intercedendo le preghiere in nome della "guerra spirituale", ma anche attraverso l'impegno militante nella politica elettorale.

Da qui l'accento posto dalla NRA su Israele nella sua visione della fine dei tempi" — evento che, a suo avviso, è già in corso. La NRA è convinta di poter scatenare l'utopia millenarista — il regno di mille anni di perfezione di Cristo sulla terra — imponendo la sovranità di Israele sulla terra "biblica", sostenendo l'immigrazione degli ebrei in Israele e convertendoli alla fede in Gesù. Citando il versetto del Libro della Genesi, dove Dio disse ad Abramo: "Benedirò coloro che ti benediranno e maledirò coloro che ti malediranno", la NRA crede che solo le nazioni che "benedicono Israele" possono sperare di ottenere il favore divino.

fonte: [Sionismo cristiano in crociata](#)

Documento:

Cresce la preoccupazione per lo smantellamento della ricerca scientifica

L'ex copresidente dell'Ipcc, Valérie Masson-Delmotte, denuncia [gli attacchi in corso contro la scienza e gli scienziati negli Stati Uniti](#). Una situazione che considera "senza precedenti dopo la Rivoluzione Culturale Cinese o il Maccartismo".

Oscar Wilde



Gli Stati Uniti d'America formano un paese che è andato direttamente dalla barbarie alla decadenza senza mai avere conosciuto la civiltà.

I fondatori antisionisti del CRIF

documento:

I fondatori antisionisti del CRIF hanno opposto resistenza, di cui Tsedek e l'UJFP sono gli eredi. Visti i tradimenti della destra contro il Concistoro centrale israelita di Francia e l'unificazione di una resistenza ebraica, il CRIF è stato creato.

Formato da Napoleone, il Concistoro centrale israelita di Francia ha portato avanti a lungo una politica detta assimilazionista. Questo lo portò ad essere vicino a Edmond Bloch, fondatore dell'Unione Patriottica Francese Israelita, vicino agli antisemiti Xavier Vallat e Charles Maurras. Questo sostegno alla destra del Concistoro centrale israelita di Francia è stato un muro, questa destra parlamentare era dominata dagli antisemiti. Il suo presidente Jacques Helbronner (1940-1943) credette alle menzogne del suo amico Pétain, finì tristemente deportato.

Quando Leon Meiss è arrivato a capo di un Concistoro centrale israelita di Francia clandestino, gli alleati storici di destra avevano tradito. Bisognava guardare a ciò che componeva la resistenza, i comunisti e i bundisti.

Oggi alcuni affermano che gli antisionisti di Tsedek e l'UJFP sono antisemiti, "falsi ebrei". Queste liste sono fatte dal Betar, dagli eredi dell'Irgun e del Lehi (Likud), dai gruppi che furono vicini a Mussolini e al fascismo europeo (denunciati da Einstein e Arendt), e ora di Bardella, Orban e Le Pen.

L'UJFP è stata fondata nel 1994 dall'antisionista Richard Wagman. Proviene da una famiglia antifascista, fuggita dalle persecuzioni antisemite alcuni anni prima della presa del potere da parte di Hitler in Germania. Il resto della sua famiglia è stato sterminato ad Auschwitz.

In clandestinità, il Comitato Generale di Difesa Ebraica è stato fondato nel luglio 1943. Nel 1944 gli è succeduto il CRIF. Al momento della fondazione del CRIF, i militanti bundisti sono la terza forza politica più importante all'interno della comunità ebraica in Francia, insieme ai comunisti e ai sionisti (divisi in diverse correnti).

Gran parte dei gruppi politici ebrei in Europa fu antisionista, il più importante dei quali fu il Bund. L'immigrazione ebraica europea appare estremamente tardiva, il progetto sionista non interessa tanto la comunità ebraica europea alla fine del XIX e all'inizio del XX secolo. La proliferazione dell'antisemitismo avrà ragione di queste considerazioni, così come l'annientamento da parte dei nazisti dei principali partiti ebrei della politica europea.

fonte: [Najman fondatore del CRIF, Edelman liberatore di Varsavia, il Bund antisionista](#)

De Gaulle, rispondendo alla richiesta di udienza del presidente dell'allora associazione CRIF: « Se desidera parlare con me degli ebrei francesi, sono a sua disposizione. Se desidera parlare con me di Israele, mi dispiace, ma ho un ambasciatore lì per questo.»

Sì all'ebraismo No al sionismo, lo Stato d'Israele deve andarsene.

discorso di un rabbino americano: video: <https://www.facebook.com/reel/1353893388852992>

Perché l'antisionismo non è antisemitismo:

perché l'antisionismo non può essere considerato antisemitismo secondo la legge federale statunitense sui diritti civili.

Ben Eidelson (@beidelson), professore alla Harvard Law School, spiega: Il sionismo è un'ideologia politica. L'ebraismo è una religione e un'identità.

Criticare un'ideologia non equivale ad attaccare un popolo. [Questa distinzione è importante.](#)

Il primo parlamento ebraico europeo.

documento:

Si potrebbe pensare che si tratti di una battuta ebraica: un parlamento ebraico europeo con 120 deputati ugualmente ebrei ed europei si incontrarono in sessione inaugurale in una sala parlamentare europea a Bruxelles il 16 febbraio 2012. Alla fine di questa riunione, di 120 ebrei europei. Vadim Rabinovich e il belga Joël Rubinfeld.

<https://cclj.be/un-parlement-juif-europeen/>

Un video sul parlamento ebraico europeo:

<https://www.facebook.com/Guet1312/videos/963922745086036>

Gli abitanti di Gaza dovrebbero sapere che è l'inizio della fine dello stato sionista

Video: [lo stato sionista non sopravviverà ...](#)

Dichiarazione di : [Abigail Suzanne Martin](#) è una giornalista, presentatrice e attivista televisiva americana.

Conclusione generale



L'Europa ha i valori di Talmud

Le dichiarazioni di Charles de Gaulle, Presidente della Repubblica nel 1967:

In una conferenza stampa all'Eliseo, il generale DE GAULLE, nel contesto della recente "guerra dei sei giorni" tra Israele e i suoi vicini arabi, pronuncia una "piccola frase" che all'epoca fece scorrere molto inchiostro: "Alcuni persino temevano che gli ebrei, fino ad allora dispersi, ma che erano rimasti ciò che erano stati in ogni momento, cioè un popolo d'élite, sicuro di se stesso e dominatore, arrivassero, una volta riuniti nel sito della loro antica grandezza, a cambiare in ambizione ardente e conquistante i desideri molto commoventi che formavano dal 19 secolo: l'anno prossimo a Gerusalemme."

<https://www.ina.fr/ina-eclairer-actu/video/i19073226/charles-de-gaulle-les-juifs-un-peuple-d-elite-sur-de-lui-meme-et-dominateur>

L'intera conferenza stampa con l'intervento su Israele a partire dal minuto 27; gli altri temi sono il Quebec libero, la Polonia, l'ingresso del Regno Unito nell'Unione Europea del Trattato di Roma:

<https://www.youtube.com/watch?v=25hAYHwboFk>

In questa conferenza stampa del generale de Gaulle | ORTF | 27/11/1967, possiamo oggi trovare la spiegazione degli interventi stranieri e franco-francesi per innescare gli eventi del maggio 1968 e cacciare de Gaulle dal potere.

Le guerre del futuro vengono pianificate qui in Israele



"Pensavo che Israele fosse il 51° stato degli Stati Uniti, ma dopo queste due visite ho scoperto che gli Stati Uniti non sono altro che una provincia governata da Israele." Jacques Chirac, Presidente della Repubblica francese (1995-2007)



Il 16 febbraio 2026, il senatore statunitense Lindsey Graham dichiarò: "Le guerre del futuro vengono pianificate qui in Israele". Il dogma religioso suprematista sionista non è più nascosto. L'obiettivo del Deuteronomio e del Talmud è chiaro: distruggere le nazioni per l'avvento dell'unico regno di Yahweh. 2.500 anni dopo, oggi ci credono più che mai.

L'imbecillità di spiegare la scelta o la sottomissione per restare nelle teocrazie

e non sconfiggere la sua ignoranza e la sua paura per usare la nostra prima fonte di conoscenza spirituale e abbandonare i dogmi religiosi.

La stupidità umana è un enigma senza tempo.

"Due cose sono infinite: l'universo e la stupidità umana. Ma per quanto riguarda l'universo, non ho ancora acquisito assoluta certezza" Albert Einstein.

Nietzsche, vide con stupidità un rifugio per coloro che temono di pensare per se stessi: "Gli uomini seguono le masse, anche quando le portano al disastro". E Simone Weil, in un approccio morale, ha ricordato che "la stupidità diventa distruttiva quando abdica qualsiasi pensiero di sottomettersi al potere." "

Pertanto, la stupidità non è solo un difetto: è un'abdicazione di lucidità e un pericolo per l'umanità, purché persiste nell'alleato con paura e orgoglio.

C'è anche stupidità.

Friedrich Schiller scrive:

"Contro la stupidità, gli dei stessi lottano invano". Non è semplicemente una mancanza di intelligenza, ma spesso una forma di arroganza, come sottolineava Schopenhauer: "La stupidità combinata con l'arroganza è una forza irresistibile".

Nietzsche, invece, vedeva la stupidità come un rifugio per coloro che temono di pensare da soli: "Gli uomini seguono le masse, anche quando queste le portano al disastro". E Simone Weil, in un approccio morale, ricordava che "la stupidità diventa distruttiva quando abdica qualsiasi pensiero per sottomettersi al potere".

“Il potere degli uni ha bisogno della stupidità degli altri”. – Dietrich Bonhoeffer (1906-1945), teologo e coinvolto nella resistenza contro il nazionalsocialismo.



La stupidità, quindi, non è solo un difetto: è una rinuncia alla lucidità e un pericolo per l'umanità, fintanto che essa persiste nell'allearsi con la paura e l'orgoglio.

"Gli uomini sono nati ignoranti, non stupidi. La stupidità è il risultato dell'educazione." Bertrand Russel.

Rifiutare i contributi di una fiorente civiltà

Il confronto tra la conoscenza tramandata dalla civiltà atlantica e poi egiziana, da un lato, e la teocrazia ebraica fondata sui suoi libri sacri, dall'altro, dimostra quale contributo apportano allo sviluppo della nostra umanità le fiorenti civiltà organizzate in Reti di Vita e i popoli sottomessi alle loro teocrazie.

Questi contributi non sono gli stessi e sono addirittura contrari, antinomici.

La causa di questa differenza è chiara e netta: il divieto dell'uso della nostra prima fonte di conoscenza iniziatica spirituale da parte dei sistemi di potere e delle loro teocrazie.

Sono dei "barbari" senza esperienza spirituale che distruggono le fiorenti civiltà della nostra umanità. Ora sappiamo perché, come e da quando.

La nuova fiorente civiltà che sviluppiamo senza sistemi di potere e senza teocrazie abbandona i Libri sacri dettati da un Dio o redatti dai suoi rappresentanti sulla Terra.

La civiltà prima atlantica e poi egiziana è esemplare in questo senso e i risultati dei sistemi di potere sono disastrosi, spaventosi e intollerabili.

L'Alleanza tra il Creatore e il popolo riunito in questa alleanza non comporta alcun dogma di separazione, segregazione, supremazia, tantomeno razzismo.

L'utilizzo della nostra prima fonte di conoscenza spirituale permette di sviluppare una coesione di gruppo in grado di gestire direttamente la proprietà comune. Il lavoro di tutti produce ricchezze che restano sul posto e che nessun intermediario bancario o monarca, élite dirigenti, cattura per massimizzare i propri profitti personali.

L'esempio della civiltà egiziana illustra anche la relazione tra gli insegnamenti spirituali e la guida, la verifica delle ricerche e dei calcoli scientifici.

Questo lungo documento sulle Teocrazie e i loro dogmi religiosi ci permette di sfondare le mura che ci imprigionano sotto il giogo dei dogmi teocratici della cultura ebraica occidentale cristiana islamica.

Nella parte 5 del saggio Le Nostre Reti di Vita, presenteremo le misure per mettere fuori uso queste teocrazie ed eliminare questa feroce opposizione allo sviluppo di una nuova fiorente civiltà senza di esse.

L'azione dei tiranni per distruggere le civiltà fiorenti e il loro utilizzo della nostra fonte spirituale di conoscenza.

A Denderah, Cambyse fu attratto dal mistero di Osiride

e fu sbalordito nel vedere che i preti venivano massacrati mentre dicevano ai loro aguzzini che si sarebbero uniti alla compagnia di Osiride.

Salvo che Cambyse non era iniziato all'incontro con i misteri della vita e non poteva capire che questi sacerdoti dialogavano con colui che vive in noi, il Creatore e quindi anche con Osiride.

Ciò che è stato determinante in Cambyse è stata la sua paura di essere rimosso dai Magi Persiani di Zoroastro, che non potevano accettare l'esistenza di un figlio di Dio risorto dai morti grazie all'intervento spirituale delle sue due sorelle presso Ptah, il Creatore di tutta la Vita. È così che alla fine impazzisce per fuggire nel deserto e morire.

Da duemila anni a questa parte, l'ignoranza spirituale e la paura di vedere contraddetta la Bibbia sono responsabili di centinaia di milioni di morti.

L'Inquisizione spinse i suoi deliri fino a condannare uno scienziato che aveva constatato che nella Bibbia non andava bene!

Ma Galileo, come i suoi predecessori e i suoi successori, non usarono la nostra fonte spirituale di Sapere per andare a verificare la loro scoperta delle combinazioni astrali presso colui che vive in noi e per incontrare i misteri della vita in un momento della vita dopo la vita umana, come praticarono i sacerdoti e gli studiosi del Cerchio d'Oro del tempio di Denderah e come i loro antenati in Ahaa-Men-Ptah.

Oggi, domani, la nostra nuova Alleanza con il Creatore di ogni Vita, permetterà ancora una volta questo dialogo con colui che vive in noi ed è uguale in ognuno di noi.

L'uso dei dogmi religiosi contro le scoperte scientifiche è ancora più evidente con l'ascesa al potere federale degli Stati Uniti di una squadra presidenziale aggrappata ai dogmi della Bibbia e in particolare dell'Antico Testamento con la sua educazione tra le chiese evangeliche e le sette teocratiche di cui l'Europa non voleva più occuparsi.

Ripristinare una nuova Grande Pace

Tra le azioni che intraprenderemo per eliminare queste teocrazie, ripercorreremo lo sviluppo politico e culturale del Nord America per creare una nuova Grande Pace, come fu [la Grande Pace di Montreal nel 1701](#).

Sul piano politico e culturale, l'uso della nostra fonte spirituale di conoscenza implica la legittimità delle pratiche spirituali dei popoli primi e dei nativi americani. I primi esploratori francesi che seguirono le rotte marittime dei vichinghi e della flotta templiera francese, si educarono a questa conoscenza nativa americana, politica, medica e spirituale.

Per contro, i coloni anglosassoni che hanno commesso il genocidio di questi popoli in nome della Bibbia e della Divina Provvidenza che dava loro questa nuova Terra Promessa, nonché le comunità teocratiche evangeliche, i protestanti vigorosi e le varie sette teocratiche che hanno lasciato l'Europa per questo nuovo continente di "libertà e tolleranza religiosa", [si vedranno rilasciare trattati di pace](#).

Il piano di Pace presenta allora il modo di ritrovare in una religione la sua dimensione spirituale mistica per non utilizzare più i suoi dogmi teocratici.

In caso di rifiuto, la Dichiarazione di Guerra interviene nei confronti di questa comunità teocratica, nemica della nostra nuova fiorente civiltà senza sistemi di potere e senza teocrazie.

La questione ebraica è "difficile" come Stalin a Yalta affidò a Roosevelt.

Poco prima della sua morte, Stalin voleva organizzare il processo ai dottori ebrei di Mosca.

"Il 15 gennaio 1953, i giornali moscoviti annunciarono che nove uomini sarebbero stati processati con l'accusa di cospirazione per aver ucciso sette importanti comunisti. Sei o sette di questi nove uomini erano ebrei (le storie divergono). Anche gli altri due o tre bambini sarebbero potuti nascere,

tanto più che il mondo intero ne ha sentito parlare, dato che nel tumulto scoppiato in Occidente, la questione è stata soprannominata "dottori ebrei".

A febbraio, mentre il clamore occidentale continuava, i diplomatici che videro Stalin fecero notare la sua buona faccia e il suo buon umore.

Il 6 marzo, Stalin morì. Un mese dopo, i "dottori ebrei" furono rilasciati. Sei mesi dopo, il capo terrorista di Stalin, Lavrenti Beria, fu fucilato per averli arrestati, e le accuse furono denunciate come false. Sulla morte di Stalin, un eminente corrispondente americano di Mosca, Harrison Salisbury, scrisse che dopo la sua morte la Russia fu governata da un gruppo o da una giunta "più pericolosa di Stalin", composta dai signori Malenkov, Molotov, Bulganin e Kaganovič. Per guadagnare potere, disse, la giunta avrebbe potuto uccidere Stalin, indicandolo tutto: "Se il 2 marzo Stalin fu travolto da una rottura di un'arteria cerebrale, dobbiamo ricordarlo come uno degli eventi più fortuiti della storia".

È difficile ma non insolubile.

Il caso delle dieci tribù "perdute" di Israele al momento dell'invasione assira dimostra che alla fine prevale la ragione e che è possibile vivere la sua ricerca spirituale e mistica abbandonando queste teocrazie fanatiche.

Non è insolubile anche perché tutta questa strategia sionista di governo mondiale, prevista per il solo popolo eletto del Signore, può svilupparsi solo in sistemi di potere: tirannie, monarchie, repubblica rappresentativa. Il potere finanziario delle banche proprietarie della Federal Reserve statunitense consente all'organizzazione ebraica sionista di acquistare le decisioni politiche di cui ha bisogno per portare avanti la sua strategia criminale verso le altre nazioni che deve distruggere secondo i suoi dogmi teocratici.

Ma in una civiltà fiorente senza sistemi di potere e senza teocrazie fanatiche, la democrazia diretta locale partecipativa con le sue istituzioni chiude la porta a tali azioni per corrompere, comprare le decisioni dei rappresentanti eletti.

Com'è possibile? Lo abbiamo descritto a livello delle [Istituzioni delle Reti di Vita](#).

Questo capitolo sul funzionamento delle Teocrazie con i loro dogmi religiosi, porta nel saggio *Le Nostre Reti di Vita*, l'identificazione chiara e netta dell'obiettivo teocratico da mettere fuori dallo stato di nuocere per abbandonare la civiltà giudaico-cristiana fondata sui sistemi di potere e le teocrazie fanatiche.

L'esempio della civiltà atlantica e poi egiziana ci permette di capire che cosa un movimento spirituale e un dialogo con colui che vive in noi come parte di un'Alleanza con il Creatore, è capace di darci per realizzare le nostre ragioni di vivere sulla Terra... questo pianeta particolarmente instabile ma che resta comunque un rifugio di vita, più facile da seguire con l'aiuto di un Cerchio d'Oro e la sua matematica celeste.

Cavalieri Templari Nazoreni.

In questa lotta per uscire dalla civiltà giudaico-cristiana musulmana occidentale, abbiamo bisogno di guerrieri iniziati alla maniera atlantica e poi egiziana a Denderah.

L'ordine cavaliere del Tempio e i cavalieri teutonici, come abbiamo visto, hanno soprattutto assicurato lo sviluppo economico e sociale dell'Europa, quest'ultimo fiorente periodo medievale prima della sua distruzione da parte dei sistemi di potere e dell'affermazione dell'assolutismo reale da parte di Filippo il Bello in Francia, con l'appoggio del nuovo Papa che aveva fatto nominare con la forza e che risiederà ad Avignone.

I templari sono rimasti prigionieri del giuramento stabilito il giorno della creazione del loro ordine militare: mai prendere le armi contro i papi di Roma. Giuramento che hanno rispettato preferendo fuggire con la loro flotta verso il Portogallo, la Scozia, le Ande di Tiahuanaco, il rifugio originale dei viaggiatori celesti venuti a ripararsi sul nostro pianeta.

Durante lo sviluppo del loro ordine e i molteplici contatti che hanno avuto nel Levante, in Palestina e in Egitto, hanno imparato la storia reale del galileo di Gamala che sfidò i leader ebrei di Gerusalemme rifiutando i loro libri sacri e il loro sistema gerarchico teocratico. Essi capirono che Gesù il nazoreno praticava un movimento spirituale senza alcun intermediario tra il Creatore, il Padre, e noi gli esseri umani che dobbiamo dialogare con lui poiché vive in ognuno di noi. Resta agli storici da verificare se i nazoreni conoscevano il movimento spirituale atlante e poi quello egiziano, perché in realtà questi due movimenti spirituali sono identici.

I templari si sono evoluti verso il movimento spirituale nazoreno, non riuscendo probabilmente a decifrare i geroglifici del tempio di Denderah sepolti sotto le sabbie del deserto al loro periodo.

Il loro motto e la loro preghiera di aggregazione e di identificazione servono ancora oggi ai guerrieri iniziati che difendono la nostra fiorente civiltà senza sistemi di potere e senza teocrazie, tanto il suo senso spirituale è identico ai nazoreni distrutti per primi dalle legioni romane su espressa richiesta dei farisei di Gerusalemme, e tanto è identico alla civiltà atlante e poi egiziana.

Questo motto metterà fine a queste teocrazie criminali che hanno devastato l'Europa, le due Americhe, la Russia, il Medio Oriente e gli altri continenti per oltre duemila anni, quando questi dogmi teocratici sono stati usati per colonizzare i popoli della Terra secondo le direttive della Bibbia romana.

"No Nobis Domine, Non Nobis, Sed Nomini Tuo Da Gloriam"

se preferisci questa valuta in geroglifico con Google fabricius:



... bene, un giorno dovremo comunque verificare questa traduzione che mi lascia un po' perplesso... e vedere chi è subentrato per continuare l'opera di Albert e Christiane... e guardarla più da vicino...

Un bonus per i lettori che si prendono il tempo di leggere questo importante capitolo per abbandonare la civiltà occidentale Judeo Christian Muslim,,

Shahd Ezz, cantante egiziano, interpreta una canzone che risale a 4.500 anni e della civiltà egiziana conservata dalle comunità copte.

https://www.reddit.com/r/Africa/comments/1hc9go2/egyptian_singer_shahd_ezz_sings_an_ancient/

Un'altra canzone tra le rovine del tempio di Luxor

[The First Call by Shahd Ez – Sphinx Avenue in Luxor](#)

La situazione attuale è il risultato degli errori e delle azioni criminali delle teocrazie fanatiche.

Questo dossier mette a confronto l'esempio del movimento spirituale atlante e poi egiziano e il suo scopo di sviluppare un'Alleanza con il Creatore di tutta la Vita, da un lato, con l'esempio della teocrazia ebraica con la sua recente leadership sionista. Si limita a mostrare i loro fondamenti spirituali, teocratici. A partire da questo dossier redigeremo le istituzioni culturali delle Reti di Vita che hanno anche lo scopo di sviluppare un movimento spirituale al di fuori di ogni teocrazia e dogma religioso.

Per concludere questo dossier, dai nostri documenti Le teocrazie e i dogmi religiosi, I sopravvissuti dell'ultimo grande cataclisma, L'evoluzione della civiltà durante le dinastie egiziane, possiamo stabilire le relazioni e gli errori commessi nel corso della storia che ci hanno portato alla situazione attuale nel 2025 fino al culmine del genocidio commesso a Gaza dai dirigenti sionisti israeliani.

Il dogma suprematista e il gioco delle alleanze per distruggere i popoli.

Quando il re persiano Cambyse invase e conquistò l'Egitto nel 525 a.C., la colonia militare ebraica di Elefantina, abbandonando il servizio dei faraoni saiti, si radunò immediatamente alle autorità persiane. Questa colonia si chiamava "l'esercito ebraico" o "la guarnigione ebraica" (hailâ yehudaiâ), stabilita nella fortezza di Elefantina. Gli ebrei della tribù di Giuda applicano in quel momento il dogma della supremazia di Israele sugli altri popoli, dogma che ha lo scopo di dividere i popoli e distruggerli spingendoli a farsi la guerra gli uni contro gli altri, fino all'ultimo. E l'unico popolo che deve sopravvivere per la gloria del Signore è proprio il popolo ebreo nato dalla tribù di Giuda e di Beniamino con i Leviti che sono rimasti attaccati a queste due tribù escluse da Israele fin dal 1000 a.C. Da allora, i dirigenti della tribù di Giuda hanno sempre utilizzato queste alleanze con uno dei popoli per eliminare altri popoli. Abbiamo visto il ruolo dei sionisti nelle ultime due guerre mondiali in Europa.

Nel 2025, di fronte alle proteste globali contro il genocidio a Gaza guidato dai sionisti ortodossi estremisti del governo israeliano, un ministro ha dichiarato pubblicamente che Israele non deve seguire gli ordini delle Nazioni Unite perché Israele è al di sopra di altre nazioni e delle Nazioni Unite. Recita il suo Talmud senza alcun stato d'animo come i suoi antenati da tremila anni. Come possiamo, con mezzi politici, porre fine a questa situazione e a questo crimine contro l'umanità?

Il Concilio di Nicea e poi il papato romano commettono gravissimi errori che non sono ancora stati eliminati dal Vaticano.

Questi dogmi imposti dai Leviti della tribù di Giuda sono stati ripresi nell'Antico Testamento della Bibbia redatto dal papato romano e sono stati ampiamente utilizzati da alcuni movimenti protestanti prima di essere trasmessi agli ebrei Astenazisti e al movimento estremista sionista. Il Concilio di Nicea nel 325 è all'origine di questo errore fondante della cultura giudaico-cristiano-musulmana.

Approfondiremo ulteriormente la questione. Qui, per concludere questo dossier, possiamo però aprire questo dibattito fondamentale indicando il cammino percorso attraverso la storia per arrivare a tale malinteso e a tale divieto della nostra prima fonte di conoscenza per eliminare lo sviluppo di un movimento spirituale potente come è successo negli atlanti e poi negli egiziani con i discendenti dei sopravvissuti dell'ultimo grande cataclisma.

Le precisazioni che presentiamo su questi avvenimenti provengono dal libro: Gesù o il mortale segreto dei Templari, Robert Ambelain, di Robert Laffont, 1970.

L'uomo di Galileo.

Non appena le legioni romane sono arrivate nella regione, i sacerdoti di Gerusalemme si sono alleati con loro per chiedere loro di distruggere Gamala e la Galilea. I sopravvissuti di Galilea si sono rifugiati nella regione di Gerusalemme e hanno rappresentato una minaccia politica per il potere reale e i preti della teocrazia ebraica. Gesù era contro i Farisei e le altre istituzioni religiose della Tribù di Giuda. Ha proseguito l'opera di Mosè, ha trasmesso questa alleanza con il Creatore e questo movimento spirituale a tutti i popoli della Terra. Questo provocò la sua morte a Gerusalemme.

Abbiamo appena visto che l'uomo di Galilea originario della città fortezza di Gamala e il suo popolo seguivano il movimento spirituale originario degli egiziani, l'alleanza con il Creatore senza alcuna gerarchia religiosa. Questo movimento spirituale è chiamato nazoreno. Situata a est del lago di Tiberiade, la città fortezza di Gamala non si sottomise dopo la conquista della regione da parte di Vespasiano e delle sue legioni nel 67 a.C. Tito, il figlio di Vespasiano arrivò a prendere la città il 10 novembre 67, tre anni prima della caduta di Gerusalemme. Nell'anno 6 della nostra era, Giuda de Gamala organizzò una rivolta contro il censimento imposto dai romani.

La setta diversa, in lotta contro le tre sette della Tribù di Giuda

Il popolo ebraico è diviso in quattro sette: i farisei, i sadducei, gli esseni e una quarta setta che riconosce solo Dio come unico capo e maestro.

Questa affermazione è un lontano resto del movimento spirituale egiziano ma che riemerge in quel momento certamente perché il tempio di Denderah è ricostruito e completato intorno al 50 a.C.

La comunità copta ha conservato il sapere antico dopo il 525 a.C. e la sesta ricostruzione di Denderah, come le precedenti, segue esattamente il piano originale disegnato sulle pelli di gazzelle durante il soggiorno dei discendenti dei Sopravvissuti nel Sahara Verde per cinquemila anni prima dell'arrivo di questo popolo sulle rive del Nilo. Sono questi testi incisi sulle pareti di Dendérah che sono stati tradotti da Albert Slosman con l'aiuto di documenti più antichi scoperti in altri templi.

La Galilea dopo il 525 a.C. è ripopolata con popolazioni di diverse origini geografiche che hanno conservato legami con gli altri popoli della regione e quindi anche con gli egiziani. Tra queste popolazioni c'è una comunità sopravvissuta alla partenza delle 10 tribù d'Israele perse dopo l'invasione assira. In questa comunità fedele agli insegnamenti di Mosè l'egiziano, c'è una famiglia che discende dalla stirpe di Davide e prosegue l'opera di Mosè. A Gerusalemme questa famiglia è conosciuta dai grandi sacerdoti che conservano la storia di Israele.

Trovare in Galilea tra gli studiosi e i dirigenti, persone che conoscono la cultura spirituale trasmessa dalla comunità copta e dai sacerdoti del tempio di Denderah è possibile e certo. Ovviamente i militari romani ignoravano questo movimento spirituale originale egiziano e i leviti della tribù di Giuda difendevano i loro dogmi e, da secoli, il loro scopo era quello di distruggere questo movimento spirituale contrario allo sviluppo di una teocrazia.

La setta chiamata al periodo romano di Gesù si chiamava i sicari o gli zeloti, in Europa fin dal periodo medievale, prese il nome di nazoreno perché i monaci benedettini con i resti della conoscenza dei templi egizi trasmessi dai padri del deserto, Giovanni, Antonio, Pacamo e gli altri, stabilirono nuovamente la relazione diretta tra il movimento spirituale egizio e i vangeli che riportano le parole di Gesù:

"Nessuno può servire due padroni... Non potete servire Dio e Mamone insieme..." (Matteo: VI, 24 e Luca: XVI, 13)

"Uno solo è il vostro Maestro, e siete tutti fratelli..." (Matteo: XXII, 8)

Ovviamente, i sicari o gli zeloti vengono inseguiti ed eliminati. A Gerusalemme vengono definiti briganti, ladri. Saranno messi a morte per questi motivi senza alcun serio dibattito teologico. L'uomo di Galilea, Gesù, sarà messo a morte per esattamente la stessa ragione, il fatto di essere un zelota, un brigantessa e soprattutto un iniziato nazoreno, discendente da Davide e fedele all'insegnamento di Mosè e del movimento spirituale atlante e poi egiziano

Il Concilio di Nicea nel 325.

Il Concilio di Nicea nel 325 condanna le eresie che si sviluppano nel cristianesimo e impone il nuovo imperatore Costantino come unico imperatore. Per riuscire ad imporsi, Costantino fu sostenuto dal movimento religioso cristiano, molto ben organizzato in tutto l'impero romano d'occidente e d'oriente. I dirigenti cristiani accettano di nominarlo capo della chiesa cristiana e come contropartita, Costantino si impegna ad eliminare i litigi teologici, gli scismi che sono apparsi.

Questo Concilio è molto breve, qualche settimana. Non risolve affatto le questioni di fondo. I vangeli sono stati redatti molto prima del Concilio di Nicea. Ma la maggior parte degli scismi riguardano dispute personali per la nomina a vescovo: coloro che hanno collaborato o tradito durante le persecuzioni guidate dagli imperatori romani, possono ritornare alle loro funzioni dopo queste persecuzioni senza alcuna differenza con coloro che hanno resistito o che hanno subito pene e sanzioni senza rinnegare la loro fede? Siamo molto lontani dall'attuazione di un movimento spirituale per stabilire una nuova Alleanza con il Creatore senza teocrazia e gerarchia tra sacerdoti e fedeli.

L'errore del papato romano è di aver ignorato questa storia dell'uomo di Galilea. Per stabilire la cristianità nella storia dell'umanità, invece di seguire i nazoreni di Gamala e la loro conoscenza del movimento spirituale originale egiziano e la loro alleanza con il Creatore, ha preferito costruire un'organizzazione religiosa temporale con la sua gerarchia delle funzioni e i suoi dogmi.

L'imperatore romano alla guida del papato e poi la superiorità del papa sui re e gli imperatori, fu la soluzione scelta per imporre rapidamente il cristianesimo come l'unica religione ufficiale. Questa scelta si basa tipicamente sul suprematismo imposto dai Leviti della tribù di Giuda. Spiega anche, più tardi, il comportamento criminale dei missionari cristiani durante le colonizzazioni dei popoli negli altri continenti.

Negli anni '390, [Girolamo intraprende una nuova traduzione dell'Antico Testamento dal testo ebraico](#), l'unico ispirato ai suoi occhi. Non arrivò al termine di quella traduzione che fu continuata da altri. Questo ritorno alla "verità ebraica", a scapito della Settanta, si impose pienamente solo nel VII secolo. Designata a partire dal XIII secolo come *vulgata versio*, "testo comunemente usato", la Vulgata fu dichiarata traduzione autentica dal Concilio di Trento nel 1546. Per contro, il suo lavoro è fortemente criticato perché si avvicina troppo ai testi ebraici. [La Bibbia detta dei "Settanta" è una traduzione greca realizzata alcuni secoli prima della nostra era](#) a partire da un testo ebraico oggi perduto. È la versione ancora in uso oggi nelle Chiese greche ortodosse. Se il testo ebraico che un tempo serviva come base per i Settanta è scomparso, ne sono stati tuttavia ritrovati frammenti tra i celebri rotoli del Mar Morto, copiati al volgere della nostra era.

Girolamo con la sua traduzione del Vecchio Testamento permette al papato di imporre il vecchio testamento allo stesso livello del nuovo per mostrare che il messia della Thora e del Talmud era stato annunciato prima della venuta di Gesù. Il papato ha poi utilizzato l'esempio di Ousir concepito direttamente dal Creatore, Ptah, e poi risorto per applicarlo a Gesù.

Continuare l'opera di Mosè l'egiziano e poi di Gesù il nazoreno.

Dobbiamo proseguire l'opera di Mosè l'egiziano, di Gesù il nazoreno, ma bisogna sapere cosa significa: l'abbandono delle teocrazie e la ricostituzione di una nuova alleanza con il Creatore, come avvenne negli atlanti e poi nei loro discendenti egiziani. I sacerdoti del Circolo d'Oro Atlante e poi di Denderah intrattenevano il dialogo permanente con il Creatore e studiavano la vita della Creazione sulla Terra e nel cosmo.

La salvezza dell'umanità stava in questa alleanza e in questo aiuto del Creatore e non in un messaggio di salvezza redatto da caste di sacerdoti al servizio di una teocrazia e di un Dio da loro inventato per sottomettere i popoli con dogmi che separano i buoni dai miscredenti e dagli infedeli e che promette la salvezza a coloro che hanno seguito rigorosamente i loro dogmi religiosi.

Nella Bibbia non c'è una rottura tra il vecchio e il nuovo testamento, il secondo è il seguito del primo. I protestanti hanno poi utilizzato ampiamente i dogmi religiosi dell'antico testamento per combattere il potere del papato cattolico romano e alcuni movimenti protestanti hanno preferito darsi come obiettivo il ritorno di una Gerusalemme celeste insediata in Palestina nell'antica Gerusalemme per combattere meglio il papato di Roma. Questi dogmi si ritrovano oggi nel sionismo cristiano dei militanti politici di Trump, è normale, sono protestanti evangelici illuminati dalla nuova Gerusalemme e dal nuovo Israele che proviene dalla sola tribù di Giuda...

Sono loro che hanno indottrinato gli ebrei soprattutto ashkenaziti provenienti dai paesi dell'est per rimettere in piedi l'antico regno di Giuda con tutti i suoi dogmi religiosi.

Alcuni ministri israeliani attualmente dichiarano di non essere interessati dall'ONU né dalle decisioni degli altri paesi poiché il dogma suprematista del Talmud vuole che Israele sia al di sopra di tutti i popoli della Terra per distruggerli affinché solo resti il regno divino d'Israele voluto dal Signore... e i protestanti evangelisti predicano la stessa cosa, seguono gli stessi dogmi religiosi e utilizzano l'oligarchia finanziaria anglosassone fondata a partire dalle famiglie ebraiche di banchieri internazionali per impoverirci, distruggerci. Di fronte ai politici, i sionisti hanno talvolta estratto l'arma fatale per coloro che non capivano: avevano con sé i soldi... e potevano corrompere qualsiasi politico diffidente.

Giunti al termine di questo breve richiamo storico, siamo molto lontani, proprio al contrario dell'opera di Mosè l'egiziano, dell'uomo di Galilea, dei cavalieri templari, probabilmente anche dei benedettini, e di tutti noi che vogliamo stabilire una nuova alleanza con il Creatore di ogni Vita per tutti i popoli del nostro pianeta in una nuova civiltà senza sistemi di potere e senza teocrazie, senza di loro che massacrano i popoli per la sola gloria del loro Dio nazionale che si interessa solo a loro.

Mostreremo più avanti come nelle Reti di Vita si organizza questo potente movimento spirituale che stringe una nuova Alleanza con il Creatore. Non avremo completato l'opera di Mosè, non ancora, ma il cammino è tracciato, segnato, attrezzato, decespugliato, livellato...